

Fila via senza intoppi e con entusiasmo la storica giornata del 31 dicembre 1998, con la partenza della moneta unica: la parità con la lira stabilita a quota 1936,27

Un Capodanno di festa con il via a Eurolandia

Ciampi: «Realizzato il sogno della mia vita» - Riaffiorano le frizioni franco-tedesche sulla staffetta alla Bce

ANALISI Ma il difficile comincia proprio adesso

Doveva essere la celebrazione di una nuova era, nel nome dell'euro. E così è stato. Le immagini provenienti da Bruxelles, con tutta la liturgia dei palloncini blu lanciati verso il cielo, si sono sovrapposte nella notte di Capodanno a quelle provenienti dalle grandi capitali del mondo: da Mosca a Londra, da New York a Sidney, milioni di persone hanno festeggiato la fine del secolo breve. Nello stesso momento nelle sale cambi e nei centri neurali della finanza cominciava il grande "big bang". L'euro, che ha debuttato ieri in India, da lunedì affronterà la prova dei mercati. La vita di 290 milioni di europei sta per cambiare in nome di una moneta.

Ancora una volta però si è sfiorato lo scontro. Una riedizione della rissa scoppiata nel maggio scorso fra tedeschi e francesi sulla nomina del numero uno della Banca centrale europea.

● Segue a pagina 2

Piercarlo Fiumano

ROMA Da giovedì 31 dicembre 1998 Eurolandia è una realtà, e a renderla tale è la moneta unica, nata dalla rinuncia alla sovranità nazionale sulla moneta da parte di undici Stati. Le monete di Austria, Belgio, Finlandia, Irlanda, Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Belgio, Norvegia, sono infatti confluite in un'unica entità. Un fatto storico. Basti pensare che la lira ha mille 100 anni di storia (come libbra, era l'unità di peso dei Romani), che il franco è un simbolo per la Francia da sei secoli, che il marco è stato fino a oggi il potente segno della forza e dell'orgoglio tedesco specialmente nel dopoguerra. Per l'Italia un euro equivale a 1936,27 lire, un tasso competitivo secondo il ministro Ciampi. La giornata di giovedì si è svolta senza intoppi o sorprese, fatta eccezione per il riacendersi della polemica sul cambio della guardia anzitempo della Banca centrale europea.

«E' la realizzazione di un sogno, il sogno della mia vita»: Carlo Azeglio Ciampi ha vissuto la nascita dell'euro non solo come una svolta



Festa a Bruxelles con i colori dell'Europa per festeggiare la moneta unica.

storica per l'Europa, ma anche come un suo successo personale. Che sia lui il vero artefice dell'ingresso dell'Italia nella moneta unica è un fatto che nessuno contesta. E la dimostrazione non è solo nel riconoscimento tributato dai nostri partner

**Per la «spesa»
attenzione
ai centesimi**

● A pagina 2

europei, ma anche nell'inaspettato trattamento da superstar che lui stesso ha avuto a Bruxelles. Non si era mai visto, infatti, che un ministro dell'Economia firmasse autografi. Dunque quello dell'euro, il 31 dicembre, è stato anche il Ciampi-

**D'Alema: un
pilastro
anche politico**

● A pagina 3

day. «Mi sono sempre definito un cittadino europeo nato in terra d'Italia - ha detto nel suo intervento alla cerimonia ufficiale di Bruxelles - da oggi mi sento veramente tale».

Come si diceva, nel giorno della grande festa, la vecchia e astiosa polemica franco-tedesca sulla presidenza della Banca centrale europea (bce) ha rischiato di esagerare gli animi. E' stata una dichiarazione del presidente Wim Duisenberg ad accendere nuovamente la miccia. «La risposta è no», ha detto il numero uno della Bce al giornalista di «Le Monde» che gli chiedeva se davvero avrebbe lasciato la presidenza prima del tempo, per favorire la staffetta con un francese (verosimilmente il governatore della Banca di Francia Jean-Claude Trichet). E il gelo è sceso a Bruxelles. Il futuro non lascia presagire nulla di buono. Lo ammette anche il presidente della Commissione Ue Jacques Santer, il quale aggiunge che sta a Duisenberg decidere se vuole lasciare o no il posto prima del tempo.

● A pagina 2-3

L'ARRIVO DEL 1999

Una lunghissima serie di brindisi, illuminati dai fuochi d'artificio

Tutto il mondo brinda in piazza Da noi feriti, ma nessun morto



Capodanno a Trieste: i fuochi d'artificio brillano in piazza dell'Unità (foto Bruni).

ROMA Le feste di fine 1998 hanno mobilitato milioni di persone nelle strade e nelle piazze di tutto il mondo, illuminate dalle esplosioni di tonnellate di fuochi d'artificio, in manifestazioni annunciate come «prova generale» in vista del passaggio al terzo millennio. E anche a Trieste (servizio in Cronaca) grandi festeggiamenti, con ventimila persone in piazza dell'Unità. Ma il concentramento più consistente si è visto a Copacabana, la più conosciuta spiaggia di Rio de Janeiro: più di due milioni e mezzo di brasiliani e turisti hanno invaso i cinque chilometri di spiaggia, dove la

temperatura sfiorava i 28 gradi. A New York, con una ben diversa temperatura (-5 gradi), mezzo milione di persone hanno festeggiato il nuovo anno a Times Square. A Berlino, alla Porta di Brandeburgo, erano in 400.000 a festeggiare l'arrivo del 1999, anno che segna il ritorno nella città delle istituzioni della Germania unita. Altro megareaduno in Francia, sui parigini Champs-Élysées illuminati a giorno da 100.000 lampadine e da giochi pirotecnici d'eccezione.

In Italia, finalmente si è avuto un Capodanno italiano più «civile»: nessun morto (per il secondo anno

consecutivo) e minor numero di feriti per fuochi d'artificio: 711 (l'anno scorso furono 858) di cui 36 con ferite e mutilazioni piuttosto gravi. Positivo il bilancio a Napoli: nell'intera Campania i feriti sono 60, l'anno scorso erano stati 120. A Capodanno è finito in prigione un uomo di 68 anni che ha sparato col fucile da caccia su un gruppo di ragazzi, ferendone tre. E' accaduto a Senigallia. Ferimento grave a Roma: un agente di Polizia è stato colpito da un proiettile entrato dal collo e fermatosi nei pressi del polmone. A Torino due giovani sono stati mutilati dai petardi.

● A pagina 5

Il consueto messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica improntato a forte ottimismo e a un certo orgoglio

Scalfaro: «Grazie a Dio l'Italia è risorta»

Strigliati i partiti: «Alzate il tono della politica» - No alle aggressioni ai giudici

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Appello del Papa nel primo «Angelus» dell'anno, raccolto dal presidente del Consiglio

Diritti umani e occupazione

ROMA Il Papa lancia un appello nel primo «Angelus» del '99: arrivare al Duemila nel pieno rispetto dei diritti umani, lottando contro la disoccupazione e per la difesa della pace. Un appello subito raccolto dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema: «Il pensiero del Santo Padre ci richiama ad esigenze alla base della nostra costante azione per la costruzione di un mondo in cui il rispetto dei diritti dell'uomo sia pieno e totale». Inoltre, il passaggio del discorso papale dedicato al diritto al lavoro «costituisce per il governo un ulteriore stimolo a proseguire sulla linea che si è proposta». Insomma, l'empatia tra Roma e

Vaticano sembra essere totale e significativa, soprattutto in vista della visita ufficiale del premier il prossimo 8 gennaio presso la Santa Sede.

Il Papa ieri ha voluto illustrare le tematiche della «Giornata mondiale della pace» ricordando le due guerre mondiali, i «campi di morte» la «Shoa» degli ebrei, i Santi martiri cattolici, le distruzioni e quant'altro ha insanguinato il vecchio continente. Quindi è tornato a ribadire la validità della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, e a tutti i diplomatici presenti ha tenuto a ribadire che il «segreto della pace vera sta nel rispetto dei diritti umani».

● A pagina 4



Nessun accenno, alla fine del settennato, a una eventuale ricandidatura. Reazioni positive dall'area di governo, negative da Polo, Lega, Lista Pannella

ROMA Nel tradizionale discorso di fine anno, l'ultimo del suo settennato presidenziale, il Presidente Scalfaro ha toccato tutti i delicati temi della politica italiana e ha accennando anche alle polemiche riguardanti la sua persona, sostenendo di aver sempre difeso la Costituzione. Nessun accenno invece alla sua eventuale rielezione a Presidente della Repubblica. Ma un segnale al centro dello schieramento politico ha voluto senz'altro darlo, ricordando la vittoria della Democrazia cristiana del 18 aprile 1948. Scalfaro ha letto un lungo messaggio di auguri sottolineando con forza che l'Italia, «grazie a Dio è risorta», ed è adesso un Paese rispettato in tutto il mondo, che è riuscito ad entrare nell'Euro con il gruppo dei primi. Ma occorrono delle «ricu-

ture». Bisogna che i partiti alzino il tono della politica, evitando (riferimenti al Polo?) linguaggi «da trivio», per far riavvicinare la gente. Scalfaro ha respinto le accuse sulla grazia concessa recentemente a un ex brigatista, e sulla giustizia si è soffermato chiedendo al mondo politico di non «aggreddire» la magistratura. Infine ha rivolto un pensiero agli italiani all'estero, con accenti accorati, esaltando l'amore per la patria.

Commenti negativi da Polo e Lega, positivi dall'area di governo (D'Alema: «Ha fatto bene a strigliare i partiti»). Un messaggio «per ricandidarsi», è il parere dei leader del centrodestra. Dura la Lista Pannella, che ha organizzato ieri mattina una manifestazione nei pressi del Quirinale.

● A pagina 4

Atterraggio d'emergenza a Ronchi per una donna romana colta dalle doglie

E il piccolo Luigi nasce in volo

GORIZIA Emergenza sanitaria, il pomeriggio del 31, sul volo Alitalia proveniente da Bucarest e diretto all'aeroporto milanese di Malpensa, per una giovane donna romana colta dalle doglie del parto, mentre l'aereo stava sorvolando l'aeroporto di Tesserà (Venezia), dove gravava una fitta coltre di nebbia. L'aereo è stato così dirottato a Ronchi dei Legionari, mentre il comandante chiedeva alla torre di controllo di far intervenire sulla pista un'ambulanza. In fase di atterraggio la donna, Elena Toma, assistita dalle hostess, ha partorito. Dopo

l'atterraggio, avvenuto senza problemi, la giovane romana è stata subito fatta salire sull'ambulanza e trasportata all'ospedale di Monfalcone. Al bimbo la madre ha deciso di dare il nome di Luigi. «Chiamiamo l'anno nel modo migliore, dopo aver centrato parecchi obiettivi - ha commentato il presidente dell'Alitalia Domenico Cempel - Do il benvenuto a Luigi e faccio i complimenti al nostro bravissimo equipaggio perché questo è un auspicio molto positivo per le tantissime cose che l'Alitalia dovrà fare a cominciare dal 1999».

● A pagina 10

Vicenza: suicida il marito della donna assassinata

VICENZA E' finita con un gesto drammatico e disperato, il suicidio del marito, unico indagato, la tragedia della famiglia Grigolato, di Malo (Vicenza), iniziata lunedì con la scoperta del corpo martoriato a coltellate di Michela Fabris, un'imprenditrice di 32 anni che si era separata da circa un anno dall'uomo. Lui, Domenico Grigolato, 36 anni, formalmente indagato per l'omicidio ma senza gravi indizi a suo carico, non ha retto alla pressione e dopo quattro giorni di lucida follia si è tolto la vita, buttandosi l'altra notte da un ponte sul tor-

rente Astico, nei pressi di Arsiero. Nei messaggi lasciati prima ai genitori, con i quali ora viveva, e poi nella sua auto, la fredda decisione di farla finita. Ma nelle lettere, e questo è l'enigma che ora gli investigatori dovranno risolvere, non è detto se il suicidio è l'espiazione del crimine commesso o l'ultimo atto della vicenda di un uomo schiacciato dal dolore per la perdita della moglie. Nel biglietto trovato nella sua macchina si legge, testualmente, «chiedo scusa per quello che ho fatto». Un messaggio ambiguo.

● A pagina 6

Udine: uccide moglie e si spara Una fucilata anche per il cane

UDINE Un pensionato udinese, Virgilio Vismara, di 66 anni, ha ucciso a colpi di fucile da caccia la moglie, Marisa Monopoli, di 65 anni, e il cane di casa, e si è poi suicidato con la stessa arma, sparandosi un colpo alla testa. La tragedia è avvenuta intorno alle 7 di ieri mattina, nella zona Est di Udine. A scoprire i corpi dei due coniugi - entrambi con problemi di salute - è stata una donna che ieri mattina, come ogni giorno, si era recata nell'appartamento per fare le pulizie e per aiutare Marisa Monopoli, che soffriva di una seria forma di artrite. La donna ha dapprima trovato in salotto il cadavere del cane e poi, entrata nella stanza da letto, ha visto i corpi dei due anziani, riversi sul letto. Prima di suicidarsi, Vismara ha scritto un biglietto d'addio per i figli augurando loro di essere felici e indicando alcuni istituti bancari presso i quali aveva aperto dei conti correnti. A quanto si è appreso, proprio giovedì l'uomo si era recato in ospedale per alcuni accertamenti. Sul posto sono intervenuti gli agenti delle Squadre Volanti della Questura di Udine.

● A pagina 10

Milano: tre crivellati di colpi Guardia presa a mitragliate

MILANO Due persone sono state uccise nelle prime ore di ieri a Milano in Piazzale D'Adda. Le vittime sono un italiano e un travestito brasiliano. C'è stato anche un ferito, un cittadino dello Sri Lanka, che è in coma. I tre erano fermi sul marciapiede e contro di loro ha esploso una decina di colpi di pistola uno sconosciuto sceso da un'auto. Le due vittime erano entrambe pregiudicate. Non è escluso che i bersagli fossero il brasiliano e il cingalese, che sono stati sorpresi dall'assassino mentre parlavano nei pressi di un cantiere di uno stabile in costru-

zione. L'italiano, Pierfranco Talgati, 51 anni, è stato raggiunto da un solo proiettile all'orecchio. Potrebbe essere stato ucciso solo perché, ad alcuni metri di distanza, ha assistito all'agguato. Ci sarebbe anche un testimone oculare, già sentito dalla polizia, in grado di descrivere almeno una parte della sparatoria, ma la polizia mantiene il più stretto riserbo. E una guardia giurata è rimasta ferita gravemente da una sventagliata di mitra sparata da alcuni rapinatori, nell'hinterland milanese: ora rischia la paralisi.

● A pagina 6

PRESTITI Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

da 3 a 15 milioni
anche con **firma singola**
entro 24 ore in mano vostra
con una **semplice telefonata**

MUTUI ACQUISTO 1° e 2° CASA
a lavoratori dipendenti

Numero Verde
167-266486
La telefonata è gratuita

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A.
FINANZIAMENTI IN T.O.R.A.
Direzione Generale Milano

CHIAMATECI SUBITO PER RINEGOZIARE IL TASSO DEL VOSTRO VECCHIO MUTUO



A Bruxelles i ministri finanziari battezzano la moneta unica: l'annuncio dei tassi di cambio seguito da brindisi e commozone

Comincia l'età dell'euro: vale 1936,27 lire

La prova dei mercati, per il gioco dei fusi orari, a Sydney - Lunedì il grande «big-bang»

DALLA PRIMA PAGINA

Il clima euforico dell'Euro-day ha stemperato le tensioni. Questo imbarazzo, che ha rischiato di guastare un evento storico, è il segnale di quanta strada si debba ancora fare per non abbandonare l'euro all'arbitrio dei governi centrali. L'attuale presidente, l'olandese Wim Duisenberg, dichiarando di non avere alcuna intenzione di lasciare a metà incarico, lancia un segnale preciso nella direzione di una completa autonomia.

Di fatto le difficoltà intorno alla Bce, l'unica istituzione «sovrana» nell'ambito dell'Unione Europea, garante suprema della credibilità e stabilità della nuova moneta, sono la più diretta conseguenza di un'Euro ancora priva di una guida politica. Quando nel vertice di maggio, dopo mille contrasti, si arrivò al compromesso sulla staffetta fra il «tedesco» Duisenberg e il francese Trichet (quattro anni a testa) si sottovalutò l'assurdità di una scelta del genere. Al vertice della Bce, nella fase cruciale del lancio dell'euro sui mercati, non può essere affidato un mandato «dimezzato».

La creazione di una Europa politica per il momento resta un sogno. L'emergenza disoccupazione è il primo serio test proprio in questa direzione: se gli Stati nazionali non trovano una camera di compensazione dove prendere le decisioni che contano non si arriverà da nessuna parte. Dalla stabi-

lità e dalla forza dell'euro dipenderà anche gran parte del benessere dei cittadini europei, alle prese con una rivoluzione epocale.

La necessità di rispettare i parametri economici imposti da Maastricht ha richiesto sacrifici pesantissimi. Oggi l'Europa attraversa una fase di bassa inflazione, tassi sotto controllo, uno stretto monitoraggio dei conti pubblici. L'Italia ne sa qualcosa. Ha raggiunto un risultato clamoroso, risanando la propria economia in tempi strettissimi. Era commosso, a Bruxelles, il nostro ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi. Come Baggio dopo un gol.

Ma adesso comincia la parte più difficile dell'impegno. Mentre l'euro corre in mare aperto (la lira, il franco, il marco, sono adesso «frazioni» di moneta unica, prima di scomparire definitivamente nel gennaio 2002), l'Europa deve trovare una sua identità dopo avere scoperto la moneta unica. La vecchia Europa, senza dover subire il prezzo di guerre, incendi e devastazioni, ha racchiuso in una moneta le sue speranze. Adesso si tratta di fare capire a milioni di cittadini e consumatori che non è stato uno scherzo, una specie di Mopoli su scala gigante. Perché tutto comincia da qui. Dal rigore dei parametri di Maastricht si deve passare all'Unione politica. Gli americani hanno coniato il termine Euro-land. L'importante è non trovarci a Disneyland. **Piercarlo Fumano**

ROMA A poche ore dalla sua nascita, avvenuta a Bruxelles alle 12,50 di giovedì 31 dicembre 1998 sotto il segno del Capricorno (ascendente Bilancia), l'euro ha già animato transazioni interbancarie in India e in Cina dove il primo gennaio si lavora regolarmente. Anche la Banca centrale russa ha avviato la quotazione della prima moneta unica europea, mentre il battesimo dei mercati su larga scala avverrà solo dopodomani, lunedì 4 gennaio.

In realtà, anzi, per il bizzarro gioco dei fusi orari l'euro comincerà a essere trattato ufficialmente alle 19 ora europea di domenica 3 gennaio. A quell'ora infatti dall'altra parte del mondo, e cioè a Sydney, sarà già



matino. La piazza australiana avrà il privilegio di marcare la prima quotazione dell'euro solo per caso: sarebbe toccato a Auckland, Nuova Zelanda, dove però il 4 gennaio è festa. Da giovedì scorso, dunque, Euro-land è una realtà, e a renderla tale è la mo-

neta unica, nata dalla rinascita alla sovranità nazionale sulla moneta da parte di undici Stati. Le monete di Austria, Belgio, Finlandia, Irlanda, Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Belgio, Norvegia, sono infatti confluite in un'unica entità. Un fatto storico. Basti pensare che la lira ha mille 100 anni di storia (come libbra, era l'unità di peso dei Romani), che il franco è un simbolo per la Francia da sei secoli, che il marco è stato fino a oggi il potente segno della forza e dell'orgoglio tedesco specialmente nel dopoguerra (tant'è che il ministro italiano dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi ha ringraziato i cittadini tedeschi per essere entrati a supera-

re «ogni motivo nazionale»). Alle 13,50 è toccato al presidente della Commissione europea Jacques Santer, accanto a lui il commissario per gli affari monetari Yves Thibault de Silguy, fare la cordiale che, facendone cadere un drappo con il simbolo dell'euro, ha scoperto il tabellone luminoso con tutti i tassi di cambio fissi e irrevocabili fra l'euro e le monete nazionali. Un tripudio, tra flash dei fotografi, applausi, emozioni generali. Per l'Italia un euro equivale a 1936,27 lire. Ci si atten-

deva un livello a 1938-40. Tutte le altre monete nazionali sono risultate più forti del previsto. La spiegazione sta nell'indebolimento della sterlina, divisa importante (benché non sia nell'Euro) del paniere Ecu. Per Ciampi comunque si tratta di un tasso di cambio competitivo.

La giornata di giovedì si è svolta senza intoppi o sorprese, fatta eccezione per il riaccendersi della polemica sul cambio della guardia anzitempo della Banca centrale europea. Il suo presidente Wim Duisenberg sostiene che di qui al 2002, quando saranno introdotte

materialmente le monete e le banconote in euro, la nuova divisa non avrà problemi.

Quella di oggi, afferma, è una decisione tanto semplice quanto importante perché «la moneta non è soltanto uno strumento di scambio, ma fa parte dell'identità di un popolo»; sono anche un po' commosso, aggiunge. E commosso visibilmente, tra gli applausi di tutti i membri del Consiglio Ecofin, è apparso il britannico Nigel Wicks, che pure rappresenta un Paese che per sua volontà non aderisce alla moneta unica. **r.s.**

Fino al 2002 un marco vale 990 lire

I cambi della lira	
Franco belga	47,998
Marco tedesco	989,999
Peseta spagnola	11,637
Franco francese	295,182
Sterlina irlandese	2,458,555
Florino olandese	878,641
Scellino austriaco	140,714
Escudo portoghese	9,658
Marco finlandese	325,657

I tassi di cambio irrevocabili

Franco belga	40,3399
Marco tedesco	1,95983
Peseta spagnola	166,386
Franco francese	6,55957
Lira irlandese	0,787564
Lira italiana	1936,27
Scellino austriaco	40,3399
Florino olandese	2,20371
Scellino austriaco	13,7603
Escudo portoghese	200,482
Marco finlandese	5,94573

CENTIMETRI

Anche in Borsa task-force di esperti stanno adeguando i sistemi al nuovo corso

Weekend di lavoro in banca

MILANO L'arrivo dell'Euro sta costringendo a un duro lavoro migliaia di operatori finanziari. Negli uffici di banche e sim un esercito di persone sta mettendo a punto i delicati meccanismi informativi: lunedì mattina avranno le maggiori esigenze di operazioni in presenza di sgradite sorprese. Banca Intesa ha al lavoro circa mille persone, distribuite tra i centri di elaborazione dati e una ventina di filiali. Oggi saranno gli stessi dipendenti a prestarsi alle simulazioni, aprendo conti correnti virtuali e richiedendo le più svariate operazioni, dai prelievi ai versamenti, dal pagamento delle bollette alla gestione e movimentazione dei titoli borsistici.

Grande spiegazione di forze anche Mediocredito centrale, come Mediobanca: in via Filodrammatici è in attività una task force di una decina di persone che sta «oliando» i meccanismi informatici. Notevole anche l'impegno di Comit, dove si alternano tra le 400 e le 500 persone, soprattutto nella sede centrale di piazza Scala. Non da meno la Banca Popolare di

genova. Così il gruppo Banca Intesa, ad esempio, che domani «collauderà» le posizioni dei grandi gruppi, da Fiat a Eni, che da lunedì mattina avranno le maggiori esigenze di operazioni in presenza di sgradite sorprese. Banca Intesa ha al lavoro circa mille persone, distribuite tra i centri di elaborazione dati e una ventina di filiali. Oggi saranno gli stessi dipendenti a prestarsi alle simulazioni, aprendo conti correnti virtuali e richiedendo le più svariate operazioni, dai prelievi ai versamenti, dal pagamento delle bollette alla gestione e movimentazione dei titoli borsistici.

Grande spiegazione di forze anche Mediocredito centrale, come Mediobanca: in via Filodrammatici è in attività una task force di una decina di persone che sta «oliando» i meccanismi informatici. Notevole anche l'impegno di Comit, dove si alternano tra le 400 e le 500 persone, soprattutto nella sede centrale di piazza Scala. Non da meno la Banca Popolare di

Milano, che ha già in attività 400 persone e sta «giriando» il programma euro in quattro filiali. In tutte le sedi centrali delle grandi banche, inoltre, c'è un comitato di coordinamento, circa dieci persone, in grado di intervenire nei casi di eventuali emergenze.

Anche per le sim, le società di intermediazione mobiliare, il fine settimana è all'insegna dell'euro. Faremo

test e simulazioni anche domani (oggi ndr) - sottolineano alcuni operatori della Caboto - dopo averne fatti già tantissimi nell'ultimo periodo». La speranza degli intermediari finanziari è che tutto vada bene, ma ancora una volta viene sottolineato il timore che non tutti siano sufficientemente pronti a gestire l'evento.

Alla Borsa il clima d'attesa è sereno: al Ced, la

«macchina» che gestisce le contrattazioni, si alternano quasi tutti i 300 dipendenti, che poi saranno i più impegnati al momento delle prime contrattazioni ufficiali con la nuova moneta. «I nostri sistemi di negoziazione sono già transitati all'euro - spiegano i tecnici di Piazza Affari - Tra oggi e domani due responsabili resteranno in ufficio per fare da supervisori. Tecnica-mente è tutto a posto».

Calorosi apprezzamenti tributati nella capitale belga al ministro italiano dell'Economia per il suo impegno europeista

Ciampi-day: «Il mio sogno diventa realtà»

«Mi sono sempre definito cittadino europeo nato in terra d'Italia»

Divisa la stampa inglese, il francese Le Monde lo definisce un «miracolo all'italiana»

Sulle prime pagine dei giornali Usa

WASHINGTON La nascita dell'euro è salutata con titoli in prima pagina sui giornali americani, che parlano di «evento storico», dal quale nascerà la seconda area economica mondiale. Ma tra tanti giudizi positivi, si sottolinea comunque il rischio che la Banca centrale europea sia al centro di troppe tensioni.

«Undici paesi legano insieme l'Europa in una sola moneta», ha titolato il New York Times in prima pagina, che nel cate-naccio scrive: «Lo champagne scorre, ma il ruolo della nuova Banca centrale è ancora un tema politico caldo» e si chiede se la Bce dovrà solo lottare contro l'inflazione, o occuparsi anche della crescita e dell'occupazione.

Il Washington Post titola in prima «Le monete europee si fondono in una» e scrive che «il sogno è diventato realtà». Il Los Angeles Times titola in prima pagina «Undici nazioni lanciano l'euro in una storica dichiarazione di unità» e ricorda che «si tratta della prima moneta comune dai tempi dell'impero Romano». Il quotidiano locale più letto d'America sottolinea che l'euro diventa ora a pieno titolo la seconda economia del mondo, alle spalle degli Usa, e ri-

porta con grande evidenza le parole del ministro del Tesoro italiano, Carlo Azeglio Ciampi, che si è dichiarato «orgoglioso di essere un cittadino d'Europa».

Euro in evidenza anche sui più popolari tabloid. Il Daily News («L'Europa inizia l'era della moneta euro») scrive che «è una data storica, nella quale viene creata una nuova potenza economica mondiale, capace di realizzare il sogno postbellico di unità in un continente che, in questo secolo, ha per due volte trascinato il mondo nelle guerre più sanguinose».

Contrastate le reazioni della stampa britannica: alcuni quotidiani difendono la scelta del premier Tony Blair di restare fuori dalla moneta unica mentre altri esortano senza mezzi termini il governo a unirsi agli 11 Paesi di Euro-land al più presto. Tra questi ultimi, l'Independent. Sono schierati con il Governo, invece, il Times e il Daily Telegraph.

Dalla stampa francese, un riconoscimento particolare a quello che Le Monde definisce «un miracolo all'italiana» ricordando lo scetticismo di Chirac nel 1996 sulla capacità italiana di entrare a far parte della moneta unica.

ROMA «E' la realizzazione di un sogno, il sogno della mia vita», Carlo Azeglio Ciampi ha vissuto la nascita dell'euro non solo come una svolta storica per l'Europa, ma anche come un suo successo personale. Che sia il vero artefice dell'ingresso dell'Italia nella moneta unica è un fatto che nessuno contesta. E la dimostrazione non è solo nel riconoscimento tributato dai nostri partner europei, ma anche nell'inspettato trattamento da superstar che lui stesso ha avuto a Bruxelles. Non si era mai visto, infatti, che un ministro dell'Economia firmasse autografi, un moneta unica e la nascita di una sovranità non più nazionale ma europea «è un'utopia che diventa realtà, un traguardo senza precedenti che è un passo deci-

sivo verso un'unione politica e istituzionale sempre più stretta fra i Paesi europei, e i conflitti drammatici che hanno dilaniato il nostro continente sono superati per sempre». Il suo è stato fra gli interventi più politici a Bruxelles. Per il traghettatore dell'Italia verso i

cariche dell'entusiasmo di «un eurofanatico con la temperatura a 40 gradi, uno al quale», ha confessato, «sembrava freddo chi voleva la moneta unica solo in modo normale». Per la sua età, il ministro è passato attraverso gli orrori della guerra e dei nazionalismi.

Oggi racconta: «Il mio entusiasmo nacque in tempo di guerra, questa orribile stupidità di vedere gli europei definitivamente tramontati e non più più accendere».

Per Ciampi, insomma, la moneta unica e la nascita di una sovranità non più nazionale ma europea «è un'utopia che diventa realtà, un traguardo senza precedenti che è un passo deci-



Il «traghettatore» del nostro Paese nella valuta unica afferma che il primo degli impegni è adesso l'occupazione

delle confermate divisioni europee in campo di politica estera internazionale (vedi la questione Iraq) e di rapporti tra i Paesi membri (vedi il caso Ocalan). Ma anche in campo di politica economica c'è molto da fare, e Ciampi sottolinea il problema della disoccupazione, primo tra i nuovi obiettivi. «L'Europa», ricorda, «ha preso un impegno sull'occupazione quando ha riconosciuto che non si tratta di una questione nazionale, come si era affermato fino a qualche anno fa, ma di un problema dell'intero continente; grazie alla stabilità che l'euro assicura sarà possibile costruire nuovi posti di lavoro, il progresso civile e quello culturale dell'Europa». Smorza al contempo le polemiche sugli euroscettici alimantati nei giorni scorsi da Romano Prodi (altro convinto artefice del nostro ingresso in Europa) anche nei confronti del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Mai, dice Ciampi, ho visto il governo, nei ministri e nel Parlamento, tanta coesione come in questi ultimi due anni.

La conversione pura e semplice dei prezzi attuali vedrebbe comparire tre cifre dopo l'unità

Un caffè? Fate attenzione ai decimali

Ma la busta paga resta leggera per Cipputi

ROMA Euro o non Euro, Cipputi continuerà a guadagnare meno rispetto ai suoi colleghi di Francia e Germania: un salario da 20.660 Euro l'anno (circa 40 milioni di lire), contro gli oltre 37.000 di un operaio tedesco e 27.000 di un francese. Eppure - lo dicono i dati dell'Ocse - un metalmeccanico di casa nostra ha una

produttività pari a quella di un collega tedesco (pur prendendo il 74% in meno) e di poco inferiore di quella di uno svizzero (che però guadagna il 126% in più). Ma tant'è. La nuova era della moneta unica europea - promettono gli esperti - porterà ad un graduale riallineamento, oltre che dei prezzi, anche delle re-

tribuzioni: si parla di un miglioramento dei salari di circa il 4%. In attesa di ciò, Cipputi dovrà rassegnarsi ad essere, almeno per il momento, tra i meno pagati dell'Unione, con una busta paga che al netto delle trattenute contributive e fiscali appare davvero poco competitiva dal punto di vista del potere d'acquisto.

ROMA Un caffè? Poco più di mezzo euro. Un litro di latte? Un euro e qualche spicciolo: un euro e qualche spicciolo, qualcosa meno di un euro. Sono questi i prezzi a cui gli italiani dovranno abituarsi, già da oggi, ad abituarsi e che, tra tre anni, prenderanno il posto di quelli in lire destinati a scomparire. A cominciare dai supermercati e dai negozi che inizieranno a sperimentare la doppia quotazione: presto dunque anche le mense potranno fare allenamenti, cimentandosi nella spesa in euro e, soprattutto,

nel ritorno dei centesimi che solo gli italiani di una certa età si ricordano ancora. Ecco alcuni esempi di prezzi in euro sulla base del cambio ufficiale e irrevocabile di 1.936,27 lire e, in neretto, di prezzi in euro. Si tratta di prezzi in alcuni casi indicativi; la pasta (al chilo) 3.500, 1,807; pasta (500 gr.) 1.000,

Attenti ai centesimi: come cambierà la spesa con l'Euro

Prezzo in lire	Prezzo in euro		Prezzo in lire	Prezzo in euro
1.500	1,807	Tacchino (al kg)	12.000	6,197
1.000	0,516	Arance (al kg)	3.000	1,549
2.100	1,084	Mele (al kg)	3.500	1,807
1.200	0,619	Pizza margherita (In pizzeria)	8.000	4,131
32.000	16,526	Sigarette (un pacchetto Ms)	3.900	2,014
4.500	2,324	Quotidiano	1.500	0,774
3.500	1,807	Francobollo (lettera normale)	800	0,413
15.000	7,746	Biglietto autobus (Roma)	1.500	0,774
1.100	0,568	Ingresso cinema (Roma)	12.000	6,197
35.000	18,705	Giocata minima superenalotto	1.600	0,826
13.000	6,713	Ingresso stadio (curva)	25.000	12,911
29.500	15,235	1 litro di benzina verde	1.710	0,883
45.000	23,240	Compact disc	37.000	19,108

CENTIMETRI

Previsto l'arrotondamento al centesimo più prossimo: 1,108 diventeranno 1,11

nema (a Roma) 12.000, 6,197; giocata minima al superenalotto 1.600, 0,826; ingresso al stadio (curva) 25.000, 12,911; un litro di benzina «verde» 1.710, 0,883; compact disc 37.000, 19,108.

In tutti questi esempi figurano tre decimali, mentre i prezzi finali in euro saranno comunque espressi in unità e centesimi. E' previsto un meccanismo di arrotondamento al decimo superiore se il millesimo è di 5 o superiore a 5. In altre parole, 18,108 euro diventeranno 18,11, mentre 12,911 si trasformeranno in 12,91 euro.



ROMA Nel giorno della grande festa, la vecchia e astiosa polemica franco-tedesca sulla presidenza della Banca centrale europea (Bce) ha rischiato di esacerbare gli animi. E solo la ferma volontà di tutti ha evitato, almeno per ora, che scoppiasse di nuovo la grana. A dire il vero, è stata una dichiarazione del presidente Wim Duisenberg ad accendere nuovamente la miccia.

«La risposta è no», ha detto il numero uno della Bce al giornalista di *Le Monde* che gli chiedeva se davvero avrebbe lasciato la presidenza prima del tempo, per favorire la staffetta con un francese (verosimilmente il governatore della Banca di Francia Jean-Claude Trichet).

Riappare lo spettro del braccio di ferro franco-tedesco sulla presidenza della Banca centrale europea dopo il compromesso del 2 maggio

Nel giorno dei brindisi c'è lo scontro sulla Bce

Duisenberg non sembra disposto ad accettare staffette - Santer: «Spetta solo a lui decidere»



E il gelo è sceso a Bruxelles, dove i ministri finanziari di Eurolandia stavano dando vita alla moneta unica europea. Vale forse la pena ricordare che su questa storia della staffetta, il 2 maggio scorso rischiò di saltare il vertice straordinario

della Ue che doveva formalizzare la lista dei Paesi aderenti all'euro.

Alla fine si raggiunse un compromesso: Duisenberg, banchiere olandese sponsorizzato da Bonn per il suo allineamento al rigore della Bundesbank tedesca, divenne presidente della Bce con l'impegno a non restare in carica per tutti gli otto anni del mandato a causa dell'età. Tuttavia si lasciò aperto uno spiraglio, affermando che sarebbe rimasto al suo posto «almeno» fino all'arrivo dell'euro in contanti (gennaio-luglio 2002). Ciò almeno per quattro anni.

Ora Duisenberg sembra aver fatto marcia indietro, e anche in un'intervista a *Repubblica* ammette che questa della Bce «è un'espe-

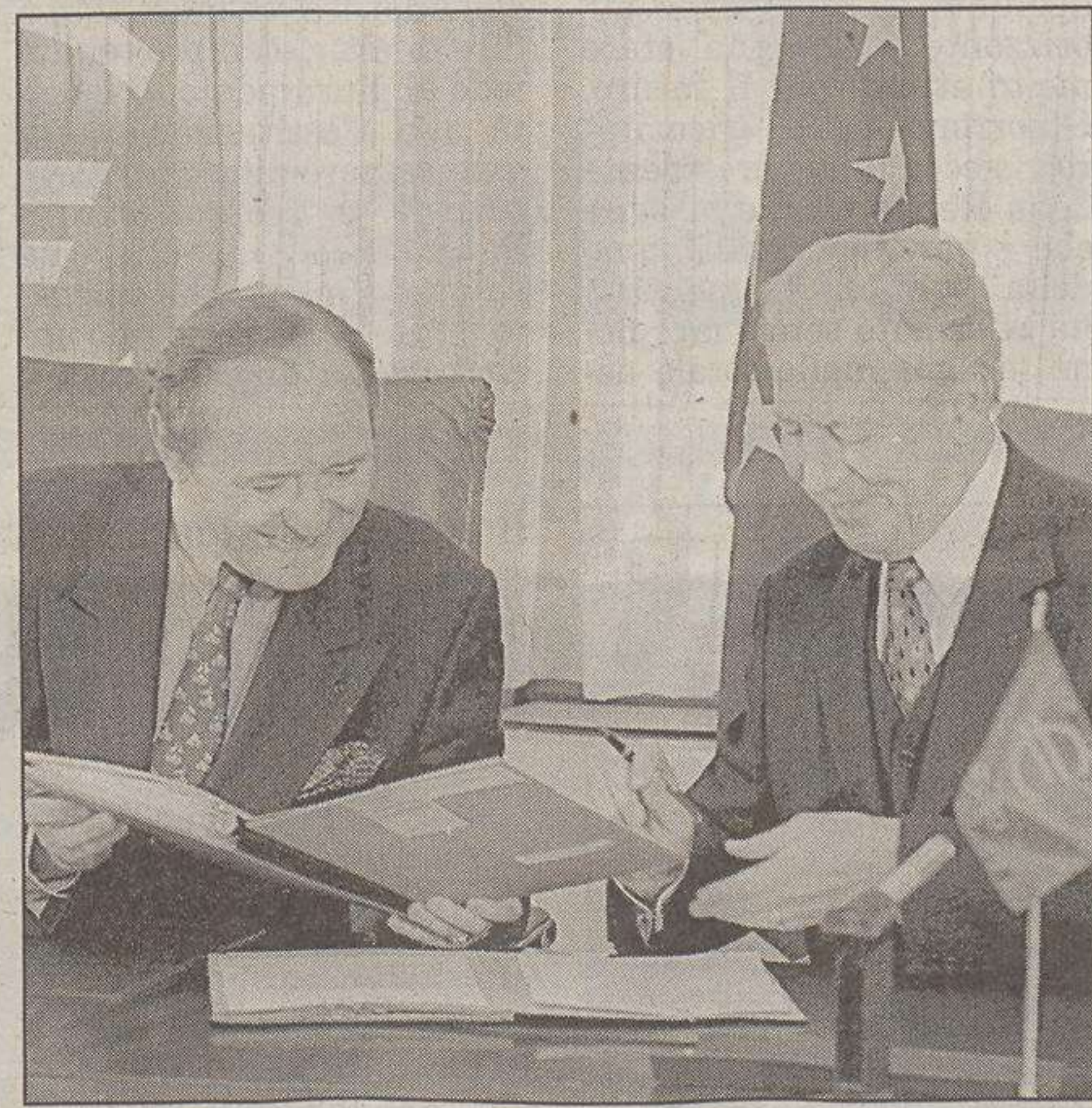
rienza interessante e affascinante». Quindi continua: «Sono stato scelto per l'intero mandato, ed è un fatto; se vorrò restare fino all'ultimo giorno o no è una cosa che vedremo poi, ma certo voglio restare a lungo». Del resto ai giornalisti presenti a Bruxelles l'altro ieri il numero uno della Bce ha risposto seccamente: «Sono sei o sette mesi che mi ponete la stessa domanda, ma è an-

che l'unica domanda alla quale risponderò sempre con un *no comment*, vi dovrete abituare a vivere a lungo con questa incertezza».

Il futuro in questo senso non lascia presagire nulla di buono, il compromesso del 2 maggio è stato troppo fumoso perché ora il quadro sia sufficientemente chiaro. Lo ammette anche il presidente della Commissione Ue Jacques Santer, il quale

aggiunge che sta a Duisenberg decidere se vuole lasciare o no il posto prima del tempo. Ovvio che la Francia sia risentita e grida, insieme allo scandalo, al mancato rispetto della parola data. Molto diplomaticamente il ministro italiano dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi sostiene che non c'è alcuna polemica, e che «sa Duisenberg cosa deve fare».

Al vertice però Duisenberg una prima vittoria l'ha ottenuta: è stato il primo a stappare lo champagne. Al momento dei brindisi alla salute della neonata moneta unica è riuscito prima di tutti gli altri ad esurgere, la «magnum» da nove litri, il cui tappo ha opposto forti resistenze ad abbandonare il collo della bottiglia.



La firma dello storico documento con i tassi di cambio.

«In Germania il semestre di presidenza di turno dell'Unione Europea si annuncia del resto pieno di impegni e, probabilmente, anche di polemiche. I democristiani dell'ex cancelliere Kohl rilanciano le critiche contro la politica europea condotta finora dall'esecutivo di Gerhard Schröder. Il Cancelliere, da parte sua, sostiene che «tutti devono sapere che in quanto maggiore potenza economica dell'Unione Europea, la Germania continuerà a partecipare al bilancio comunitario con un contributo ragionevole, ma si devono ridurre i carichi sproporzionati».

visivo di fine d'anno, il nuovo cancelliere ha puntato tutto su promesse ed esortazioni nella lotta alla disoccupazione giovanile. L'euro, secondo un recente sondaggio, è apprezzato del resto solo da un tedesco su due.

Una scusa le ferie natalizie Pesano invece i disagi per la fine dell'era marco»

A FRANCOFORTE

Le mille luci accese dell'Eurotower

Padoa Schioppa: «Siamo pronti»

BONN «Tutto come previsto»: questo il rassicurante segnale venuto ieri pomeriggio dall'Eurotower di Francoforte, la sede della Banca centrale europea (Bce) dove una task-force a guida italiana sta controllando le operazioni finali per il passaggio all'euro del sistema bancario e finanziario. La guardia però non viene abbassata anche perché la nuova valuta virtuale, terminato il

«fine settimana di transizione», il *change-over weekend*, dovrà affrontare i mercati e prime ingenti operazioni. La sfida di queste 90 ore prima della riapertura dei mercati - dice Tommaso Padoa-Schioppa, l'italiano che siede del direttorio della Bce, «è tecnica e organizzativa: la conversione all'euro di migliaia di mercati, titoli, borse, sistemi di pagamento in tutto il mondo. Da Francoforte seguiremo questa gigantesca operazione ora per ora, pronti ad intervenire in caso di necessità».

Finora, hanno confermato fonti ufficiali della Bce, non sono però sorti problemi e tutto è *on schedule*, in orario. A tirare le



Padoa Schioppa

file è l'italiano Francesco Papadia, ex-Bankitalia e ora direttore generale «operazioni» della Bce e capo del comitato che controlla la trasformazione in euro delle procedure contabili nel continente. Nessuno scossone imprevisto, avevano segnalato già ieri gli analisti della Dresdner Bank, sul mercato valutario all'annuncio dei tassi di conversione fra le valute nazionali e l'Euro. C'è attesa pure per l'apertura, lunedì, dei mercati asiatici (alle 5) e poi di quelli europei. Per la settimana prossima è previsto inoltre il trasferimento di quasi 40 miliardi di euro di riserva aurea e valutaria alla Bce da parte delle banche centrali nazionali. Tra lunedì 4 e giovedì 7 è fissata inoltre la prima operazione di rifinanziamento in pronti contro termine al tasso del 3%. Questo tasso, da detto ieri sera a Francoforte un membro del consiglio direttivo della Dresdner Bank, Leonhard Fischer, sembra però destinato a scendere forse già nel primo trimestre di quest'anno.

Il superministro tedesco delle finanze ha snobbato l'eurocerimonia

Caso Lafontaine, i retroscena

BONN Il nuovo superministro delle finanze tedesco Oskar Lafontaine ha delegato il meno importante ministro dell'economia Werner Mueller a rappresentarlo a Bruxelles per non interrompere - questa la versione ufficiale - le vacanze natalizie passate non si sa bene dove. Una chiave di lettura della sua assenza potrebbe però essere fornita dal testo del comunicato con cui Lafontaine ha salutato a distanza il varo dell'euro: la moneta unica da «importanti impulsi» alla crescita economica di cui però «non ci possia-

mo accontentare» finché la moneta non sarà affiancata da una «comune strategia per la creazione di nuovi posti di lavoro». A Bonn si ipotizza che l'esponente Spd non abbia voluto festeggiare la cosiddetta Europa dei banchieri prima che sia nata quella del lavoro.

Nella Germania orfana del marco da poche ore ed euro-ottimista solo a metà, quasi nessuno punta il dito contro Lafontaine e la sua clamorosa assenza dallo storico vertice di Bruxelles in un cui è nato l'euro. L'opposizione attacca il governo socialdemocratico (Spd) ed

ecologista accusandolo di «dilatazione» il patrimonio di credibilità internazionale accumulato dall'allora cancelliere cristiano-democratico Helmut Kohl, ma le eco delle critiche esplicitate all'assenza del ministro delle finanze Lafontaine si sono già spente. Il tenore dei discorsi di fine d'anno pone l'accento sulla lotta alla disoccupazione e le sintesi degli obiettivi della presidenza di turno semestrale dell'Unione europea che viene da oggi assunta per l'appunto dalla Germania.

Un «efficiente coordinamento della politica econo-

mica, finanziaria e sociale» è stato poi chiesto da Schröder in un articolo in cui, imitando i toni pomposi tanto cari a Kohl, ha definito l'euro la «chiave dell'Europa per il Ventunesimo secolo». Nel suo primo, e un po' impacciato, discorso tele-

visivo di fine d'anno, il nuovo cancelliere ha puntato tutto su promesse ed esortazioni nella lotta alla disoccupazione giovanile. L'euro, secondo un recente sondaggio, è apprezzato del resto solo da un tedesco su due.

REAZIONI

Forte curiosità dei media

Calma piatta a Wall Street: gli Stati Uniti non temono per la sorte di «re dollaro»

WASHINGTON Curiosità benevola e nessuna paura che il dollaro possa essere indebolito dalla nascita dell'euro. Sono queste le due principali sensazioni che si colgono tra i mezzi d'informazione e nella comunità economica statunitense.

Mentre nei notiziari televisivi gli accenni al debutto dell'euro sono piuttosto striminziti, i giornali stanno recuperando il tempo perduto con una serie di inchieste speciali, editoriali e analisi sulla nuova moneta. Si va dai pezzi di servizio, che mirano a informare il viaggiatore americano che nelle sue vacanze europee sarà costretto a usare una nuova moneta, a quelli più microeconomici, nei quali decine di negozianti di Eurolandia dicono la loro.

Finora imbattuta, nel suo genere, l'intervista del Los Angeles Times ad Alessandro Bonino, che vende tartufi in tutta Europa da La Morra d'Alba (Cuneo). Bonino spiega ai lettori californiani che con l'euro venderà di più e meglio, e per questo ha speso 9.400 dollari in nuovi software. In un'altra corrispondenza europea, il giornale locale più letto d'America racconta che molti supermercati italiani stanno cambiando il tipo di moneta da mettere nei carrelli per sbloccarli. Lo stupore, in questo caso, sembra estendersi anche al fatto che in Italia i carrelli non siano gratis, come in America (aeroporti esclusi).

In un paese che produ-

ce esperti da talk-show su qualsiasi argomento, mancano comunque ancora gli *eurologi*. I commenti sulla moneta unica sono di solito affidati alle poche parole che i banchieri centrali europei hanno distillato nelle ultime occasioni ufficiali. La folta capigliatura bianca del capo della Bce, Wim Duisenberg, comincia a far capolino sulle pagine dei giornali Usa. Alla *Msnbc*, la tv di Bill Gates, hanno rilevato scherzosamente che, «anche se di Duisenberg si sa ancora poco come banchiere centrale, di certo non verrà mai confuso con il nostro Greenspan», il capo della Federal Reserve che di capelli ne ha ormai pochi.

A Wall Street, nessuno si mostra preoccupato per l'euro: la moneta scalza il dollaro dal trono di moneta di riferimento (e rifugio) mondiale. Nei loro studi, le grandi case d'investimento rilevano che, anche se molti paesi terzi venderanno qualche dollaro per comprare Euro, chi deve temere di più dalla nuova moneta sono i giapponesi, la cui economia è tra l'altro in fase calante. Per Fred Bergsten, un ex direttore del Tesoro Usa che ora dirige l'Istituto di economia internazionale di Washington, «si stabilirà un sistema valutario bipolare, dominato da Usa ed Europa, con il Giappone in secondo piano». E l'eventuale indebolimento del dollaro, scrive il *New York Times*, sarà compensato da maggiori esportazioni Usa.

Il presidente del Consiglio ha seguito l'avvenimento da New York

D'Alema: «Un nuovo pilastro che cambierà il mondo»

ROMA E' la predizione di Massimo D'Alema. E' un auspicio per il futuro: sulle basi di Eurolandia e sulla stabilità della moneta unica si creerà nuova occupazione. Il presidente del Consiglio di questo ne è sicuro. Intervistato a New York negli studi di Rai International, ha descritto come cambierà, a suo parere, lo scenario del mondo. L'euro, segno di un profondo cambiamento forza del legame con l'Europa «che ci obbliga alla modernizzazione», è un pilastro «non solo di rilevanza economica ma anche politica e sociale dalla quale prendere slancio per risolvere in Italia i problemi della disoccupazione e del Mezzogiorno».

E sempre da New York il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan ha manifestato fiducia che la valuta europea darà un contributo non solo alla prosperità ed al rafforzamento della cooperazione ed all'integrazione economica dell'Europa, ma costituirà anche una nuova pietra basila-



Massimo D'Alema

re per la pace e la sicurezza in Europa, la cui costruzione è cominciata mezzo secolo fa.

Insomma, questa è ora la «nuova frontiera dell'Europa alla quale dobbiamo guardare». «E' interessante vedere l'euro da qui, dagli

Stati Uniti - ha commentato ancora D'Alema - dove si capisce meglio cosa comporti la nascita dell'euro destinata ad incidere sugli equilibri internazionali. Gli americani guardano con rispetto all'euro: la valuta unisce e vincola tutti i Paesi europei che ne fanno parte ad un unico destino». Anche quelli che sembravano non riuscire ad entrare in Eurolandia. Come il nostro.

Per questo, secondo il ministro Lamberto Dini questa è «l'Italia dei miracoli»: come altrimenti giudicare l'obiettivo raggiunto con l'euro? «Un miracolo - ha affermato il ministro degli Esteri - nel senso di una ennesima prova della validità del Paese, della sua società civile, della politica, dell'economia, della capacità di governo». Ma l'arrivo dell'euro ha imposto, però, livelli ambiziosi: rendere permanente la cultura della stabilità e accrescere quella della competitività. Per questo, «l'euro deve spronarci ad adeguare le nostre istituzioni interne per rendere



CONSILIUM 31-XII-1998

più costante ed autorevole la nostra partecipazione ad un'Europa che vuole gestire la globalità politica ed economica con una voce ed un volto più visibili».

Ma, all'ottimismo governativo fa eco il pessimismo dei rappresentanti del Polo. Gli azzurri Franco Frattini e Antonio Martino sono preoccupati per gli effetti collaterali soprattutto nel caso in cui, ha commentato Frat-

tini, «l'unità monetaria non fosse accompagnata da riforme strutturali all'interno dei Paesi e quindi dell'Italia. Questo potrebbe creare più danni che vantaggi».

Anche il mondo del lavoro si interroga sulle incognite future. A cominciare dalla riduzione dei pagamenti diretti all'agricoltura. Secondo le prime valutazioni della Confagricoltura, sono stati infatti svalutati rispet-

Per il ministro Dini «questa è veramente l'Italia dei miracoli». Lo scetticismo del Polo: «Adesso ci vogliono riforme strutturali»

to al valore dell'euro i due tassi di conversione agricolo utilizzati in Italia per la gestione della Pac e ora soppressi. Ne basteranno le misure (cioè 270 miliardi di lire nel prossimo triennio) previste dal Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dell'Ue a parziale compensazione della diminuzione di reddito subita dai coltivatori italiani da cui sono invece escluse le produzioni tipicamente mediterranee: dall'olio d'oliva al tabacco, ai prodotti ortofrutticoli.

Il presidente della Coldiretti Paolo Bedoni, però, ha invitato gli agricoltori a pensare positivo. Anche se è vero che nella prima fase di avvio della moneta unica potranno diminuire le risorse europee indirizzate al settore, per le imprese «ci sono opportunità da non perdere» per ammodernare strutture e sistemi produttivi aziendali. Ma, ha sottolineato Bedoni, si potrà accrescere «la nostra competitività, ma il governo deve riavviare al più presto il tavolo agricolo».

Mariella Lestingi

Era l'unità di peso dei Romani: Napoleone, per primo, ne coniò una in metallo

Il lungo addio alla «liretta»

ROMA Era l'unità di peso dei Romani, Carlo Magno la trasformò in unità monetaria astratta e Napoleone, per primo, ne coniò una di metallo. L'Italia è entrata ufficialmente nella moneta unica europea ma la lira avrà ancora 1.000 giorni di vita prima di scomparire definitivamente dal primo gennaio 2002, lasciando dietro di sé 1.100 anni di storia.

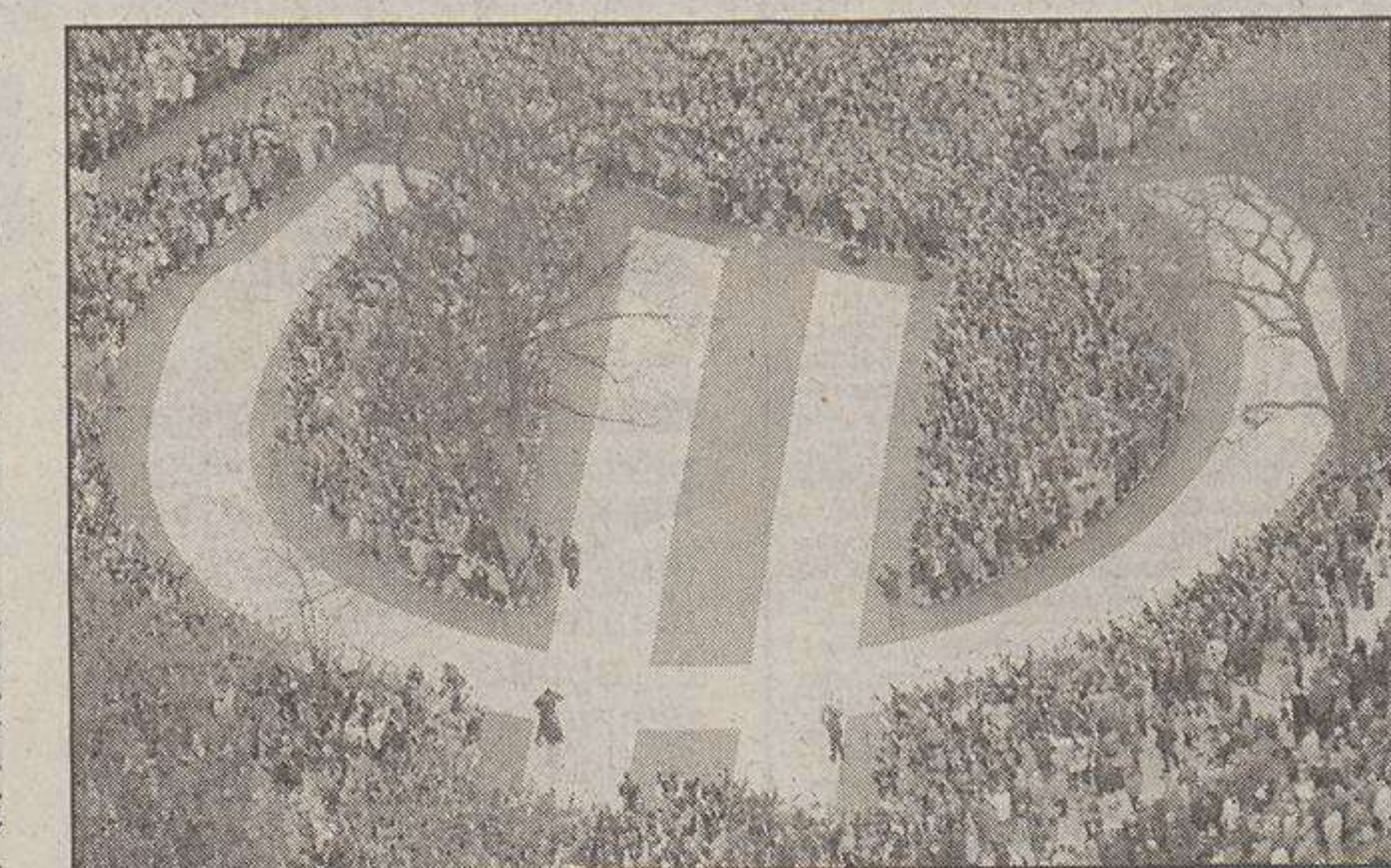
Nel corso di undici secoli la lira è riuscita a passare quasi indenne attraverso regni, imperi e repubbliche (tra le tante avventure -

disse una volta l'ex-Governatore della Banca d'Italia Guido Carli - è già molto che abbia conservato il nome che porta). I Dogi di Venezia, tanto per fare un esempio, passarono dalla «lira» alla «lirona» fino alla «liretta». Le origini della lira sono legate alla libbra romana che equivaleva a 325 grammi attuali. Fu Carlo Magno che trasformò la libbra da peso in moneta per estendere alle terre occupate in Italia il sistema che il padre, Pipino il Breve, aveva adottato nel Regno franco. Carlo Magno istituì il mono-metallismo argenteo

con un'unica moneta legale, il «denaro», corrispondente alla duecentoquarantesima parte di una libbra.

Ma la gente, che allora non disponeva di calcolatrici, invece di dire 240 denari cominciò a parlare più semplicemente di libbra, anzi di lira. In realtà, però, la lira non esisteva: il «pezzo» era soltanto un'idea che, alla luce della storia, non sarebbe più tramontata.

Mille anni dopo, nel 1808, Napoleone faceva coniare dalla Zecca di Milano la prima «lira italiana». Quella che resterà nei portafogli degli italiani fino a



tutto il 2000 è la lira del sistema decimale introdotto da Vittorio Emanuele I che fece coniare «pezzi» da 80 lire in oro e da 5 lire d'argento. Carlo Felice aggiunse la coniazione di rame e Vittorio Emanuele II re di Sardegna mantenne i valori d'oro

e d'argento ideati dal padre ma non coniò il rame.

Con la proclamazione del regno d'Italia nel 1861 si pose il problema della totale imposizione della nuova moneta nei modelli e nella titolazione. L'incisore della Zecca si mise al lavoro e la

Quando scomparirà, nel gennaio 2002, avrà 1100 anni di storia

figura del re venne impressa assumendo forme ardite. Alla vigilia della Prima Guerra mondiale per conservare il metallo furono emessi buoni di cassa con l'effigie di Vittorio Emanuele III. Per effetto delle sanzioni fu ritirata la moneta metallica. Nel '44 venne emesso un nuovo biglietto di stato, mentre nel '43 l'occupazione alleata dell'Italia portò una nuova moneta: l'AM-lira.

Ora all'euro, ma come insegnano corsi e ricorsi della storia, gli italiani avranno ancora a che fare con i centesimi.



SFIDA TRA CITTA'

È la puntualissima Claudia, nata un secondo dopo la mezzanotte

A Napoli il primo bebè

ROMA E' Napoli, nel '99, a vincere la contesa nella tradizionale corsa al primo «dieto evento» dell'anno: Claudia è nata esattamente un secondo dopo la mezzanotte. Nella graduatoria seguono Roma, Palermo e Torino dove i nuovi nati sono stati registrati pochi secondi dopo la mezzanotte.

A distanza di molti secondi, un minuto dopo la mezzanotte, a Milano hanno visto la luce Andrea Espertini, Afef (bambina italiana con padre straniero) e Roberta. Maela Garau, a Perugia, è invece nata esattamente un minuto dopo mezzanotte. A Roma e provincia sono ben quattro le nuove culle che, poco dopo lo scoccare della mezzanotte, hanno accolto tre femmine: Elisa, Martina Di Santo e Virginia Eronico e, un maschietto An-

drea. I genitori di questo sono residenti ad Ancona ma erano nella capitale da parenti per i festeggiamenti.

A Palermo il primo nato, a 15 secondi dallo scoccare della mezzanotte è Fabrizio, preceduto a Pordenone da Michael (12 secondi dopo mezzanotte). A Torino, registrata a 15 secondi dell'inizio del '99, è Ilaria. Trenta secondi dopo la mezzanotte a Cagliari è nata Aurora Pau. Ad Avezzano (L'Aquila) il primo nato del '99 è Stefano Iulianello venuto alla luce un'ora e 35 minuti dopo la mezzanotte. Otto minuti dopo la mezzanotte, nelle Marche, ad Ancona, è nata Francesca. Attorno all'una del primo gennaio sono nati a Bologna Luca e Francesca.

A Catania, rispettando la tradizione degli ultimi anni, il primo nato, Andrea, è arrivato «solo» alle 9.25 di ieri mattina.

VEGLIONI ALTERNATIVI

Nel Biellese soccorsi 11 amici - Coppia bloccata a 2410 metri di quota

Sommersi dalla bufera di neve

BIELLA Un gruppo di 11 amici che aveva deciso di trascorrere l'ultima notte del '98 in una baita isolata in montagna, in località Bocchetto Sessera, nel Biellese, usata abitualmente d'estate dai pastori, è rimasta isolata a causa della neve che non ha cessato un attimo di cadere. Un gruppo del Soccorso alpino, avvertito dalla famiglia di uno degli 11 «coraggiosi» (muniti tutti di telefono cellulare), stava lavorando ancora ieri pomeriggio per spianare una pista e permettere al gruppo di uscire dalla baita. Gli 11 componenti del gruppo stanno tutti bene: il rientro era previsto per la nottata. Sempre a causa della tanta e attesa neve caduta nel Biellese, tre coppie che si erano sistemate sulle loro auto sulla panoramica Zegna di Trivero, per aspettare l'arrivo dell'anno nuovo, sono rimaste bloccate e hanno dovuto richiedere l'aiuto dei carabinieri.

Sono stati riaccompagnati a valle poco prima dell'imbrunire i due alpinisti - marito e moglie lecchesi - bloccati da giovedì pomeriggio sotto la vetta della Grigna Settentrionale (quota 2.410). Costretti da una tempesta a ricavarli una sorta di igloo in un anfratto, i due escursionisti dopo la notte di San Silvestro trascorsero all'addiaccio, sono stati ritrovati in stato di ipotermia ma sani e salvi.

L'operazione, ostacolata ancora per tutta la giornata di ieri dal maltempo e dal pericolo di slavine, ha richiesto l'impiego di una cinquantina di volontari del Soccorso alpino di Lecco. La coppia intendeva raggiungere il Rifugio Brioschi per trascorrere il veglione in quota, quando è stata bloccata dalla tempesta. Da quel momento grazie a un telefono cellulare gli escursionisti si sono tenuti in contatto con i soccorritori.

Diminuito anche il numero dei feriti: 711 contro gli 858 del '98. Nel '97 ci furono un morto e 833 feriti, nel '96 quattro morti e 936 persone all'ospedale

Capodanno «intelligente»: botti senza morti

Record positivo anche a Napoli: solo in 40 all'ospedale o al pronto soccorso, nessuno grave

A Senigallia un anziano spara a un gruppo di chiasosi ragazzi ferendone tre. A Roma un «proiettile vagante» entra in casa e colpisce al collo un agente

NAPOLI Capodanno italiano più civile: nessun morto (per il secondo anno consecutivo) e minor numero di feriti per fuochi d'artificio: 711 (l'anno scorso furono 858) di cui 36 con ferite e mutilazioni piuttosto gravi.

L'anno '97 s'era aperto con 1 morto e 833 feriti, il '96 aveva fatto contare 4 morti e 936 feriti, il '95 con 2 morti e 1.167 feriti. Positivo il bilancio a Napoli: nell'intera Campania i feriti sono 60, l'anno scorso erano stati giusti il doppio, 120.

A Capodanno è finito in prigione un uomo di 68 anni che ha sparato col fucile da caccia su un gruppo di ragazzi, ferendone tre. E' accaduto a Senigallia (Ancona) dove P.B. pensionato, residente in una palazzina della periferia, dopo aver abbondantemente sparato (gli agenti di PS hanno trovato in casa sua tre fucili e

ben 21 bossoli), ha intimato ad alcuni giovani di smetterla coi botti, poi ha sparato prima in aria quindi contro il gruppo. Due di 14 anni e uno di 15 sono stati raggiunti dai pallini e solo uno è ricoverato, guaribile in 20 giorni. Il pensionato è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio.

Ferimento grave a Roma (nella foto piazza Venezia): un agente di Polizia, Massimo Buzzetti, 30 anni, è stato ferito da un proiettile entrato dal collo e fermatosi vicino un polmone. Il colpo è penetrato da una porta-finestra della loro abitazione, mezz'ora dopo le 24.

A Catania Gabriella Terranova, 28 anni, è stata raggiunta dai pallini di un fucile da caccia alle gambe mentre si trovava sul balcone di casa in via Pietro Platania; è all'Ospedale Vitto-



rio Emanuele con prognosi di 30 giorni, la polizia è sulle tracce dello sparatore, forse un vicino. Nel capoluogo etneo sono state medicate una ventina di persone, per ferite lievi.

A Torino due giovani sono stati mutilati dai petar-

di: alle Molinette è ricoverato un ragazzo di 22 anni giunto con la mano destra completamente spapolata e gravi lesioni all'occhio destro; al Centro traumatologico, un ragazzo poco più giovane al quale hanno dovuto amputare la destra fi-

no al polso; nello stesso ospedale è stato operato anche un terzo giovane che ha perduto due dita della destra. A Salerno 15 i feriti, non gravi.

A Napoli il primario di Anestesia e rianimazione del maggior ospedale («Car-

darelli») ha reso noto che i ricoverati sono stati solo 14 contro i 30 del '97; e i ferimenti più gravi sono avvenuti in provincia. Perdita del pollice destro per un ragazzo di 12 anni, della mano destra per un giovane di 26, dell'occhio destro per un ragazzo di 18. Solo due ricoverati, non gravi, nell'Ospedale dei Pellegrini, nel cuore della città antica: un record. Nel periferico quartiere Ponticelli, è esploso in una casa un grosso pacco di fuochi d'artificio: è crollata una parete divisoria con seri danni ma nessun ferito. I vigili del fuoco sono intervenuti nel capoluogo 153 volte, specie per incendi di cassonetti. Nel vicino Comune di Sant'Antimo un proiettile di fucile calibro 12 ha colpito il radiatore di un automezzo dei pompieri. Il sindaco di Napoli Bassolino ha espresso tutta la sua contentezza per il bilancio positivo della festa, che ha visto piazza del Plebiscito e il Porto gremiti di folla per lo spettacolo musicale.

IN BREVE

Spazio, sulla Mir doppia festa per l'astronauta Avdeiev

MOSCA Doppia festa l'altra notte sulla Mir, la stazione russa in orbita ormai da 13 anni, dove è stato festeggiato oltre all'arrivo del '99 anche il compleanno di uno dei cosmonauti, il veterano Serghiei Avdeiev. Per Avdeiev (43 anni, in missione da ottobre con il collega Grigori Padalka) non è stata comunque un'emozione mai provata: questo è infatti il terzo Capodanno (e compleanno visto che è nato il primo gennaio 1956) che egli trascorre nello spazio, ha riferito l'agenzia Itar-Tass. Anche questa volta non sono mancati i regali, che i russi secondo la tradizione ricevono da Nonno gelo la notte dell'ultimo dell'anno. Inviati con l'ultimo rifornimento alcune settimane fa, sono rimasti impacchettati fino a ieri, secondo le disposizioni di parenti e amici che li mandavano. Solo l'altra notte i due cosmonauti hanno potuto aprirli e contemporaneamente si sono scambiati gli auguri con i i centro di controllo spaziale a Terra e i familiari, ai quali per l'occasione è stato riservato un collegamento.

Un primo dell'anno di preghiera invocando pioggia per i miliziani integralisti talibani in Afghanistan

KABUL Capodanno di preghiera nel deserto per migliaia di seguaci delle milizie integraliste talibane che controllano il 90% dell'Afghanistan. Rispondendo a un appello lanciato il 31 dicembre dal leader spirituale della milizia islamica, il mullah Mohammed Omar, ieri una gran folla si è radunata nella zona desertica vicina a Kabul, il Bagrami, per pregare invocando la pioggia. In Afghanistan non piove e non nevica da mesi, il che significa che probabilmente l'estate prossima ci sarà carenza d'acqua, con gravissimi danni per la già disastrosa situazione economica del Paese.

In Canada valanga sulla palestra degli eschimesi Inuit. Sei morti e 25 feriti nel villaggio isolato dal maltempo

MONTREAL Almeno sei morti e 25 feriti sono il primo bilancio di una slavina che ha travolto la palestra di Kangiqsualuq, piccolo villaggio Inuit nel Quebec del Nord, dove 450 persone si erano riunite per festeggiare. Poco dopo le 24, un'enorme slavina si è abbattuta sulla palestra: alcuni hanno avuto il tempo di fuggire ma altri sono rimasti intrappolati dentro: imprecisato ancora il numero dei dispersi. Il paesino si trova a 1.500 km a Nord di Montreal, sul Mare di Labrador, ed è completamente isolato per il maltempo. Non vi sono dottori e l'esercito canadese sta ancora tentando di raggiungerlo.

L'Aia, un potente petardo nel pozzo nero di casa manda in frantumi il gabinetto di una famiglia

L'AIA Capodanno senza toilette per una famiglia della cittadina di Monster, nei pressi dell'Aia: è l'effetto di un potente «botta» esploso nel pozzo nero sotto la casa, che ha mandato in frantumi la «tazza» del gabinetto. Fortunatamente - secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa olandese Anp - nessuno dei membri della famiglia stava utilizzando il bagno al momento dell'esplosione. «Qualcuno - ha spiegato un portavoce della polizia locale, giunta sul posto per accertare i danni - ha gettato il fuoco d'artificio in un canale di scolo che porta proprio al pozzo nero sotto la casa».

Successo a Roma dell'iniziativa di solidarietà dell'Osservatorio milanese

«Aggiungi un posto a tavola» e anche i barboni fanno festa

Anche persone sole hanno voluto fraternizzare con gli «ultimi», magari prelevandole già all'ostello. Il Papa ringrazia durante l'Angelus di domenica

ROMA Giuseppe, Livia, Anna, Bruno... Sono solo alcuni nomi dei quasi cento «invisibili», «ultimi», senz'atete e barboni per i quali 100 famiglie di Roma e provincia hanno ieri, primo giorno del nuovo anno, «aggiunto un posto a tavola» - rispondendo così all'appello lanciato da Massimo Todisco, dell'Osservatorio di Milano - per il quale il Papa ha rivolto un ringraziamento personale durante l'Angelus di domenica scorsa.

L'iniziativa, che a Milano il giorno di Natale aveva visto l'adesione di 120 fami-

glie, ha raccolto il consenso «soprattutto delle famiglie dei quartieri periferici della città» ha spiegato Todisco ai giornalisti mentre si attendevano i mezzi messi a disposizione dall'Atac all'Ostello della Caritas che ha coordinato l'iniziativa nella capitale.

«Famiglie numerose ma anche di persone sole accomunate nell'interesse di conoscere e fraternizzare con chi vive ai margini della nostra società e che troppo spesso viene considerato diverso» ha aggiunto. L'iniziativa verrà riproposta a Mi-

lano il 6 gennaio e sarà diretta a italiani e stranieri che dimorano alla Stazione centrale. Il 30 per cento della famiglie romane che ha offerto il pranzo di Capodanno è della provincia e ha provveduto a prelevare i senz'atete direttamente all'ostello.

Quella di ieri è la terza edizione dell'iniziativa.

La corsa alla solidarietà dei romani ha trovato imprevisti gli stessi barboni che «in alcune situazioni» ha spiegato Todisco - hanno declinato l'invito perché imprevisti psicologicamente ad affrontare, in alcuni casi da molti anni, il calore di una famiglia».

Tanti e trepidanti i senza tetto che ieri mattina,



fin dalle 9, hanno atteso di essere accompagnati nelle famiglie. Un tratto di accudimento, la dignità dell'essere «ultimi» ma la convinzione di poter ancora avere qualcosa dalla vita: un lavoro, magari saltuario; una casa, anche solo un garage

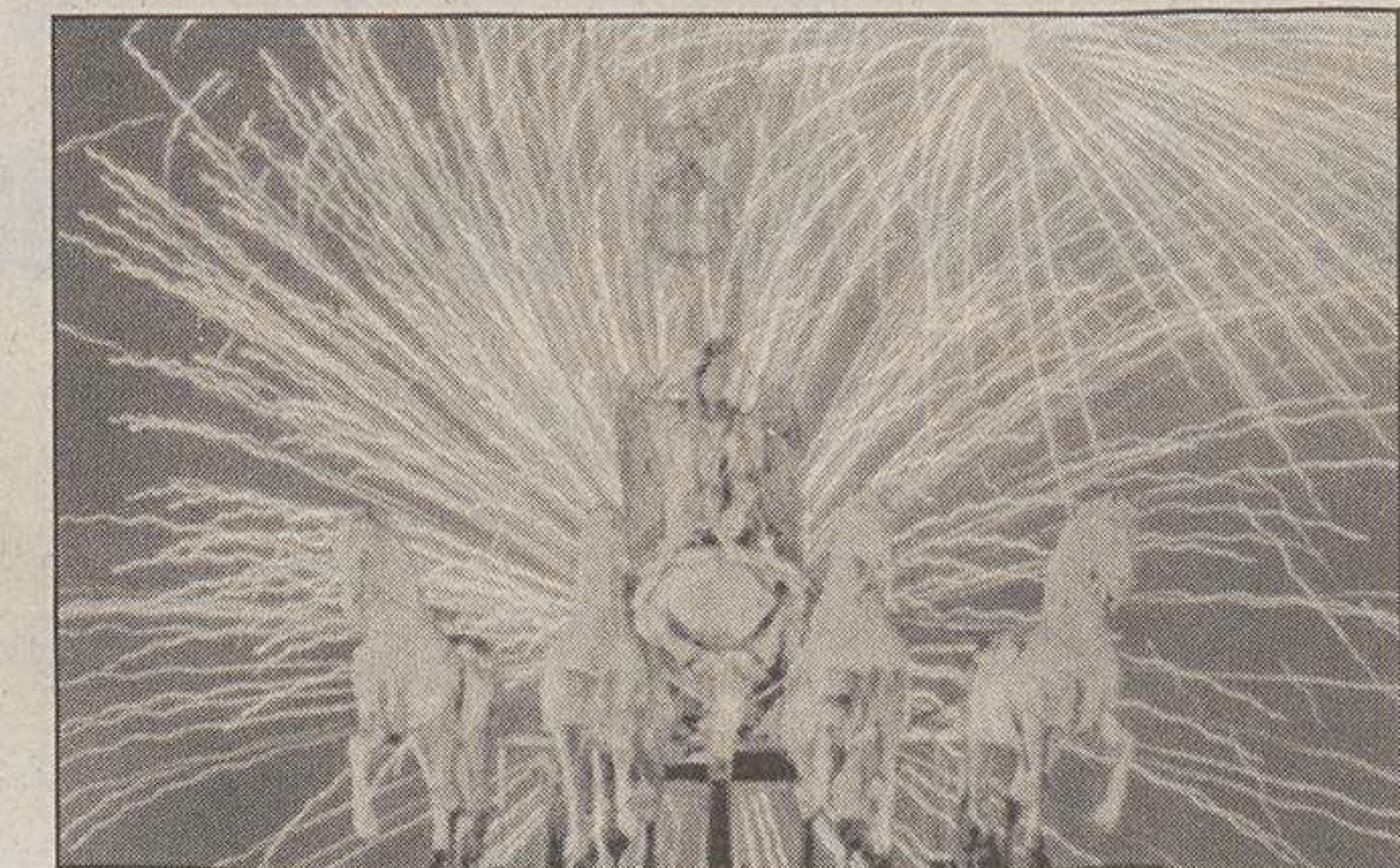
«per non dover convivere in condizioni molto disagiate anche con delinquenti comuni» - hanno spiegato alcuni - all'interno dell'Ostello. E così l'entusiasmo, e l'emozione mal celata, di entrare in una casa accogliente e calda dove una tavola

Cento famiglie (tante della provincia) hanno ospitato per un giorno senz'atete e sbandati. Il bis nel capoluogo lombardo il 6 gennaio

imbandita con manicaretti classici è stata preparata proprio per loro. A casa di Niki Cimino, un giovane libero professionista che abita sulla Circonvallazione casilina, l'emozione è anche di chi apre la porta a Gilda Mafaracci, nata in Tunisia 60 anni fa, assistente di anziani rimasta senza casa dopo la morte della sua assistita e Giuseppe Eschimi, di 41 anni, manovale saltuario.

Una casa dove la gioia per gli ospiti diversi è condivisa dalla mamma Italia, dal padre Domenico e dalla sorella Anna. Da qui un augurio da Gilda e Giuseppe «a tutte le persone sole e agli extracomunitari perché non ci siano più emarginati».

A New York anche 15 mila palloncini, a Parigi tripudio di luci



NEW YORK Avvolti in strati di cappotti, coperte termiche e mantelli, centinaia di migliaia di persone hanno salutato l'inizio dell'ultimo anno del millennio a Times Square, New York. Con temperature a - 6 gradi (ma sembrava ancora più freddo dato che spirava un forte vento) la gente si è unita al tradizionale «conto alla rovescia» sotto un gigantesco «Father Time» e uno spettacolo pirotecnico che secondo i buontemponi era visibile persino da Marte. 15.000 palloncini sono stati lanciati in aria allo scoccare della mezzanotte, in quella che è sembrata una vera e propria

prova generale del Capodanno del 2000.

Sotto le alte mura del Cremlino, una massa compatta di moscoviti assiepati sulla Piazza Rossa (500 mila persone) ha salutato il nuovo anno assistendo a uno spettacolo pirotecnico,

stappando champagne e augurandosi un anno migliore di quello appena trascorso. Come d'altronde ha loro promesso il presidente Eltsin nel suo messaggio Tv. Nell'immensa Russia, il Capodanno «cocca» ben 11 volte: tanti sono i fusi orari nel

Imponenti feste di piazza nelle maggiori capitali: a Rio quasi 3 milioni di persone sulla spiaggia, a Berlino fuochi giganteschi per il ritorno a capitale

In tutto il mondo si celebra pensando al Duemila

Paese. Nell'isola Ratmanov (Stretto di Bering), il punto più a Est della Russia, si è brindato quando a Mosca erano le tre del pomeriggio. Gli ultimi a celebrare la festa sono stati gli abitanti di Kaliningrad - ex Prussia orientale, ora enclave russa sul Baltico, ub-nacastona tra Lituania e Polonia - dove il 1999 è arrivato con un ora di ritardo rispetto a Mosca. I russi di tutte le latitudini torneranno a brindare il 13 gennaio per il «Vecchio Anno Nuovo» (Stari Novi God) cioè la data che corrisponde al 31 dicembre nel calendario giuliano che ancora regge la liturgia della Chiesa Ortodossa.

Almeno 400 mila persone hanno festeggiato a Berlino l'arrivo del '99 davanti alla Porta di Brandeburgo. La folla ha salutato con bottiglie di champagne e birra la mezzanotte di San Silvestro, sotto un gigantesco fuoco d'artificio e a zero gradi. La polizia aveva bloccato attorno alle 23 del 31 dicembre l'ingresso della Piazza di Parigi, davanti alla Porta, perché gli organizzatori avevano limitato a un massimo di 25 mila gli spettatori nella piazza per evitare che si ripetessero gli incidenti del Capodanno '97,

quando alcune dozzine di persone vennero ferite da petardi. Nel '99 Berlino tornerà a essere la sede del governo tedesco, 50 anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale.

Oltre 500 mila persone hanno affollato gli Champs Elysees, nel centro di Parigi, per celebrare il nuovo anno. Il grande viale che porta da Place de la Concorde a Place de l'Etoile era stato chiuso al traffico e una folla in festa lo ha riempito in ogni suo metro quadrato. Come ogni anno, la grande arteria parigina era stata illuminata da 100 mila lampadine. A mezzanotte sono

stati fatti esplodere petardi e «botti». A garantire l'ordine pubblico 1.500 poliziotti. Una trentina di auto in fiamme, due agenti feriti, una dozzina di feriti invece a Strasburgo. Secondo la polizia, un gruppo di gendarmi dei reparti mobili si sono trovati improvvisamente la strada sbarrata da un abete messo di traverso sulla carreggiata nel quartiere Neuhof. Alcuni facinorosi hanno lanciato pietre e bottiglie contro i gendarmi che hanno risposto con lacrimogeni.

Mentre i brasiliani festeggiavano il Capodanno, 106 detenuti hanno celebrato

con un'evasione. In 43 sono fuggiti dal carcere Todos os Santos di Rio de Janeiro dopo aver sopraffatto le guardie. Diverse guardie sono state arrestate per collusione. A San Paolo 63 detenuti sono fuggiti da un carcere tre minuti dopo la mezzanotte. Comunque la «Più grande festa del Mondo» ha prodotto una gigantesca quantità di spazzatura: all'alba di ieri migliaia di netturbini hanno ripulito i 60 km di spiaggia di Rio da ben 720 tonnellate di rifiuti. Sulla spiaggia di Copacabana tre milioni di persone hanno ballato tutta la notte.

Vicenza: il salto fatale dal ponte non chiarisce il giallo dell'imprenditrice vicentina

Donna uccisa, suicida il marito

L'uomo ha lasciato nell'autovettura un enigmatico biglietto

Gli investigatori alla ricerca dell'omicida (nel caso non sia stato il suo ex) attendono l'esito delle perizie sulle tracce di sangue e su una ciocca di capelli

VICENZA Un salto dal ponte. E un biglietto d'addio. «Chiedo scusa per quello che ho fatto». Il marito dell'imprenditrice vicentina trovata massacrata nel garage di casa nella notte tra domenica e lunedì si è suicidato. Ma la sua morte, tre giorni dopo quella della moglie, non ha risolto il giallo. Il caso non è chiuso. Gli investigatori sono ora alle prese con un interrogativo in più. Domenico Grigolato, 36 anni, ha ucciso la moglie e poi tormentato dai rimorsi ha deciso di dire basta alla vita? Oppure la caccia all'assassino di Michela Fabris, 31 anni, non è ancora finita?

Quel mostro che l'ha colpita una ventina di volte con un coltello nella sua villa di Molina di Malo (Vi) è ancora libero? E qual è il momento di un delitto tanto feroce?

Forse solo interpretando le poche enigmatiche parole scritte su un foglio di carta lasciato nella Fiat Tipo prima di gettarsi nel vuoto - si capirà perché Domenico Grigolato, 36 anni, di Marano Vicentino, separato dal febbraio scorso da Michela, si è ucci-

so. Ma non sarà facile. «È un messaggio ambiguo», ha ammesso lo stesso pm Giorgio Falcone. E ora i carabinieri stanno cercando di ricostruire la personalità della vittima e del suicida, il perché della rottura del loro matrimonio che era stato allestito dalla nascita di due bambini, e della conseguente separazione.

Ad aiutare gli investigatori potrebbero contribuire i periti che stanno esaminando le tracce di sangue e una ciocca di capelli, non della vittima, lasciate dall'assassino.

Grigolato era indagato per omicidio volontario ma si è

sempre professato innocente e innamorato della moglie dalla quale non voleva separarsi. La sera del delitto - ha spiegato - era in casa con le due figlie di 5 e 8 anni e i genitori. Anche la madre aveva confermato il suo alibi. «Domenico non c'entra nulla», aveva ripetuto anche ai cronisti. Ma i sospetti erano rimasti e perciò l'operaio era tenuto sotto controllo. Poi all'improvviso l'uomo scomparso. Dopo 12 ore di assenza da casa i carabinieri convocano i genitori nella caserma di Schio e scoprono così che Grigolato ha lasciato un biglietto in cui manifestava propositi suicidi. Comincia la corsa

affannosa contro il tempo. Scattano le ricerche.

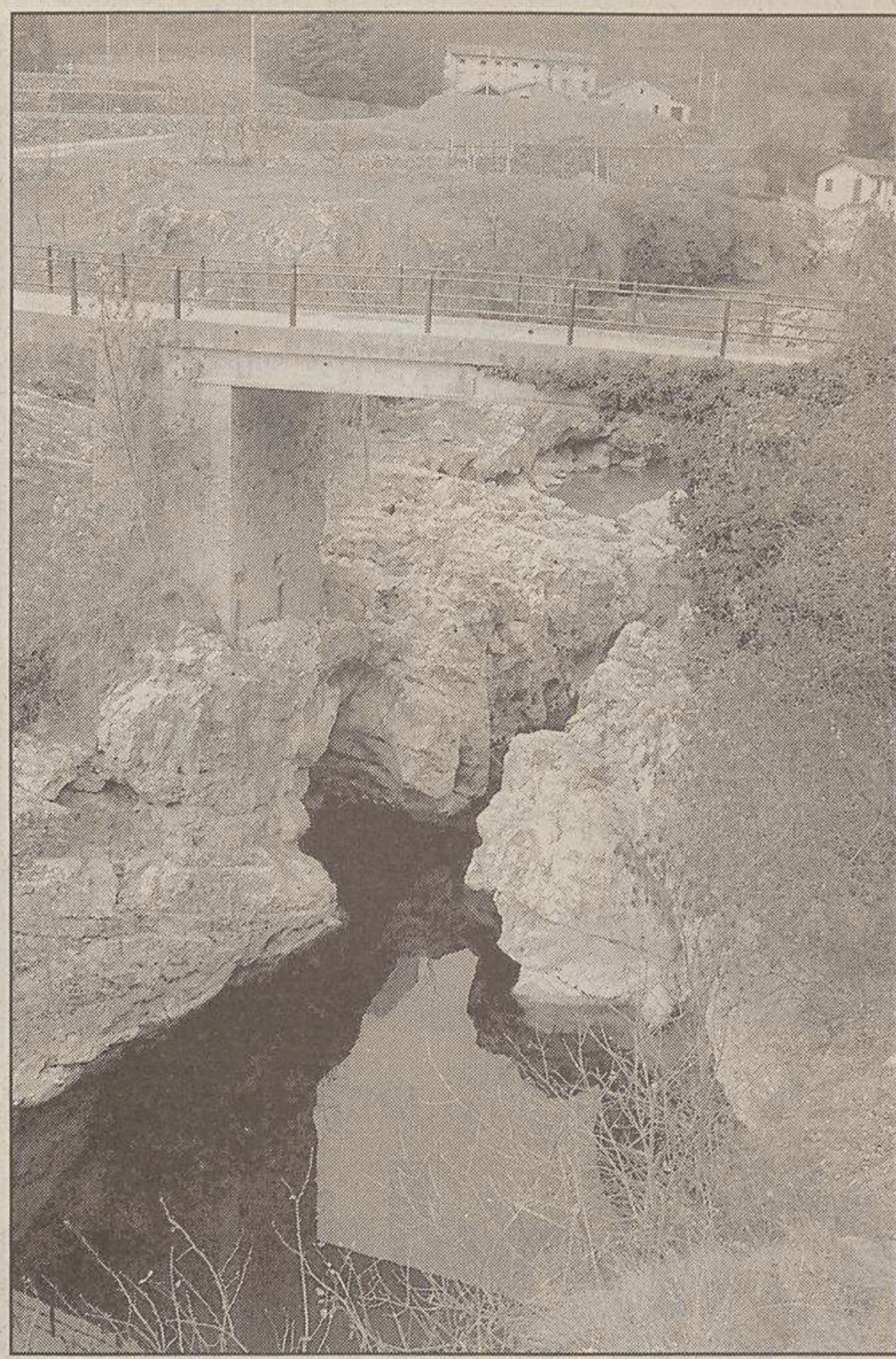
L'operaio viene ritrovato verso le 3 dell'altra notte in auto a Piovene Rocchette. Ma l'inseguimento finisce tragicamente. Grigolato si sente braccato, raggiunge il ponte della Pria ad Arsiero e, scavalato il parapetto, si butta giù morendo sul colpo. Il suo corpo senza vita viene ritrovato sul fondo semiasciutto del fiume Astico, dieci metri più in basso.

Non era la prima volta che Domenico tentava il suicidio, già un'altra volta aveva lasciato un biglietto che la madre aveva poi distrutto. Sulla sua auto i carabinieri hanno trovato una bottiglia di superalcolico quasi vuota, alcune pubblicazioni per bambini e il messaggio. Omicidio-suicidio o solo suicidio?

Lorenza Lucarelli



Domenico Grigolato, il marito separato di Michela Fabris che l'altra sera si è gettato dal ponte della Pria (a destra) sul letto semiasciutto del fiume Astico morendo sul colpo dopo un volo di una decina di metri.

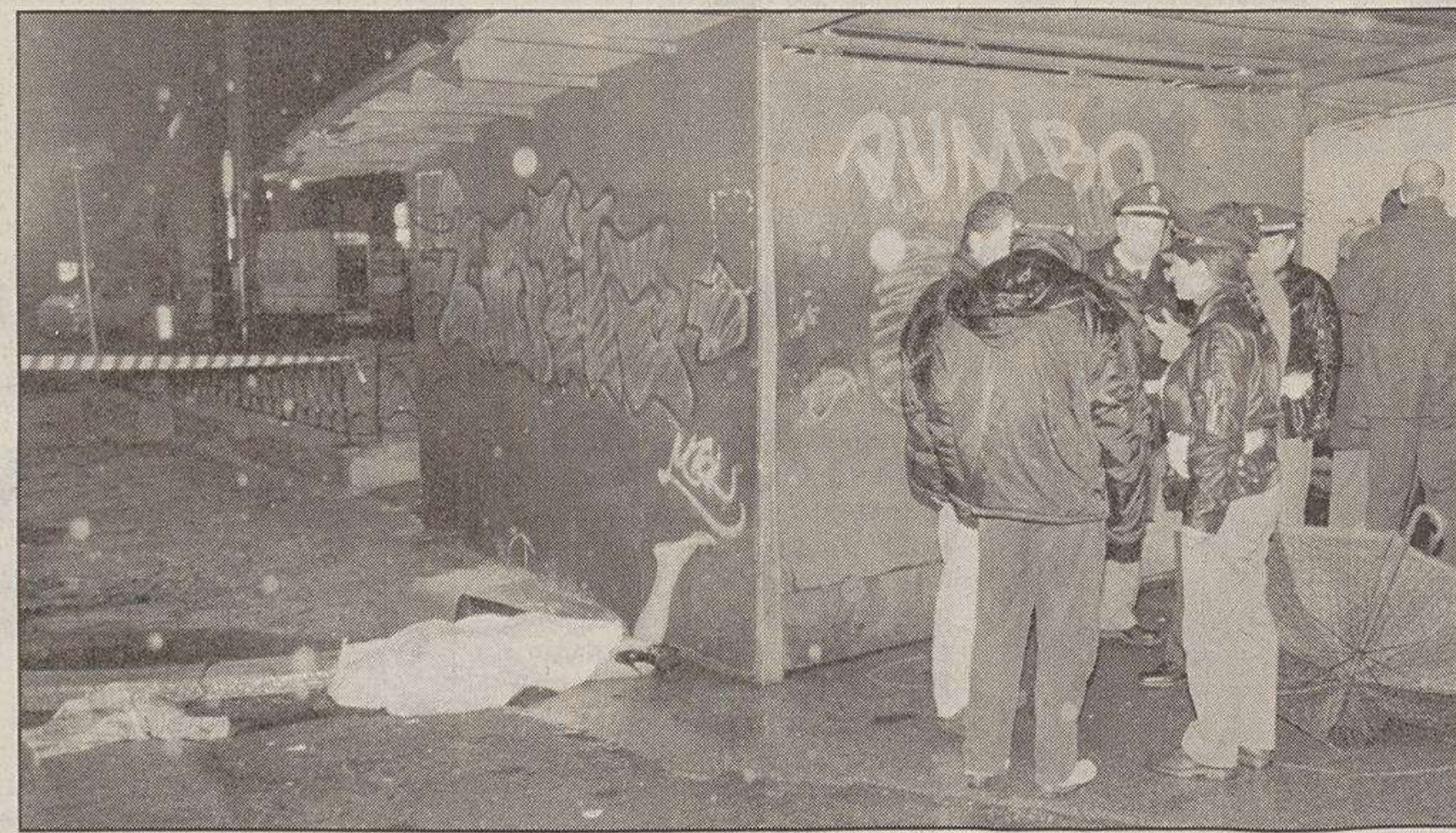


Rischia la paralisi una guardia giurata colpita dai banditi

MILANO Capodanno di sangue a Milano: 2 morti e 4 feriti il bilancio della notte di San Silvestro.

Due gli episodi più gravi. Nell'hinterland milanese una guardia giurata è stata ferita gravemente da una sventagliata di mitra sparata da alcuni rapinatori: il vigilante ora rischia la paralisi. In piazzale Dateo, zona Est di Milano, tre persone sono state falciate dai proiettili di un killer: due morti e un ferito.

La notte di sangue è cominciata alle 23 del 31 dicembre a Pioltello, alle porte del capoluogo lombardo. Una guardia giurata dell'isti-



tuto Ivri, Venanzio Rima, 34 anni, di Segrate si avvicina in auto ad un supermercato della catena «Esselunga», una delle mete del suo giro notturno. Alcuni banditi (un testimone ha parlato di tre persone) forse sperando in controlli meno efficaci durante cene e veglioni, stavano

cercando di sfondare il muro del supermercato con una ruota per impadronirsi della cassa continua. Quando la «Panda» del metronome si è avvicinata, è stata subito raggiunta da una decina di colpi esplosi da un fucile mitragliatore Ak-47 di fabbricazione sovietica. Rima è riu-

scito a dare via radio l'allarme, sventando il furto, ma un proiettile lo ha colpito a un rene, fratturandogli anche una vertebra. Il giovane adesso è in prognosi riservata, ha perso il rene e rischia la paralisi.

Alle 2.30 di ieri il secondo episodio, in piazzale Dateo.

In piazzale Dateo un uomo scende da una Porsche e spara all'impazzata su un travestito brasiliano

Due morti a Milano nel fine anno di sangue

Secondo quanto ha raccontato un testimone oculare, ad agire sarebbe stato un uomo armato di pistola sceso da un'auto sportiva, forse una «Porsche». Lo sconosciuto ha esploso almeno 9 colpi, uccidendo un travestito, il brasiliano Paulo Barboza dos Santos, 29 anni (nella foto il suo corpo senza vita) e l'italiano Pierfranco Talgati, 51 anni, un invalido civile che viveva con i genitori a Canonica d'Adda, impiegato. La terza vittima è il cinghiale Watson Tantiingie Clement Nixon, 27 anni, operato al cervello al Policlinico: l'uomo, in coma, è in condizioni gravissime. La maggior parte dei proiettili calibro 9x21

hanno raggiunto il brasiliano, gli altri due sarebbero stati colpiti da distanza ravvicinata, come in un'esecuzione. Un agguato che per ora resta misterioso: gli investigatori non hanno per il momento accertato chi fosse il bersaglio principale dell'agguato. A quanto è trapelato però Talgati potrebbe essere stato ucciso perché avrebbe visto in faccia il killer.

Altre due persone sono poi rimaste ferite nella notte di Capodanno in due diverse circostanze ancora da chiarire: uno raggiunto da una coltellata, forse dopo una rissa, e il secondo, un albanese di 16 anni, sfiorato da un colpo d'arma da fuoco.

Bologna: bomba carta al bar dei 22 miliardi al Superenalotto

BOLOGNA Una bomba carta artigianale di notevole potenza è stata lanciata l'altra notte contro una vetrata del bar «Di.Bi.» della periferia di Bologna in cui il 23 dicembre è stata giocata una delle due schedine da 22 miliardi del Superenalotto. L'ordigno ha sventrato la vetrata laterale del locale, e pezzi della sventrata vetrata sono stati scagliati fino a dieci metri di distanza. Danneggiati il bancone e anche la vetrata d'ingresso. Si sono infranti anche i vetri delle finestre del primo piano. Il bar era chiuso per ferie e il titolare Cosimo Corso è partito per una breve vacanza con la famiglia. La madre e la sorella, avvertite da un vicino, hanno detto che la famiglia non ha mai ricevuto minacce.

IN BREVE

Allarme-salute nella zona industriale di Mestre Marghera, tre fughe di gas tra Natale e Capodanno La protesta dei residenti

MESTRE Un «modestissimo aumento della concentrazione di Cvm in una zona ristretta dell'impianto, senza conseguenze per la salute dei lavoratori e senza alcun pericolo per la comunità esterna e per l'ambiente». Così, in una nota, la società «Evc» definisce la fuga di gas avvenuta l'altro pomeriggio da una linea produttiva di Porto Marghera. Il terzo incidente nell'area, tra Natale e Capodanno, ha sollevato le proteste di autorità e residenti per la mancanza di tempestività negli avvertimenti alla Protezione civile.

Barbone di 43 anni ammazzato a colpi di pietra al culmine di una lite nella zona portuale di Trapani

TRAPANI Daniele Falcetta, un barbone di 43 anni, è stato ucciso con colpi di pietra in una costruzione in disarmo della zona portuale di Trapani. Il delitto dovrebbe risalire al 31 dicembre: il cadavere è stato scoperto da alcuni giovani. La vittima, piuttosto nota nella zona, aveva frequentazioni fra i tossicodipendenti, che proprio dove è stato compiuto l'omicidio gravitano abbastanza spesso. Falcetta sarebbe stato colpito alla testa con due massi di tufo al culmine di una lite.

Si impicca dopo un litigio con la fidanzata La giovane trova sulle scale il corpo senza vita

PESCARA Si è impiccato sulla ringhiera delle scale, davanti alla porta d'ingresso dell'abitazione della fidanzata, con la quale aveva avuto un litigio. Protagonista del gesto un giovane barista di Rosciano, G.T., di 33 anni. Giovedì mattina è uscito sbattendo la porta, e in macchina gesti inconsulti dall'abitazione della ragazza. Più tardi la giovane ha udito un rumore sospetto sulle scale e, affacciata, ha visto il corpo dell'uomo che pendeva da una corda legata alla ringhiera della scalinata, proprio dinanzi al suo uscio.

Auguri con il piombo a un muratore calabrese freddato sulla porta di casa la sera di San Silvestro

REGGIO CALABRIA Un muratore di 44 anni, Valentino Lucano, è stato ucciso giovedì sera a Roccella Jonica da una persona che gli ha sparato contro tre colpi di pistola. L'uomo, sposato con un figlio, secondo la ricostruzione fatta da carabinieri e polizia, era nella sua abitazione in attesa di festeggiare l'ultimo dell'anno, quando qualcuno ha suonato alla porta. Non appena ha aperto Lucano è stato raggiunto da tre colpi di pistola, sparati da brevissima distanza, che lo hanno ucciso.

Ridotte all'Italia le quote di pesca per il tonno rosso Il ministro De Castro fa ricorso alla Corte di giustizia

ROMA L'Italia ricorrerà alla Corte di giustizia: il Consiglio dell'Ue ha infatti ridotto all'Italia le quote di pesca del tonno rosso (da 4125 a 3463 tonnellate). Il ministro De Castro intende contestare il meccanismo di calcolo e l'applicazione di una penale riferita alla presunta eccedenza di catture nel '97. La quantità massima pescabile assegnata all'Italia - segnala l'associazione delle cooperative della pesca - «è largamente al di sotto della capacità di pesca della nostra flotta».

Napoli: il capoclan Carmine Giuliano era in un «loculo» che si apriva sotto la stanza dei bambini con un congegno elettronico

Preso il boss di camorra nascosto nel sotterraneo

L'arrestato si era fatto fotografare con Maradona immerso in una vasca a conchiglia

NAPOLI Il «boss» Carmine Giuliano, di 45 anni, capo del omonimo clan che gestisce gli affari illeciti nella zona di Forcella a Napoli è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri in un nascondiglio ricavato in un cucinello sotterraneo protetto da sofisticati sistemi elettronici. Giuliano era ricercato da aprile perché accusato di associazione mafiosa ed altri reati. Carmine Giuliano è stato sorpreso nel nascondiglio ricavato nel proprio appartamento, al primo piano di un edificio (nella foto) nel cuore di Forcella.



Alle 8.30 i militari hanno fatto irruzione nell'edificio sfondando il portone di accesso. Il «loculo» era nascosto in un «loculo» chiuso da una mattonella di 30 per 30 centimetri del pavimento della stanza dei suoi quattro bambini.

Un congegno elettronico consentiva l'apertura del nascondiglio che poteva ospitare un uomo in piedi. Nella perquisizione i carabinieri hanno notato che la mattonella nascondeva un

«vuoto» e così hanno approfondito le ricerche scoprendo il latitante. Giuliano era già sfuggito altre volte, grazie al nascondiglio, alle perquisizioni nella sua abitazione.

Il «boss» era colpito da due ordinanze di custodia cautelare emesse dal tribunale di Napoli nell'aprile e nel maggio scorsi con le accuse di associazione mafiosa finalizzata al traffico di stupefacenti, gioco del lotto

clandestino, e corruzione di pubblici ufficiali.

Settanta foto sequestrate dalla polizia durante una perquisizione a Forcella. E in numerosi «scatti» Carmine Giuliano, il boss arrestato ieri mattina dai carabinieri, compare accanto a Diego Maradona. Il ritrovamento risale al 27 febbraio 1987 ma la storia viene alla luce soltanto nel 1989: quel materiale era stato infatti allegato a un processo per

droga a carico di una coppia di coniugi di Forcella e, in seguito alla assoluzione definitiva degli imputati, era rimasto seppellito dalla polvere dell'archivio del Palazzo di Giustizia di Napoli. La foto più famosa, diventata «emblematica» delle relazioni pericolose dell'ex idolo delle folle napoletane, ritrae Maradona immerso in una vasca a forma di conchiglia. Ai lati dell'asso argentino, Carmine, soprannominato «o lione», e un rampollo del clan di Forcella.

La scoperta, avvenuta proprio nei giorni in cui Maradona veniva coinvolto per la prima volta in una faccenda di droga, destò scalpore e provocò polemiche. Maradona affermò di essere stato invitato da Giuliano per alcune feste, sostenendo di non essere al corrente delle inchieste giudiziarie sulla famiglia di Forcella. Per i giudici, ricevere in privato un ospite ambito come Maradona, significava anche voler rimarcare il proprio potere nel rione Forcella e nei confronti delle altre organizzazioni malavitate.

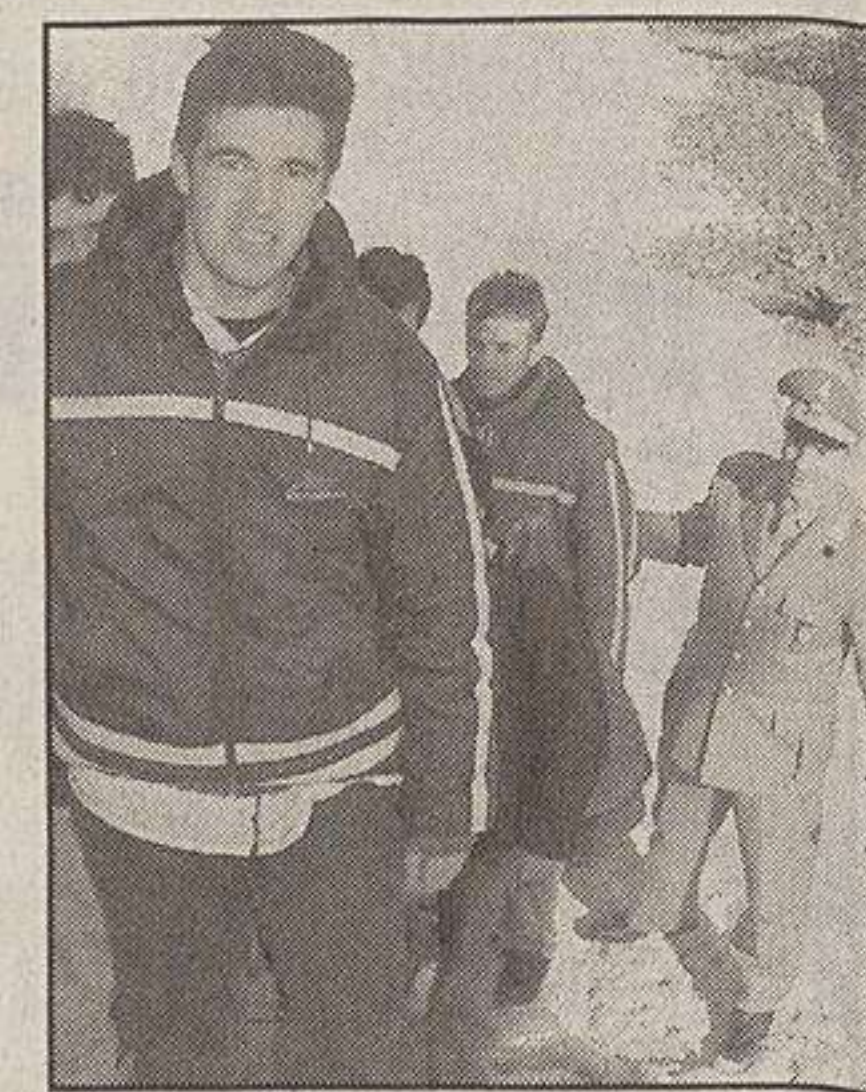
«Siete dei bastardi, lo so ma ridatemi le mie poesie»

ASCOLI PICENO Il furto di un quaderno di poesie di un poeta dilettante è forse la miglior prova che la poesia ha realmente un valore universale, anche nell'epoca dell'euro, ma che il derubato sia un maresciallo dei carabinieri il quale ha scritto una lirica ai ladri nella speranza di riavere indietro il manoscritto, è un fatto insolito quasi quanto il furto.

Accade ad Ascoli Piceno, dove la notte di Natale il poeta-carabiniere Serafino Piermanni, originario di Ascoli ma di stanza a Bologna, si è visto portar via dall'auto, mentre assisteva alla messa di mezzanotte con moglie e figli, tutti i regali natalizi e il prezioso quaderno, con 53 liriche in unica copia. «Le parole se le porta via il vento, ma io desidero che rimanga quello che sento», c'è scritto sul frontespizio e il maresciallo, dopo aver sporto denuncia alla caserma dell'Arma (intitolata a un suo parente) ha affisso nel luogo del furto un cartello con una poesia per «I signori ladri», dal titolo «Cerca-te di rimediare», e i numeri di telefono. «Non vi chiedo un oggetto di valore materiale, ma soltanto quello di valore morale» è la rima baciata. «Il Signore che guarda da lassù è capace di chiudere un occhio per voi ragazzi. Siete dei poveri bastardi lo so, ma io vi perdono un po'». «Degli altri oggetti non mi importa - spiega il militare - ma le poesie non me le ricordo tutte e non posso riscriverle».

Sta bene Dijamanta la neonata operata per una pericolosa ernia

RAGUSA Una rissa con le forze dell'ordine. Poi la fuga di mezzanotte in massa. Un gruppo di 41 extracomunitari ha scelto la notte di San Silvestro per riguadagnare la libertà. Ma l'evasione dal centro di accoglienza di Ragusa - messa in atto con la complicità del buio e dopo aver inscenato una rissa con la polizia per distrarre l'attenzione del personale di sorveglianza - non è finita nel modo sperato. All'appello ora mancano soltanto in dodici. Per tutta la



notte infatti polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno continuato la caccia all'uomo riuscendo a riacciuffare i fuggiaschi. Ventinove immigrati sono stati riportati nel Centro di via Colajanni dove sono ospitati da tre giorni,

Ragusa: dopo aver inscenato una rissa con la polizia se ne vanno in 41, ma 29 sono già stati ripresi

Mezzanotte, fuga dal centro accoglienza

da quando cioè sono sbarcati a Lampedusa. Alcuni sono stati intercettati quasi subito altri nel corso del pomeriggio. Otto sono stati arrestati.

Ma gli sbarchi non si fermano, nemmeno per le feste di Capodanno. Settanta clandestini, tutti provenienti dalla Sierra Leone, sono stati scoperti ieri da due pattuglie della guardia costiera nel Siracusano. Il loro travagliato viaggio della speranza è avvenuto su un'imbarcazione di otto metri sulla quale

sono rimasti per giorni ammassati, come bestie, in condizioni difficili, sopportando fame e freddo. Poi i loro traghettatori li hanno fatti scendere incuranti del fatto che l'acqua era gelida. Quattro di loro più deboli e provati presentavano un principio di assideramento e le forze dell'ordine li hanno trasferiti in ospedale. Gli altri sono stati trasferiti in un centro di accoglienza, per rifocillarli. Poi si vedrà.

Sono iracheni, erano in 36, i clandestini che i carabi-

binieri hanno individuato la sera di San Silvestro sulla spiaggia tra Frassineto e Otranto. Tra loro c'erano 14 donne e 6 bambini. Erano tutti infreddoliti, spauriti e distrutti dalla stanchezza quando scalfisti senza scrupoli li hanno scaricati da un gommoni. Dopo essere stati accolti in container a Otranto ieri mattina sono stati trasferiti nel centro di accoglienza «Regina Pacis».

Nel dramma continuo di tanti clandestini disperati una sola storia di speranza. Quella della piccola Dijamanta, profuga del Kosovo prima ancora di essere nata. La mamma, Safeti Yishai una ventunenne arrivata in Puglia nei giorni scorsi insieme al marito, ha partorito il 30 dicembre e, il 31 mattina, la neonata è stata operata all'ospedale pediatrico «Giovanni XXIII» di Bari per un'ernia diaframmatica che l'avrebbe soffocata in poche ore. Ora Dijamanta sta bene. E all'inizio del nuovo anno la sua giovane mamma può sperare in un futuro migliore.

Agenti dell'Fbi e di Scotland Yard sono giunti a San'a per capire se nel cruento sequestro di fine anno c'è lo zampino dello sceicco

L'ombra di Bin Laden sullo Yemen

Nella regione meridionale di Abyan esistono campi di addestramento degli «afghani»

ABU DHABI Una cupa ombra incombe sul sequestro nello Yemen dei 16 turisti e sulla morte, il 29 dicembre, di quattro di essi: è quella di Osama Bin Laden, il miliardario saudita «superterrorista» ricercato «numero uno» dagli Stati Uniti, che lo considerano l'ispiratore di molti sanguinosi attentati antioccidentali. Mentre i superstiti della drammatica vicenda sono ripartiti ieri per far ritorno a casa, a San'a sono arrivati da Londra e Washington ben quattro specialisti dell'anti-terrorismo di Scotland Yard e dieci dell'Fbi. Il loro compito è cercare di far chiarezza sulla ancora oscura dinamica della sparatoria costata la vita a tre ostaggi britannici e ad un australiano. Ma i 14

super-agenti dovranno soprattutto creare di verificare se tra i sequestratori e Bin Laden esiste una connessione, e se il movente del sequestro sia da collegare a movimenti islamici desiderosi di vendetta per i bombardamenti americani e britannici in Iraq. Secondo quanto è stato reso noto, i rapitori, che hanno detto di appartenere al gruppo integralista islamico della Jihad, avevano chiesto come riscatto la liberazione del loro leader Saleh Haider al-Atawi, arrestato sei giorni fa dopo uno scontro con la polizia. Essi hanno anche fatto sapere che la loro azione era una forma di protesta contro l'«aggressione» anglo-britannica all'Iraq.

Londra ha smentito le vo-

ci secondo cui gli ostaggi sarebbero stati uccisi per ordine di Bin Laden. E però vero che nella zona dove il rapimento è stato compiuto, la regione meridionale di Abyan, esistono campi di addestramento per i cosiddetti «afghani», ossia gli arabi reduci della guerra in Afghanistan. Si tratta di campi creati da uno yemenita di nome Tareq al-Fadhli, espatriato nel 1967 dall'allora Yemen del sud che era governato da un regime di stampo marxista-leninista. Giunto in Afghanistan, negli anni '80 al-Fadhli conobbe Bin Laden e combatté a suo fianco contro le forze sovietiche. A sostenere la pista dell'integralismo islamico vi è inoltre il fatto che uno dei tre sequestratori uccisi nello scon-

tro con le forze dell'ordine yemenite era di origine egiziana. Già da tempo San'a ha reso noto di aver scoperto che dal suo territorio opera una cellula della Jihad con base in Egitto, il movimento ritenuto responsabile dell'attentato del 1995 contro il presidente egiziano Hosni Mubarak. Ma se questo aspetto della vicenda è estremamente complicato, per gli agenti speciali britannici e americani non sarà facile neanche far luce sulla dinamica della sparatoria che ha portato alla liberazione e alla morte dei quattro ostaggi.

Le autorità yemenite hanno ribadito che le forze dell'ordine sono entrate in azione quando i sequestratori avevano iniziato a uccidere i rapiti. I superstiti hanno però puntato il dito contro gli agenti della polizia yemenita, e hanno affermato di essere stati usati come «scudi

umani» dopo il loro intervento. Uno di essi, Laurence Whitehouse, citato ieri dalla stampa britannica, ha inoltre detto di essere stato costretto ad avvalorare la versione ufficiale dei fatti fornita dalle autorità yemenite. Nel sequestro Whitehouse ha perso la moglie Margaret. Egli ha affermato di aver dovuto rispondere ad un questionario fornito dalle autorità di San'a, prima di essere interrogato, e di aver dovuto modificare quella parte della sua testimonianza nella quale affermava di non aver ben capito da chi fossero stati sparati i proiettili che colpirono sua moglie. «Il colonnello yemenita non apprezzava questo passaggio - ha precisato - e voleva che io lo cambiassi. L'ho fatto».

DAL MONDO

Nuova guerra dichiarata dal Comune New York: una crociata contro il dilagare dei topi che minacciano la città

NEW YORK Le foto di un topolino che qui e là assaggia indisturbato le ciambelle sul bancone di un locale sulla Quinta strada della maggiore catena di pasticcerie americane hanno disgustato New York, spingendo il comune a dichiarare una nuova guerra contro la secolare piaga dei roditori. Ci saranno più ispezioni, più severi standard igienici e soprattutto multe più salate per chi non li rispetta, ha assicurato il consigliere comunale Walter McCaffrey, anticipando le misure allo studio degli amministratori della Grande Mela.

Belgrado: un supermenù offerto agli avventori Si può mangiare tutto più in omaggio il Viagra

BELGRADO Un intraprendente ristoratore di Belgrado sta facendo affari d'oro grazie a una trovata: un supermenù in offerta speciale consistente in «tutto quello che riuscite a mangiare» per l'equivalente di circa 80 mila lire più il Viagra in omaggio. Per le tasche dello jugoslavo medio è parecchio, ma da quando Miroslav Gajic ha avuto l'idea la sua pizzeria sta andando a gonfie vele: ogni giorno riesce a servire minimo cinque e fino a trenta menù speciali, doppi magari, addizionati con il farmaco anti-impotenza.

Spagna: per un colpo di tosse un automobilista investe in centro a Barcellona tredici persone

BARCELONA Brutta fine d'anno per tredici malcapitati passanti i quali, in attesa di attraversare un via del centro di Barcellona, sono stati investiti uno dopo l'altro da un automobilista che aveva perso il controllo della sua vettura: è così piombato sul marciapiede, ha fatto «volare» i pedoni, ha centrato due motociclette, il semaforo e un cassonetto dell'immondizia. Il tutto, ha poi spiegato alla polizia stradale quando finalmente si è fermato, per... un colpo di tosse. Nessuno è rimasto ferito in modo serio.

Gran Bretagna: il poeta gallese Dylan Thomas era un agente segreto al servizio dell'Mi6

LONDRA Dylan Thomas, il poeta gallese morto nel 1953 a 39 anni, secondo una rivista letteraria avrebbe compiuto un viaggio a Teheran per l'Mi6, il servizio segreto di Sua maestà all'estero. Il poeta secondo il suo biografo David Callard nel 1951 andò a Teheran con la scusa di documentarsi sulla Anglo-Iranian Oil Company (ora diventata Bp) che svolgeva un ruolo così importante in Medio Oriente da avere un agente dell'Mi6, l'altro servizio segreto di Londra, distaccato in permanenza nei suoi uffici.

Il premier in difficoltà si affida alla più rigorosa religiosità ebraica

Netanyahu punta sulla cabala

GERUSALEMME Sono pessimi, per il premier Benjamin Netanyahu, i sondaggi di opinione apparsi sulla stampa di ieri, a 136 giorni dalle elezioni politiche anticipate. Nelle simpatie popolari, «Bibi» Netanyahu è superato dal rivale laburista Ehud Barak, dal leader centrista (ed ex capo di stato maggiore) Amnon Lipkin-Shahak e perfino dall'ex ministro delle finanze Dan Meridor, che ha appena lasciato il Likud per fondare un nuovo partito. Eppure il premier è sereno, né pare impensierito dalle critiche

di parte laburista alla decisione del suo gabinetto ristretto di rispondere agli attacchi degli Hezbollah con attacchi in Libano. «Io sono debole nei sondaggi - ha detto ieri Netanyahu a radio Gerusalemme - ma poi mi aggiungo le elezioni». Così avvenne nelle politiche del 1996: per gli istituti demoscopici doveva vincere il laburista Shimon Peres ma l'elettorato scelse «Bibi», di misura.

Fra quanti cercano di comprendere le radici dell'ottimismo del primo ministro malgrado il Likud si

sta gradualmente sgretolando vi è il quotidiano «Maariv» che ha riferito dell'aiuto «cabalistico» da lui ricevuto da un importante rabbino. Secondo il giornale, il rabbino cabalista Moshe Bentov è stato convocato di urgenza domenica nell'ufficio del premier per esaminare la «mezuzza», un cilindro di metallo contenente una pergamena e applicata alla porta di ingresso.

Nella pergamena uno scriba ha tracciato a mano la benedizione tradizionale. Nella fede popolare, eventuali errori di ortogra-



fia rischiano di provocare malattie o sventure al proprietario della casa. Anni fa il sindaco di Ramla (Tel Aviv) fece controllare tutte le «mezuzot» (plurale) del municipio dopo che quattro dipendenti erano stati colpiti da infarto, o erano periti in incidenti stradali. Il resoconto del commentatore politico di «Maariv», Shalom Yerushalmi, diventa addirittura avvincente quando

Il premier però sostiene di non temere i sondaggi che lo danno perdente

è frequentato da vari deputati del Likud in cerca di illuminazione nonché da Chochava Mordechai, moglie del ministro della difesa Yitzhak Mordechai, che due giorni fa ha pure chiesto una perizia della «mezuzza» di casa sua. Malgrado il tono ironico del giornale, la «Operazione Mezuzza» potrebbe rivelarsi utile al premier. In un momento in cui sembra essere sul punto di essere sopraffatto da rivali laici, le fotografie che lo mostrano assorto accanto al rabbino cabalista hanno un affetto taumaturgico nell'elettorato religioso.

BALCANI

Confini a rischio tra Croazia e Bosnia Zagabria: il sogno proibito di Tudjman resta sempre la regione dell'Erzegovina

ZAGABRIA La Bosnia? Resta solo un'espressione geografica. Certo non politica, né istituzionale. Almeno a sentire le parole pronunciate dal presidente croato Franjo Tudjman all'inaugurazione del nuovo ponte sulla Sava nei pressi di Orasje, 60 chilometri a Est di Slovinski Brod. «Questa struttura - ha affermato solennemente di fronte al membro croato della presidenza collegiale bosniaca, Ante Jelicic e a quello serbo, Zivko Radisic, mentre era assente il musulmano Alija Izetbegovic - unisce un popolo che è stato diviso con la forza». Per Sarajevo il messaggio è stato fin troppo chiaro: Tudjman continua a difendere l'idea dell'unità dell'Erzegovina (regione occidentale della Bosnia a maggioranza croata) alla Croazia, contravvenendo in questo modo palesemente ai contenuti degli accordi di Dayton e mettendo in serio pericolo l'unità della Federazione bosniaca.



Franjo Tudjman

E che il ponte di Orasje non costituisca solo un caso lo confermano gli incidenti verificatisi a Martin Brod, lungo il fiume Una, 40 chilometri a Sud-Est di Bihac. Ancora una volta si tratta di una disputa confinata tra Zagabria e Sarajevo. A evitare confronti armati sono intervenuti i blindati della «Sfor» che hanno preso possesso del posto confinario, facendo allontanare le forze di polizia croata e issando la bandiera bosniaca. Zagabria non è rimasta silenziosa e ha prontamente invitato contro, a sua detta, l'impro-

L'attuale vicepresidente ha annunciato al «Washington Post» la sua candidatura alle elezioni presidenziali del Duemila

Al Gore ufficialmente in corsa per la Casa Bianca

E «rischia» di vincere senza dover sedurre - Una campagna da 25 milioni di dollari

WASHINGTON Al Gore ha dato il via ufficialmente all'operazione «Casa Bianca 2000». Il vicepresidente vuole essere l'erede di Bill Clinton e la sua macchina elettorale muove i primi passi proprio nella settimana che vedrà l'amico presidente affrontare l'impeachment in Senato. E lo ha annunciato al «Washington Post». Tanto per dar ragione ai maghi dell'immagine, che lo ritengono rassicurante ma grigio, Al Gore ha scelto una partenza in sordina. L'ultimo dell'anno, con i suoi connazionali svagati dai festeggiamenti, il suo staff ha deciso di inviare alla Commissione federale le carte per creare ufficialmente un comitato elettorale. Per salire alla Casa Bianca, dicono gli esperti, servono almeno 25 milioni di dollari da spendere nel '99. Come dire che ogni giorno di questo '99, Gore e i suoi dovranno racimolare 60.000 dollari. «Sono tutti fuori a cercar soldi e noi no», ha detto con modestia Craig Smith, che guiderà la campagna del vi-



Al Gore, il vice di Clinton

cepresidente democratico. Ma Gore è ritenuto una macchina da soldi e «là fuori» non è che ci siano ancora fior di candidati. I repubblicani appaiono allo sbando, più logorati dal sequestro di quanto forse lo sia lo stesso Clinton, con i sondaggi che li danno in calo e le elezioni di novembre perse malamente e a sorpresa. L'unico candidato che sembra poter impensierire i democratici è quel George Bush junior che governa

con pugno di ferro il Texas, ma non è ancora uscito allo scoperto e non ha esperienza di Washington e dintorni. Gore, pur con il suo profilo volutamente basso, ha alcune frecce al suo arco. Innanzitutto si è dimostrato un amico e un collaboratore fedele a Clinton anche nei momenti bui del sequestro, dandosi da fare per coagulare il massimo sostegno di tutto il partito a Bill. Visto che Clinton resta a livelli di popolarità altissimi (oltre il 66% nei sondaggi), l'essere percepito come un suo amico fedele può contare molto. Gore rappresenta anche la continuità e candidandosi può passare all'«incasso» per conto di Clinton: sei anni di crescita economica continua hanno premiato le tasche di chi investe a Wall Street e hanno portato la disoccupazione molto vicino al tasso fisiologico (3-4%). Il delitto di Clinton, che ha 50 anni ed è figlio di un ex senatore del Tennessee, rischia così di vincere senza dover sedurre, anche grazie al suo matrimonio felice, alla sua famiglia unita e ai modi da persona «normale».

Mentre gli americani ammirano più Clinton che Giovanni Paolo II

Impeachment: lotta in Senato

WASHINGTON Rivolta dei repubblicani conservatori Usa contro la proposta del loro leader su come procedere con l'impeachment del presidente Bill Clinton al Senato: il piano per una procedura preliminare e rapida, da essere seguita già da un voto, senza la convocazione di testimoni, non piace ai «duri» del «Gop», e neanche a molti moderati. La bozza di programma concepita dal capogruppo repubblicano Trent Lott e la contrapparte democratica, Tom Daschle, prevede una presentazione dell'accusa (in questo caso i repubblicani della commissione giustizia alla camera) e della difesa (la Casa Bianca) di una durata massima di due settimane, senza testimoni. Il tutto sarebbe presieduto dal giudice della Corte suprema, William Rehnquist, come prevede la Costituzione. Alla conclusione delle presentazioni, il Senato sarà chiamato a votare sulla questione se tenere un processo vero e proprio sulla destituzione del presidente o no. Per passare al processo occorrerà una maggioranza di due-terzi, ovvero 67 voti, lo stesso margine richiesto per cacciare Clinton dalla Casa Bianca. In caso di un parere negativo il Senato sarà libero

a passare a una risoluzione di censura, che potrebbe comprendere una punizione. Intanto «più ammirato» del Papa nell'ultimo sondaggio del '98 è «ottimista» sul futuro degli Stati Uniti, Clinton si presenta così, dopo un anno da dimenticare per colpa del sequestro e una settimana prima che in Senato inizi il processo per il suo impeachment. L'adulterio più braccato del mondo ha festeggiato il nuovo anno al mare di Hilton Head (Carolina del Sud) nell'annuale «Renaissance Weekend», una sorta di capodanno rinascimentale al quale partecipano ogni anno 125 vip, tra amici di Clinton, politici e intellettuali. E tra una discussione filosofica e l'altra, Bill e Hillary hanno anche trovato il modo di scambiarsi un bel bacio di mezzanotte davanti a tutti. Visto che il «buen retiro» era ufficialmente a porte chiuse, è stata la Casa Bianca a premurarsi di far sapere che Clinton, con gli amici, si è detto «più ottimista di quando entrò alla Casa Bianca» (nel '93) sulla capacità dell'America di affrontare il cambiamento e sulla capacità del governo di aiutare la gente a migliorare la propria vita».

Due donne da ieri guidano rispettivamente la presidenza della Confederazione e la Camera

Potere «rosa» in Svizzera

GINEVRA Due donne ricoprono da ieri le più alte cariche politiche in Svizzera: la socialista Ruth Dreifuss (nella foto) è presidente della Confederazione, mantenendo l'interim di ministro dell'Interno, mentre la radicale Trix Heberlein è presidente della Camera dei deputati.

È un successo «rosa» senza precedenti nei 150 anni della storia costituzionale della Confederazione elvetica, dove le donne hanno conquistato il diritto di voto solo 27 anni fa. La signora Heberlein, avvocato zurighese di 56 an-

ni, deputato dal '91 e vice presidente del Consiglio nazionale (Camera) dal '97 è stata eletta con 142 voti, su 157 presenti, alla presidenza del corpo legislativo. La signora Dreifuss, economista ed ex giornalista di 58 anni, nata a San Gallo ma vissuta a Ginevra e Berna, già segretaria dell'Unione sindacale svizzera e poi ministro dell'Interno dal '93, eletta presidente della repubblica e capo del Consiglio federale (governo) il 9 dicembre si è insediata ieri, succedendo a Flavio Cotti che manterrà la carica di ministro degli Esteri.

La neo presidente, nel suo discorso di «intronazione» ha detto che «la Svizzera deve ritrovare la fiducia nelle proprie capacità», e ha sottolineato i valori della solidarietà: «Una società - ha detto - non è umana se le persone non si sostengono mutualmente».

Ruth Dreifuss, che è stata il centesimo ministro della storia svizzera, realizzerà il sogno politico del movimento femminile elvetico cominciato 102 anni fa con il primo «Congresso svizzero per gli interessi della donna» svoltosi a Ginevra nel



1896, nell'ambito dell'Esposizione universale. Quel Congresso vide impegnate 100 mila donne facenti parte di 5.695 associazioni di pubblica utilità. Gli svizzeri furono sbalorditi di tanto interesse politico femminile, che aveva supe-

rato quello dell'Esposizione di Chicago del 1894, il primo in assoluto, ma restarono imperturbati nel negare la parità uomo-donna e i completi diritti politici femminili. Ci sono voluti altri due Congressi, nel 1921 e nel

Vittoria storica in un Paese dove il «sesso debole» vota solo da ventisette anni

1946, per superare molti pregiudizi e ostacoli, ma il diritto di voto per le donne è arrivato nel '71 (e il Congresso femminile del '75 ne celebrò la vittoria), ma solo nel 1981 il principio di perfetta parità dei sessi è stato sancito dalla Costituzione. La legge applicativa è però entrata in vigore il primo luglio '96, tre anni dopo che erano stati rimossi gli ultimi ostacoli legislativi dell'Appenzello, uno dei 26 cantoni della Confederazione. E solo allora - ma sembra ieri - il quinto Congresso delle donne svizzere ha vinto e oggi ha trionfato.

A Capodistria, Pirano e Isola migliaia di turisti accanto agli abitanti nei brindisi all'aperto

La piazza come luogo di festa

Frequentate dagli aficionados le case da gioco di Lipizza e Portorose

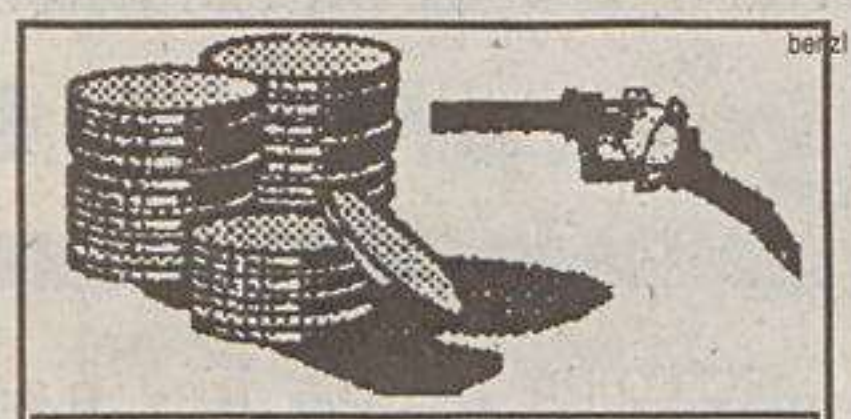
Fallita sostanzialmente la campagna dei comuni del Litorale

Ancora danni e feriti da petardi: almeno una ventina di incidenti

PIRANO Le lodevoli iniziative intraprese anche quest'anno dalle municipalità dei comuni del litorale sloveno per arginare al massimo i danni provocati dai micidiali petardi, finora sono risultate un buco nell'acqua. Stando infatti a un primo, ancora approssimativo bilancio dell'ultima settimana del 1998, complessivamente sono state registrate una ventina di incidenti provocati dalle bombe di carta.

Come ricorderemo il primo grave incidente è stato registrato durante le festività natalizie nelle vicinanze di Isola, dove un giovane, sotto i fumi dell'alcool, nella più rinomata discoteca del comprensorio costiero ha lanciato un botto. Il giovane, al quale era stato vietato l'accesso all'Ambasciata Gavioli ha lanciato un grosso petardo che fortunatamente ha provocato solamente alcuni milioni di lire di danni all'inventario della discoteca, situata alla periferia di Isola d'Istria.

Nelle ultime ore dell'anno, all'ambulatorio centrale di Villa del Nevoso, è stato ricoverato d'urgenza un ragazzino di dieci anni, il quale in seguito allo scoppio di un petardo ha riportato una ferita abbastanza grave all'occhio destro e ustioni alle mani.



SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,32 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 265,04 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 119,80 = 1299,38 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,20 = 1132,17 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 103,50 = 1122,60 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,85 = 1020,41 Lire/l

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Altri tre giovani sui vent'anni sono stati ricoverati alle case della sanità di Santa Lucia, presso Portorose, Cosina e Divaccia per aver riportato lesioni da petardi agli arti inferiori. Ma il lancio di botti ha danneggiato anche diversi cassonetti delle immondizie a Capodistria, Portorose, Pirano e Divaccia. Alcuni gruppi di giovani con le micidiali bombe di carta hanno incendiato una decina di cassonetti, per spegnere le fiamme si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Altri incendi provocati dalle scintille scoccate in seguito alla frenatura di composizioni ferroviarie sui binari sono scoppiati nelle ultime ore del 1998 sull'altopiano carsico nelle vicinanze di Podpec, Loka e Dol. Dopo l'emergenza incendi, come capitano ad agosto con temperature africane, altri focolai sono stati domati proprio alla fine dell'anno in alcune radure propinque a villaggi di Osp, Cerni Kal, Rakitovec e a Sesana, a pochi chilometri dal confine italo-sloveno.

CAPODISTRIA Capodanno bagnato nel tre comuni del comprensorio costiero per la notte più lunga dell'anno. Comunque, nonostante le incerte condizioni atmosferiche, diverse migliaia di persone, tra i quali si sono trovati anche numerosi vacanzieri italiani provenienti soprattutto dal vicino Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, hanno accompagnato a cielo aperto le ultime ore di San Silvestro e atteso il novello 1999. Si è trattato di veglie collettive, i quali per diverse ore hanno letteralmente trasformato in singolari palcoscenici le maggiori piazze di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano.

Secondo una ormai collaudata tradizione, nella principale piazza di Capodistria si sono dati appuntamento il 31 dicembre oltre tremila persone, le quali a mezzanotte hanno alzato al cielo migliaia di calici di spumante. Anche in questa occasione offerti dalla maggiore azienda vinicola della regione, la Vina-Koper di Capodistria. Hanno allietato l'insolito veglione all'aperto anche alcune orchestre, mentre nel trapasso tra il 1998 e l'ultimo anno di questo millennio i variopinti fuochi d'artificio hanno tracciato originali arabeschi nella prima notte del 1999.

Presente ai festeggiamenti in piazza anche il sindaco uscente di Capodistria Irena Fister.

Alla fine molte persone hanno dichiarato che si è

trattato praticamente di una prova generale per il fantasmagorico spettacolo che tra dodici mesi anche nella principale piazza di Capodistria assegnerà lo storico passaggio tra il secondo e il terzo millennio. Per la prima volta Capodanno sotto le stelle si è festeggiato anche nella vicina località di Isola d'Istria. A fare gli onori di casa a oltre un migliaio di abitanti della cittadina e diverse centinaia di ospiti stranieri è stato il sindaco Breda Pecan. Nel suo discorso ha auspicato tra l'altro che anche in futuro la notte più allegra dell'anno venga festeggiata nel perimetro urbano di piazza Grande e nelle attigue calli, allietate da musiche, canti e balli, ma senza i micidiali botti.

Fuochi d'artificio e orchestre per allietare l'ultima notte del 1998

Il penultimo Capodanno del secolo che sta ormai concludendosi è stato festeggiato quest'anno anche nella incomparabile scenografia di piazza Tartini nel comune di Pirano. Il neoelto sindaco Voika Stular, oltre ad augurare un felice 1999 alla cittadinanza e ai turisti, si è detta lieta di poter assegnare in questa occasione anche particolari attestati di benemerenza a enti, istituzioni, insediamenti turistico alberghieri e a singoli che si sono particolarmente distinti nel trascorso 1998 nell'abbellimento dei loro impianti o case di abitazione.

Anche in questa occasione sono stati presi letteralmente d'assalto soprattutto le case da gioco di Portorose e Lipizza.

Incidente sulla strada da Postumia a Villa del Nevoso

Un camion si rovescia e fuoriesce la nafta

POSTUMIA Sforato un disastro ecologico proprio agli sgoccioli del 1998. Nelle vicinanze di Postumia è capottata una grossa autocisterna con rimorchio, dalla quale sono fuoriuscite oltre sei tonnellate di nafta. Stando a una prima ricostruzione del grave incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose per l'ambiente di questa zona, mercoledì scorso verso le 17.30 sulla strada principale che da Postumia porta a Villa del Nevoso, nei pressi del villaggio di Hrusica, in una curva particolarmente pericolosa un'autocisterna con rimorchio, guidata dal 23enne autista professionista Miran S., che trasportava complessivamente 24 tonnellate di nafta, improvvisamente si è rovesciata su un fianco.

Poco dopo, dai contenitori lesionati del grosso autoveicolo sono fuoriuscite oltre sei tonnellate di carburante. Fortunatamente in seguito anche alle temperature relativamente basse della zona in poco tempo una parte della grossa massa oleosa si è coagulata. Diversi centinaia di litri sono stati invece assorbiti dal sottosuolo carsico.

Nel corso di un sopralluogo effettuato qualche ora più tardi dagli ispettori di Capodistria, è stato appurato che in questa zona non si trovano rilevanti sorgenti d'acqua e altri impianti particolarmente importanti per la tutela dell'ambiente. Perciò gli addetti ai lavori escludono ogni possibilità che le sei tonnellate di carburante fuoriuscite dall'autocisterna possano aver provocato consistenti danni all'ambiente naturale.

Comunque i responsabili della Polstrada di Postumia hanno denunciato al giudice per le trasgressioni il giovane autista poco attento, che si trovava alla guida del grosso veicolo. Il conducente rimasto intrappolato nella cabina dell'autocisterna capottata, è stato trasferito al centro traumatologico di Lubiana, dove fortunatamente gli sono stati riscontrati soltanto lievi escoriazioni.

Secondo una prima stima, i danni materiali complessivi sono ingenti e si aggirerebbero sulla cinquantina di milioni di lire.

Tragica battuta di caccia: uccise il collega solo per paura che il capriolo scappasse

CAPODISTRIA Avviata la fase conclusiva dell'inchiesta giudiziaria sulla battuta di caccia conclusasi tragicamente a metà novembre dello scorso anno nelle vicinanze del villaggio di Zazid, a una ventina di chilometri da Capodistria. Stando ai risultati dell'indagine preliminare, avviata subito dopo il gravissimo incidente da un gruppo di investigatori della questura di Capodistria, coadiuvati da esperti di balistica e del centro clinico universitario di Lubiana, nel primo pomeriggio del 15 novembre, nel corso di una battuta di

caccia al capriolo, hanno preso parte sei cacciatori della zona.

Gli inquirenti hanno constatato che tutti e sei i cacciatori erano in possesso del brevetto. Inoltre i dirigenti della locale famiglia dei cacciatori hanno assicurato agli inquirenti che si trattava di cacciatori di notevole esperienza. I primi dati delle indagini hanno fatto capire che nel corso della tragica battuta di caccia il 61enne cacciatore Ciril Miklavcic, residente a Dol, il quale si trovava a un centinaio di metri dal 32enne collega Eugen

Franca, avvistato il capriolo, avrebbe sparato anzitempo ferendo mortalmente il giovane cacciatore. Per il reato di superficialità e poca accortezza nel maneggio di pericolose armi da fuoco l'articolo 147 del codice penale sloveno prevede una pena che varia da 1 a 3 anni di reclusione.

Comunque trattandosi di un episodio del tutto fortuito, come nel caso di Ciril Miklavcic, il collegio giudicante del tribunale circondariale di Capodistria potrebbe comminare una condanna con i benefici della condizionale.

Il deputato italiano al seggio specifico traccia un bilancio (tutto negativo) del 1998 e pronostica i possibili sviluppi nei prossimi dodici mesi

Radin: «Nel 1999 auguro alla Croazia più democrazia»

A fine anno le elezioni politiche - «Sarà l'occasione per il cambio della guardia a Zagabria»

Premio «Stefano Marizza», positiva conclusione della seconda edizione

Censimento dei giovani pianisti

TRIESTE Il Concorso pianistico «Stefano Marizza» di cui lo scorso ottobre si è tenuta la seconda edizione, si distingue da altre consimili manifestazioni per il desiderio di globalità che investe ogni aspetto organizzativo, dalla tipologia delle prove all'avvio di carriera dei vincitori.

Promosso dall'Università popolare di Trieste (che ha dato un impulso decisivo alla crescita dell'iniziativa) e organizzato in collaborazione con il conservatorio «Giuseppe Tartini» e la famiglia Marizza, il premio è aperto non solo ai giovani pianisti italiani ma anche a concorrenti sloveni, austriaci, magiari, serbi, croati e a tutti coloro che, pur di nazionali-

tà diversa, frequentino i conservatori presenti nei territori dell'Europa centrale o vi abbiano già maturato il proprio corso di studio. Con simili prerogative di ampliamento, il premio Marizza ha assunto il ruolo di censimento dell'ultima generazione pianistica italiana e centro-europea.

Nel corso della competizione, si è avuto modo di confrontare i criteri di valutazione delle scuole più diverse. Nella passata edizione vinse la giovane bulgara Maia Glavchikova, iscritta al conservatorio triestino. Quest'anno un altro straniero si è aggiudicato il primo premio: l'ungherese Peter Morva, mentre sono stati segna-

ti la nipponica Naomi Kimura, l'italiana Silvia Fantoli e il venezuelano Luis Alberto Pares Pojan. A compendio del concorso i vincitori e i segnalati si sono esibiti in dicembre a Trieste e in Istria. Il vincitore assoluto Peter Morva si è prodotto in un celebre trittico lisztiano, sfoggiando un pianismo vistoso ed esuberante di tutto rispetto. Musicalmente interessanti sono poi risultate anche le esibizioni degli altri segnalati. A questo punto, come si legge in una nota, l'Università popolare di Trieste auspica che nel 1999 il Premio Marizza diventi un concorso internazionale, arricchendosi sempre più di prove valide.

La battaglia per i diritti: il rappresentante dei connazionali conta soprattutto sull'appoggio dell'Unione italiana e della maggioranza degli istriani

POLA Il 1998? Un anno da dimenticare per la minoranza italiana. E il 1999 non lascia certo spazio all'ottimismo. Questo il quadro tratteggiato da Furio Radin (nella foto), deputato al seggio specifico del parlamento di Zagabria che, ad anno appena iniziato, così pronostica i prossimi dodici mesi per la nostra comunità.

Onorevole, quale bilancio si può trarre dall'anno appena concluso?

«Ci sono stati più bassi che alti, direi. Anzi, un anno da dimenticare: dagli scandali sugli stradari in Istria, alla tabella in italiano rimossa dal Consiglio regionale di Pisino, fino alle polemiche sulle bandiere. Sinceramente, mi è sembrato più il 1998, che non il 1999. E' stato un periodo turbolento nel quale noi ci siamo trovati in mezzo a dei fatti politici, risultandone poi vittime. Non so se siamo stati noi i veri obietti-

vi, preferisco pensare che non lo fossimo. Resta il fatto che ne abbiamo patito direttamente le conseguenze».

Da dove potranno venire le insidie più grandi nel 1999?

«Non sono molto ottimista per i prossimi mesi. Innanzitutto perché continueranno le polemiche nate nel 1998. E poi rimangono aperti tutti i problemi relativi alla minoranza: la legge sull'istruzione minoritaria, la legge sull'uso ufficiale delle lingue, la legge sulle associazioni, quella sulle telecomunicazioni. Tutte normative alle quali abbiamo sempre riservato grosse critiche. Ho tutta l'impressione che nel 1999, che sarà un anno elettorale, non ci saranno grandi spazi per risolvere le nostre questioni in Croazia».

Non c'è dunque via d'uscita...

«Se nel breve e medio ter-

mine non sono ottimista, vedo invece un futuro più roseo nel lungo termine. In quanto le questioni delle minoranze hanno assunto in tutta Europa un'importanza tale che sarà difficile, anche per dei regimi autoritari, non tenerne conto. E poi sono convinto che qualsiasi governo, anche questo targato HdZ, ha delle grosse ragioni per avere degli ottimi rapporti con l'Italia. Per questo credo che prima o dopo riusciremo a riavere tutti i nostri diritti, e anche a svilupparli».

Questi problemi potranno essere risolti se vi sarà un cambio della guardia a Zagabria?

«Noi lo auspichiamo per una ragione semplice: bisogna innanzitutto vincere la battaglia per la democrazia. Si tratta di un presupposto indispensabile per conseguire dei veri diritti minoritari. E ciò sarà possibile innanzitutto quando ci saranno più partiti al governo. E poi, quando certe mentalità autoritarie scompariranno. Non sarà un processo di breve durata. In ogni



Nell'ultimo periodo la minoranza italiana è stata sotto il fuoco di fila dei nazionalisti. Ma in futuro le cose potrebbero andare peggio

be il risultato, sfavorevole all'HdZ, delle elezioni. Ci potranno essere quindi grosse difficoltà per creare il nuovo governo. In ogni caso, sono situazioni che non avranno largo respiro. Il vero problema è che la Croazia è un Paese economicamente molto fragile, e quindi si dovrà vedere se riuscirà a sostenere questa instabilità politica. L'HdZ, che pensa anche a curare interessi di tipo economico, è disposta a adottare qualsiasi mezzo per mantenersi al potere».

Che cosa auspica per la minoranza italiana in Croazia?

«Faccio un augurio a tutti i connazionali, agli esuli, e a tutti che sostengono la nostra causa. Nel mio lavoro, infine, sono certo che verrò ancora confortato dal grande sostegno che ci viene dalla gente istriana (anche dalla maggioranza croata). Ma, soprattutto, dall'Unione italiana, i cui vertici sanno confrontarsi nel modo giusto con le diverse realtà statuali di Italia, Slovenia e Croazia, difendendo sempre i nostri interessi».

Alessio Radossi



I vecchi debiti frenano lo sviluppo della Cimos

CAPODISTRIA Luci e ombre nei programmi di sviluppo targati 1999 per l'industria automobilistica Cimos International di Capodistria. I dirigenti della nuova società per azioni hanno annunciato che al termine di una lunga crisi proprio nell'ultimo anno di questo secolo si aprono importanti prospettive di sviluppo grazie soprattutto a nuove collaborazioni a livello internazionale che verranno siglate con importanti soci d'affari stranieri. Si tratta, in primo luogo, di grosse aziende statunitensi e ungheresi.

Nel contempo è stato comunicato che nel 1999 la fabbrica capodistriana con reparti a Senozzece, Pinquente e Rozzo dovrebbe ridurre dal 70 per cento al 55 per cento le proprie forniture di pezzi di ricambio e componenti di motore al principale socio d'affari francese. Si tratta della Pca, che raggruppa i noti marchi Peugeot e Citroen.

Nell'anno da poco iniziato la Cimos rivolgerà maggiore attenzione ad alcune importanti industrie automobilistiche mondiali. Ultimamente la dirigenza del-

l'impresa, che nel 1997 si era trovata sull'orlo del definitivo collasso, per i prossimi tre anni ha siglato favorevoli contratti che dovrebbero far affluire nelle casse aziendali ben 53 milioni di marchi. Si tratta all'incirca della metà del fatturato globale annuale dell'azienda automobilistica capodistriana.

I dirigenti della Cimos hanno comunicato che proprio recentemente un importante accordo di collaborazione è stato sottoscritto con l'importante corporazione americana Allied Signal

e con un socio d'affari ungherese di tutto prestigio, del quale però momentaneamente, per questioni strategiche, non è stato ancora comunicato il nome.

Ma esiste anche l'altra faccia della medaglia. L'ultimo bilancio finanziario indica infatti che tuttora le pendenze globali della Cimos nei confronti di diverse centinaia di creditori ammontano a cifre da capogiro. Stando alle più recenti valutazioni di un team di esperti, esse ammonterebbero complessivamente a 42 miliardi di talleri (si tratta circa di 462 miliardi di lire).

I dirigenti dell'impresa capodistriana fanno ancora presente che se al più presto non verrà trovata una soluzione concordata al problema, tenuto conto della costante lievitazione degli esorbitanti tassi di interesse e delle altre scadenze finanziarie, già nei prossimi dieci mesi il debito globale della Cimos potrebbe raggiungere i 60 miliardi di talleri (circa 660 miliardi di lire).

Ultimamente, a più riprese, il nuovo consiglio di amministrazione della fabbrica capodistriana ha dichia-

rato che fino al 2010 sarebbe in grado di saldare cinque miliardi e mezzo di talleri di debito (quasi 60 miliardi di lire). Per evitare il fallimento, una minima parte delle grosse pendenze finanziarie dovrebbero venire cancellate e il rimanente importo trasformato in quote azionarie da parte dei vari creditori.

Ora i responsabili della Cimos attendono al più presto una risposta definitiva da parte della maggiore istituzione finanziaria capodistriana, per dipanare una volta per tutte la complessa matassa.

Ecologia, fatti non parole

Sul Piccolo del 19.12 trovavo spazio un articolo, non certo il primo, sulla qualità dell'aria in città e denunciava il superamento della soglia ammissibile di CO2 registrato più volte nei giorni precedenti. Citava anche alcune affermazioni dell'assessore Barducci che, se riportate correttamente, mi pare possano essere definite discutibili. L'assessore, dal quale in ogni momento ci si attende (come da qualsiasi amministratore pubblico) pragmatismo e applicazione di misure certe al fine di risolvere i problemi, parlava dell'opportunità di adottare provvedimenti come il blocco del traffico veicolare in quanto a Trieste possiamo contare - in attesa del Piano del traffico (che è però strumento futuro e non attuale) - sulla bizzarria e sull'inconvenienza del tempo che, però, tutto è meno che prevedibile; il vento non soffia a comando.

Per evitare di adottare provvedimenti intempestivi e, per questo, iniqui e inaccettabili (ma può essere contestato un medico che prescrive una dieta rigorosa a un golo che altro affetto non ha se non il cibo, ma che per questa sua debolezza rischia un infarto?), si potrebbe istituire un diverso metodo d'informazione al pubblico. Piuttosto che segnalare i valori della CO2 sul giornale con 24 ore di ritardo si potrebbe fare in modo che, nei momenti in cui viene superata la concentrazione ammissibile, i valori siano riportati su display, suonassero delle sirene e si attivassero dei segnali luminosi a intermittenza, opportunamente distribuiti su tutto il territorio comunale. Gli

automobilisti sarebbero avvertiti in tempo reale e indotti, se l'uso dell'auto risultasse essere strettamente necessario, a lasciare la stessa in parcheggio o, se già a bordo, ad abbandonarla prima possibile. Naturalmente andrebbe esercitato un certo controllo per evitare i raggi dei «soliti furb». La pubblica amministrazione nel suo complesso potrebbe far capire al cittadino la portata del problema «qualità dell'aria» adottando provvedimenti che siano d'esempio.

Il rinnovamento del proprio parco autoveicoli (tutto, non solo i mezzi utilizzati per il trasporto pubblico) con mezzi a Gpl (certo non la soluzione definitiva ma sicuramente più pulita della benzina e ormai abbondantemente sperimentata) o elettrici, mezzi a due ruote a 4 tempi (e non a 2) o elettrici (vedasi su questo il decreto 27.3.1998 ministero dell'Ambiente); dotare gli edifici pubblici di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (esiste su questo un progetto congiunto Enea-ministero dell'Ambiente) che possano, non di costituire, ma almeno integrare i normali metodi di produzione, così da ridurre le emissioni relative. Forse questi due strumenti non sono finanziati in maniera adeguata, ma credo che i cittadini siano più propensi a utilizzare i soldi consegnati allo Stato con le tasse per sponsorizzare iniziative come queste, messe in campo con l'intenzione di preservare la salute della collettività, piuttosto che per pagare, tra l'altro, aere di inquinamento per fuggi comparate di alcuni amministratori pubblici al benessere collettivo, mi sembra, non hanno propriamente mirato.

Quello che inoltre mi sembra manchi, in tutti, ammi-

LETTERE DAL MONDO

mailto:piccolo@ilpiccolo.it

http://www.ilpiccolo.it/

Un amico ricorda l'agente morto

22 dicembre 1998. Non si sente bene oggi il Gr1 delle 8, in auto. Troppo traffico sulla Esslingen-Stuttgart. Il laboratorio Würtemberg si avvia alla sua ultima giornata di lavoro o corre in città per gli acquisti. Si va veloci, incuranti dei limiti di velocità. Forse è Natale anche per gli Autovelox. La voce della speaker entra ed esce come un'onda dagli altoparlanti tra zone d'ombra naturali e provocate dai camion. Parla di un attentato. Grave. A Udine. Di morti. Agenti di polizia. La voce sfuma, ma l'ultimo nome lo distinguo. Paolo Cragnolino. La distanza e il tempo in un attimo scompaiono. Il cuore, la mente, i ricordi affollano il cervello e gonfiano gli occhi. Paolo Cragnolino. Friulano. Ma io avevo un compagno di corso che si chiamava così, un amico, nel 1986, a Padova, nella scuola per allievi agenti ausiliari della Polizia di Stato!

Eravamo più di 100 in quei 4 mesi di sacrifici, di lavoro, di speranze e di scherzi, a Padova, in quella che era considerata la migliore struttura di formazione per agenti d'Italia. Di molti non ricordavo nemmeno il nome o la faccia, ma come potevo dimenticarmi di Paolo? Sembrava ancor più giovane dei suoi 20 anni. Minuto, con qualche brufolo, un sorriso sbarazzino, i capelli a spazzola da monello intelligente. Un volto da bambino con un cuore da friulano. Teneva su tutti gli altri con le sue battute argute e mai vol-

gari, la sua straripante e contagiosa simpatia, il suo essere sempre presente nel lavoro. Era entrato in Polizia non solo per svolgere il servizio militare. Lui ci credeva. E rimase in Polizia. Non voleva riscaldare un banco all'università, non voleva paghetta fino a 40 anni - e la famiglia gliel'aveva anche potute fornire, il padre era benestante. Voleva rendersi utile agli altri, me lo ripeteva spesso e diventare indipendente. Non era Rambo, non era un militarista, non sentiva nemmeno l'attrazione «macha» per la divisa. Era il modello di quella polizia calata nella società che vorremmo avere, che, nei suoi lati migliori, molti paesi ci invidiano. Quelli delle cosiddette democrazie più «avanzate» che non permettono di effettuare il servizio militare, preferendo avere solo agenti «di professione».

Paolo Cragnolino. Ho cercato di ripetere a me stesso di aver sentito male, che non era possibile. Paolo. No. Non tu. Ho aspettato da un'amica con il satellite il telegiornale delle 13. Mi è sfuggito quello delle 20. Alle 20.30, il Tg2 ha dedicato pochi attimi di secondo ai volti degli agenti morti. Paolo è comparso per ultimo. Ho sperato per istanti interminabili di vedere un omeone con barba e baffi, un duro poliziotto delle volanti, un omonimo. Poi è comparso la faccia di Paolo, in quella divisa troppo grande che faceva sorridere tutti. Paolo, ci insegnavano di essere sempre veloci, di correre senza paura dove ci chiamavano, di non pensarci due volte se

dovevamo fare il nostro dovere. Per una volta, Paolo, potevi fare ritardo...

Dott. Luigi d'Ambrosio
Stoccarda
ex agente ausiliario
della Polizia di Stato
15.0 Corso Padova
E-mail:
luigi@stuttgart.netsurf.de

Natale: miracoli al supermercato

È da un paio d'anni che nella mia famiglia si «celebra» la consueta tradizione del cenone natalizio. Così per assicurarsi che quella sera (almeno per quella volta) potessimo essere certi di gustare cibi genuini e non sul limite dello scadere, come abitualmente gli astuti e arguti venditori ci obbligano a comprare, decidemmo di recarci la mattina stessa al supermarket, dove con tutta la gente che la pensa come noi, ci sarebbe stato sicuramente un grande smercio.

Armati di carrello iniziammo subito a percorrere i viali... ma... un momento! I carrelli si erano esauriti! Rimanemmo per un po' di minuti di stucco. Poi, ripresi dall'avvenimento straordinario e miracoloso (ecco la vera magia del Natale...) facemmo la carità, dietro una lunga coda, alle persone che uscivano dalla cassa. Finalmente un'anziana vecchina ci donò il carrello con tanti auguri... per il reparto salumeria.

Dapprima non capimmo e pensammo in un delirio ma poi ci rimangiamo i pensieri nel vedere che il banco era stato preso d'assalto da casalinghe incallite e mariti pensionati, nonché da

un poveretto, assai piccoletto, che si faceva forza tra gli spintoni, restando aggrappato su un addobbo natalizio, chiamato col nome di «me stesso».

I compiti difficili d'altronde vanno affidati sempre ai ragazzi: a casa aiutare nelle mansioni domestiche, a scuola... beh studiare, ma soprattutto al supermercato prendere l'assai agognato tagliando con il numero di fila, sempre permettendo che quell'accalco di carne umana, davanti a quella bovina si possa chiamare fila.

Per passare il tempo che intercorreva tra me e la novantaquattresima persona, quella che precedeva il mio turno orecchiai i discorsi della sartina vicino a me che non la smetteva di illustrare alla malcapitata sua amica i mille modi di preparare, cucinare e presentare il baccalà, rispettabilissimo come pesce, ma che emanava quell'inconfondibile odore (appunto di baccalà) che, a pancia vuota, già il pensiero faceva nausea al mio stomaco.

Scalai un po' di persone per raggiungere la bancata dei formaggi che eccellevano nella presentazione ed eccellevano anche tanto nell'esaurirsi in fretta. Nel frattempo mi raggiunse mia madre che, colma di gioia, annunciava che voleva andare in un altro supermercato. Mi si illuminarono gli occhi... Mi si delinearono gli occhi... mi avrebbe lasciato lì a far la fila, sarebbe ritornata poi a pagare quelle quattro cibarie che mi aveva raccomandato di comprare. Quanto avrei voluto cadere davanti a quel Montasio e quella ricotta romana!

Mi feci un po' di coraggio e proseguì l'attesa. Incontrai i soliti topi di supermercato, gli amici che immancabilmente incontri quando fai compere, ma per il resto

continuai a fissare un pollo allo spiedo, che seppure stecchito sembrava guardarmi.

Devo ammettere che la Vigilia è uno di quei pochi giorni nei quali al supermercato trovi tutto, dal capretto farcito ai tortellini per mi-croonde ma è anche uno di quei pochi giorni (che stranamente coincidono) in cui compri tutto e in abbondanza. Compri per amici non invitati, per la tua povera bestiola cinta negli altri giorni da una dieta ferrea, compri per i vicini e quasi ti dimentichi di acquistare per te. Condannati pure per incallito egoista, ma riservate un po' della vostra pena anche a quei miserabili manager, proprietari della bottega, a cui manca il boccione. Chiudendo la blasonatissima parentesi che accompagna tutti i Natali, torniamo alla mia avventura. Mancano ormai solo quindici numeri al 41 e posso considerarmi felice. Vedo intanto i novellini appena giunti ai prodotti dei colossi delle multinazionali che per tradizione sono i primi ad esaurirsi. Ancora 5 numeri. I commessi si sono dati abbastanza da fare, hanno smaltito velocemente le ordinazioni, e senza troppo chiacchiere con i loro conoscenti finalmente sono giunti a me.

Spasato con un attimo di esitazione apro la bocca e ne esce un «gamb...» smorzato, mentre mia madre di ritorno dal suo tour nei rivenditori di cibarie prende la parola e inizia a chiedere dei prodotti.

Poi con un'occhiata che lascia intendere tutto mi fa avviare alla cassa coronata da una fila interminabile che ha inizio al frigorifero dei gelati. Immergo la testa nel ghiaccio. Neve! Ecco la magia del Natale...

Riccardo Petelin
Gradisca d'Isosno
E-mail:
rikyletters@yahoo.com

Così è nata Stille Nacht

Sul giornale del giorno 23 dicembre a pagina 4 vi è un articolo senza firme «Storie di Natale. Hollywood, fama postuma al prete austriaco reietto che inventò Bianco Natale». Dopo averlo letto non si sa se ridere o piangere. Ma procediamo con ordine.

Nel titolo, «Bianco Natale» è una melodia composta dal musicista americano di origine russa Irving Berlin (1888-1988) per il film omonimo. La melodia di cui tratta l'articolo è invece «Stille Nacht». Più sotto, «Stille Nacht» viene tradotto in «Notte santa», mentre invece significa «Notte silenziosa». Poi si parla di Joseph Mohr dicendo che era nato nel 1792, un anno dopo Mozart, Mozart è morto nel 1791, era nato nel 1756, perché Mohr non è nato un anno dopo Mozart, bensì un anno dopo la morte di Mozart. Poi si parla del villaggio di «Mariapfarr» inesistente; il villaggio di «Stille Nacht» Oberndorf. I cantanti girovaghi tirolesi Rainer non c'entrano niente, era il «Tiroler Sängergesellschaft» diretto da Karl Mauracher. Basterebbe questo già per far capire che l'articolo è pieno di errori.

Ma l'errore più grave è la sua sostanza principale. Joseph Mohr (1792-1848), viene indicato come l'autore della melodia, e questo è semplicemente assurdo; era solo l'autore delle parole, l'autore della musica era il maestro di scuola, musicista dilettante, Franz Xaver Gruber (1787-1863). La vicenda non ha la minima complicazione sociale come indicato nell'articolo.

La storia è estremamente semplice: poiché l'organo del villaggio di Oberndorf vicino Salisburgo era guasto causò i topi, il parroco Mohr pensò di ricorrere per la messa di Natale a un surrogato, usando la chitarra di cui era musicista dilettante. Ispirato, compose la poesia «Stille Nacht». Poi corse al vicino villaggio di Arnsdorf, dove chiese a Franz Xaver Gruber, maestro di scuola in entrambi i villaggi, di musicarla. Gruber scrisse la musica veramente ispirato dal cielo. La sera del 24 dicembre 1818 così «Stille Nacht» ebbe la prima esecuzione. Poi rimase tradizionale nella zona, e Gruber la rielaborò nel 1836 e nel 1845 per soli, coro e orchestra, con importanti modifiche. Nel 1854 Gruber venne a sapere che la sua melodia era molto nota nel Centro Europa come «canzone popolare natalizia tirolesa». Era accaduto che la musica venne a conoscenza di Karl Mauracher,

maestro del coro tirolese «Tiroler Sängergesellschaft», che la diffuse nelle tournée in Germania dimenticando però di indicare il nome dell'autore. Gruber venne a conoscenza di questo grazie al maestro direttore del Coro reale di Berlino, che aveva scritto al priore del convento dei Benedettini di Salisburgo, chiedendo notizie sulle origini di «Stille Nacht», nota ma di autore ignoto.

Gruber raccontò tutta la storia, allegando pure delle prove sicure, fra cui una lettera autografa di Mohr, dove era descritta esattamente l'intera vicenda. Da allora, mentre la melodia (che musicalmente non è una «menia» ma una «carola») si diffondeva in tutto il mondo, fu ben chiara a tutti la verità: Joseph Mohr compose la poesia, musicata da Franz Xaver Gruber. Così sta scritto in decine e decine di libri; a Oberndorf vi è una cappella commemorativa, in Austria vi sono tanti monumenti alla coppia Mohr/Gruber, a Salisburgo sono conservati gli autografi musicali di Gruber.

Ed ecco ora improvvisamente che da Hollywood arriva la solita americanata dove tutto viene stravolto in un modo a dir poco inverosimile, al di sopra di ogni commento, dove Gruber sparisce, tutto viene attribuito a Mohr, con contorni sociali di protesta.

Paolo Petronio
Trieste

Italia, attenzione agli extracomunitari

L'articolo pubblicato sul Piccolo del 18 scorso relativo al terrorismo islamico e alle dirette minacce fatte all'Italia, riporta testualmente alcune frasi «d'un consiglio all'Italia, si ricordi che i musulmani sono un miliardo e trecento milioni e un giorno saranno uniti sotto un unico popolo; già vivono in Italia molti combattenti musulmani addestrati alla conversione degli italiani all'Islam» non mi ha meravigliato più di tanto: (sono vissuto per quindici anni in Paesi arabi e africani di fede islamica e credo di conoscere abbastanza il loro fanatismo e integralismo). Mi ha invece meravigliato per l'ingratitudine dimostrata dal terrorista intervistato nei riguardi del nostro caro Paese e degli italiani brava gente, Paese dove ogni giorno sbarcano mediamente 300 clandestini, considerando altresì le vie di terra, che sono, nel 90% dei casi, di fede musulmana (marocchini, tunisini, albanesi, africani, curdi, ecc.).

Aprò una piccola parentesi: chiedo che ci si informi a cosa servono tutte quelle

OLANDA



La sfida al gelo dell'acqua nel Mare del Nord

SCHIEVENINGEN Circa duemila tra uomini e donne hanno sfidato l'acqua gelida sulla costa olandese per la tradizionale nuotata del nuovo anno nel Mare del Nord: un modo decisamente assai «fresco» di affrontare l'inizio del 1999.

unità della Marina, della Guardia di finanza, dei Carabinieri, della Polizia, che ogni sera, nei vari telegiornali, vediamo sfrecciare sul canale di Otranto o su quello della Sicilia. Io penso che, o fermano i clandestini

e li fanno tornare indietro oppure credo sarebbe meglio, anche per le finanze dello Stato, che li attendessero a terra. Per entrare nel territorio nazionale, gli extracomunitari devono essere in possesso di un valido

documento d'identità e, soprattutto, del visto d'ingresso; essendo nella totalità dei casi sprovvisti e di questo e di quello, devo nostalgicamente pensare che le forze dell'ordine, per prime, non rispettano leggi dello Stato. Vorrei che qualche rappresentante italiano, uno di quei politici che ogni sera in Tv cercano di convincerci sull'ineluttabilità delle «invasioni», si recasse senza visto d'ingresso, che so, in Polonia, in Cina, in Australia o in Sud Africa, in Sudan: sicuramente non sarebbe trattato come noi trattiamo gli extracomunitari!

I «momenti di tensione» cui allude il giornalista Piero Ricci sul Piccolo, non sono niente: dobbiamo abituarci, anche in sintonia con le minacce del terrorista intervistato durante la trasmissione «Moby Dick» della scorsa settimana.

50 ANNI FA

2 gennaio 1949

● L'altro ieri, in via Carducci 18, è stato inaugurato il Bar-Taverna Stern. Nell'insieme, esso appare come la hall di un transatlantico, attraverso cui si accede a confortevoli salotti, mentre nel seminterrato è ubicata la taverna vera e propria.

● Giorni addietro, agenti della Squadra volante hanno effettuato delle perquisizioni nelle varie edicole di giornali. In 23 di esse hanno sequestrato complessivamente 127 copie della rivista illustrata francese «Le songe d'une nuit à Paris», considerata pornografica.

● Riprendendo una simpatica consuetudine, per Capodanno, gli automobilisti hanno deposto ai crocicchi stradali più frequentati, e quindi di maggior traffico, un dono a beneficio dei vigili della P.c.

● Quest'oggi il Vesuvio mons. Santin erigerà solennemente la nuova Parrocchia del Sacro Cuore in via del Ronco.

GRAFOLOGIA

Spett.le Istituto di grafologia.

Mi chiamo Ornella ho 48 anni sono sposata e con un figlio.

Da questi anni oltre ad aver seguito la famiglia in casa, ho anche lavorato come dipendente in vari settori.

Leggo sul quotidiano «la rubrica di grafologia», che ho trovato interessante.

Gradirei conoscere cosa nasconde la mia personalità attraverso la scrittura; ho sempre pensato di avere una calligrafia brutta, anche se altre persone non mi credono; reputo che la firma, la definisco infelice rispetto ad altre che sono opere d'arte.

Leggendo molti volentieri la vostra risposta.

Risponderò con grande piacere.

Ornella Bonora.

Non è infantile una scrittura molto leggibile

La scrivente ritiene di avere una firma infantile e una «brutta» scrittura. È noto che il concetto di bellezza-bruttezza è molto soggettivo, ma non si comprende come possa essere definita «brutta» una scrittura chiara, quindi ben leggibile, perché completa nella forma delle lettere e tracciata in modo attento e con cura.

Inoltre anche il concetto di «infantile» non ci sembra del tutto appropriato, perché la scrittura è certamente semplice, ma priva

degli elementi tipici delle grafie non evolute e quindi infantile.

La semplicità è un aspetto positivo della personalità, perché può esprimere ingenuità ma anche naturalezza e schiettezza. Mentre le «opere d'arte» nel grafismo possono nascondere complessità psichiche e intellettive talvolta sfioranti la patologia.

Comunque la scrittura in esame, certamente dalla forma semplice ma attenta e accurata, riflette l'attitudine alla precisione, sia nella formulazione di idee e concetti e sia nella esecuzione delle attività pratiche. Da ciò deriva una certa contenutezza nel manifestare i propri punti

di vista e una certa lentezza nel determinarsi. Buona è la capacità di attenzione, forse eccessiva - almeno nella maggioranza dei casi - l'autocontrollo.

Il senso estetico è piuttosto rivolto agli aspetti esteriori; non manca la sensibilità, anche se la tendenza al contenimento sopra evidenziata, non consente alla scrivente di esprimere sempre i propri sentimenti.

Nelle attività pratiche c'è la tendenza a svolgere incarichi che richiedono attenzione, precisione e regolarità; meno quelli che ci basano sulla prontezza, l'energia e capacità decisionali.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste

Antonio Serra

Il 27 dicembre è mancato

Antonio Serra

A tumulazione avvenuta lo annunciano le figlie CESARINA e GABRIELLA insieme alla loro madre e ai parenti tutti.

Trieste, 2 gennaio 1999

Loris Feliciati

Si è spento il 25 dicembre

Loris Feliciati

Ne danno l'annuncio i suoi amici.

Trieste, 2 gennaio 1999

V ANNIVERSARIO Eligio Tull

Con amore e rimpianto ti ricordiamo sempre.

Mamma, papà, GRAZIA, ANDREA

Muggia, 2 gennaio 1999

Nirvana Fano

Nel VI anniversario della scomparsa della nostra

Nirvana Fano

i suoi cari la ricordano con immutato amore.

Trieste, 2 gennaio 1999

V ANNIVERSARIO Carmela Mancuso

Grazie MAMMA.

MANUELA

Trieste, 2 gennaio 1999

V ANNIVERSARIO Mario Scopazzi

Ti ricorda famiglia SCOPAZZI

Trieste, 2 gennaio 1999

Accettazione necrologia TRIESTE

Via Silvio Pellico 4 - Tel. 040/6728328
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

Capodanno tragico a Udine: un anziano uccide la consorte, poi rivolge il fucile contro di sé e preme il grilletto

Spara alla moglie e si toglie la vita

L'uomo soffriva di crisi depressive, mentre la coniuge di una grave forma di artrite

Una donna rumena partorisce su un aereo di linea partito da Bucarest e diretto a Milano

Fiocco azzurro nei cieli della regione

Il jet ha atterrato a Ronchi per dare assistenza a madre e bambino

RONCHI DEI LEGIONARI Fiocco azzurro nell'ultimo giorno del 1998 sui cieli del Friuli-Venezia Giulia. È scattata l'emergenza, poco dopo le 16, quando un Mc Donnell Douglas Super 80 I-DAWU dell'Alitalia, in servizio da Bucarest a Milano-Malpensa, stava attraversando lo spazio aereo della nostra regione. Il comandante, Alberto Facani, ha contattato la torre di controllo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari in quanto una passeggera, la rumena Elena Toma che viaggiava assieme al figlio primogenito, aveva lamentato i classici dolori preparto. E per questo aveva chiesto di poter effettuare un atterraggio d'emergenza proprio sullo scalo ronchese.

Mentre, coordinate dal direttore dell'aeroporto, Enrico Martucci, a Ronchi dei Legionari venivano allertate tutte le strutture deputate a prestare assistenza alla passeggera, a bordo del velivolo della nostra compagnia di bandiera, decollata dalla capitale rumena alle 14.55 (volo AZ 505) veniva alla luce Renato Luigi, uno splendido bimbo di oltre 4 chilogrammi di peso in ottima

salute. La scelta del nome non è stata casuale. Ad assistere la donna nella delicata fase del parto è stato infatti l'assistente di volo Luigi Santi, aiutato e sostenuto dai colleghi Tiziana Farina, Silvia Lomona, Giovanni Marchioni e Sabina Del Proposto e dal secondo pilota Domenico Disotto.

Alle 16.49 il velivolo toccava terra allo scalo di Ronchi dei Legionari da dove mamma e figlio venivano trasportati, su un'ambulanza del 118 scortata da una staffetta della Polizia di stato, all'ospedale di Monfalcone. Qui Elena Toma, che da un anno e mezzo risiede a Latina, è stata raggiunta dal marito. Visibilmente provata, ma felice, la donna ha voluto ringraziare tutti coloro i quali l'avevano assistita e proprio per sottolineare questa sua gratitudine ha voluto dare il nome di Luigi, proprio come quello dello steward, al suo secondogenito. L'eccezionale fatto è stato sottolineato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da dove l'aereo è ripartito alle 17.40, con una gigantesca ciconia sistemata all'interno della palazzina partenze.

Luca Perrino



UDINE Capodanno tragico ieri nel capoluogo friulano. Un pensionato udinese, Virgilio Vismara, di 66 anni, ha ucciso a colpi di fucile da caccia la moglie, Marisa Monopoli, di 65 anni, e il cane di casa e si è poi tolto la vita con la stessa arma, sparandosi un colpo alla testa.

La tragedia, secondo una prima ricostruzione, è avvenuta intorno alle 7 di ieri mattina, in un appartamento al sesto piano di un condominio di via Cividale, nella zona Est di Udine. Gli spari erano stati scambiati dai vicini di casa per dei botoli di Capodanno.

A scoprire i corpi dei due coniugi - entrambi con problemi di salute - è stata una donna che ieri mattina, come ogni giorno, si era recata nell'appartamento per fare le pulizie e per aiutare Marisa Monopoli, che soffriva di una grave forma di artrite.

Varcata la soglia si è trovato davanti una scena già di per sé orribile. Il cane giaceva in un lago di sangue. Aveva il corpo maciullato dai pallini con cui era caricato il fucile. E' stato però quando è entrata in camera da letto che la tragedia si appalesa in tutta la sua atroce realtà. I corpi dei due anziani erano riversi sul letto.

Prima di suicidarsi, Vismara, che soffriva di frequenti crisi depressive, aveva scritto un biglietto d'addio ai figli augurando loro di essere felici e indicando alcuni istituti bancari presso i quali aveva aperto dei conti correnti.

A quanto si è appreso, proprio il giorno di San Silvestro, l'uomo si era recato in ospedale per alcuni accertamenti. Sul posto sono intervenuti gli agenti delle Squadre Volanti della Questura di Udine e il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Udine, Giancarlo Buonocore, che dopo l'avvenuta constatazione del decesso da parte del medico legale, ha autorizzato la rimozione delle salme. Il magistrato ha già disposto l'effettuazione dell'esame necroscopico sui cadaveri di Virgilio Vismara e Marisa Monopoli. Autopsia che verrà eseguita nella giornata odierna, sul luogo della tragedia, ieri mattina si sono recati pure il comandante della squadra mobile della questura di Udine, Emanuele Bonato, e gli uomini della polizia scientifica per i primi rilievi.

Sulla tragedia la Polizia ha aperto un fascicolo, ma in questo caso l'inchiesta è virtualmente già conclusa. Non vi è dubbio, infatti, che ad armare Luigi Vismara e a indurlo a fare fuoco contro la moglie prima e contro sé stesso poi sia stata la disperazione.

Con un biglietto l'omicida-suicida augura felicità ai figli e indica loro le banche dove aveva dei depositi

Il rumore degli spari si è confuso con quello dei «fuochi». Freddato con un colpo anche il cane di casa

Bilancio di Capodanno in Friuli

Nove i feriti per i «botti»

UDINE Due feriti in modo piuttosto serio e altri sette in forma lieve sono il bilancio delle esplosioni dei botoli di Capodanno in provincia di Udine.

Un bilancio, questo, a differenza di quello dello scorso anno, molto meno grave.

Nel reparto di oculistica dell'ospedale di Udine è stato ricoverato un giovane bolognese di 27 anni, che mezz'ora dopo la mezzanotte, a Tolmezzo, ha riportato una grave lesione a un occhio. Lesione che ne ha in parte compromesso la funzionalità.

A Gemona, invece, intorno alle 3 della notte, è rimasto ferito un cinquantaduenne di Arterga (Udine), che ha riportato una gravissima ustione a due dita della mano destra. I sanitari dell'ospedale di Tolmezzo, dove si era recato per farsi medicare, non sono riusciti a salvare l'integrità della mano e sono stati costretti ad amputare le due dita ustionate.

C'è da rilevare che quest'anno lo scoppio di petardi e il lancio di fuochi artificiali non è stato così diffuso e massiccio come si era verificato nel recente passato.

Merito di ciò, forse, la massiccia campagna messa in atto nei giorni dai mezzi di comunicazione, che invitava tutti alla prudenza, ma anche un sensibile innalzamento del prezzo di razzi e botoli in genere, venduti nelle cartolerie, e soprattutto nelle armerie. E' la notte di San Silvestro a Udine, nella centralissima piazza Matteotti, nel corso di una manifestazione organizzata dal movimento Sos Italia, si è voluta dare il benvenuto al nuovo anno con un unico fuoco d'artificio, peraltro non esplodente, utilizzato poi per accendere fiacole in grado di bruciare «senza far rumore». Ciò, è stato spiegato, in segno di cordoglio e partecipazione al dolore delle famiglie per la tragica morte dei tre agenti dilaniati dalla bomba del 23 dicembre.

Il primo vagito dell'anno a 12 secondi dalla mezzanotte

PORDENONE E' venuto alla luce nell'ospedale di Pordenone, 12 secondi dopo la mezzanotte, il primo nato del 1999 in Friuli-Venezia Giulia. Il neonato si chiama Michael, pesa 3,5 chilogrammi ed è figlio di una coppia di Pordenone. A lui, come è ormai tradizione da alcuni anni, andrà il mezzo quintale di miele che l'apicoltore friulano Gigi Nardini, di Cividale del Friuli ha deciso di donare al primo nato in regione con l'augurio di una lunga vita serena e... dolce come il miele.

Pesanti critiche rivolte alla recente normativa regionale da parte delle segreterie di Cgil e Cisl

Privilegi ai residenti? Scelta anacronistica

Paradossale: per il diessino Sonogo la legge penalizza anche le imprese locali

IN BREVE

Le nomine di Friulia e Arpa e la legge sui casinò il 15 gennaio all'esame dell'assemblea regionale

TRIESTE E' stata convocata per il 15 gennaio la prossima riunione del Consiglio regionale. All'ordine del giorno della prima riunione dell'anno figura la relazione sulla bozza di legge per l'istituzione di case da gioco nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, ma anche alcune nomine. Tra queste quella dei presidenti dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) e dell'Ente fiera di Udine oltre che della presidenza, dopo che per Franco Asquini era stata sollevata la questione di incompatibilità, e dei membri del consiglio di amministrazione della finanziaria regionale Friulia. Per quanto riguarda la legge per l'apertura di casinò in Regione, la giunta ha deciso di dare corso alla stesura della bozza nonostante la materia sia di competenza statale. Per aggirare l'ostacolo, la Regione, il cui statuto speciale le assegna competenza diretta in materia di turismo, intende dare all'istituzione di casinò un ruolo importante nello sviluppo del settore.

I sindaci del Lignanesi lanciano le «eurovacanze» per stare sul mercato a livelli sempre più competitivi

LIGNANO E prima dell'Euro, le Eurovacanze e le iniziative per uno sviluppo ecosostenibile. Le hanno messe a punto sindaci e amministratori del comprensorio lignanese (Lignano, Marano, Presezzo, Palazzolo) su iniziativa della Federazione regionale dell'Associazione europea che riunisce gli enti locali (Aicre) assieme all'Azienda di promozione turistica proprio alla vigilia del «Capodanno dell'Euro». L'obiettivo è di essere più competitivi a livello europeo, attraverso il metodo del partenariato e della collaborazione sovramunicipale. L'attività programmatica s'incarna su progetti «vacanze in Euro» (informazione, formazione e sperimentazioni), «sviluppo ecocompatibile» e sul «progetto gemellaggio» che dovrà partire la prossima primavera per poter beneficiare dei fondi europei.

Poste, istituita la nuova filiale di Tolmezzo. Ha un bacino d'utenza di 117 mila abitanti

TRIESTE La direzione regionale delle Poste del Friuli-Venezia Giulia ha reso noto che da oggi Luciana Flora, attuale responsabile dell'area amministrazione e finanza della sede regionale, assumerà l'incarico di direttore della istituenda filiale delle Poste di Tolmezzo in provincia di Udine. Dalla nuova filiale aperta in Carnia dipenderanno 79 agenzie postali della provincia di Udine situate a nord di Tarcento. La nuova filiale coprirà un'area con un bacino di utenza di 117.663 abitanti distribuiti su un territorio di 2.683 chilometri quadrati. L'istituzione di tale filiale consentirà di sgravare di non poco il lavoro finora smaltito dalla sede di Udine delle Poste.

TRIESTE L'approvazione da parte del Consiglio regionale dell'articolo unico sulla «tutela dei residenti» ha provocato la reazione delle segreterie regionali della Cgil e della Cisl, oltre che del consigliere regionale dei Ds Lodovico Sonogo. Per Paolo Pupulin, segretario regionale della Cgil, si tratta «di un provvedimento di facciata, destinato però a rivelarsi nocivo per la società e l'economia regionale». «A fenomeni imponenti come i flussi migratori e la globalizzazione dei mercati, che richiederebbero capacità di gestione politica di valorizzazione della nostra posizione geografica - afferma Pupulin - si risponde con una anacronistica scelta di chiusura, di difesa dell'ortocello».

Per la Cgil, i provvedimenti

approvati a maggioranza dal Consiglio regionale e che introducono una sorta di «privilegio feudale a favore dei residenti nel Friuli-Venezia Giulia nell'esercizio di diritti sociali, come quello della casa o d'impresa, come quello sulle procedure d'appalto rappresentano un fatto assurdo e di grave contraddizione con le politiche di apertura e con la tradizione civile di integrazione tra le genti di queste terre».

«Mentre la speranza di sviluppo è sempre più fondata sulla libera circolazione delle persone e delle imprese, infatti, se si dovesse affermare tra le regioni d'Europa la stessa logica di questi provvedimenti, emergerebbero gravi discriminanti per l'operatività, fuori regione, delle nostre aziende e per la possibilità di mobilità dei nostri

giovani e delle nostre genti fuori dall'ambito regionale».

Per Sonogo la legge «proposta dal leghista Zoppolotto e che Saro, Antonione e Dresti hanno votato gioiosi, è una legge finalizzata «a penalizzare le aziende che arrivano in Friuli-Venezia Giulia descriminandole per un periodo di due anni nell'accesso ai contributi regionali». «Da oggi Dresti - aggiunge polemicheamente Sonogo - Dresti ha qualche argomento in più per convincere qualche imprenditore veneto a stabilirsi da noi per risolvere il problema dei 78 disoccupati di Vivaro». Paradossalmente, rileva poi Sonogo, la recente normativa, che prevede contributi a imprese residenti da almeno due anni in regione, penalizza anche le nuove o nascenti imprese autoctone».

Con una ruspa «sradicano» un Bancomat dal muro

UDINE Servendosi di una ruspa, alcuni ladri hanno rubato nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi il bancomat della filiale della frazione di Carpaccio di Dignano in provincia di Udine della Banca di Credito cooperativo del Friuli Centrale e poi lo hanno abbandonato sul camion utilizzato per trasportarlo. Aperto il forziere i malviventi hanno asportato il danaro contenuto in esso custodito, in tutto una ventina di milioni di lire.

Il furto è avvenuto intorno alle 2.30: servendosi di una ruspa rubata in un cantiere a Dignano, i ladri hanno sfondato un muro della banca e con lo stesso mezzo hanno caricato il bancomat, che pesa alcuni quintali, su un camion, con il quale si sono allontanati. La ruspa è stata abbandonata sul posto, mentre il

camion è stato trovato la mattina di giovedì dai Carabinieri nella campagna del territorio comunale di San Daniele del Friuli, a pochi chilometri dal luogo del furto.

Lo sportello per caricare di danaro il bancomat (sportello cui si abitualmente si accede dall'interno della banca) era stato forzato molto probabilmente con un piede di porco.

Secondo la banca, però, ben maggiori sono stati i danni provocati dai ladri per compiere il furto: da una prima stima, comprendente lo sfondamento del muro con la ruspa, una vetrata infranta, la rottura dell'insegna dell'istituto e dello stesso bancomat, ammontano ad almeno 80 milioni di lire, cui si devono aggiungere i venti milioni di danaro contante trafugato.

Bomba a Udine: gli inquirenti accantonano la pista del racket

UDINE Gli inquirenti che indagano sull'attentato che il 23 dicembre ha ucciso a Udine tre poliziotti, sembrano orientati ad accantonare, dopo quella del terrorismo, anche la pista del racket.

Questo filone dell'indagine, che sin dai primi giorni alcuni esperti di criminalità non direttamente coinvolti nelle indagini avevano dato per improbabile ai fini di scoprire i responsabili, ora è stato posto in secondo piano anche da una fonte inquirente, la quale ha rilevato che «la pista del racket va sfumando».

L'inchiesta, però, prosegue con maggiore intensità su altre piste e, dalle scarse notizie che trapelano, sembra che ci siano diversi validi elementi che confortano le attuali indagini.

Il magistrato che conduce le indagini, il sostituto procuratore Luigi Leghissa, ha ribadito che il lavoro

prosegue a ritmo serrato e ad ampio raggio. Leghissa, pur mantenendo la titolarità dell'inchiesta, sarà assente fino all'Epifania e nei prossimi giorni a coordinare gli investigatori sarà il sostituto procuratore Giancarlo Buonocore.

A Udine, dove il quarto poliziotto coinvolto nell'attentato, Carlo Alberto Bianco, è stato dimesso dall'ospedale, continua intanto il pellegrinaggio di centinaia di persone sul luogo della strage, che è ormai coperto da un'infinità di mazzi di fiori e di messaggi, mentre la notte di San Silvestro giunge per la prima volta con un silenzio non rotto da petardi.

Resta invece ancora in ospedale Paolo Albertini, il contitolare del negozio di telefonia cellulare alla cui sacralità era stato appesa la bomba, che nell'esplosione era rimasto ferito a una gamba.

L'ultima precipitazione risale al 21 dicembre

Scarseggia le neve sulle piste Aperti solo 25 impianti su 42



TRIESTE Saranno 25, su un totale di 42, gli impianti di risalita aperti per oggi nelle località sciistiche del Friuli-Venezia Giulia, dove lo spessore della neve varia da 20 a 45 centimetri. L'ultima nevicata risale allo scorso 21 dicembre e così molte piste, soprattutto quelle di Piancavallo e del comprensorio del Varmo, vengono tenute in funzione grazie all'ausilio dei cannoni spara-neve. Complessivamente, comunque, si può sciare su 22 chilometri di piste, ai quali vanno aggiunti i 37,5 chilometri di piste battute per lo sci di fondo. Tutte le strade sono libere e non è richiesto l'impiego di catene o di pneumatici antineve.

Per quanto riguarda le singole località, a Piancavallo il manto nevoso va da 25

a 45 centimetri, gli impianti aperti sono 8 su 11, mentre i chilometri di piste 7 su 21. A Forni di Sopra lo spessore della neve varia da 20 a 30 centimetri. Tre su 7 gli impianti aperti per un totale di 3 chilometri di piste su 12 totali. A Ravascletto, sullo Zoncolan, il manto nevoso ha uno spessore che va dai 20 a 30 centimetri, mentre gli impianti aperti sono 5 su 9. Quattro i chilometri di piste agibili. A Tarvisio-Lussari la neve va da 20 a 35 centimetri di spessore, 5 su 7 sono gli impianti in funzione e 6 su 14 i chilometri di piste agibili. A Sella Nevea, invece, dove sono aperti 4 impianti su 8, la neve ha uno spessore variabile tra i 20 e i 35 centimetri. Piste agibili per un chilometro e mezzo su 9 totali.

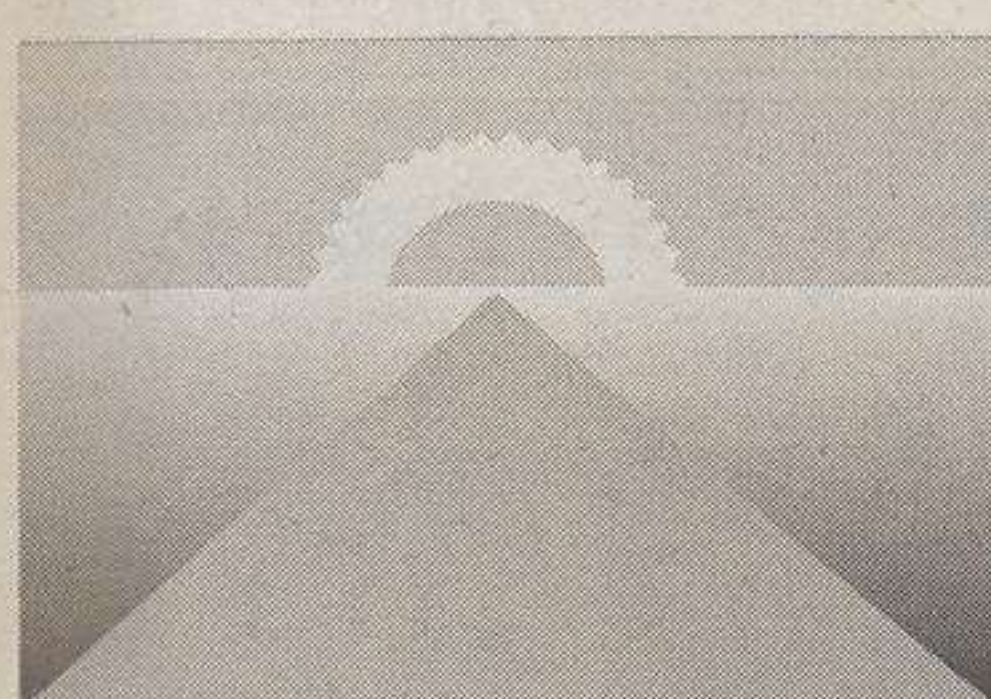
Nuove collezioni
Sposa - Sposo 1999
e Cerimonia

AVANT GARDE
una scelta di classe

PER UNA MODA CLASSICA
Via Dante, 4/6 - Tel. 0431/31884

PER UNA MODA GIOVANE
Via Roma 13 - Tel. 0431/35091

CERVIGNANO DEL FRIULI



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.45**
tramonta alle **16.32**
La Luna: si leva alle **10.08**
cala alle **21.09**

1.a settimana dell'anno, 2 giorni trascorsi, ne rimangono 363.

IL SANTO

Ss. Basilio Magno e Gregorio

IL PROVERBIO

I poeti non cominciano a vivere se non quando muoiono.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima: 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **3,65**
Via Battisti mg/mc **6,45**
Piazza V. Veneto mg/mc **-**
Piazza Vico mg/mc **5,79**
Piazza Goldoni mg/mc **6,67**
Via Carpineto mg/mc **2,52**

TEMPO

Temperatura: **8,2** minima
11,6 massima
Umidità: **68** per cento
Pressione: **1021,5** in diminuzione
Cielo: nuvoloso
Vento: **0,7** km/h da N-E
Mare: **9,6** gradi

MAREE

Alta: ore **8.57** **+52** cm
ore **22.28** **+38** cm
Bassa: ore **3.09** **-17** cm
ore **15.48** **-69** cm
DOMANI
Alta: ore **9.31** **+48** cm
Bassa: ore **3.50** **-16** cm



AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

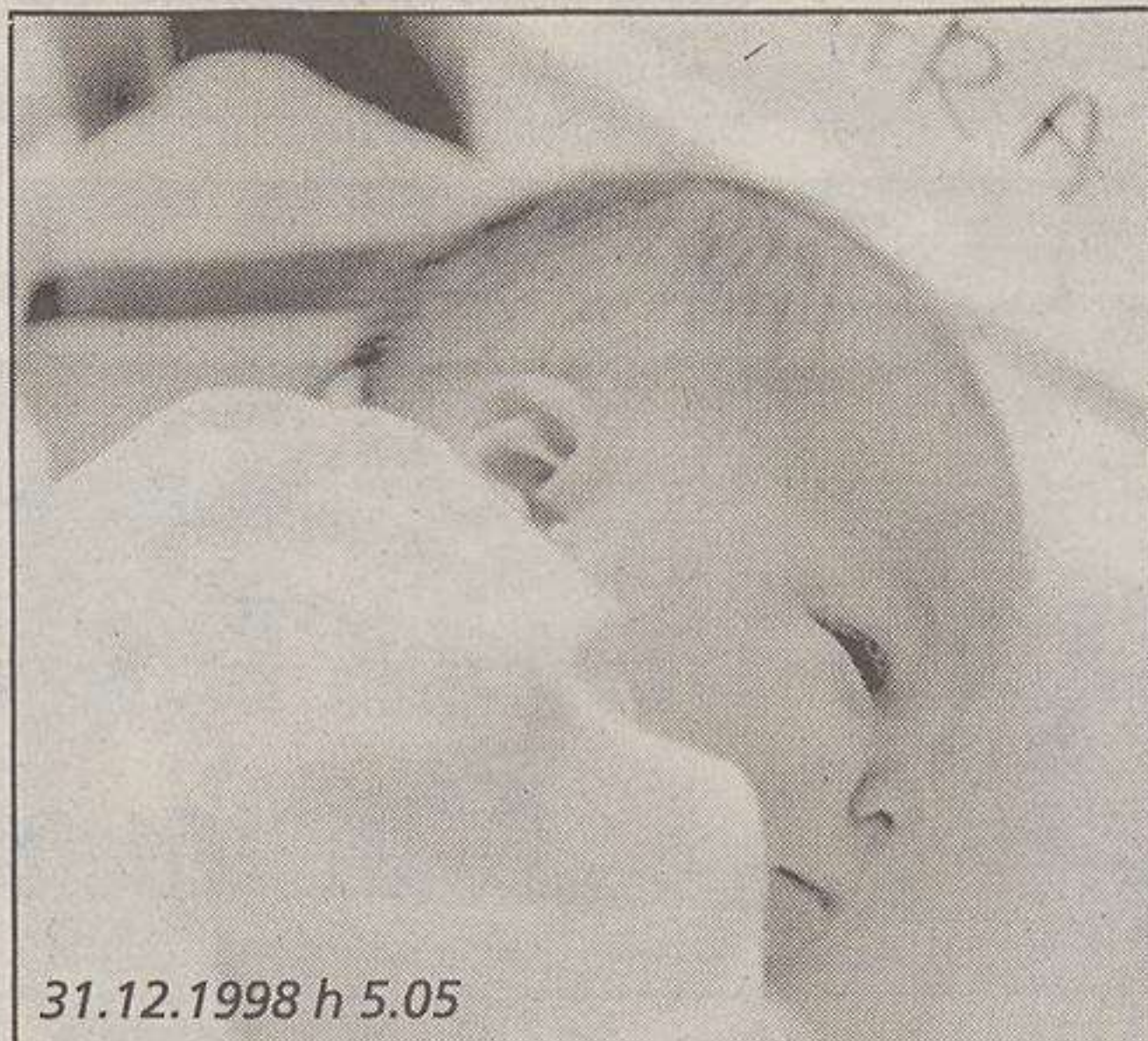
CAPODANNO Grande successo di pubblico per la festa, organizzata dal Comune e dalla Bavisela

Più di ventimila in piazza

Dalle 22 alle 2 di notte musica, balli e botti che sono arrivati in tv

Cinque Babbi Natale con barba bianca e abito rosso, 150 chili di coriandoli, tre tonnellate di serpentine multicolori, sei quintali di esplosivo per fuochi artificiali, tre complessi musicali sul palco e almeno ventimila triestini e turisti che hanno fatto tappa tra il Municipio e il mare. Tra le 22 e le 2 dell'altra notte Piazza dell'Unità ha assunto il ruolo che storicamente è sempre stato di Trafalgar o Times Square. Londra e New York nelle ore di transizione tra l'anno vecchio e quello che sta per nascere. Una festa nuova e antica. Le ore dell'Euro, quelle degli alberi della cuccagna e dei falò nelle piazze con gente che vi balla attorno.

Ventimila triestini hanno dato il benvenuto al 1999 partecipando alla festa organizzata dal Comune e dall'associazione Bavisela. Ragazze in blue jeans e signore in abito lungo, ragionieri in cappottino grigio e famigliole sottratte alla realtà virtuale degli spettacoli televisivi, hanno cantato, brindato ascoltato musica, ballato e riso gli uni accanto agli altri come mai era accaduto negli anni precedenti. Una festa popolare, ideata e realizzata in città, sulla falsariga della Barcolana e della settimana della Bavisela.



31.12.1998 h 5.05



1.1.1999 h 2.42

Sono bambine l'ultima e la prima nata: da sinistra Sara Mellinato e Isabella Maria Bellini.

I fuochi artificiali, i complessi musicali, il palco, l'amplificazione, il crostoli, le serpentine, i Babbi Natale, i quattromila «bengala», sono costati relativamente poco. Cento milioni, Iva compresa, per far trascorrere a tanta gente un ultimo dell'anno lontano dalla solitudine o dai tradizionali e ormai spenti «veglioni». Cento milioni spesi bene perché le immagini di piazza dell'Unità, dei «fuochi» e del bacino san Giusto, hanno aperto alcuni dei più seguiti telegiornali nazionali. Trieste in prima pagina. Se le persone hanno

lasciato la televisione per la festa in piazza, la televisione il giorno dopo le ha rincorse, costringendole a rivedersi sul piccolo schermo. Da protagonisti. Una sorta di «riparazione» dopo la delusione dello scorso anno, quando la Rai aveva annunciato una diretta da Trieste, per poi rinunciare nell'imminenza della trasmissione a causa del terremoto in Umbria.

«Piazza dell'Unità ha innescato un fenomeno a catena. Il caffè degli Specchi è rimasto aperto. Un'altra festa di fine anno stata organizzata nella crociera del Terge-

steo. Abbiamo fatto sentire musica: dalla Radetzky March al jazz, ai ritmi sudamericani, alle canzoni melodiche. Soul Bandido, Adriana Vasques Quintet e George da Records con la cantante albanese Edda Leka» spiega Franco Bandelli, presidente dell'associazione organizzatrice. Il «via libera» alla manifestazione è venuto appena il 21 dicembre e in nove giorni è stato messo a punto il programma e sono stati trovati gli artisti. Uno sforzo coronato dal successo anche perché varare una festa di piazza comporta notevoli rischi. Il tempo è stato cle-

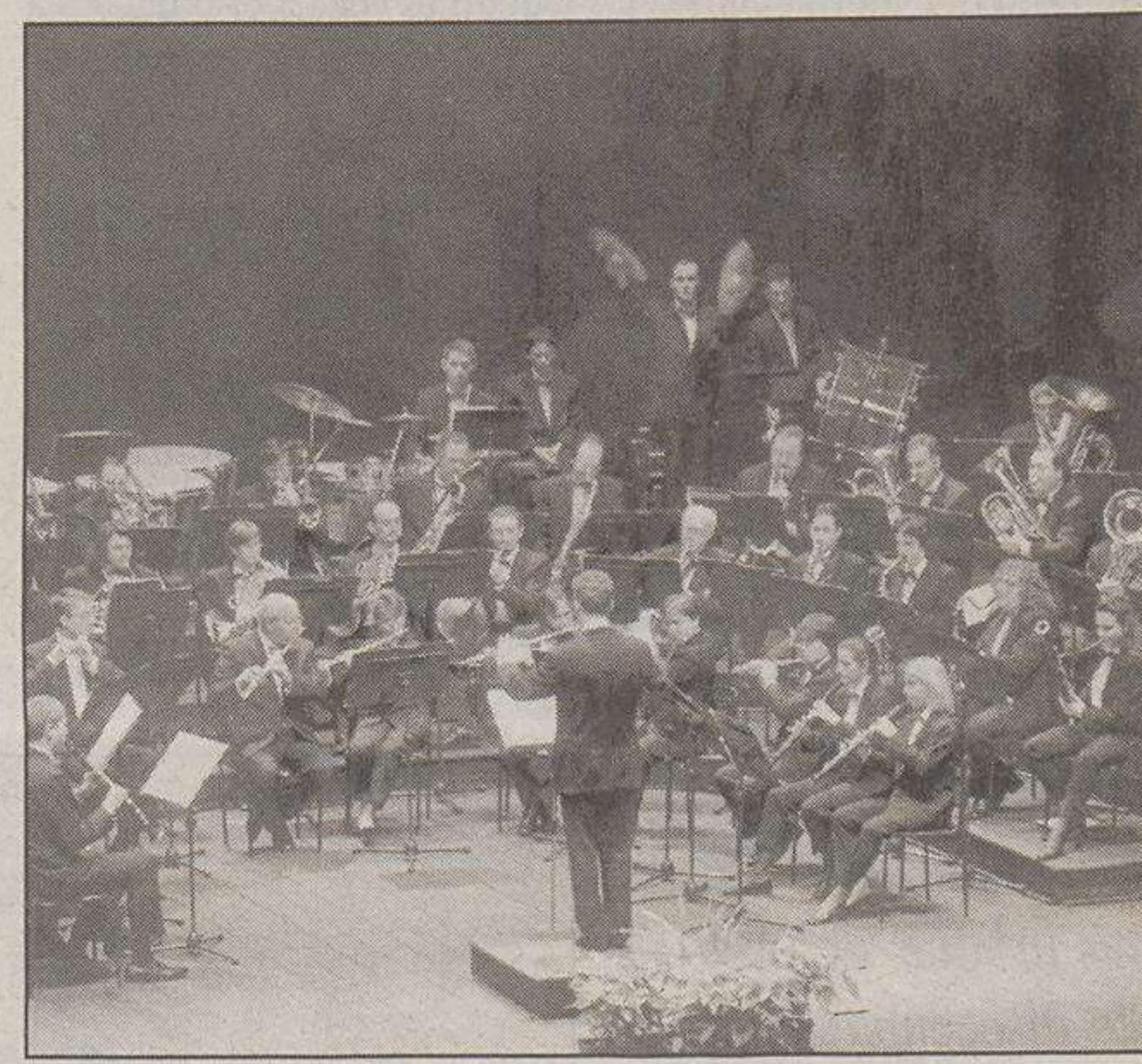
mente e la pioggerella che aveva iniziato a cadere verso le 17, si è interrotta alle 20.30 quando mancava una sola ora all'accensione delle luci e degli amplificatori.

I petardi, i razzi, ma anche i fuochi artificiali della ditta «Bernardi», non hanno causato alcun inconveniente. Anzi, per la prima volta i «botti» sono stati sparati dalla testata del molo Audace. Il via allo spettacolo pirotecnico è venuto dal vicesindaco Roberto Damiani che assieme alla moglie Laura ha premuto il bottone dell'innescio. «In nome di Dio taglia».

Solo un ragazzino si è scottato un dito con una castagnola ed è stato medicato da un'ambulanza che per tutta la notte ha sostato in piazza. Una caviglia storta e una crisi ipoglicemica rappresentano il consuntivo degli infortuni. Due ragazzi hanno cercato di attaccar briga ma la polizia e i carabinieri, nonché il servizio d'ordine, dislocati nei punti strategici hanno bloccato ogni loro velleità. Spumanti, spumantini, frizzanti, prosechi, birre, vin brulé, panettoni, avevano riscaldato i cuori, non gli animi. Una bella festa, tutta pagata, una «prova generale» per l'addio al secondo millennio. Si ritorna in scena fra 363 giorni. Claudio Erne



Immagini delle due giornate festive: qui sopra uno dei tanti gruppi che hanno animato la grande kermesse in piazza Unità (foto Bruni). A seguire, nelle immagini di Lasorte il concerto di Capodanno che si è tenuto ieri pomeriggio al Politeama Rossetti, il classico tuffo del primo dell'anno di Mario Cigar, che è stato però imitato più tardi da Franco Rizzi, Francesco Bilinich e Alex Fonda. Infine in basso il saluto del prefetto De Feis alle forze dell'ordine.



CAPODANNO Originale iniziativa del leghista Mario Bussani

Solo in fondo a una grotta contro il degrado ambientale

Solo, nella grotta dell'Orso. Mentre migliaia di triestini festeggiavano il nuovo anno in piazza o in famiglia, Mario Bussani, consigliere provinciale leghista, tra i fondatori del parco marino di Miramare ed ex vigile urbano, ha salutato il 1999 sul fondo di una cavità carsica. Con questo gesto ha inteso richiamare l'attenzione sui quelli che lui definisce i «50 anni in cui poco o nulla si è fatto per l'ambiente. Sopra, sotto la terra e in mare».

Il consigliere leghista, prima di raggiungere il fondo della grotta aveva organizzato un incontro con la stampa in una trattoria del Carso. Nel mirino della sua dialettica erano entrate la Regione, la Provincia, i Comuni e il «mancato coordinamento» tra questi enti locali.



Bussani rivendica una autonomia provinciale nella gestione del territorio, l'istituzione del Parco del Carso, una pianificazione dell'agricoltura, la conservazione delle tradizioni popolari, la protezione delle cavità, il ripristino dei sentieri, un piano

per prevenire gli incendi boschivi, l'identificazione e la bonifica delle discariche, il controllo delle cave, l'educazione ambientale.

Nel corso della sua permanenza in grotta il consigliere provinciale, è stato raggiunto da alcuni amici di partito. Alla mezzanotte ha brindato con loro stappando una bottiglia di spumante.

Lo scorso Capodanno Bussani lo aveva passato in solitudine sulla diga vecchia per richiamare l'attenzione sui problemi del porto. A Ferragosto invece aveva «presidiato» l'ingresso del palazzo della Provincia, annunciando che «se per l'ambiente Codarin non farà nulla, trascorrerò una festività di fine anno nella grotta dell'Orso di Gabrovizza. Sono stato anche speleologo».

c.e.

CAPODANNO Signora fulminata da un infarto dopo una festa in Friuli

Malore fatale sul bus al rientro dal veglione di San Silvestro

Raid dei piromani in tutta la città, incendiati cassonetti delle immondizie. Rissa tra ubriachi in galleria Tergesteo dopo mezzanotte

Il veglione a Gemona. I brindisi e gli auguri. Alle 5 di ieri il pullman della Gradese rientra a Trieste. Alle 6 la corriera si ferma a Sistiana, davanti all'albergo Posta. Arriva un'ambulanza del «118» e trasporta una donna all'ospedale di Monfalcone. Fulminata da un malore, forse un infarto. I medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. E così la festa di San Silvestro si è velata di tristezza. I brindisi, gli auguri del gruppo di amici che avevano scelto il veglione di Gemona per salutare il 1999, sono improvvisamente diventati lon-

tani, quasi assurdi, di fronte alla morte improvvisa di una donna della comitiva.

Dall'infarto improvviso è inevitabile alle ustioni e alle contusioni provocate dai botti. Il bilancio è stato rassicurante. Solo tre persone si sono rivolte al pronto soccorso per lesioni causate dai fuochi. Ma l'altra notte comunque i pompieri hanno avuto il loro da fare. Gli imbecilli a San Silvestro non si fermano, anzi si scatenano. Sette incendi ai cassonetti o ai bottini della carta. L'itinerario dei vandali è cominciato in via delle Ginestre. E le tappe sono state in piazza Hortis, via Giulia,

piazza della Borsa, viale XX Settembre, via Cassa di Risparmio e via Malcanton.

Dai vandali alle risse tra ubriachi. San Silvestro è stato anche questo. Qualche pugno, qualche bottiglia lanciata e qualche spintone. Così è stato alle 2.30 in galleria Tergesteo. Un gruppo di ragazzotti che spinge per entrare, altri che escono. Uno sgambetto e una bottiglia di birra che finisce in testa a un giovane. Arrivano polizia e carabinieri. Nessuna denuncia, solo qualche punto di sutura al pronto soccorso. Ed è accaduto mentre un'ambulanza schizzava al Burlo trasportando una partoriente. La mamma di Isabella Maria Bellini, prima nata del '99. Mentre l'ultima del '98 è stata Sara Mellinato.

c.b.



Auguri per un felice e prospero 1999

Buon Anno

alla nostra affezionata clientela,

di ieri, oggi e domani,

che ringraziamo per la preferenza accordata, ripromettendoci un felice 1999 ricco di novità

AUTO

CAMPOMARZIO

Concessionaria **FIAT**

Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111

Il personale di diverse banche impegnato in questi giorni nelle operazioni di «conversione»

Euro, lungo weekend di lavoro

Tutto dev'essere pronto entro domani sera: lunedì si riapre

FOIBE

Mozione di An in Consiglio provinciale

Una mozione a intervenire presso il sindaco affinché una via di importanza preminente sia dedicata ai Martiri delle foibe è stata presentata in Consiglio provinciale dal consigliere di Alleanza nazionale Augusto Truzzi. La mozione impegna il presidente della Provincia ad attivarsi presso i sindaci di tutti i Comuni della provincia e in particolare presso quello del comune capoluogo e sollecita anche un incontro tra tutti i presidenti di provincia italiani affinché si facciano parte diligente presso i sindaci.

La mozione prende le mosse dal fatto che già i Comuni di Roma, Milano, Genova, Trento, Como, Pordenone, Forlì, Bolzano, Grosseto, Lecce, Bari hanno deliberato di intitolare una via di rilevante importanza ai Martiri delle foibe, mentre «nulla di simile è ancora stata fatta in nessun comune della provincia di Trieste e che nella città capoluogo — che più di ogni altra ha un diritto dovere in tal senso, stante anche la motivazione della Medaglia d'oro attribuita alla città — sono stati intitolati a questi Caduti solo pochi scalini».

Fiamma in piazza davanti alla sede del processo

Attivisti del Movimento sociale-Fiamma tricolore di Trieste e di Roma manifesteranno il 7 gennaio davanti al Tribunale di Roma, in occasione della prima udienza del «processo delle foibe», che si celebrerà davanti ai giudici della Corte d'assise. Nell'aula bunker di Rebibbia. Lo annuncia, con un comunicato, il segretario provinciale di Trieste del Ms-Fiamma tricolore, Manlio Portolan il quale sottolinea che i missini «manifestano per riaffermare la condanna agli infobitori slavo-comunisti, che per decenni hanno trovato numerose complicità nell'Italia della Resistenza». La manifestazione, alla quale è annunciata la partecipazione del vicesegretario nazionale del Ms-Fiamma tricolore, Roberto Biliardo, sarà preceduta, il 5 gennaio, da una conferenza stampa degli avvocati di parte civile. La Corte d'assise di Roma sarà chiamata a giudicare, con l'accusa di genocidio e omicidio plurimo, un solo imputato, il croato Oskar Piskulic, 77 anni, in quanto Ivan Motika, l'altro rinviato a giudizio dal gip romano Claudio Tortora, è morto lo scorso 4 ottobre a Pola, a 91 anni, due settimane dopo la decisione del gip.

Per molti è stata la notte dei brindisi per l'arrivo dell'ultimo anno del secolo, magari mescolato con un po' di curiosità per l'unificazione monetaria che «inizierà» in concreto lunedì. Per pochi è stato invece un Capodanno di lavoro, duro, difficile, arricchito però dalla consapevolezza di partecipare a una fase storica. Sono gli impiegati degli istituti di credito «comandati» di servizio sia nella notte di San Silvestro sia nel primo giorno dell'anno e anche nel weekend che sta prolungando i festeggiamenti.

Mentre la gente ballava e si divertiva, negli uffici della Cassa di Risparmio di Trieste che ospitano il cuore informatico della banca, là dove sono racchiusi migliaia

di dati e di segreti contabili, un gruppo ha lavorato per preparare il maggiore istituto di credito cittadino all'euro, a quel cambiamento che ci riguarderà sempre più da vicino: «Siamo una quarantina di persone — spiega il responsabile dell'organizzazione dei servizi informatici della banca, Mauro Komatar — e abbiamo operato ai computer fino alle 23 del 31 dicembre, riprendendo questa mattina (ieri per chi legge, ndr) per proseguire domani (oggi) e domenica. Il primo conto corrente che abbiamo «tradotto» dalle lire all'euro è il nostro, aperto presso la Banca d'Italia. E via via andremo avanti fino all'ultimo dei rapporti. Da lunedì, tutti i clienti, se lo vorranno, potranno operare

contabilmente nella nuova moneta unica».

Per tre anni infatti si potrà scegliere; poi, a partire dal primo gennaio 2002, l'uso dell'euro sarà obbligatorio. Molto soddisfatto è il direttore generale della CrT, Nerio Benelli: «È un passo molto importante per la banca, per il rapporto con la clientela. All'appuntamento di lunedì saremo pronti».

Alla Cassa di Risparmio di Gorizia l'atmosfera è più o meno la stessa, anche se lo sforzo principale è stato demandato al «Cedacri»: «Facciamo parte di un circuito che, per ciò che concerne il funzionamento informatico della banca, è centralizzato a Parma — dicono i responsabili della sede triestina dell'istituto, Fulvio Bruni e il suo vice, Claudio Colbasso — perciò per noi il problema è diverso. Ma, a parte questo, abbiamo una task-force locale che sta lavorando in questi giorni di festa per aggiornare gli archivi. A Gorizia, per esempio, sono impegnate circa trenta persone».



Ore piccole alla Cassa di Risparmio per la «conversione» all'euro. (Foto Andrea Lasorte)

«A Trieste sono allertate cinque persone — racconta da parte sua Alberto Mauro, responsabile commerciale della Banca popolare di Trieste — per tenere i collegamenti con la centrale informatica delle Banche popolari del Nord-Est, della quale ci serviamo anche noi

e che è situata a Padova. Là stanno operando un centinaio di persone, che garantiranno la normale operatività in euro a partire già da lunedì. Finora — conclude — tutti i test hanno dato esito positivo: perciò la clientela può stare tranquilla».

Ugo Salvini

Il discorso del vescovo Ravignani in occasione del «Te Deum» in Cattedrale

«Ci sono segni di speranza»

Nel corso del '98 la Chiesa tergestina ha offerto alla città «diversi segni di speranza». Lo ha affermato il vescovo Eugenio Ravignani tracciando giovedì sera un bilancio della vita ecclesiale nell'anno che si stava concludendo durante il solenne rito del Te Deum in cattedrale.

Ma quali sono questi «segni di speranza»? In occasione delle giornate pastorali diocesane «abbiamo sentito forte il desiderio di unità — ha sottolineato monsignor Ravignani — e abbiamo cercato di viverlo». In ciò — ha proseguito il

presule — «non sono state mortificate né la vivacità né la specifica identità di gruppi ecclesiali, associazioni e movimenti».

Un altro «segno di speranza» il vescovo l'ha individuato «nel campo della carità, che si fa solidarietà». Anche in questo ambito nella Diocesi «un altro impegno è stato onorato». Le persone più bisognose — emarginati e soli, minori abbandonati, immigrati — hanno trovato nella Caritas «eccezionale e continuo sostegno». «Così — ha proseguito Ravignani — come hanno continuato a essere prezio-

se e, in qualche caso risolutive, le attività della Comunità di San Martino al campo».

Inoltre, per «i problemi della città e del territorio» la Chiesa tergestina ha manifestato «sensibilità e attenzione». Il vescovo ha rammentato l'impegno di solidarietà profuso nelle frequenti crisi occupazionali che si sono verificate nel corso dell'anno e gli interventi fatti da lui stesso affinché non mancasse in queste situazioni «una parola che ravvivasse la speranza, infondesse fiducia, incoraggiasse ogni sforzo e ogni



Un momento del «Te Deum» celebrato a San Giusto.

nuovo progetto, e invitasse alla concordia e all'unità».

«Segno di speranza» si è rivelato pure «lo slancio missionario della nostra Chiesa» individuato da monsignor Ravignani nell'azione missionaria dei sacerdoti e laici a Iriamurai (Kenya) e nelle famiglie dei

Il bilancio '98 della vita ecclesiale ha registrato diversi passi in avanti

re». Innanzitutto, ha ricordato il vescovo, l'ordinazione di due nuovi sacerdoti e di un diacono. In proposito, il presule ha chiesto ai fedeli di «intensificare la preghiera per nuove vocazioni al sacerdozio».

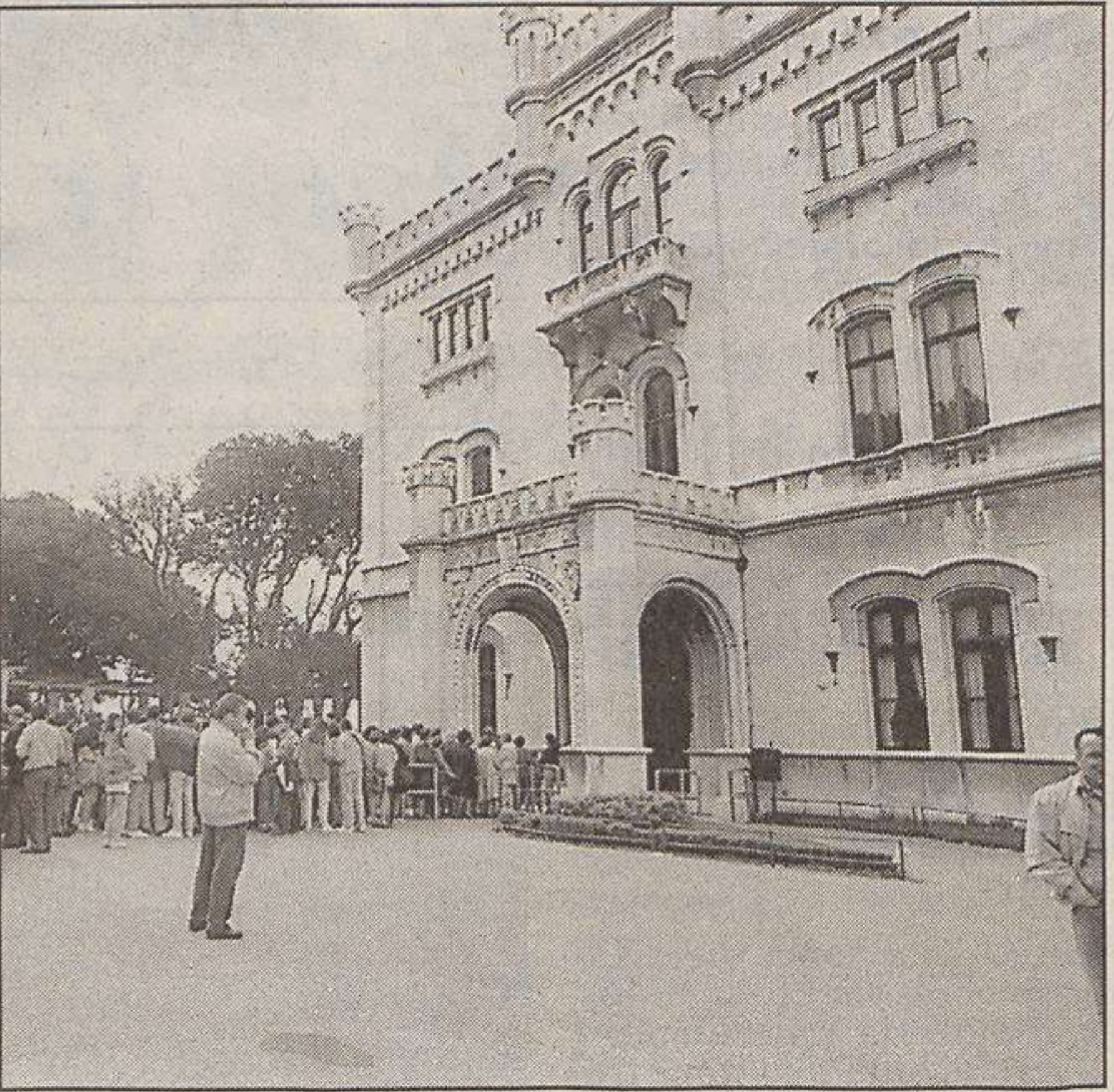
L'altro «dono» è giunto per il tramite della Congregazione vaticana per le cause dei santi, che con un decreto del 27 novembre scorso ha riconosciuto la validità del processo diocesano per la beatificazione di don Francesco Bonifacio, il sacerdote istriano ucciso nell'immediato dopoguerra «in odium fidei».

Sergio Paroni

Fra le priorità anche la riqualificazione di aree urbane, la lotta alla disoccupazione, miglioramenti ai servizi e nuove infrastrutture

«Nel 1999 partiamo da una situazione incoraggiante. Lo scorso anno il Comune ha ottenuto finanziamenti per progetti e opere per circa 180 miliardi, che porteranno rilevanti benefici in dotti per il tessuto occupazionale cittadino». E' uno dei passi salienti del bilancio che il sindaco Illy ha tracciato il 31 dicembre, al termine dell'ultima seduta della giunta nel 1998.

Una panoramica che abbraccia tutti i settori di intervento, oltre naturalmente a soffermarsi sulla situazione generale della città. Una Trieste in cui si sta finalmente instaurando un nuovo clima — afferma il sindaco — «fatto di maggiore concretezza, fiducia, disponibilità al dialogo e al la-



sforzo possibile è stato effettuato, anche unilateralmente rispetto a una Regione orientata in direzione opposta, per consentire al sistema commerciale, a Trieste più che altrove altamente strategico, di difendersi dalla concorrenza estera e di altre regioni italiane, at-

via Svevo, tassello importante per restituirci una competitività commerciale. A fianco degli interventi per il settore commerciale, Illy ricorda il piano del traffico «al quale demandiamo la generale attesa dello snellimento della circolazione e di un netto miglioramento della situazione ambientale. L'imminente avvio dei lavori per altri parcheggi coperti — prosegue — risponderà a un'esigenza che non poteva venir soddisfatta prima dell'adozione del piano del traffico, ribadendo l'impegno mio e della giunta a favorire con opportuni provvedimenti i residenti nel centro urbano».

Sul piano finanziario Illy sottolinea l'approvazione in tempi molto anticipati, rispetto al passato, del bilancio di previsione 1999 che, accorciando i tempi dell'esercizio provvisorio, consentirà di realizzare secondo le previsioni iniziative importanti, per circa metà attinenti ai settori chiave dell'assistenza, dell'istruzione e dell'ambiente.

E a proposito del bilancio preventivo il sindaco ricorda le molte opere in fase di realizzazione e i numerosi appalti avviati, anche per ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie «che concorrono in modo rilevante alla riqualificazione complessiva di Trieste, soprattutto ora che abbiamo imboccato con decisione la strada del rilancio turistico collegato alle bellezze

Il sindaco Illy fa il punto sui settori in cui l'amministrazione è intervenuta nel '98 e che la vedranno impegnata anche nel '99

«Un nuovo clima favorisce obiettivi comuni»

Commercio, turismo, cultura, economia: alcune delle leve per rilanciare la città

naturali, alla specialità dell'impianto urbanistico e degli stili architettonici, al prestigio delle istituzioni e delle attività culturali».

Turismo in cui, rimarca il sindaco, stiamo registrando risultati di valore assoluto, che hanno proiettato stabilmente Trieste ai vertici nazionali e hanno garantito ritorni d'immagine senza precedenti. «Su tale fal-sariga — prosegue Illy — opereremo anche nel 1999, lungo gli assi portanti delle grandi e piccole mostre, di una ancor maggiore animazione del tessuto urbano, della valorizzazione dei musei».

Un impegno che si estenderà al settore culturale, con l'inserimento di privati nella Fondazione del Teatro Verdi, gli ingenti lavori di ristrutturazione del Rossetti, una rapida e funzionale trasformazione della Pescheria in sede espositiva, la restituzione all'uso cittadino di palazzo Carciotti, l'edificazione della piscina olimpionica ai Campi Elisi, e infine la ripavimentazio-

ne di piazza dell'Unità «con gli standard qualitativi imposti dalla sua assoluta eccezionalità».

Non va ovviamente sottovalutata, aggiunge il sindaco la decisiva importanza che assumerebbe la realizzazione, strettamente collegata con il completamento del nuovo Palasport, degli obiettivi di innovazione informatica «sui quali la città deve saper scommettere con acuto senso del futuro». Un futuro al quale guardano gli sforzi compiuti dall'amministrazione comunale per soluzioni armoniche in tema di trasporto pubblico (l'autobus elettrico Stream) come per il recupero e la riqualificazione di aree urbane, quali Cittavecchia (piano Urban) e Roiano, o i notevoli investimenti che si stanno effettuando per il recupero del patrimonio immobiliare, a cominciare dagli edifici scolastici, e per la piena valorizzazione delle aree verdi.

Significativi passi in avanti, ricorda Illy, abbiamo compiuto quanto al mi-



glioramento dei servizi: penso agli asili nido, ai ricreatori, all'informaticizzazione sempre più diffusa, all'apertura dello sportello per le imprese e di quello urbanistico, ai progressi realizzati in campo sociale con l'assistenza domiciliare

e la tele-assistenza agli anziani e ai disabili, con l'apertura di nuove sedi e servizi, l'attenzione ai minori, agli immigrati e all'area del disagio economico.

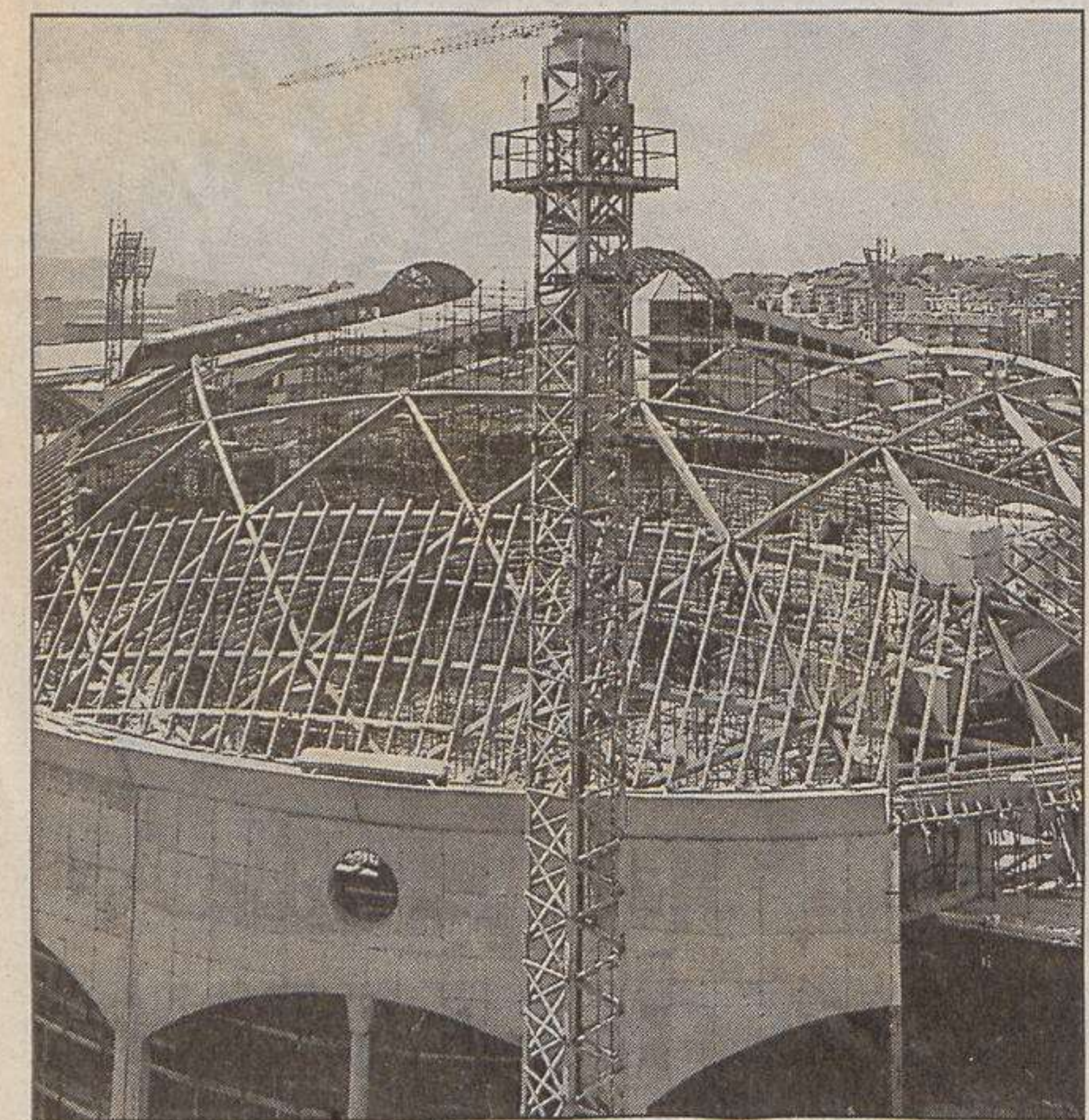
Tangibili progressi si sono registrati anche nel senso del rilancio economico della città. E qui il sindaco evidenzia due eventi che definisce «straordinari»: l'affidamento del Molo Settimo all'Ect, primo terminalista in Europa, e l'acquisto del Lloyd Triestino da parte dell'Evegreen, una delle prime compagnie di navigazione al mondo.

«Questi due fatti, assieme alla liberalizzazione del cabotaggio entrata in vigore con quest'anno — rileva Illy — ci mettono nella previsione di un autentico rilancio dello scalo e aprono la strada a nuove imprese, essendo per esempio la stabilimento Ortolan una chiara riprova del maggiore interesse che imprese italiane e straniere dimostrano per il nostro porto e per la nostra città, da quando essa dimostra di saper guardare al futuro e non più inestricarsi in antistoriche nostalgie o in cupe tentazioni di autoisolamento».

Sul fronte dell'occupazione, un elemento sintomatico incoraggiante è la diminuzione dei disoccupati, passati secondo i dati dell'Istat dal 10,1 al 7,9 per cento, anche se va detto che molti degli occupati hanno un lavoro precario, a tempo determinato o part-time. «Molto resta da fare — sottolinea il sindaco — e lo dimostra anche il più attuale e preoccupante caso della Sitip. Ma il '98 ha comunque evidenziato un'inversione di tendenza».

Altri segnali confortanti giungono in materia di infrastrutture. «Il 3 dicembre il progetto di completamento della Grande viabilità ha ottenuto l'approvazione della valutazione di impatto ambientale — ricorda Illy — ed entro pochi giorni dovrebbe essere pronto il relativo decreto, mentre il problema dei finanziamenti dovrà essere definito in maniera più puntuale. Buone notizie anche dal Parlamento — prosegue — che ha accolto la nostra richiesta di stanziare 3000 miliardi per la progettazione della nuova linea ferroviaria ad alta capacità Trieste-Lubiana, e dalle Ferrovie e dal ministero dei Trasporti che hanno concordato sulla necessità di quadruplicare la tratta Trieste-Ronchi, di cui si sta definendo il tracciato».

Fondamentale importanza viene infine attribuita dal sindaco al progetto della «città digitale», il cui progetto sta prendendo forma e «consentirà di raggiungere compiutamente entrambi gli obiettivi dell'aumento dell'efficienza e dell'efficienza e del rilancio economico della città, ponendoci in grado di erogare servizi su supporto informatico ai cittadini e alle imprese, con costi ridotti ed elevata qualità, ed essendo esso stesso, una volta ultimato, elemento di attrazione di nuove imprese sul territorio».



voro comune, per il raggiungimento di obiettivi di interesse generale.

Intenso, ricorda Illy, è stato il confronto dell'amministrazione comunale con il mondo del lavoro, «presupposto ineludibile per pianificare un futuro economico e sociale in crescita. «Ogni

traverso un ampliamento dell'orario di apertura dei negozi e l'applicazione della legge Bersani, entrambi provvedimenti che vanno anche verso l'interesse dei consumatori». In proposito Illy ricorda l'adozione del piano particolareggiato per il centro commerciale in



Capodanno senza brindisi per un gruppo di «quadri» della distilleria triestina acquisita dalla Ekes

Stock, 45 impiegati senza futuro

«La nostra situazione dimostra l'uso strumentale dell'istituto della mobilità»

In un'accorata lettera vengono preannunciate «iniziative eclatanti per ottenere il rispetto degli impegni sottoscritti dall'azienda»

Ieri è stato un Capodanno amaro e soprattutto senza brindisi quello dei 45 impiegati della Stock in mobilità da un anno e mezzo. Una lettera accorata è stata inviata al nostro giornale. «In questo momento in cui si tirano i bilanci dell'anno appena trascorso e si assumono impegni e obiettivi per il futuro, vogliamo dare visibilità anche al nostro problema perché possa anche per noi esserci un domani. A due anni dalla ristrutturazione dell'azienda che determinò il licenziamento di oltre un centinaio di lavoratori - continua la nota - nonostante gli impegni sottoscritti dal-

la Stock per la ricollocazione delle unità poste in mobilità, la nostra situazione è estremamente critica e peggiora con l'approssimarsi della scadenza del periodo».

Futuro dunque incerto. Dice Vittorio Cioffi, uno dei tredici firmatari della lettera: «I problemi degli operai sono stati risolti, ma per noi non si è mosso nulla». Ma leggiamo ancora la nota: «La nostra esperienza dimostra chiaramente l'uso strumentale da parte delle imprese del ricorso all'istituto della mobilità dei lavoratori, che viene concepito come semplice strumento per liberarsi dei



Situazione difficile per i 45 impiegati in mobilità: nella foto lo stabilimento Stock di Zaule.

dipendenti, verso la cui condizione di lavoratori posti in mobilità scattano veri e propri pregiudizi da parte del sistema delle imprese, peggio se si tratta di perso-

ne in età matura, e peggio ancora se donne. Tutto ciò oltre al diritto primario del lavoro, tocca la dignità della persona, mette in discussione lo stesso sistema di

relazioni familiari e sociali. Tuttavia siamo determinati anche ad attuare iniziative eclatanti per ottenere il rispetto degli impegni sottoscritti dalla Stock all'ufficio provinciale del lavoro

che prevedevano la nostra ricollocazione anche in altre attività». Gli altri firmatari della lettera oltre a Vittorio Cioffi sono Tullia Minca, Maura D'Agostini, Fabio Chiama, Michela Suarez, Nivea Zaccariotto, Marisa Biagini, Maria Setti, Gabriella Salmona, Daniela Bego, Giancarlo Filippa, Lucia Gioseff e Giorgio Helt.

La Stock che versava in una situazione di grave crisi è stata acquisita dalla tedesca "Ekes" nel maggio del 1995. Era stato attuato dall'amministratore Emilio Sigliano un piano di rilancio e di ristrutturazione dell'azienda. Un centinaio di operai sono stati messi in cassa integrazione e quindi ricollocati. Quarantacinque impiegati invece sono finiti in mobilità. E ora rischiano il posto di lavoro.

Un concorso dell'Inail per le scuole

Sicurezza e salute negli ambienti di studio e di lavoro

L'Inail, Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ha indetto un concorso di «Idee per la prevenzione» destinato alle scuole di ogni ordine e grado, con la finalità di stimolare la creatività dei ragazzi sui temi della sicurezza e salute negli ambienti di vita, studio e di lavoro.

Il concorso è un'iniziativa che rientra nell'ambito del Progetto «Scuola più sicura», realizzato dall'Inail in collaborazione con l'Associazione Ambiente e Lavoro di Milano, con lo scopo di avvicinare i giovani ai problemi della sicurezza e

salute negli ambienti di vita e di lavoro.

La partecipazione al concorso richiede l'elaborazione collettiva (da parte di una classe o di un gruppo interclassa) di soggetti e sceneggiature su temi attinenti al tema della sicurezza e prevede, per le scuole vincitrici, l'assegnazione di specifici premi.

Il bando sarà disponibile, insieme con del materiale didattico specifico realizzato dall'Associazione Ambiente e Lavoro in collaborazione con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, presso le sedi Inail.

Sono richiesti soggetti e sceneggiature su questi temi. Previsti premi per le scuole che vinceranno

L'assessore Albanese risponde a Belloni (Ln)

«E' una ditta esterna a lavare le auto dei vigili urbani perché nessuno vuol farlo»

Pronta risposta dell'assessore comunale Sergio Albanese alle obiezioni avanzate dal segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni, riguardo al lavaggio delle auto dei vigili urbani.

«La ditta aggiudicataria della gara espletata nel maggio scorso — precisa l'assessore — è la Oddi autolavaggi che ha presentato la proposta più conveniente (L. 37 mila per ogni auto). L'offerta dell'altra concorrente, sempre per lo stesso tipo di lavaggio, era molto più onerosa. Il costo si riferisce solo a quelle vetture dotate di particolari attrezzature esterne (antenne radio, gruppi fari e lampeggiatori, sirene) che richiedono un lavaggio manuale, mentre per quelle prive di queste caratteristiche, il costo del lavaggio rapido, solo esterno, è di 11 mila lire».

«E' vero — continua Albanese — che può capitare che l'auto venga condotta alla stazione di lavaggio con un secondo vigile a bordo, ma ciò dipende dal luogo e dal servizio successivo in cui la pattuglia è comandata. E' anche vero che fino a qualche tempo fa all'auto-

parco dei vigili era in servizio un dipendente comunale che volontariamente espletava le funzioni di garagista per cui si era organizzato in modo da eseguire durante il suo turno di lavoro le operazioni di lavaggio con le apparecchiature messe a disposizione dall'amministrazione. Purtroppo però, andato in pensione questo prezioso collaboratore, nessun altro operaio si è offerto per tali mansioni e quindi è stato rinvenuto più conveniente per l'amministrazione rivolgersi a ditte esterne, anche in considerazione del numero limitato di lavaggi».

«E' vero — aveva chiesto con una nota Belloni — che ogni lavaggio ci costa 40 mila lire? E' vero che le auto vengono portate al lavaggio da due vigili nel normale orario di servizio? E' vero che in viale Miramare, nella sede della depositaria-magazzino dei vigili urbani c'è un'attrezzatura per il lavaggio delle auto, cioè un'idropulitrice? E' vero che fino a poco tempo fa c'era del personale che cominciando alle 5 del mattino controllava, sistemava e puliva le auto in uscita?»

La figlia di Italo Svevo nel ricordo di sua nipote che porta lo stesso nome

Letizia, emblema di grandi donne

«Tanti chiedono un riconoscimento ufficiale alla sua memoria»

Trieste e le sue donne. Grandi donne, che con la loro vita o le loro opere hanno contribuito a dare alla nostra città quella connotazione emancipata e cosmopolita che tuttora, in ben altri tempi, l'accompagna. Donne che, in un universo femminile di «angeli del focolare», hanno saputo lasciare un'impronta in campo letterario, artistico o economico. Pochi nomi fra tutti: Lina Galli, Delia Benco, Leonor Pini, Mela Reina, Vanda e Marion Wulz, Anita Pittoni, Letizia Fonda Savio. Tra tutte, oggi proprio quest'ultima, a quasi sei anni dalla morte, appare la meno conosciuta. O, forse, sarebbe meglio definirla «mal conosciuta». Troppo complessa la sua personalità, troppe le strade imboccate nella sua vita. Forse, troppo «ingombranti» gli uomini che le sono stati accanto; il loro valore ha oscurato i suoi meriti personali. Un padre scrittore, Italo Svevo; un marito pluridecorato di guerra e presidente del Cln, Antonio Fonda Savio; tre figli, Piero, Paolo e Sergio, immolati tutti alla patria. «Questi uomini connotano diversi aspetti della personalità di mia nonna — spiega Letizia Fonda Savio «piccola», la nipote che la ricorda con tenerezza —. Tuttavia, ciò che ha caratterizzato la sua vita è stato l'impegno. Un impegno pieno di ideali verso la letteratura e il sociale». Letizia Fonda Savio «grande» è ancora lì, nella casa di via Montfort che fu ritrovo di studiosi dell'opera di Svevo. Ora rivive sia nelle tante foto familiari di moglie e nonna affettuosa che nei ritratti di bambini e di donna. «La nonna non ha mai cercato cariche ma la continua possibilità di fare, più e meglio», prosegue la nipote. Un impegno prima di tutto civile: infermiera volontaria della croce rossa durante l'ultima guerra, ricevette poi una medaglia di bronzo e fu consigliere della sezio-

ne femminile Cri. Quando perse i figli si dedicò alla sezione triestina dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, di cui fu presidente, e fece parte della delegazione italiana governativa per i prigionieri di guerra all'Onu. Femminista ante litteram, preside del Consiglio nazionale donne italiane nel '53 e fece parte dei consigli direttivi dell'Opera nazionale orfani di guerra e dell'Eca. «Il suo impegno politico nacque come conseguenza di quello civile — spiega Letizia «piccola» —. Nel '43 collaborò con i partigiani e nel dopoguerra fu membro del direttivo del Tl triestino. In seguito fu tra i fondatori del Partito radicale a Trieste e nel '76 fece parte del comitato da cui nacque la Lista per Trieste che la vide infine presidente». Neanche in campo culturale la Fonda Savio si limitò a brillare di luce riflessa, ricorda la nipote, anche se il divulgare e valorizzare l'opera letteraria del padre non fu compito da poco. Scrisse una raccolta di poesie «Niobe moderna», sublimazione di un dolore che attraversa il mondo e l'umanità senza confini e senza tempo. Con Bruno Maier portò a termine l'iconografia sveviana. Furono atti di impegno anche i suoi due importanti lasciti alla città: donò al Comune i volumi manoscritti del padre per la creazione del museo sveviano e una raccolta di libri, documenti, quadri, stampe triestine e istriane al Dipartimento di italianistica e disciplina dello spettacolo della nostra università. «La gente ha amato Letizia Fonda Savio — afferma la nipote —. Ce l'ha dimostrato la corale partecipazione alle sue esequie, nel maggio '93. Ce lo dimostrano ancor oggi le tante voci che si levano a chiedere un riconoscimento ufficiale alla sua persona».

Anna Maria Naveri



LA LETTERA

«Fu la madre di tre ragazzi straordinari»

Ho letto la segnalazione che richiede il collocamento nel giardino pubblico del busto di Letizia Fonda Savio.

Per me la figlia di Italo Svevo non è soltanto un personaggio della nostra Trieste, ma è la madre di Piero e Paolo, dispersi in Russia, è la madre di Sergio, mio compagno di classe durante otto indimenticabili anni di liceo-ginnasio Petrarca, un ragazzo straordinario, un amico sempre disponibile, ucciso dai tedeschi il 30 aprile 1945.

Quando nel 1992 fu inaugurata la via intitolata al col. Fonda Savio (da piazza Unità a piazza Verdi), approfittai dell'occasione per andare a salutare la signora Letizia e offrirle le foto di classe della I C ginnasio (1935) e della III liceo (1942), nelle quali c'eravamo tutti, c'era Sergio, c'era Toio Pizzarelli (adottato dal Fonda Savio dopo la

perdita dei tre figli), c'era Chicco Todeschini, il più vulcanico di tutti noi, e poi Luttazzi, già allora un jazzista di valore e, nella foto della III C liceo, c'era il prof. Granello, professore di latino e greco, un montanaro trentino che ci trattava molto rudemente e ci ricopriva di quattro e cinque. Era un incommensurabile antifascista e non si capiva come mai gli fosse concesso di insegnare. Poi venimmo a sapere che Granello era stato un eroe della prima guerra mondiale che, sfidando come Cesare battisti l'impiccagione, aveva collaborato con i servizi segreti italiani tanto efficacemente da meritare una medaglia al valor militare. Fummo tutti

orgogliosi di lui, non era stato soltanto un nostro professore di liceo, ma un maestro di vita che insegna come si comporta un uomo che ha degli ideali.

Il giorno dopo donna Letizia mi telefonò per ringraziarmi ancora una volta per quelle foto. Quando nel 1991 ricevette il S. Giusto d'oro, in una trasmissione televisiva Luttazzi definì Trieste «incredibile», una città unica al mondo, ebbene è in questa città che come in un sogno vedo un angolo del giardino pubblico in cui, in un giorno non troppo lontano, ci sia il busto della signora Letizia circondata da quelli dei suoi tre figli.

Mario Valastro

Il giornale degli studenti della facoltà di Scienze della formazione

Identità ambigue e digitali sulle pagine di Undiversità

«Camminatrieste» a Muggia e Capodistria

Rappresentanti di Camminatrieste e del Coped, Coordinamento nazionale pedoni per salvare le città e l'ambiente sono stati recentemente in visita a Muggia e a Capodistria. Agli amministratori locali sono state illustrate le proposte di legge per la tutela delle vittime della strada e per la salvezza della specie umana nelle città. A Muggia è stata fatta una passeggiata nel centro storico ed è stata «provata» la nuova pavimentazione stradale.

Camminatrieste e Coped hanno lanciato una petizione per chiedere sanzioni più severe contro gli automobilisti indisciplinati dopo l'investimento di una bambina sulle strisce pedonali in via Revoltella.

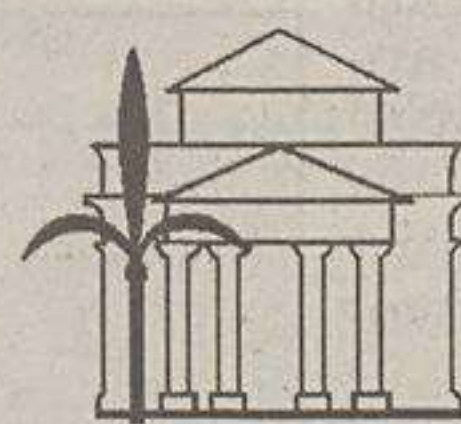
Gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università confessano: «Ogni volta che confezioniamo il giornale ognuno di noi ci mette dentro un pezzo di sé e della sua esperienza, poi quando esce tutti tiriamo un sospiro di sollievo». È uscito il secondo numero di «Undiversità», il periodico (supplemento della rivista «La cosa vista») coordinato dai professori Enzo Kermol e Francesco Pira e redatto e impaginato dagli allievi della Facoltà che seguono i corsi di Scienze della Comunicazione e Scienze dell'Educazione.

Diversi i temi trattati in questo numero: un discorso di ampio respiro sul significato di «identità» (da quello di identità ambigua di un personaggio dell'arte, a quello di identità di piazza attraverso l'esperienza del Living Theatre, fino ad arrivare all'elaborazione del concetto di identità digitale affrontata da una prospettiva semiotica); l'analisi «trasversale» del «ruolo della donna nel cinema» (attraverso gli ultimi film presen-

tati a Venezia, ma non solo) e in altri media; uno sguardo alle «nuove tendenze del fumetto italiano» e alle provocazioni del genere non compreso; il «potenziale comunicativo di Internet» poco sfruttato dalle Facoltà di Scienze della Comunicazione in Italia; l'approccio di alcune culture giovanili come quella hard core o quella degli snowboarder; infine, le previsioni sulla «riforma universitaria» prossima ventura (per quel che riguarda, soprattutto, la Facoltà di Scienze della Formazione).

Il giornale si autofinanzia e per questo gli studenti di Scienze della Formazione sono alla ricerca di sponsor. «Si tratta di uno strumento — dice Enzo Cesanelli, una delle anime del giornale e studente di Scienze della Comunicazione — per raggiungere i giovani in modo non superficiale».

«Undiversità» viene distribuito, con cadenza quadrimestrale, in tutte le sedi universitarie della regione, insieme al mensile universitario «Il Libretto».



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
TRIESTE

BENZINA AGEVOLATA E GASOLIO AGEVOLATO: IN DISTRIBUZIONE DALL'8 GENNAIO I CONTINGENTI 1999 (CON UN NUOVO METODO)

La Camera di Commercio informa che il giorno 8 gennaio p.v. inizierà la consueta operazione di ricarica del contingente 1999 di benzina agevolata (tessere azzurre) presso i distributori di carburante cittadini. Analogo provvedimento interesserà il contingente di gasolio agevolato.

È stato infatti deciso — in accordo con il Compartimento Doganale di Trieste — di procedere alla distribuzione del nuovo contingente nonostante non sia ancora pervenuto il nulla osta da parte dell'Unione Europea; tale scelta è stata fatta in considerazione delle comunicazioni informali che giungono in questi giorni da Bruxelles e che fanno ben sperare in una proroga del provvedimento, almeno per il 1999.

La Camera di Commercio di Trieste ha inoltre provveduto a migliorare il metodo di distribuzione della benzina agevolata, sfruttando appieno le possibilità di monitoraggio in tempo reale dei consumi che il sistema informatizzato delle tessere consente.

Pertanto a partire dal giorno 8 gennaio saranno «caricate» sulle tessere (attraverso i POS dei distributori) le assegnazioni di carburante (200 litri ai privati, 350 litri alle imprese); tuttavia periodicamente (ogni due mesi circa) la Camera di Commercio provvederà a un ricalcolo del contingente residuo complessivo e a una ridistribuzione ex novo all'utenza. In questo modo si ritiene di poter eliminare quasi completamente il problema dei residui di fine anno e al contempo soddisfare le esigenze di chi utilizza pienamente questa agevolazione e solitamente consuma il contingente assegnatogli ben prima della fine dell'anno. L'annullamento del contingente residuo a fine periodo e la successiva ridistribuzione permetterà inoltre all'utenza di caricare la tessera nel corso di tutto l'anno e non solo entro termini fissati, come accadeva negli anni passati.

Si ricorda infine che il giorno 7 gennaio scade il termine ultimo per l'acquisto di benzina agevolata e gasolio agevolato del contingente 1998. Pertanto, coloro che non hanno ancora esaurito l'assegnazione 1998 potranno, fino al giorno 7 gennaio compreso, recarsi ai distributori della provincia per acquistare carburante a prezzo agevolato, a condizione della disponibilità dello stesso, ovvero fino a esaurimento delle scorte.

Ti Sposi?

Mira Mode



ti regala
una Sfilata

10 Gennaio 1999

Compila il coupon, scegli la sfilata che ti interessa e inviala a Mira Mode. Riceverai l'invito direttamente a casa tua. La sottoscrizione non comporta alcun impegno.

Mira Mode

Via S. Antonio, 50 - 33019 Tricesimo (UD) - Tel. e Fax 0432.851918
E-mail: miramode@tin.it - http://www.miramode.it

Cognome _____ Nome _____ Data matrimonio _____
Via _____ Cap _____ Tel. _____

Città _____ Sfilata del 10 Gennaio 1999 - ore 16 □ ore 21 □
L'invito è valido per 2 persone. Presso il Ristorante Belvedere di Tricesimo. I dati raccolti verranno usati nel rispetto della Legge 675/96.

In collaborazione con

dettagli

defabro
Reggio Emilia (Italia) 1997
TRICESIMO - Tel. 0432.851170

MONTAGNA

Bomboniere e confetti
UDINE - Tel. 0432.234994

«Il Petalo»

Floriaria
CASSINACCO (I/L)
Tel. 0432.600696

Vms

Video & Laser for operator
TRICESIMO (I/L)
Tel. 0432.691195

...ISSIMI

Parrucchieri
UDINE - Tel. 0432.566777

Belvedere

Albergo Ristorante
UDINE - Tel. 0432.566777

Costanti

Pasticceria
UDINE - Tel. 0432.691195

ATI4

Fotografia & Videomaker
Basilica - Palazzo
Fotografia & Videomaker



Ore e giorni

QUANTO LAVORA IL SINDACO? L'unica poltrona «femminile» comporta ulteriore dispendio di tempo ed energia

I tre mestieri di una donna in corsa

Tamara Blazina si divide a metà, e poi sta ai fornelli sabato e domenica

L'unico primo cittadino donna della provincia di Trieste è una persona pratica, molto decisa e organizzata. Guai se non fosse così, visto che Tamara Blazina deve far coincidere più di un ruolo e deve organizzarsi in una stessa giornata per compiti sostanzialmente differenti tra loro.

Tamara Blazina è nata a San Dorligo, dove ha vissuto per cinque anni, poi si è trasferita definitivamente a Sgonico, dove anche si è sposata. Ha frequentato il liceo «Preseren», poi si è iscritta a Giurisprudenza a Trieste, ha sostenuto quindici esami, senza però laurearsi. «Quando mi sono sposata mi mancavano sei esami, ho trovato lavoro, ed è stato difficile conciliare studio, lavoro e famiglia. Ho il rammarico di aver lasciato».

Continua a fare i conti con l'essere donna?

«L'impegno per le donne è più difficile, perché, nonostante la parità tra i sessi, è comunque su di loro che ricadono i carichi familiari. Dal punto di vista politico-amministrativo, però, non ho mai avuto alcun problema: pur essendo l'unico sindaco donna, non ho incontrato ostacoli di alcun tipo, nessuna discriminazione».

Siccome Sgonico conta meno di cinquemila abitanti, Tamara Blazina non è sindaco «a tempo pieno», perché il compenso previsto non lo consentirebbe. L'amministrazione è composta dal sindaco, da due assessori e dodici consiglieri

ri (otto della maggioranza e quattro dell'opposizione).

Il coinvolgimento è totale. Tamara Blazina è direttrice di un centro di formazione professionale privata, finanziato dalla Regione. E allora, imprevedibilmente, permettendo, settimanalmente gli impegni sono codificati e organizzati con certissima precisione.

Risce a occuparsi anche di se stessa?

«Tenere in forma il corpo è una necessità, uno sfogo, un modo per ricaricarsi... Una volta alla settimana mi sforzo di andare in palestra. Evito la televisione di sera, magari, e faccio in modo di muovermi un po'. La mia vita è troppo sedentaria. E poi la domenica pomeriggio vado a correre nei boschi, fino a Prosecco. Magari da sola. Ho proprio necessità di immergermi nella natura e di non sentire niente. E il bisogno di silenzio, dopo tante parole, discorsi da fare, e argomenti da ascoltare in continuazione. Ogni giorno».

«Esco di casa alle sette e un quarto, e torno, se va bene, alle venti. A volte perfino alle undici di sera. La famiglia? Ormai è stufa»

no, tutto il giorno. Si è sempre circondata da gente che ti parla, non c'è niente di meglio della solitudine in mezzo alla natura per ricaricarsi».

Com'è strutturata

Due immagini di Tamara Blazina, che al lavoro di sindaco unisce la propria professione: alla quale conta di tornare in pieno, una volta concluso il mandato. (Foto di Lasorte)



una giornata della moglie-mamma-direttore-sindaco?

«Ho la fortuna di potermi organizzare l'orario come voglio, e a seconda delle necessità posso privilegiare una cosa o l'altra. Spesso sono in Comune anche sabato e domenica, oppure in veste ufficiale per qualche incontro, o presentazione formale. Certo che si può delegare un assessore, ma non è la stessa cosa. La gente si aspetta che ci sia il sindaco, ci tiene. E allora di solito esco di casa alle sette e un quarto e torno, se va bene, alle venti, o qualche volta - non sempre - perfino alle undici di sera».

«Pranzo durante il lavoro, e per cena invece mi ritrovo ai fornelli. Per fortuna esiste il "freezer", e io lo riempio delle cose che produco i sabati e le dome-

niche. Così c'è sempre qualche cosa di pronto. Mi piace molto cucinare. Ma devo dire che mi aiutano tutti: mia mamma, mia suocera... Ho un grande appoggio, concreto».

Il Comune è piccolo. A volte questo fatto ha dei risvolti: si è sempre

raggiungibili. Le succede?

«Ma sì, certo, ti conosco tutti e ti fermano sempre per chiedere qualunque cosa. E normale: anche quando vai al supermercato a fare la spesa c'è qualcuno che ha da dire qualcosa, senza capire che proprio in certi momenti si vorrebbe stare in pace. Però non mi lamento: lo sai bene fin dal momento in cui ti candidi che la tua vita è al servizio della gente che ti ha eletto, che sei a disposizione degli altri».

Lamentele, critiche, esortazioni?

«Non solo questo. La gente a Sgonico è attenta alle cose anche quando vanno bene, le persone capiscono quando l'impegno dell'amministrazione va a buon fine. Ad esempio, durante l'improvvisa nevicata di qualche settimana fa, ci

siamo organizzati molto bene, e tutto funzionava a perfezione. La gente era contenta che qui si potesse circolare liberamente, e a Trieste no. E ha fatto in modo di farcelo sapere».

Quando sogna di staccare, quando pensa alle vacanze, il sindaco che cosa cerca?

«Comunque la montagna, d'estate e d'inverno. Cerco sempre di ritagliarmi un periodo per andare a sciare, e anche d'estate sono alla costante ricerca del contatto con la natura».

Il suo impegno pubblico è di vecchia data?

«Sono diciannove anni ormai che, con incarichi differenti, sono nell'amministrazione pubblica. Ero ancora molto giovane quando mi sono avvicinata all'attività amministrativa e politica. All'inizio del '94 sono subentrata a Milos Budin, poi sono stata rieletta nel '95. Prima ho fatto nove anni da assessore e cinque da consigliere, e capogruppo. Ma adesso non ho intenzione di ricandidarmi».

La famiglia come ha vissuto questo lungo periodo di impegno fuori casa?

«Avrò più tempo per il mio lavoro. Non è mai abbastanza lo sforzo che si fa. E poi avrò più tempo per me, senza impegni e scadenze. E, poi ancora: vedremo...».

Giulia Stibiel (2 - continua)



Sgonico

«Procuro di conservare degli spazi per loro. Certo che adesso sono stufo, anche se si sono sempre interessati a quello che stavo facendo, si sono dimostrati partecipi e curiosi, molto attenti. Ho una figlia di 24 anni, Biserka, ormai completamente autonoma, che sta terminando gli studi all'Università di Trieste, dove è iscritta a lingue - sloveno e russo -, e un ragazzo di 16 anni, Bojan, che frequenta la terza al liceo scientifico "Preseren" a Trieste. Sono entrambi sportivi: lei fino a 19 anni ha giocato a tennis tavolo - ovviamente nel "Kras", che qui a Sgonico è la nostra bandiera -, arrivando alla serie A. Lui gioca ancora in C1, ed è il primo juniores in regione».

Hanno preso qualcosa da lei?

«Anch'io ho giocato, ma non ai massimi livelli. Quando è nata la società ho lavorato assieme a Sonja Milic per metterla in piedi, per comporre la squadra, e sono anche diventata dirigente della società, e segretaria del circolo sportivo».

Con il termine della legislatura finisce il suo coinvolgimento politico-amministrativo. Potrebbe sentire la mancanza di qualcosa? Oppure ci sono progetti, altre ambizioni?

«Non so. Ho lavorato molto, ma non mi mancano livelli. Quando è nata la società ho lavorato assieme a Sonja Milic per metterla in piedi, per comporre la squadra, e sono anche diventata dirigente della società, e segretaria del circolo sportivo».

«Non so. Ho lavorato molto, ma non mi mancano livelli. Quando è nata la società ho lavorato assieme a Sonja Milic per metterla in piedi, per comporre la squadra, e sono anche diventata dirigente della società, e segretaria del circolo sportivo».

«Non so. Ho lavorato molto, ma non mi mancano livelli. Quando è nata la società ho lavorato assieme a Sonja Milic per metterla in piedi, per comporre la squadra, e sono anche diventata dirigente della società, e segretaria del circolo sportivo».

Giulia Stibiel (2 - continua)

GLI INTERVENTI

In merito all'intervento dell'insegnante sig. Franco Colombo del Pri-Ulivo di Muggia apparso martedì scorso, mi sento in dovere, per onore del vero, di fare alcune precisazioni.

Durante i 50 minuti dell'intervento sul bilancio del capogruppo dell'Ulivo, il sindaco Roberto Dipiazza non ha fatto alcun'intervento, bensì è stato interrotto a più riprese durante la sua replica, replica che il regolamento consentiva! Conservare la calma quando da parte di alcuni consiglieri di opposizione si ascoltano solo critiche non motivate o giudizi affrettati o addirittura affermazioni non veritiere, credo sia difficile specialmente da parte di chi non le merita. E quindi la replica era giusta e motivata.

Ognuno è libero di intervenire per dichiarare la sua contrarietà a una relazione programmatica spiegandone le motivazioni, però credo non sia corretto travisare i fatti o mistificare la realtà. Tutto questo certamente non può creare quello spirito a cui si richiama l'articolo citato. Certo fa tristezza pensare ai due pesi usati dalla stampa locale o alla parzialità usata dal sig. Colombo.

Infatti nel suo intervento non ha neanche accennato all'episodio in cui un consigliere d'opposizione, lasciando il suo posto, ha apostrofato il sindaco con

MUGGIA Ancora sui battibecchi in consiglio
«Ingiurie, ma a firma di chi? E comunque non ricordo un'epoca di tarallucci e vino»

Pubblichiamo questi due interventi che fanno ancora riferimento agli argomenti dell'ultimo consiglio comunale di Muggia. Pur convinti del fatto che la dialettica si sviluppa anche attraverso le pagine del giornale, consideriamo comunque concluso qui il dibattito, i cui termini sono stati abbastanza chiaramente espressi. E' ovvio che nessuna totalità di pensiero può essere contenuta in un articolo: ma questo vale anche per le osservazioni espresse nel primo testo, che fra l'altro accusa «la stampa». No, nessuno sforzo per tacere l'una o l'altra cosa, semmai per riuscire a dirne il massimo. Vero è che quando si parla della destra si lamenta la sinistra, e - molto equamente - viceversa. Invece del fatto che si debba spesso citare il sindaco si lamentano, pare, tutti insieme. Tranne l'interessato...

frasi ingiuriose e irripetibili, raggiungendo il banco della giunta con aria minacciosa (non è la prima volta che questo accade). Fatto sul quale in seno alla riunione dei capigruppo è stato steso un pietoso velo.

Certo fa più effetto sulla stampa riportare episodi in cui è coinvolta in prima persona la figura del sindaco o rivangare fatti accaduti molto tempo fa, che non ricordare fatti molto più gravi che coinvolgono o hanno coinvolto consiglieri d'opposizione. Tutto questo solo per il desiderio di gettare discredito sulla figura del nostro sindaco, cercando così di minare la

sua popolarità e il suo prestigio conquistato a pieno merito sul campo.

Non credo che negli anni passati, specialmente quelli più lontani, i consiglieri comunali si chiudessero a tarallucci e vino: è vero invece il contrario, proprio perché lo scontro era talmente ideologizzato che quasi mai a Muggia c'è stato dialogo tra maggioranza e opposizione. Per ironia della sorte alla fine della seduta dell'ultimo consiglio comunale, in cui è stato approvato il bilancio, alcuni consiglieri di maggioranza e opposizione hanno brindato assieme, e tra questi era presente anche il sig. Franco Colombo.

A sua volta la stampa locale ha evidenziato solo alcuni episodi evitando accuratamente altri, come quello sopra esposto; ha rimarcato più volte le critiche al bilancio fatte dai consiglieri dell'opposizione, ma non ha mai evidenziato quanto di buono era contenuto in esso, né si è mai sentita in dovere di menzionare la risposta dell'assessore Santoro che ha replicato, con un intervento preciso e mirato, alle accuse formulate dall'opposizione, pur avendo chiesto e ottenuto copia del suo intervento. Non è forse compito del cronista serio riportare tutti gli episodi? O fanno più notizia le esternazioni più fantasiose dell'opposizione che la concretezza dei fatti della maggioranza?

Più che la censura di qualcuno sul comportamento del sindaco, sono convinto che i cittadini ci chiedono di andare avanti, sulla strada intrapresa. A Muggia, in tutti i settori, si respira aria nuova: ci sono aspettative diverse giustificate dall'attivismo di questa amministrazione e dai risultati fin qui conseguiti. Il nostro compito è di continuare con lo stesso impegno e con lo stesso entusiasmo: il resto sono «ciacole» o beghe tra comari, o esternazioni di chi non ha ancora compreso che il suo tempo è passato.

Fabio Postogna
capogruppo «Per Muggia oltre il Polo»

DUINO AURISINA La zona artigianale sollecita preoccupazioni e solleciti divergenti

Perché quella storia è «allucinante»

Il titolare mette fretta, il Wwf fa il riassunto di tanti errori

E' una questione che a tutti pare (concordemente) «allucinante», ma per motivi opposti. Si tratta della zona artigianale di Duino Aurisina, della quale ultimamente - su sollecitazione del suo presidente, Stanislao Svara - si è occupato anche il prefetto di Trieste, Michele De Feis, il quale ha convocato il sindaco Marino Vocci, per chiarimenti. Svara chiede la sollecita concessione di tutte le autorizzazioni, e a Regione, Cortei dei conti, Camera e Senato ha inviato appelli affinché le pratiche - in corso da anni - vengano agevolate.

Svara ha definito «allucinante» la vicenda che lo riguarda, e a questa parola si appoggia ora Guido Pesante, della sezione trestina del Wwf, per una ricostruzione della storia che a lui pure pare «allucinante»: «E' un caso interessante - scrive Pesante - di malgoverno del territorio: il Comune di Duino Aurisina, negli anni Ottanta, destina all'insediamento di ben sedici capannoni industriali un'area parzialmente coincidente con una delle aree perimetrate dalla legge "Belci" quali aree di riserva naturale, tutelate dalla legge Galasso, valutata di «elevato valore» vegetazionale dall'Università di Trieste, considerata sede di presenze faunistiche di rilievo dalla stessa Federaccia, sita ad appena trenta metri dalla vedetta "Tiziana Weiss" (una delle più spettacolari della provincia di Trieste), rimboschita per un trentennio a opera dello Stato».

Qui dunque, sul ciglione

carsico, «in prossimità della stazione ferroviaria di Bivio», dovrebbe sorgere la zona artigianale, «destinazione - prosegue Pesante - d'altra parte conforme rispetto alle indicazioni del Piano urbanistico regionale, che prescrivono di non disperdere gli insediamenti produttivi sul territorio per evitare consumo di suolo e inquinamento». Una zona adatta e vicina sarebbe stata disponibile a Monfalcone.

«E infatti - argomenta Pe-

cautissime, pur mostrando, in privata sede, orrore per la previsione di insediare in un sito protetto un'attività industriale».

Pesante individua poi precise responsabilità a livello politico: «Al ministero dei Beni ambientali, retto internamente dall'on. Andreotti, si occupa della pratica il sottosegretario on. Covatta - compagno di partito dell'allora sindaco duinese, Caldi -, competente per le opere site del Sud, il quale blocca il decreto di boccatura già predisposto dagli uffici tecnici».

Svara viene condannato «per abuso edilizio relativo a lavori sull'area, in primo e secondo grado, venendo liberato dalla condanna, in sede di Cassazione, per mera decorrenza dei termini. Il che mette nei guai il nuovo sindaco, Depangher, che sperava - nulla facendo, ma anche lui, in privata sede, deplorando l'intervento - nell'aiuto della

magistratura per risolvere il caso». Ora, dice Pesante, il caso effettivamente crea imbarazzo all'attuale amministrazione: è vero che il Comune ha tratto un beneficio economico (la zona era comunale ed è stata alienata), ma non esistono «piano economico e ipotesi occupazionali», mentre sulla zona grava «un'indagine della Corte dei conti, alla quale interesserebbe sapere - conclude il Wwf - che la strada di accesso alla zona, costruita naturalmente con pubblico denaro, non adduce proprio alla zona artigianale, ma a una proprietà privata che nulla, con la zona artigianale, ha a che fare».

Silicone sulla porta di Rc, i Comunisti dicono: «Vandalini»

Silicone sulla porta di Rifondazione comunista a Muggia (nella sede condivisa con i Comunisti italiani, dopo la scissione)? I Comunisti intervengono sulla questione: «Il fatto avvenuto nella notte tra il 22 e il 23 dicembre con il tentativo di "sigillare" la porta della sede di Muggia è un atto vandalico notturno - scrivono -, nel quale nessuno degli iscritti al partito di Muggia ha avuto parte; né del resto avrebbe avuto alcun motivo di farlo». La sede è stata regolarmente chiusa, dice la nota, dopo l'ultima riunione, che era pubblica. E tutto ciò, aggiungono i Comunisti, non c'entra col dibattito politico in corso con Rc.

Il centro natatorio verrà discusso con i progettisti

Due riunioni dei consigli circoscrizionali sono in programma per il 7 gennaio: in via Locchi (quarta circoscrizione) alle 20.30 e in via Paisiello (settima) alle 20. In via Locchi si terrà un incontro con assessori e progettisti sul nuovo centro natatorio di Sant'Andrea. In via Paisiello i punti all'ordine del giorno sono numerosi e riguardano soprattutto questioni edilizie. Saranno anche presentate mozioni per l'istituzione di parcheggi e servizi igienici a favore dei disabili.

Ha creato in me vivo scontento che siano apparsi sul quotidiano locale ben due articoli successivi alla discussione del bilancio 1999 e del voto sugli emendamenti presentati dai gruppi consiliari dell'Ulivo e di «Avanti Muggia», nonché da un consigliere di maggioranza, volti a ottenere una diminuzione dell'Ici sulla prima casa. In questi articoli l'assessore al Bilancio giustificava la scelta di non abbassare l'imposta (oggi 5,7 per la prima casa, la più alta di tutta la provincia) con la scusa del debito dell'acquedotto e dell'esenzione concessa a fasce sociali deboli.

«Ici: una detrazione per pochi e l'acquedotto non c'entra»

Noi non possiamo che essere d'accordo con queste esenzioni, ma riteniamo che in realtà questa detrazione favorirà pochissime persone, nel mentre creerà agli uffici comunali grossi problemi di carattere burocratico-amministrativo.

Al contrario le nostre proposte, responsabili e ponderate, non chiedevano una riduzione demagogica ma un abbassamento di

1/3-1/2 punto dell'Ici generalizzato per tutte le prime abitazioni, giustificato dal fatto che quest'anno si erano incassati per l'Ici circa 150 milioni in più rispetto l'anno scorso. Il gettito sarà sicuramente molto più consistente in futuro sia per le numerose nuove abitazioni approvate e in particolare per i grossi complessi come Sea e Porto San Rocco.

Non è accettabile invece che sia tirata in ballo la questione del riacquisto dell'acquedotto il cui debito verrà risolto con ben altro sistema e non con le entrate Ici che altrimenti dovrebbero essere accantonate per anni e anni, mentre nulla del genere risulta nel bilancio 1999 e nel piano triennale.

Mi sorprende il sospetto che con furberia si intenda abbassare l'Ici soltanto prima delle prossime elezioni (meglio tardi che mai) solo per ottenere uno strumentale consenso elettorale.

Daniilo Savron
consigliere dell'Ulivo



Il compleanno di Gianfranco

Buon compleanno a Gianfranco Terragnolo, che oggi compie 59 anni. Tanti auguri da Ginevra, Fabrizio, Giuliana, Barbara e Marco.

Lampadina da sostituire

Ma sia consentito di rivolgere, per tramite vostro, un breve e semplice quesito al direttore dell'Acegas spa. Vorrei che mi si spiegasse a cosa servono i numeri di telefono dell'azienda pubblicati a pagina 7 dell'avantelencio e a pagina 59 dell'elenco telefonico, inerenti la segnalazione dei guasti sulle linee dell'elettricità e dell'illuminazione pubblica. Ritengo che codesti numeri telefonici non servano a niente, se dopo due mesi (almeno!) e una ventina di solleciti telefonici non sono riusciti a ottenere la sostituzione di una lampada dell'illuminazione pubblica contrassegnata con la sigla A-1290 sita in via Vallucola a Barcola. Non vorrei sbagliarmi, ma sembra proprio che la lampada sopra menzionata sia avariata, perché... non emette luce alcuna!

Igor Poljsak

Primato postale

Ampio spazio è stato dato, nella cronaca della città, da «Il Piccolo» del 29 dicembre scorso all'indagine sulla qualità della vita che «Il Sole 24 Ore» ha sviluppato anche quest'anno. Indagine finalizzata a fornire una radiografia quanto più completa e aggiornata delle 103 province italiane. Una pagella costruita attraverso 36 test, uno dei quali, inserito nel capitolo «Servizi e ambiente», ha preso in esame l'efficienza del servizio postale valutata in base ai tempi medi di consegna delle lettere.

Ebbene, nel test in questione, Trieste ha ottenuto, assieme a Pordenone e ad altri cinque capoluoghi, il massimo punteggio (1000 punti), mentre la performance di Udine (833 punti) e quella di Gorizia (476) contribuiscono a fare del Friuli-Venezia Giulia la regione postale più efficiente in Italia. Riconoscimento, per altro verso, confermato dall'Istat che, proprio di recente, ha reso noto come l'attesa media negli uffici postali della nostra regione è la più breve di quella fatta registrare negli uffici postali delle altre regioni; non solo ma, comparando il tasso di frequentazione e quello d'attesa di uffici postali, aziende sanitarie e anagrafe, l'Istat ha accertato che, in regione, gli ingorghi maggiori si verificano agli sportelli delle aziende sanitarie, seguono gli uffici anagrafici, mentre quelli postali, nonostante siano i più frequentati, sono anche gli uffici ove mediamente l'attesa è la più breve.

Tornando all'indagine condotta dal «Sole 24 Ore», mi preme evidenziare come il test sul «servizio postale» è l'unico test nel quale Trieste ha ottenuto il massimo punteggio, mi pare giusto che ciò venga messo debitamente in risalto.

dottor Michele Losito
direttore regionale
di Poste Italiane Spa

Studiare in biblioteca

Vorremmo replicare alla risposta della dottoressa Ru-

gliano in merito alla preclusione allo studio su testi propri nella Biblioteca Civica di piazza Hortis, ribadendo il fatto che per quanto concerne tale servizio non è ancora pervenuta alcuna comunicazione ufficiale, cosa fatta invece per le prestazioni «Sala ragazzi» ed «Emeroteca».

Tuttavia, il personale da lunedì 21 dicembre si comporta come se la disposizione fosse già pubblicata respingendo coloro i quali vogliono esercitare il loro diritto allo studio. Innanzitutto gradiremmo sapere quando il suddetto servizio sarà ripristinato nella sede storica in quanto la direttrice parla di sospensione e non di soppressione (concetti estremamente diversi riguardo agli effetti).

Ci terremmo a farle presente che, come forse non tutti sanno, lo studio universitario sovente necessita dell'ausilio di testi integrativi disponibili nella Biblioteca; di conseguenza, secondo buon senso, non è possibile operare una netta scissione tra l'attività di studio e quella di ricerca ma, anzi, bisogna cercare di trovare un punto d'incontro per agevolare questa necessaria complementarietà.

Nella risposta fornitaci dalla dottoressa Rugliano viene fatta menzione della nuova Biblioteca Statale; purtroppo, però, non è stato considerato il fatto che la sopracitata è aperta al pubblico solo in orario antimeridiano con la conseguenza che la carenza di posti per lo studio si ripresenta puntualmente ogni pomeriggio (di riflesso le non troppo persuasive argomentazioni fornite dalla direttrice non possono trovar riscontro nella realtà empirica).

Un punto molto oscuro del discorso della dottoressa si trova nel richiamo al questionario distribuito tempo fa agli utenti e del quale si dice si sia tenuto conto. Di questo noi dubitiamo fortemente, in quanto la maggioranza (per non dire la stragrande maggioranza) dell'utenza studia su propri testi eventualmente integrando, mentre le persone che frequentano la biblioteca al fine esclusivo di consultarne i testi nelle sale di lettura, sono in numero veramente esiguo, senza considerare il fatto che a favore di questi ultimi sono già riservati spazi che rispondono abbondantemente al loro fabbisogno.

Un'ultima precisazione volemmo farla riguardo all'utente che su queste colonne denunciava il degrado degli «ambienti» del locale in esame (così come definiti dalla dottoressa Rugliano). Egli essenzialmente si riferiva (giornale alla mano) alle deprecabili condizioni in cui versano i servizi igienici: l'asciugamano elettrico nel bagno maschile è rotto da più di 3 anni, non c'è il sapone, spesso manca la carta igienica e la pulizia lascia alquanto a desiderare; tutte cose che non possono essere ascritte alla responsabilità degli studenti, ma allo scarso interessamento di chi è a capo del servizio.

Ci preme far notare quindi che la Biblioteca Civica è un servizio pubblico e in quanto tale deve venire incontro alle richieste della maggioranza delle persone



Dopo 60 anni, Marino ritorna sul giornale

Dopo sessant'anni, il Piccolo fa ancora una volta gli auguri a Marino. E' lui, infatti, il bel bambino al centro della foto, già pubblicata sul quotidiano nel 1939, che festeggia oggi 60 anni. Auguri dalla mamma Giovanna, dalla sorella Mara con il marito e i nipoti.

che ne usufruiscono (da notare che consultando il quaderno dei reclami non è rinvenibile alcun cenno di richiesta volta ad ampliare gli spazi per chi consulta).

Tenendo conto del fatto che le esigenze degli studenti e degli studiosi possono essere sicuramente contemplate in tale sede (come av-

del più volte citato servizio in tale sede, in quanto il diritto allo studio ha un'importanza tutt'altro che marginale e non può esserci negato in funzione di generici interessi privi di adeguata giustificazione (confermati dalla poco chiara ed evasiva risposta della dottoressa a riguardo).

Seguono 77 firme

getto di revisione della rete, poi non attuato per le difficoltà sorte su alcuni dei provvedimenti da parte delle relative circoscrizioni, prevedeva l'intensificazione del servizio portandone la frequenza a 15 minuti.

Al momento attuale non esiste alcuna possibilità di intervento sulle frequenze



Domenico e Patrizia, bambini fotogenici

Il bel bambino a sinistra è Domenico, ritratto a 4 anni con la sorella Michela. Oggi ne compie 50. Auguri da Sonia, Monika e da tutti i parenti. A destra, un amore di bimba, dolce e affabile. E' Patrizia, in una foto di qualche anno fa, inviata dal padre Sergio Benich.

l'entrata in servizio degli autobus da 18 metri di prossima acquisizione.

Azienda consorziale trasporti
Ufficio relazioni
con il pubblico

Buone feste dall'Austria

Noi siamo la classe 4c del

Per noi è un'esperienza davvero interessante ma anche divertente e molti di noi hanno veramente trovato degli amici a Trieste che verremo a visitare per una settimana nel mese di maggio del 1999 e non vediamo l'ora di rivedere i nostri amici triestini. Volevamo augurare a tutti voi della Caprin «Buon Natale e felice anno nuovo» e speriamo bene che Il Piccolo ci dia la possibilità di farlo via e-mail. Grazie e ciao a tutti da Graz, Austria! Se siamo ben informati c'è anche un gemellaggio fra Trieste e Graz e così pensiamo che anche altri triestini s'interessino delle nostre attività di scambi culturali.

Hemma.STEINBAUER@koeroesi.asn-graz.ac.at

Multe e statistiche

In questi giorni (ne avevo ricevuto un altro identico, relativo a via Lazzaro) mi è stato notificato l'accertamento di violazione al Codice della strada: 193.750 lire per accesso/transito e sosta in zona a traffico limitato, in via Genova. Sono una delle vittime di quella «spedizione punitiva» in zona Ponterosso di lunedì 12 ottobre. Spedizione, i risultati della quale sono sotto gli occhi di tutti i cittadini e ospiti: nulla è cambiato.

Non fosse per il prezzo da pagare, ci sarebbe da osservare che gli sforzi del Corpo dei vigili di «risanare» la zona sono stati sepolti da un'omercia risata. Se risultati si vogliono ottenere non sono questi i metodi; ma non è questo il punto che mi preme. Sono un utente a volte, e non sempre per mia colpa, indisciplinato ed è giusto che debba pagare: quello che non mi dà pace è osservare che non vi è uniformità nella punizione: ho già sollevato il problema, avevo chiesto la pub-

blicizzazione di dati statistici, ma, evidentemente, al comandante del Corpo, o chi per esso, viene più semplice esprimersi quale fustigatore dei costumi degli utenti (si dice ancora così, o anche i cittadini sono diventati «clienti» del Comune?) della strada, che dimostrare, numeri alla mano, che non esiste disparità di trattamento.

Riformulo la domanda, sottolineando che non è retorica, presupporrebbe una risposta: perché lo stesso vigile che vedo percorrere quotidianamente le stesse vie del centro, oggi punisce tutti i divieti di via San Lazzaro, per esempio, e poi non lo fa più per giorni o mesi? Lo stesso vale per la zona Ponterosso, o per mille altre strade. Non chiedo parole, chiedo dati numerici, statistici: quante contravvenzioni, e in quali fasce orarie, vengono elevate in un anno per divieto di sosta in via Coroneo, quante in via San Lazzaro, quante in via Valdirivo, e in via Roma, e in Corso Italia, ecc.?

avv. Marino Pittoni

Il cineclub più vecchio

In riferimento all'articolo relativo alla Cappella Underground, con gli auguri per il suo trentesimo anno di attività, si fa presente al presidente Massimiliano Spanu e alla giornalista autrice dell'articolo che, assolutamente, la Cappella Underground non è il più vecchio cineclub italiano ma, senza andare troppo lontano, si precisa che il Club cinematografico triestino è stato fondato nel 1952.

Forse la sua attività amatoriale è stata la causa di questo grave errore?

Alfredo Righi,
presidente del Club
cinematografico Triestino

IL CASO

Un detenuto racconta i problemi di chi trascorre le feste dietro le sbarre, quando tutto diventa più complicato...

«Natale in carcere, amarezza e disagi»

Desidero portare all'attenzione dei cittadini, tramite la nostra rubrica, un episodio accaduto fra queste mura, con la consapevolezza che gli scritti provenienti dal carcere provocano una curiosità e una attenzione particolare e con la speranza che analoghi episodi non abbiano più a verificarsi. Dai rari telegiornali abbiamo potuto vedere come a Udine il vescovo sia entrato in carcere a portare le sue parole di conforto ai detenuti. Anche a Milano, nel carcere di San Vittore, il vescovo è entrato manifestando verso quei carcerati la sua solidarietà per la loro triste condizione di segregati, sottolineando il fatto che era suo grande desiderio quello che la visita ai detenuti in carcere fosse il suo primo appuntamento in quel particolare giorno, quello del Santo Natale. Mi duole far notare come invece qui al Coroneo di Trieste sua Eminenza il vescovo non sia potuto venire. Sicuramente sarà stato impegnato altrove; comunque il vescovo fece già visita a noi, carcerati triestini, circa due mesi fa, manifestandoci in quell'occasione la sua disponibilità nei nostri confronti. Così, per celebrare la Messa di Natale è venuto il nostro cappellano, padre Ernesto, come fa ogni domenica. E ogni domenica dobbiamo aspettare nelle nostre celle che ci vengano a chiamare per poi recarci in chiesa all'incirca verso le dieci. Ma venerdì 25 dicembre, giorno di Natale, nessuno venne ad avvisarci. Alle 10.45 chiedemmo all'agente di servizio i motivi di questo ritardo. La risposta che ci fu data fu che i suoi superiori non gli avevano dato disposizioni, per cui a Messa non ci saremmo più andati. Una domanda m'è sorta spontanea: perché una persona che si ritrova detenuta in carcere deve subire anche l'umiliazione di vedersi tolto pure il diritto alla fede religiosa e alla preghiera comune in una chiesa, dopo che già ogni altro diritto gli è stato strappato? Trovo triste che nel contesto delle festività natalizie un agente di custodia, invece che svolgere il suo lavoro con maggior pazienza, proprio come sarebbe stato opportuno, abbia invece voluto sfogare il suo malcontento, dovuto probabilmente al fatto di essere in servizio nel giorno di Natale, con azioni frustranti nei confronti dei detenuti quali quelle di impedire loro di recarsi alla Messa, oppure come quella di impedire loro di farsi la doccia. Sì, proprio la doccia! Non è mia

intenzione scatenare l'ilarità dei lettori, tutt'altro. Troppo spesso gli agenti di custodia non prendono in considerazione il motivo per cui un detenuto chiede di poter uscire dalla propria cella, convinti che sia un pretesto per una «evasione» temporale da quel luogo angusto che è la cella. E dopo aver chiesto con toni quasi supplichevoli che ci venga aperto quel cancello per andare a Messa oppure per andare a fare la doccia, questo ci viene aperto dall'agente quasi come se farsi la doccia fosse una sua generosa concessione. Vista la promiscuità delle persone nelle celle e l'alto rischio di contrarre malattie contagiose, dovrebbero essere gli operatori penitenziari a individuare eventuali detenuti che avessero una scarsa predisposizione alle cure della propria igiene personale, e quindi educarli a questo impegno. Trovo assurdo e impietoso che la possibilità di farsi una doccia sia regolamentata da rigidi orari a giornate alterne, e che quando il giorno di turno delle docce coincide con una festività, la possibilità di farla sia subordinata allo stato d'animo o alla coscienza dell'agente di servizio. Sarà impossibile che questo mio scritto modifichi lo stato di cose all'interno del carcere di Trieste. Una mentalità diffusa e radicata non si smuove così facilmente e così rapidamente. Le belle parole espresse dal ministro di Grazia e Giustizia on. Diliberto in occasione del suo incontro con i detenuti di Rebibbia trasmesse in prima serata nel programma Pinocchio condotto da Gad Lerner, con le quali egli manifestò la sua ferma volontà di rendere le carceri italiane più vivibili e umane, forse avranno effetto incisivo a Roma e a Milano. Ma qui a Trieste, vista la sua posizione geografica, così lontana da quei venti innovatori che soffiano solo su Roma e Milano, quelle parole suonano come un miraggio lontano e irraggiungibile. Con la tristezza nel cuore di chi per tanti anni ha visto troppi abusi, ma non si vuole ancora inchinare alla rassegnazione e vuole invece avere ancora fiducia nella buona fede di quegli autorevoli personaggi politici, fiducia suffragata dalla sensibilità verso i nostri problemi dimostrata in varie occasioni e che fa ben sperare nel miglioramento della vita nelle carceri.

Edoardo Marassovich

Bus della linea 36

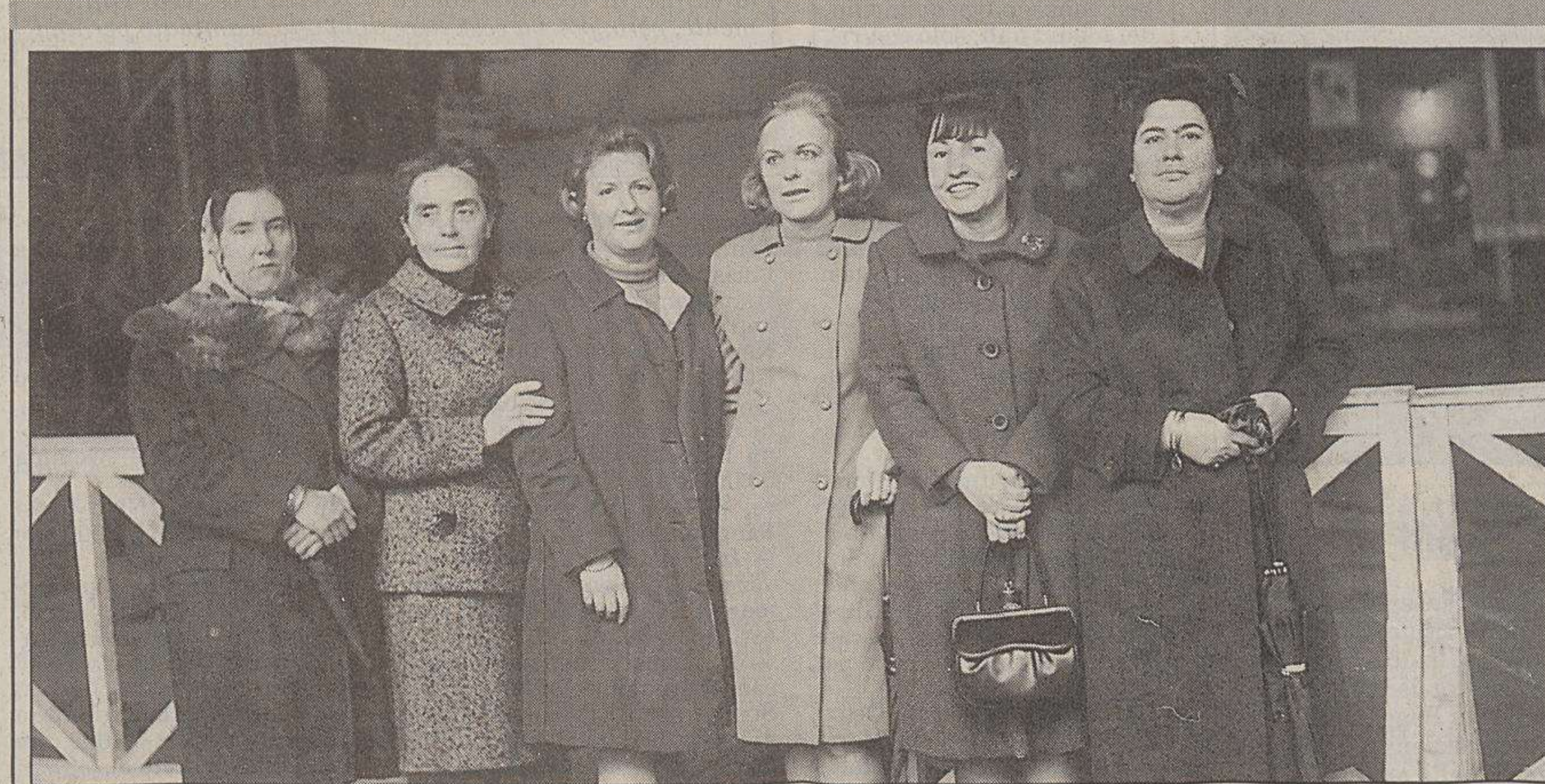
In risposta alla segnalazione del signor Caralambo Sofianopulo sulla richiesta di rinforzo del servizio sulla linea 36, informiamo che la situazione relativa alle frequenze della linea 36 è ben presente all'Azienda, tanto che l'ultimo pro-

e, di conseguenza, sul chilometraggio della linea 36, considerato il vincolo attualmente imposto sul monte chilometrico annuo a disposizione dell'Act...

Assicuriamo comunque che il problema della linea 36 rimarrà all'attenzione dell'Act e che un intervento sarà possibile non appena si renderanno disponibili le risorse recuperate con

Brg Korosistrasse e facciamo uno scambio con due classi della Sns Caprin, Salita di Zugnano 5. La professoressa Patrizia Capuzzo e la nostra professoressa Hemma Steinbauer fanno degli scambi scolastici già da anni.

Quest'anno sono coinvolti anche la prof. Lilian Ambrosi e il nostro capoclasse prof. Gerhard Katschnig.



Oltre trent'anni fa, l'ultimo varo nel cantiere San Marco

Trieste, 16 marzo 1968. Questo gruppo di signore guarda l'ultimo varo nel cantiere San Marco. La nave si chiamava Banja Luka. Poi la chiusura totale...



Buon 1999! A Trieste, prima di tutto: ne ha bisogno, schiacciata com'è tra Illy e Camber. Coraggio Trieste, il verde è il colore della speranza! Auguri a Damiani, vice-sindaco: a Trieste è in assoluto la persona che ne ha più bisogno, visto come andrà il 1999 per lui. Auguri al Porto di Trieste: entro marzo dovranno essere concluse le «manovre» per nominare il presidente dell'Autorità portuale: caro Porto, ti auguro che non siano, nell'ordine: Donaggio, Gambardella, Monassi-Camber, o similata. Auguri alla gente di Barcola: allegri: no pasaran!

Auguri a poliziotti e carabinieri: metterei la firma subito per pagarvi lo stipendio, mentre state tutto il giorno a giocare a carte: vorrebbe dire che non ci sono problemi. Purtroppo non sarà così, e lo sapete bene. Però credetemi, fra l'indifferenza generale, e specifica della Jervolino, c'è chi sta con voi: non siete soli. Auguri alle «mule di Trieste», in assoluto le più belle d'Europa: che i maschi non abbiano più paura delle donne e che riscoprano la più piacevole delle attività: corteggiare e correre dietro a una bella ragazza. Auguri agli animali: che a tutti i cacciatori venga un accidente, e che l'uomo vi rispetti un po' di più. L'essere umano non vi merita. Auguri a chi ha un lavoro: difendetelo con le unghie e con i denti. Auguri a chi non ha un lavoro. Auguri e basta, se no cado nel turpiloquio. Auguri ai vecchi: che l'Occidente riscopra l'antica civiltà dei Pelliosse, presso i quali i vecchi erano venerati, anche se non partecipavano più alla corsa... consumistica. Auguri a Monica Lewinsky: una volta si facevano tornei e guerre per gli occhi di una donna: oggi si bombardano per dimenticare altre attività. Che tristezza! Auguri ai giornalisti: ribellatevi! Auguri agli studenti: non fidatevi di noi adulti. Avete il diritto di imparare a sbagliare da soli. Auguri agli automobilisti: di trovare un parcheggio, alla faccia di Illy. Avere un'auto, ricordatevi, non è un reato. Auguri ai proprietari di case: la nuova legge sugli affitti mi sa tanto di Gestapo, Auguri al 1999, che sia un anno galante e non mascalzone. Un augurio padano. Cioè sincero.

Fabio Belloni
Segretario nazionale Lega Nord Trieste

ORE DELLA CITTÀ

Espone
Metallino

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, si inaugura la mostra di Elettra Metallino, che rimarrà aperta fino al 15 gennaio. Orari: feriali 10-12.30; 17-19.30. Festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Visite
al Revoltella

Oggi alle 17 gli interessati saranno accompagnati da Enrica Cappuccino nella visita della mostra di Augusto Cernigoi al museo Revoltella. Domani alle 11, la visita sarà tenuta da Franca Marri. Alle 17, sempre domani, Raffaella Sgubin accompagnerà invece i visitatori alla mostra degli abiti di Renato Balestra.

Act
informa

Act informa tutti i cittadini che oggi l'ufficio relazioni con il pubblico di via D'Alviano 15 rimarrà chiuso. Normalmente l'Urp aziendale osserva il seguente orario: da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 15.30 e venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13. Negli stessi orari gli addetti rispondono anche al numero Verde 167-016675, per fornire informazioni su tutta l'attività aziendale (percorsi dei bus, orari, oggetti rinvenuti, tariffe, ecc.).

ORE SPE

Stupendi paid
originali australiani

100% lana Merinos, disegni Tartan. Da Giubilo & Co, via S. Nicolò 21.

Orari
centri civici

Oggi il centro civico di Altopiano Est (Opicina, via Dobrodo 20) resterà chiuso al pubblico. Con orario 8.30-12 saranno invece regolarmente aperti i centri civici di Roiano (lgo Roiano 3/3), Città nuova (via Giotto 2) e Valmaura (via Paisiello 5/4).

Pierino
e il lupo

Domani, al Cristallo, alle 11, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «Pierino e il lupo», nuovo allestimento della Contrada in collaborazione con lo Stabile sloveno. Replica, sempre alle 11, mercoledì 6 gennaio.

Lega
Nazionale

La segreteria rimarrà chiusa il 4, 5, 7 e 8 gennaio. Riprirà regolarmente lunedì 11.

Messa
in latino

Domani alle 18 a cura della fraternità sacerdotale San Pio X, fondata da mons. Leffevre, in via S. Nicolò, 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revivals

Paradiso, stasera ore 21 iniziano i sabati con l'augurio di farvi divertire con la musica più bella del mondo.

GIOVANI FAI



Fonte Oppia: lapide restaurata

Ecco la storica lapide di via Fonte Oppia (terza laterale sinistra di via dell'Istria), restaurata grazie ai fondi raccolti dal gruppo giovani del Fai. L'intervento è stato coordinato dal Comune che ha poi provveduto alla ricollocazione. L'intitolazione di questa strada risale a una delibera del podestà del 10 gennaio 1942.

Fameia
capodistriana

La Fameia capodistriana informa che il volume di Paolo Signoretto «L'ombra lunga del destino», premio selezione «Libroitaliano '97», sintesi in versi d'istria, comparso nel 150.º di fondazione del ginnasio-litico Combi di Capodistria, è reperibile alla casa madre dei sodalizi degli esuli, in via Pellico 2, oltre che nelle librerie del centro cittadino.

Istituto italiano
di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia (via Crispi 28, tel. fax 040-633565) organizza per il mese di gennaio un seminario sulla grafologia giudiziaria, articolato in 3 parti, nelle giornate di sabato dalle ore 9 alle 12. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

Sculture

al Circolo Antea

La Fnp-Cisl comunica che al circolo Antea di via Manzoni 9/1 è allestita la mostra delle sculture di Luigi Buonocore: la rassegna sarà visitabile fino al 4 gennaio con orario 9-12 e 16-18.

MOSTRE

Galleria
Rettori Tribbio 2
ELETTRA METALLINO
Inaugurazione ore 18

STATO CIVILE

MORTI: Fefoglia Margherita, di anni 75; Amoruso Vittorio, 63; Pistor Giuseppe, 67; Iasbittz Maria, 93; Marinelli Argia, 86; Laruccia Lucia, 94; Deluisa Alma, 85.

GIULIO BERNARDI
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

FARMACIE

Dal 28 dicembre 1998
al 2 gennaio 1999

Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche
dalle 13 alle 16: via
Ginastica 6, tel. 772148; via
Curiel 7, tel. 281256; Basovizza, tel. 226165 (solo
per chiamata telefonica
con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche
dalle 19.30 alle 20.30:
via Ginastica 6; via Curiel
7; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo
per chiamata telefonica
con ricetta urgente).

Farmacia in servizio
notturno dalle 20.30 alle
8.30: piazza Venezia 2,
tel. 308248.

Per consegna a domicilio
dei medicinali, solo con ricetta
urgente, telefonare al
350505 - Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Stanislao Turco nel II anniv. (2/1) dalla famiglia 50.000 pro Aism, 50.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Aurelio Amoruso nel IV anniv. dalla moglie Dora 100.000 pro Centro tumori Lovenati Trieste; 100.000 pro chiesa S. Teresa del bambino Gesù.

— In memoria di Edvin Bindi XXIV anniv. (2/1) dai familiari 300.000 pro scuola media Campi Elisi (premio Edvin Bindi).

— In memoria di Sergio Cauchi nel III anniv. (2/1) da Giusy e Daniela 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Maria Orlini ved. Sincich dalla figlia Maria e i nipoti Gabriella e Paolo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ottavio Petronio per il compleanno (2/1) dalla moglie Bruna e cognata Cici 50.000 pro Astad.

— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni nell'anniv. (2/1) dal-

Università
delle Libereità Auser

Giovedì 7 gennaio riprendono i corsi dell'università delle Libereità al liceo scientifico «G. Oberdan» con i consueti orari: al giovedì, avviamento al canto, 15.30-17, Rolando Mion; corso di lingua slovena 1, 16-17, Jasna Rauber; corso di erboristeria, 16-17, Lia Gioseff; corso di lingua slovena 2, 17-18, Jasna Rauber; corso di arte scenica, 17-18.30, Rolando Mion; corso di cucito 2, sospeso, Linda Poretti; corso di astronomia «Il sistema solare», 17.30-18.30, circolo astrofili Trieste; corso di ginnastica c/o palestra scuola media «Ai campi Elisi», 20-21, Anna Furlan. Venerdì, corso di lingua tedesca 1A, 15-16, Bruno Marchesin; corso di pianoforte, 15.30-18.30, Wilma Dilella; corso di lingua tedesca 1B, 16-17, Bruno Marchesin; corso sulla storia di Trieste 3, 16-17, Leone Jr. Veronese; corso di chitarra A, 16-17, Antonio Macchi; corso di chitarra B, 17-18, Antonio Macchi; corso di lingua tedesca 2, 17-18, Bruno Marchesin; corso delle Libereità, 17.30-19, Claudio Macchi; corso di lingua e cultura araba, 18-19, Cristina Rovere; conversazioni di lingua tedesca, 18-19, a cura della presidenza università delle Libereità; corso di ballo c/o palestra scuola media «Ai campi Elisi», 20-21, Wanda Memoli. Succursale di Muggia, c/o media Nazario Suro. Corso di lingua tedesca avanzata, 16.30-17.30, Francesca Masini; corso di lingua tedesca principianti 17.45-18.45, Francesca Masini. Venerdì 22 gennaio s'inizia il Laboratorio teatrale di Giuliano e Giuliana Zannier, con orario 17-19. Si invitano gli iscritti a confermare la loro iscrizione contattando per tempo la segreteria nei consueti orari.

Corsi di
snowboard

Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza corsi di snowboard. Le lezioni si terranno a Tarvisio, s'inizieranno il 10 gennaio e si concluderanno il 21 febbraio con la gita di fine corso a Sesto Pusteria. Per ulteriori informazioni segreteria dello Sci Cai XXX Ottobre dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20 (tel. 040.634067).

La Befana
dell'Ugl

La Befana, assieme al mago Martini, arriverà alla Stazione marittima (nella sala Nordio) il 6 gennaio alle 10 portando con sé tanti doni per quasi 500 bambini e bambine, tutti i figli degli iscritti al sindacato Ugl (ex Cisl), per informazioni tel. 040/7606411.

A Venezia
con l'Auser

L'Auser in occasione dell'apertura delle celebrazioni dell'anno internazionale degli anziani organizza una visita a Venezia per sabato 9 gennaio. Programma: alle 7 partenza con pullman da Largo Barriera davanti all'Upim; alle 10.30 inizio visita al centro storico di Venezia con assistenza dei volontari Auser Veneto; alle 13 pranzo sociale; alle 15.30 al Palafenice, concerto di musica sinfonica tenuto dall'Orchestra del Teatro «La Fenice» diretta da Lothar Zagrosek, organizzato da Auser Nazionale e Auptel. Rientro alla fine del concerto. Prenotazioni ed informazioni tel. 040/3754227 nei giorni feriali dalle 9 alle 12 chiedendo del sig. Salvatore.

PICCOLO ALBO

Smarrito orologio cinghia metallica acciaio e oro nel tratto via dell'Istria-via Romagna; adeguato compenso all'onesto rinvenitore. Tel. 040/366605.

Cercasi testimoni del fatto accaduto nel pomeriggio del 24 dicembre in via Soncini: una donna di mezza età, scesa dalla sua auto, ha picchiato mio figlio di 11 anni e gli ha sputato in faccia. Chi avesse assistito o avesse preso la targa è pregato di telefonare allo 040/821310.

TRIESTE COM'ERA

Il caso di Pietro Sartorio,
condannato per «archibugiata»

Stabilito che il suo nome non era compreso tra quelli dell'omonima, ricca e nota famiglia, allora stabilita nella nostra città, risulta che un certo Pietro Sartorio, nativo di Treviso, il 10 settembre dell'anno 1816, venne arrestato a Trieste, in quanto colpevole di «aver con una archibugiata a ballini da lepre, ferito leggermente il villico territorialmente Giovanni Maria Possiega». Ad aggravare notevolmente la posizione del Sartorio, risultò che il medesimo si trovava a Trieste «senza passaporto o documenti di sorta», una situazione, quest'ultima, tutt'altro che rara in quei tempi. Il Magistrato politico ed economico della Città e Porto franco di Trieste, e sue dipendenze, in data 9 dicembre dello stesso anno, pronunziò contro il Sartorio «reo confesso della grave trasgressione di Polizia, d'aver in rissa ferito leggermente il villico Giovanni Maria Possiega con archibugiata a ballini da lepre, sul riflesso di sua condotta, stata comprovata dalla di lui Madre il 10 novembre dell'anno corrente in Treviso, e sul riflesso pure dell'arresto da esso sofferto dalli 10 settembre dello stesso anno in poi, viene condannato a tre giorni d'arresto, ed al pagamento delle spese del suo mantenimento. Salvo l'azione al danneggiato Possiega da farsi innanzi al foro competente per le spese e danni sofferti».

Era ancora il tempo in cui la gente viaggiava spesso armata dell'ormai storico archibugio; comunque non è stata specificata la ragione che spinse il Sartorio a sparare la raffica di «ballini» contro il povero Possiega. Difficilmente, però, poteva sostenere di averlo scambiato per una lepre.

Pietro Covre

IN BREVE

La Cooperativa Itaca seleziona personale

Case di riposo: cercansi
infermieri, assistenti, terapisti
per le strutture della regione

Il servizio di ricerca del personale della Cooperativa Itaca seleziona persone, anche provenienti da altre regioni o extracomunitarie, con le seguenti caratteristiche. Infermieri professionali con titolo riconosciuto e iscrizione all'albo professionale per: casa di riposo di Muggia, tempo pieno (38 ore a settimana) per sostituzione personale; casa per anziani di Morbeglio (Udine), tempo pieno (38 ore), per sostituzione personale; casa di riposo di Cividale (Udine), tempo pieno (36 ore) per sostituzione personale in maternità e integrazione oraria; residenza Santa Margherita Villanova di Fossalta di Portogruaro (Venezia), tempo pieno (38 ore) per apertura nuovo reparto. Per tutte queste posizioni verrà applicato il contratto nazionale di lavoro delle cooperative sociali.

Si cercano inoltre: assistenti sociali, con titolo riconosciuto e iscrizione all'albo, per l'ambito di Sacile (Pordenone), part-time (circa 25 ore settimanali); terapisti della riabilitazione, con titolo e iscrizione all'albo, per la casa di riposo di Cordenons (Pordenone), tempo pieno (30 ore), e per la casa di riposo di Cividale, tempo pieno (38 ore). E ancora: addetti all'assistenza qualificati (Adest) con esperienza lavorativa specifica nel settore, per le sedi: casa per anziani di Morbeglio (Ud), in turno al reparto non autosufficienti, 100 ore mensili; casa di riposo di Aviano (pn), 140 ore mensili per sostituzione personale; residenza Santa Margherita di Villanova di Fossalta di Portogruaro (Ve), 38 ore settimanali per sostituzione personale; casa di riposo di San Quirino e casa anziani di Valvasone (Pn), tempo pieno per sostituzione personale nelle due sedi; casa di riposo di Valvasone, part-time (30 ore mensili) per sorveglianza notturna non autosufficienti; assistenza domiciliare nell'ambito di San Vito al Tagliamento, part-time (20 ore sett.). Gli interessati possono inviare il proprio curriculum, copia del titolo e foto tessera alla Cooperativa Itaca, via San Francesco 1/c, 33170 Pordenone - tel. 0434520555 - fax: 0434-520255.

Una medaglia storica al cantante Mario Pardini
per il suo mezzo secolo di attività artistica

Un bel pubblico ha festeggiato i 50 di attività artistica del basso Mario Pardini, nel concerto organizzato dalla Lega nazionale con l'Associazione italiana donatori organi. Il cantante ha interpretato arie del repertorio francese e italiano, accompagnato al pianoforte da Gigliola Irene Perissutti. Il pomeriggio musicale è stato presentato da Laura Premoli. Alla fine del concerto, il presidente dell'Aido, Augusto, ha consegnato a Pardini una targa ricordo e la medaglia storica della «Lega» (da sinistra, la professoressa Perissutti, Augusto, Pardini e Laura Premoli).

Corso sommozzatori: primo, secondo e terzo grado
Le lezioni prenderanno il via a metà gennaio

Il Circolo sommozzatori Trieste comunica che i corsi di primo, secondo e terzo grado sommozzatori inizieranno il 13 gennaio. Per prenotazioni e informazioni telefonare alla segreteria (040-826576), lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 19 alle 21. Visita medica obbligatoria alle 16 dell'11 gennaio.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/1	7.00	It FRANZ	Tekirdag	39
2/1	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
2/1	10.00	Rs VLADIMIR KOKINAKI	La Skhirra	Rada
2/1	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
2/1	12.00	Usa S/R MEDITERRANEAN	Savona	Siot 4
2/1	20.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	Rada

MOVIMENTI

2/1 8.00 BOBARA Rada Sc. Legn

TRIESTE - PARTENZE

2/1	12.00	No UNITED SUNRISE	ordini	Siot 4
2/1	12.00	At NORASIA ADRIA	Capodistria	49
2/1	14.00	Li DONDO	ordini	Siot 2
2/1	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
2/1	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
2/1	20.00	Tw EVER GAINING	Jeddah	50
2/1	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
2/1	21.00	Li SILBA	ordini	Siot 3
2/1	22.00	Sv ANTE BANINA	ordini	Siot 1

STUDIARE E OLTRE



Grandi e piccoli alle prese con stelle, pane e arte

Nella foto in alto, la classe III D della scuola Svevo, che, su iniziativa dell'insegnante di scienze matematiche, Vesselli, ha frequentato un corso di astronomia organizzato dal Circolo culturale astrofili, con la preziosa collaborazione del presidente Busico. I ragazzi sono ritratti nel corso della visita all'osservatorio astronomico del Cea, con le insegnanti Alessi e Vesselli. Al centro, i bambini e le maestre della scuola materna di Poggi, che ringraziano la panetteria Vezzoli di via Benussi per l'accoglienza e la pazienza dimostrata nello spiegare ai piccoli come si fa il pane. Qui sopra, infine, i «grandi» della materna «Waves» dell'artista Fedele Boffoli, che ha dato avvio al percorso didattico «Giocare con l'arte». Grazie al critico Giancarlo Bonomo e a Pistrini di «Arte intuitiva» i bambini hanno potuto fruire della presentazione delle opere in modo comprensibile. Un grazie a tutti, anche al direttore del Savoia, per la disponibilità dimostrata verso questo pubblico un po' speciale.

Si chiamano «sky runners» e sono atleti che misurano la propria resistenza a quote altissime

Cento maratonetisti sul tetto della Terra

Vengono «studiati» da esperti per capire le reazioni di fisico e intelletto

CHI SONO

Dalla sfida dell'Everest a quella del Tibet: una «disciplina» lontana nel tempo

Sport che nasce da un rito

Chi sono gli «sky runners»? Superatleti che provengono da sport in alta montagna come la corsa in montagna o lo sci alpinismo (il campione europeo di sci alpinismo, la guida alpina Fabio Meraldi, è uno sky runner). Sono un centinaio in tutto il mondo, riuniti dal 1997 nella Federazione sport d'alta quota, presieduta dall'italiano Marino Giacometti.

Gli sky runners hanno un motto, sostengono che dopo la corsa per la sopravvivenza, per la caccia e per la civiltà, l'uomo non riesce a stare fermo, e deve trasformare questi vecchi riti in uno sport con precise regole. Per questo si sono impegnati a cercare di dimostrare a quali estremi può correre l'uomo, come, ad esempio, a quanto in alto si può spingere correndo a perdifiato in montagna

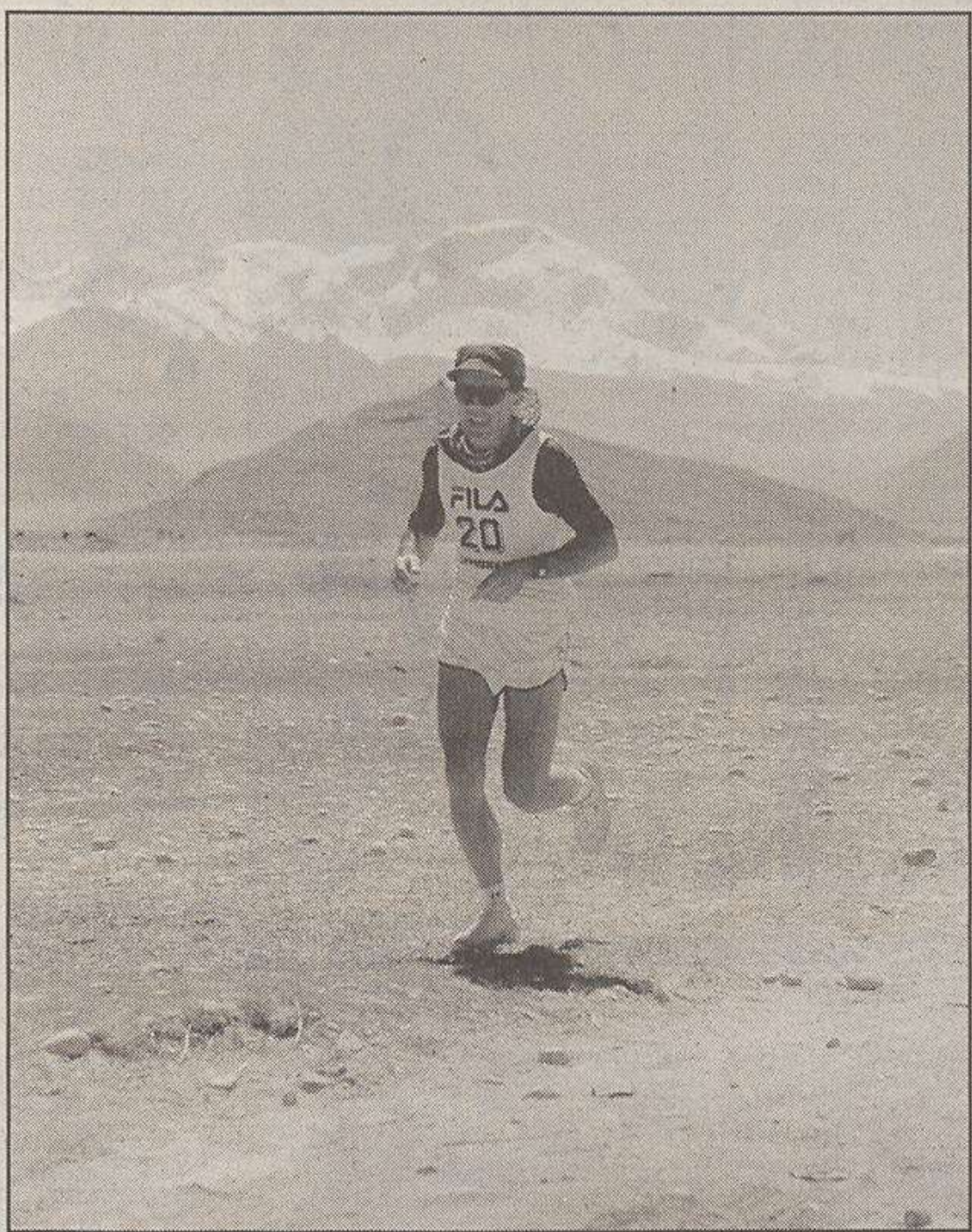
per un'ora. Sono stati così ottenuti risultati incredibili.

Hanno corso la maratona

a 3.22.25. E poi ci sono le ascensioni verticali. Dai 2 ai 3000 metri in 38 minuti e ventinove secondi. Gli

sky runners corrono dappertutto: sulle Alpi, una gara classica è la salita al Monte Rosa da Alagna, ma poi si spostano in Kenya, sui vulcani in Messico, e in Tibet. Hanno corso venti gare sopra i 4 mila metri di altitudine, ottenendo dieci record sulle montagne più spettacolari del mondo. Le maratone degli sky runners non sono aperte a tutti. Ci potrebbero essere rischi per la salute anche per atleti allenati, visto che correre in montagna è tutt'altra cosa. Chi volesse saperne di più può scrivere al presidente della Federazione sport d'alta quota, Marino Giacometti (email: marino.giacometti@filasport.it.).

p. mar.



na sull'Everest, a 4400 metri di altezza in 2.52.08, mentre il record della maratona in piano è sotto le due ore e dieci. E ancora più su, correndo sul filo dei 5200 metri in Tibet, la corsa più alta in assoluta,

Si chiamano «sky runners» (letteralmente «corridori del cielo») e sono atleti, un centinaio in tutto il mondo, in grado di correre una maratona sull'Everest, a 4400 metri d'altezza. Lassù alla fatica della maratona, si aggiunge l'ipossia, la mancanza di ossigeno.

La scarsità di ossigeno che c'è in montagna, e che si accentua via via che si sale, ha pericolose ripercussioni sull'organismo. Meno ossigeno al cervello significa che tutto è rallentato, dalla capacità di concentrazione ai tempi di reazione, per non parlare degli effetti del cosiddetto mal di montagna cronico: da quelli più banali, come il mal di testa e l'inappetenza, fino all'edema cerebrale con conseguente rischio di morte.

Da qualche anno medici, psicologi, ricercatori, tecni-

ci si sono messi a studiare questi atleti così speciali, costituendo un progetto di ricerca che si chiama Peak Performance Project (Ppp). Attraverso lo studio sui fattori biologici, psicologici e fisiologici degli sky runners, oltre che sulla dieta e sui materiali usati, il Ppp si propone di capire come l'alta quota influisce sul fisico e sull'attività cognitiva. Se, in altre parole, un esercizio stressante come una maratona in montagna danneggia, e quanto, il fisico umano.

Nel progetto è coinvolto, tramite la psicologa Anna Pelamatti, anche il Dipartimento di psicologia dell'Università di Trieste. Gli altri soggetti che ne fanno parte sono l'Istituto di psicologia dell'Università di Verona e il Dipartimento di fisiologia umana dell'Uni-

versità di Milano, mentre ad alcuni appuntamenti di ricerca hanno partecipato altre istituzioni scientifiche, quali l'Istituto di tecnologie biomediche avanzate del Cnr di Milano, il Dipartimento di cardiologia dell'Università di Padova e il Centro di ricerca del San Raffaele di Milano.

I dati raccolti finora, che sono ancora grezzi, starebbero a dimostrare che è l'alta quota in sé ad essere deleteria, non l'esercizio fisico. Spiega Anna Pelamatti: «L'alta quota ha effetti che non sono riassorbibili immediatamente. Ho raccolto

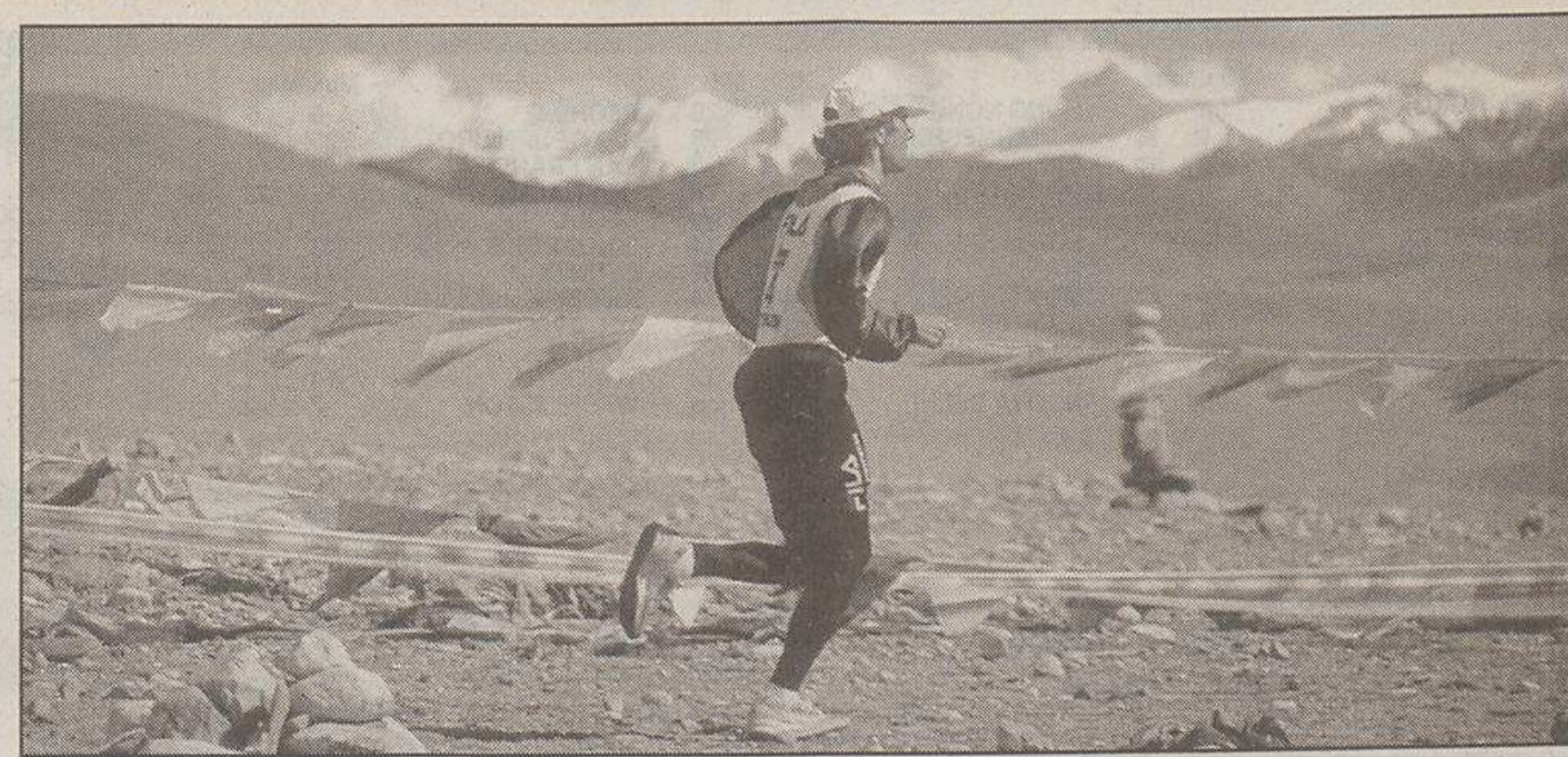
dati su vari tipi di memoria, studiando in particolare la memoria dei nomi propri. Dai test effettuati in quota ho verificato che si fa molta fatica a memorizzare. Adesso vorrei testare gli alpinisti che tornano dalle alte quote, mi sono messa in contatto con atleti del Cai di Trieste che sono stati sullo Shisha Pangma. Per ora il sospetto è che gli effetti dell'alta quota sui nomi propri duri a lungo, se non per sempre».

L'alta quota danneggia anche la capacità di concentrazione. Si fa più fatica a pensare. Si allungano i tem-

pi di reazione motoria, come la velocità di prendere una decisione. E ci sono ricadute sulla personalità. In alta quota si tende a essere più ansiosi e angosciati, perché si dorme meno e ci si sveglia in apnea per colpa della mancanza di ossigeno.

Studiano gli sky runners, il Ppp suggerisce ricadute che potrebbero essere utilizzate più in generale. Ad esempio, cercare di capire come il nostro sistema cognitivo regge a stati di grande affaticamento, di cui l'alta quota rappresenta un ideale test match.

Paolo Marcolin



Valuta i chicchi, «sniffa», risucchia: è un sommelier molto speciale...

Di lui, di recente, si è occupata anche la stampa nazionale. Una giornalista de «Il Diario della settimana», lo definisce «l'uomo dal naso d'oro». Prima di svelarvi la sua identità, vi raccontiamo, in pillole, quello che fa: guarda i chicchi di caffè grezzi e, a seconda del loro colore e della loro sonorità, è in grado di stabilirne con buona approssimazione l'origine e la bontà, ne valuta il valore merceologico osservandone la grossezza, li abbrustolisce in appositi contenitori cilindrici e li trasforma in bevanda dopo averli finemente frantumati.



ti. A questo punto, tutto il rispetto e l'attenzione prestati fino a questo stadio dell'operazione, si perdono: il nostro «uomo dal naso d'oro», «sniffa», aspira, risucchia, sibila e «gargareggia» la bevanda. Infine, non pago, getta via tutto.

Chi è il personaggio di

Un mestiere singolare, oggi alla ribalta della cronaca

Naso per il caffè

Questa curiosa professione sembra stuzzicare molto la fantasia dei cacciatori di notizie. Dopo la carta stampata, infatti, un'importante emittente straniera, il primo canale televisivo francese, ha mandato a Trieste una troupe per riprendere Pistrini in una sua giornata tipo.

Dal 1800, quando Trieste vide consolidarsi e svilupparsi le sue fortune emporiali, il caffè ha giocato un ruolo significativo nell'economia cittadina. I traffici con il Levante, l'Estremo Oriente, il continente africano, il centro e sud America,

hanno arricchito la classe imprenditoriale e, al tempo stesso, hanno fatto giungere in città notizie di prima mano, tramite i naviganti-messaggeri. Ancora oggi, attraverso la dogana triestina, transita il 47% di tutto il «coloniale» importato in Italia. Proprio per questo, qui si sono radicati e affinati molti professionisti del caffè, dagli importatori, agenti e spedizionieri, ai decaffeinizzatori, torrefattori e tecnici esperti nella pratica della classificazione, riconoscimento merceologico e assaggio del caffè. Una professionalità rara e richiestissima.

Compie sette anni la prima e unica pubblicazione periodica a Trieste scritta interamente dai bambini

Giornalisti in erba dalle colonne di «Lupus»

Giochi, divertimenti, ma anche solidarietà - E si pensa al futuro...

Un giornale dei bambini per i bambini. Compie sette anni «Lupus in fabula», prima e unica pubblicazione periodica a Trieste (esce ogni trimestre oramai dal lontano '92) interamente dedicata ai giovanissimi. Ma la particolarità è un'altra: a scriverlo, almeno nella sua parte preponderante, sono una decina di ragazzini, che si impegnano nel pensiero e costruiscono. Divertendosi (la base naturalmente è sempre il gioco) attorno al progetto editoriale affidato a Caterina De Gavardo, unica adulta in questa speciale combriccola. «L'idea di realizzare questo giornale è nata nel 1992 - spiega il proprietario della testata, Giuliano Guidi - per cercare di diffondere fra i bambini della città un messaggio che potesse richiamare la loro attenzione su argomenti vari. Partendo da quelli più semplici, come le novità nel campo dei giocattoli, sempre estremamente interessante, e dei divertimenti, per arrivare a quelli più profondi, come la solidarietà. Abbiamo cercato infatti di aprire un versante che



Ecco i piccoli redattori di «Lupus in fabula», che esce ogni trimestre dal 1992 e viene distribuito in abbonamento. La testata si autofinanzia, ma ora vorrebbe trovare qualche sostenitore più certo.

parlasse dell'handicap, anche se finora non siamo stati così fortunati da poter realizzare questo specifico obiettivo, in quanto tale problematica va a sfiorare interessi molto più grandi di noi. Rimane in ogni caso l'impegno di fondo - aggiunge ancora Guidi - che consiste nel co-

volgere i bambini della città attorno a temi comuni, in grado di essere recepiti, capiti e approfonditi anche da lettori giovanissimi».

«Lupus in fabula», coloratissimo nella sua veste, ricco di disegni (nella maggior parte fatti dai piccoli redattori) e di fotografie, ha le di-

mensioni di un quotidiano, ed è molto accattivante al primo impatto. Non lo si trova in edicola, ma viene distribuito per abbonamento: «Era ed è l'unica formula possibile - dice ancora Guidi - perché altrimenti andremmo incontro a difficoltà di natura amministrativa e

a costi insuperabili per noi». In effetti l'unica ma fondamentale difficoltà che mette a rischio il cammino futuro di «Lupus in fabula» (i bambini più confidenzialmente lo chiamano semplicemente lupus) è l'aspetto finanziario. «Volendo restare indipendenti - conclude il proprietario - cosa che finora ci è riuscita, dobbiamo cercare di autofinanziarci, ma non sempre la cosa risulta di facile realizzazione. Abbiamo tentato la strada della collaborazione con il Comune e con altri enti e istituzioni, ma finora non è maturato alcunché di concreto. Certo sono sette anni che esistiamo e questo è per noi, anzi soprattutto per i bambini che lo scrivono, un risultato eccezionale. Ma vorremmo poter continuare su basi di certezza, per questo stiamo tentando strade nuove». Rimane in ogni caso la testimonianza a Trieste di un giornale che serve ai bambini per maturare e fare un'esperienza indimenticabile e irripetibile. Per chi lo legge, «Lupus» è un piacevole passatempo e un modo per comunicare.

u. sa.

Domani il concerto della Young Symphony Orchestra, diretta da Igor Coretti

Giovani virtuosi alla prova



Appuntamento domani, alle 17.30, al teatro Rossetti, per festeggiare in musica i novant'anni della Banca di credito cooperativo del Carso. L'istituto concluderà le celebrazioni per l'anniversario offrendo alla città un concerto, promosso insieme alla Banca di credito cooperativo di Dobor del lago, di Savogna d'Isonzo e alla Banca agricola di Gorizia. A esibirsi sarà la Young Musicians' International Symphony Orchestra, ideata e diretta da Igor Coretti. I musicisti che la compongono sono giovani tra gli undici e i sedici anni, allievi dei conservatori e delle scuole di musica di Au-

stria, Croazia, Italia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, che stanno vivendo una propria esperienza internazionale, incontrandosi nei periodi di vacanza per studiare, provare, esibirsi e crescere, nel piacere di interpretare i capolavori della musica classica. I giovani musicisti, quattro volte l'anno, studiano insieme per un periodo che va dai dieci ai quindici giorni (esercitandosi anche sette ore di fila), sotto la guida di docenti internazionali. Domani al Rossetti (e martedì alla Kultur Dom di Gorizia) un'occasione per apprezzarli.

Dedicato alla barboncina Chicca il primo libro che costa 1 euro

Il '99 era ancora di là da venire quando qualcuno più previdente degli altri si era già messo al passo con i tempi nuovi, anzi, con la nuova valuta: il poeta, critico teatrale e traduttore triestino Enzo Santese. A dicembre è uscita l'ultima sua opera, la cui musa ispiratrice è una barboncina bianca nata nel gennaio del '95 che dal successivo 16 aprile vive a Udine. Il libricino di versi «Chicca ascolta», edito Mpb, prezzo 1 euro è dedicato alla bestiola ed è finemente disegnato da Giorgio Gomirato. La raccolta di poesie per la cagnolina è indubbiamente, almeno nel Friuli-Venezia Giulia, la prima opera letteraria il cui prezzo di copertina è indicato in euro senza il corrispettivo in valuta italiana ancora corrente. È un volumetto delizioso che si legge d'un fiato. Più di qualche verso induce a meditare, come quelli di «Buio e presenza», che si afferma col calore intenso di più del letto, ove, ovviamente, Chicca dorme, o quelli dell'incontro della barboncina con un porcospino, che incrocia in una verde radura e saluta con un garbato bau bau, teso a ritrovare coraggio....

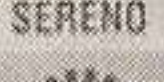
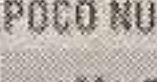
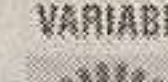
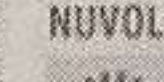
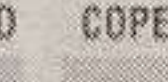
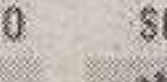
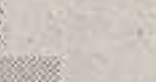
Miranda Rotteri

SCUOLE



Visite in redazione e spettacoli di fine d'anno

Alunni in visita alla redazione e alla tipografia del Piccolo. In alto, immortalati in rotativa, i ragazzi della III B della media Stuparich: Marco Bacer, Alice Braut, Stefano Calligaris, Enrico D'Incecco, Dora Di Mauro, Elisa Druzina, Pietro Giassi, Erika Lo Presti, Alexia Paolini, Martina Persi, Angeladaniela Prencipe, Erica Roitero, Giulio Saule, Chiara Scignari, Stefania Simsig, Mario Sorli, Kevin Strukelj, Diego Toraldi, Stefano Trianni e Mauro Zarattini. Al centro, la I B del liceo Preseren, con l'insegnante Nadia Milievich. Gli alunni sono N. Bukavec, D. Crismancich, I. Floridan, B. Kemperle, Z. Kodric, M. Koren, D. Kosmina, A. Matijacic, D. Posar, K. Pregare, F. Sulli, P. Umari, A. Wehrenfennig e G. Zavadlal. Qui sopra, infine, gli alunni della scuola Rossetti, che hanno voluto augurare buone feste a genitori e amici con spettacoli e recite. In particolare le classi prime, terze, quarte e modulo si sono cimentate in simpatiche esibizioni sotto la guida del maestro Sergio Pittaro e alla presenza delle direttrici Nada Bradetich, Rita Manzara e la vicaria Sara Signorello. Grazie per l'ospitalità al ricreatorio «Cobolli».

SERENO	POCO NUV.	VARIABILE	NUVOLOSO	COPERTO	SOLE	MEDIA DEI VENTI	TEMPORALE
							
8 o più ore di sole	6 - 8 ore di sole	4 - 6 ore di sole	2 - 4 ore di sole	2 o meno ore di sole	NUBI BASSE	MODERATI 3 - 6 m/s	FORTI più di 6 m/s

MARI	PIOGGIA	NEVE	NEBBIA	FOSCHIA
				
CALMO	MOSSO	AGITATO	0 - 5 mm debole	5 - 10 mm moderata
			10 - 30 mm abbondante	sup. 30 mm intensa

Settegiorni

radio

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE Oltre le avanguardie, verso l'ordine: omaggio alla figura di Mario Broglio

Eran giovani di valore. Plastico

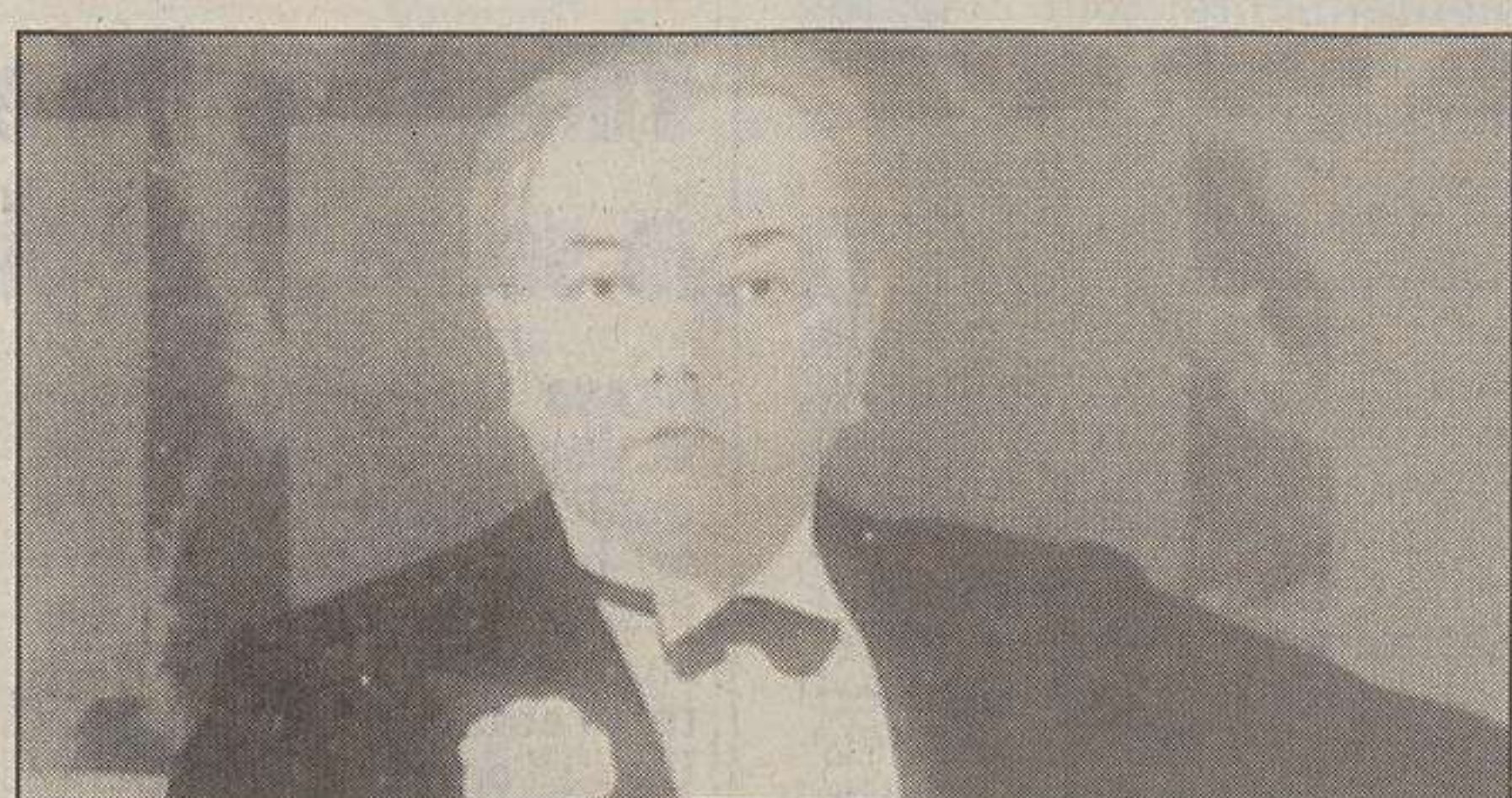
Carrà, de Chirico, Morandi e Martini nel solco della tradizione

ROMA «Non si ritiene un pittore notevole, né si sopravvalutò come giornalista e non si spacciò per critico d'arte»: Maurizio Fagiolo dell'Arco definiva così i meriti di Mario Broglio, il ventiseienne piacentino che ottant'anni fa fece uscire a Roma il primo numero di «Valori Plastici». La rivista, fondata e diretta da un uomo che indirizzò le grandi collezioni lombarde sulla pittura contemporanea, raccolse un gruppo di artisti e perfezionò fra il 1918 e il 1922 un linguaggio fondato nella tradizione pittorica italiana.

L'anniversario corrisponde anche al cinquantesimo dalla morte di Broglio. E su questa duplice ricorrenza si fonda la rassegna aperta fino al 18 gennaio al Palazzo delle Esposizioni di Roma (catalogo Skira con testi e appunti inediti del critico Paolo Fossati, prematuramente scomparso).

La rivista (in tutto quindici numeri) che pubblicò scritti teorici degli artisti aderenti all'omonimo movimento di Valori Plastici, fu affiancata da un'intensa attività editoriale all'estero. E non a caso una sezione della mostra presenta Picasso, Marc, Leger, Klee, Debra e altri autori cui si collegò.

Pur mancando di alcune opere determinanti nel contesto del rinnovamento attuato da Valori Plastici, la rassegna ha il merito di focalizzare un periodo felice della pittura italiana, portando a più ampia conoscenza la personalità eclettica e moderna di Mario Broglio, marito della pittrice Editra Walterouna Zür



Da sinistra, in senso orario: un autoritratto di Mario Broglio (1939); «La vergine del tempio» di Giorgio de Chirico; «Gli amanti» di Arturo Martini. A destra: in alto, «I dioscuri» di Carlo Carrà; in basso, «Natura morta» di Giorgio Morandi.

Muhlen, imprenditore di un gruppo di giovani talenti (de Chirico, Carrà, Morandi e Martini) che fra i trenta e i quarant'anni fecero la storia dell'arte del '900.

L'ispiratore dell'idea di un periodico su cui intervenire ed esprimersi fu Giovanni Papini, ma assieme all'ala romana di Oppo, Socrate e Spadini, egli subì il peso dei quattro grandi che, in una sorta di compromesso, Broglio dovette privilegiare pur portando avanti le intelligenze e le istanze degli altri amici.

Se il «Pictor classicus» non si era ancora specchiato nel signor Dudron, la personalità di de Chirico era comunque difficile da arginare dopo l'amicizia con il poeta Apollinaire, i primi anni di Parigi e la metafisica ferrarese dell'incontro con Carrà. Broglio comprese che nell'attuale Babilonia la pittura metafisica poteva essere un possibile filo di Arianna.

E la triade de Chirico-Carrà-Savino (nome d'arte di Andrea, fratello di Giorgio) dette alla rivista una rilevanza indiscutibile. Ma

Valori Plastici volle essere il progetto che univa posizioni diversificate, basti pensare alla presenza, spesso polemica, di Ardengo Soffici, nella duplice veste di critico e artista.

L'altro punto di forza fu Carlo Carrà, giunto all'epoca alla fine dei trent'anni. La Gian Ferrari lo definisce un intellettuale prima di tutto, grande dialettico, critico d'arte attento e infine pittore. Carrà e de Chirico furono d'accordo su un punto: la tradizione e la classicità dovevano essere rilette e rifondate. Ma, co-

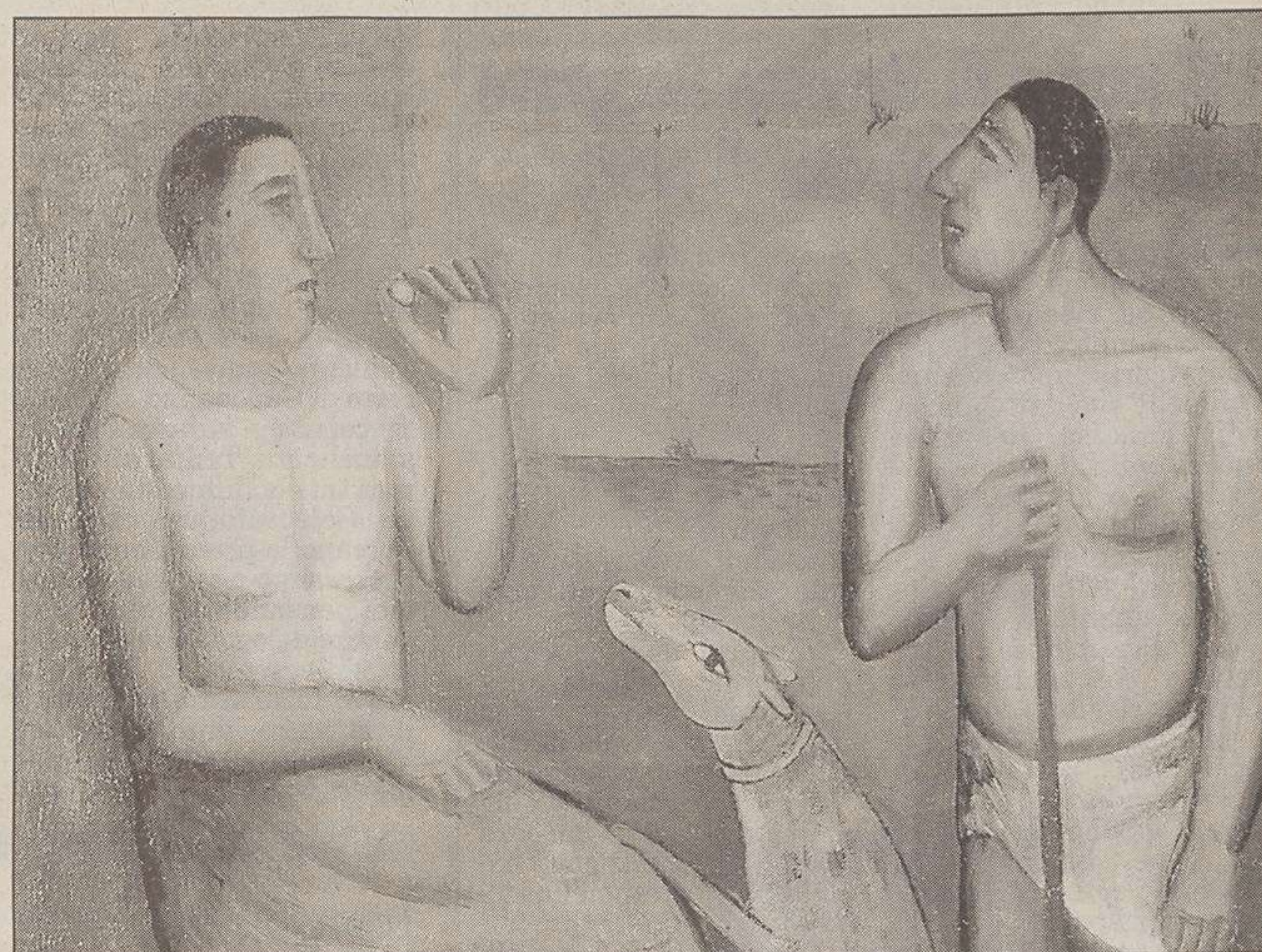
me racconta nei suoi scritti Paolo Fossati, quando più tardi e a suo modo Carrà propose un bilancio degli anni di Valori Plastici si chiese perché la tradizione doveva essere proprio quella rinascimentale, di de Chirico e Ojetti, e non quella da lui assunta, di Giotto e Masaccio.

Chiusa l'epoca delle avanguardie, Valori Plastici, nel richiamo alla tradizione italiana, rimase dunque divisa. E lo fu anche fra l'ansia sociale di Carrà dove vi è pure sommersa l'etica e l'arte come totalità senza contenuti teorizzati da de Chirico.

Il ritorno all'ordine in Italia, al contrario di quanto avvenne in Europa, si svolse in un rimando ottimistico e positivo al passato, senza devastare il presente.

Nel 1950, presentando alla Biennale di Venezia la sala di Broglio, Carrà ricordò come per il creatore di Valori Plastici l'idea di modernità e tradizione non doveva formare dualismo, essendo essa termine di due metà di un'unica sfera. Broglio sembrò sempre avere più simpatia per Carrà che per de Chirico.

Giorgio Morandi alla fine della prima guerra mondiale aveva 28 anni ed era il più giovane del gruppo. Con lui Broglio ebbe una relazione eminentemente commerciale e non poteva essere che co-



si fra un estroverso promotore d'arte, pur pittore, e un artista dal carattere intimo e ripiegato su se stesso. Nelle nature morte del bolognese emerse allora la ferma certezza del genio, il rigore gelido e coloristico degli spigoli che segnò l'inizio della sua ricerca verso la pittura di tono.

Arturo Martini esprime, invece, il suo desiderio di forme semplici, e nel 1921-22 creò capolavori come «La moglie del poeta», «Ofe-
lia», e «L'amante morta», ricalcando in quest'ultima il

quattrocento toscano. Lo stimolo di Carrà fu determinante per quel gusto indirizzato verso le forme primordiali. Egli studiò la classicità quasi a voler superare l'ironica frase che Marino Marini gli ripeteva: «Tu non sei scultore, sei veneto».

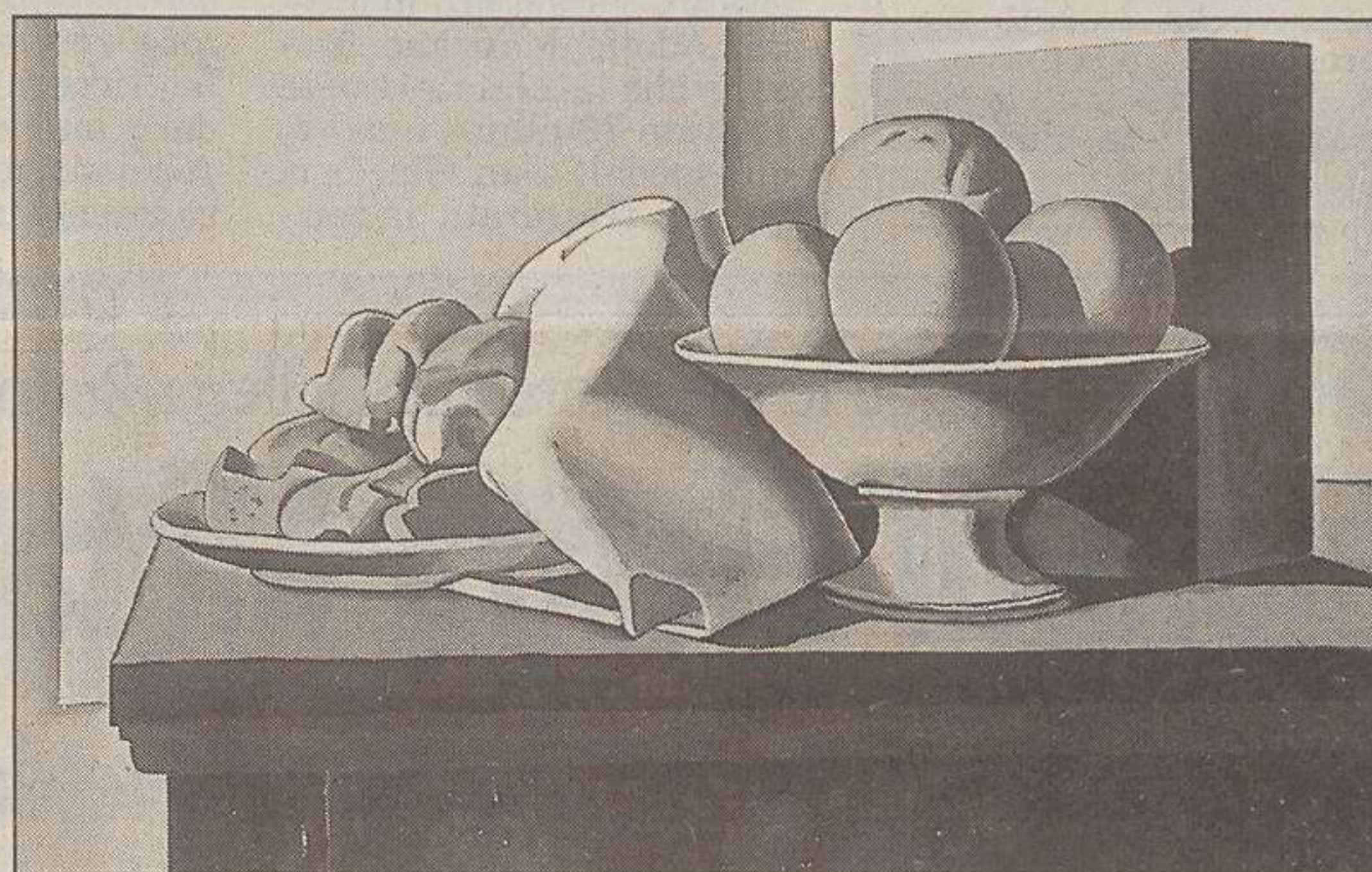
Fratanto a Milano, nel gennaio del 1920, Dudreville, Funi, Russolo e Sironi chiusero con il futurismo, senza rinnegare niente («Noi futuristi entriamo dunque in un periodo di costruzionismo fermo e sicuro»). E la ricostruzione del-

la forma sarà la base di Novecento e del gruppo dei sette riuniti dalla Sarfatti dove a Dudreville, Funi e Sironi si aggiunsero Bucci, Marlerba, il triestino Marussig e Oppi. Anche Carrà scrisse che «mutare una direzione in arte non significa rinnegare tutto il passato, bensì allargarlo fino a compenetrarlo con un altro concetto estetico».

Ci potrebbe essere, in fondo, una trasversalità fra l'anima di Valori Plastici che si riconosce in Carrà e Martini e il Novecento italiano in fieri, anche se con la rivista di Broglio non mancarono polemiche, vedi la stroncatura di Sironi nella sua prima mostra personale romana e la polemica sul futurismo abiurato, secondo alcuni, da Carrà.

Una via italiana nell'arte, che aveva davanti una prospettiva più ampia, fra il 1918 e il 1922 si era però creata ed era destinata a proseguire nel ventennio mussoliniano. Toccano buoni risultati fino a quando mantenne i contatti con l'Europa («Les italiens de Paris») prima di chiudersi nella retorica.

Fabio Cescutti



Qui sopra, «Fontana turca», dipinto nel 1873 da Alberto Pasini. A destra, «Profughi di Parga» di Francesco Hayez, datato 1831. Nella foto piccola, Massimiliano d'Asburgo.

Opere provenienti da musei e da collezioni private, esposte fino a mercoledì nelle «Citroniere» di Torino

Orientarsi in cent'anni di esotismo. Tutto italiano

Interessante e curioso percorso attraverso la pittura, la scultura e l'arredamento

TORINO Descrivere la suggestione di Paesi lontani, immaginare mondi sconosciuti, evocare paesaggi diversi è stata spesso la tentazione di tanti artisti. Basti pensare a Gentile Bellini, cui piace ritrarre una folla di orientali che assiste alla predica di San Marco nell'opera di Brera, oppure a Carpaccio che, a Venezia, ripercorre le storie di Sant'Orsola o della Santa Croce.

Solo a iniziare dai primi del XIX secolo ciò avviene, però, una vera e propria tendenza, quando gli artisti cominciano a viaggiare, e non solo con la fantasia.

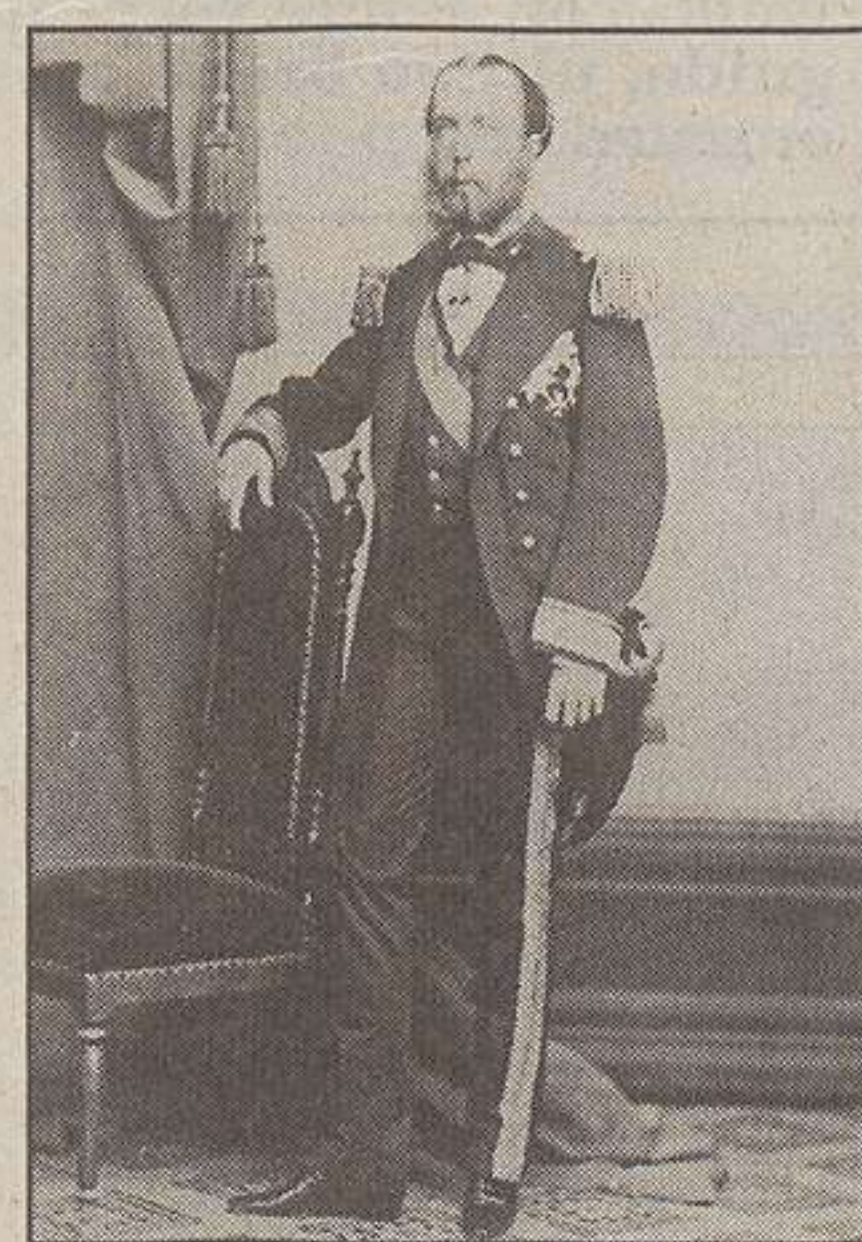
E così la mostra «Gli orientalisti italiani. 100 anni di esotismo 1830-1940», allestita nelle Citroniere della palazzina di caccia di Stupinigi a Torino, sino al 6 gennaio, traccia un interessante e curioso percorso attraverso un secolo di immagini evocate da pittori, scultori, persino arredatori.

Un'indagine, questa, coltivata per la prima volta in Italia — ma che ha già interessato molti Paesi europei — a cura di Rossana Bossaglia, la quale ha avuto il merito di studiare e valorizzare opere, spesso non considerate dalla critica. Opere, provenienti sia da musei, ma anche da molte collezioni private a testimoniare il successo che il genere ebbe tra il pubblico nello scorso secolo.

La prima sezione della mostra comprende opere eseguite intorno alla metà dell'800 nell'ambito del più rigoroso romanticismo stori-

co, caratterizzato com'è dalla rievocazione di eventi politici del passato o dalle illustrazioni di importanti testi letterari. Ne sono protagonisti Francesco Hayez, Ippolito Caffi, Domenico Morelli con le loro tele affollate di donne seminude o in costumi variopinti, dall'iconografia di ispirazione teatrale con vedute quasi sempre immaginarie di città, del deserto, di antichi monumenti.

Nella seconda metà del-



l'800 prevale, invece, un vero e proprio genere di pittura ispirata alla ripresa diretta del vero: le opere più grandiose e rappresentative sono sovente eseguite per incarico degli stessi sovrani dei Paesi visitati. Si afferma una committenza borghese dai gusti amatoriali, che predilige temi che ispirate al mondo arabo e soggetti nordafricani. Spiccano, in questo periodo,

Alberto Pasini, Cesare Biseo e Stefano Ussi e ancora Domenico Morelli.

Verso la fine del secolo, quando l'uso di nuovi mezzi e procedimenti industriali si accompagna al timore di un appiattimento estetico, la bellezza del mondo orientale si fa punto di riferimento per la salvaguardia dei valori stilistici. Così si diffonde l'uso di arredare gli ambienti con oggetti esotici, in particolare secondo i modi dell'Estremo Oriente, che destano continua meraviglia: basti pensare agli arredi moreschi e giapponesi di Carlo Bugatti. Nel campo della pittura Gaetano Previati sviluppa la propria produzione orientalista in chiave simbolista, mentre Antonio Fontanesi vive direttamente l'esperienza, grazie ai suoi viaggi in Giappone.

Ai primi del '900 la conquista della Libia e la politica colonialista del governo fascista in Eritrea e Somalia sollecitano ancora l'interesse degli artisti, ma questa volta nei confronti delle terre africane. Si intrecciano così linguaggi propri del periodo secondo formule primitivizzanti, interpretazioni futuriste, espressioni veriste. E si manifesteranno, in particolare, nell'oggettistica, nella grafica, nelle decorazioni a parete. Si delineano, così, l'orientalismo come fenomeno complesso, manifestazione di un continuo anelito degli artisti verso mondo lontani, ma anche occasioni per scatenate fantasie, portate a un'estrema libertà espressiva.

Rossella Fabiani



PADOVA A Trieste protagonista dell'entusiasmo per il mondo esotico sarà Massimiliano d'Asburgo. Già nel 1852 la prima residenza triestina di Massimiliano, presa in affitto da Nicolò Lazzarovich vede ricostruito un salottino in stile moresco, completo di quadri con scritte in arabo, sgabelli e uova di struzzo. Salottino oggi perfettamente riproposto — grazie al restauro di tutti i pezzi — nell'ambito della mostra «Da Montezuma a Massimiliano» allestita nel Museo civico al Santo di Padova e visitabile sino al 14 marzo. Esposizione, questa, che propone di legare insieme due sovrani cronologicamente co-

A Miramare
E Massimiliano
volle far rivivere
in due salottini
il gusto dell'esotico

si distanti (quasi tre secoli e mezzo), ma riuniti dal tema della riscoperta della civiltà messicana. Il salottino ricostruito nella sede patavina mira a far comprendere quanto il gusto dell'esotico sia stato presente in Massimiliano sin da giovanissimo, anche grazie al suo primo viaggio

in Turchia nel 1850. In questo caso sarà la conoscenza diretta con un mondo nuovo a scatenare in lui il desiderio di rivivere quella atmosfera nella sua stessa dimora.

Anche al Castello di Miramare, per sua volontà, si allestiranno due salottini, uno in stile giapponese e uno in stile cinese. Una passione, questa dell'orientalismo, incoraggiata in Massimiliano dall'esistenza a Trieste del gabinetto Wunsch — mitica bottega antiquaria, frequentata da notabili triestini di allora e vero centro del mondo esotico, grazie alla varietà degli oggetti posti in vendita.

r.f.

Modelli e mondi fantasiosi citati anche sulle facciate

TRIESTE Sarà proprio la Trieste dell'800, città cosmopolita, centro di grandi commerci e in contatto con tante realtà diverse a vivere «in prima persona» il fenomeno orientalismo. Basta girare nel perimetro teresiano, e non solo, per imbattersi nelle cupole della chiesa di San Spiridione o nel possente tempio ebraico per sentirsi per un attimo quasi immersi in un'altra realtà. Ma sono in particolare gli edifici dell'eclettismo e del liberty con le loro facciate, a volte incredibili, a citare modelli e mondi fantasiosi. Così come avverrà per gli interni. Basti ricordare la decorazione di recente recuperata dal gabinetto cinese di palazzo Morpurgo — ora sede della Biblioteca del Popolo —, ma anche i tanti quadri del Museo Revoltella — molti in prestito alla mostra di Torino — e più in generale gli oggetti presenti in molte case triestine, frutto — spesso — di doni portati dai marittimi triestini sulle rotte percorse dalle navi in partenza da Trieste.

Un gusto per l'esotico che permane per tutto l'Ottocento sino ai primi del nostro secolo in una Trieste definita spesso porta d'Oriente, punto di collegamento ideale tra Nord e Sud.

MUSICA Non mostra segni di stanchezza il rito del tradizionale concerto di Capodanno

Vienna ricomincia da Maazel

E già si guarda al 2000, che scoccherà con Riccardo Muti



un paio di minuti di ritardo, tanto per restare nella tradizione.

L'intera locandina era dedicata agli Strauss, di cui ricorrono gli anniversari della scomparsa, centocinquanta per Johann senior e cento per Johann junior. Questo l'ordine dei brani della prima parte, visibile solo allo spettatore televisivo notturno: il valzer «Sinnedichte», la «Scherzpolka» con

Maazel solista, la polkamazur «Ein Herz, ein Sinn», un «Galop furioso», il celebre valzer «Storie del bosco viennese» e la Polka veloce «Trisch-trasch».

Maazel si è dimostrato come sempre a suo agio nel divertire e nel divertirsi, in grado come pochi di far vibrare i Wiener Philharmoniker, l'orchestra dal suono più bello del mondo, e di cogliere l'aspetto tenero e velato di malinconia dei gran-

di valzer quali «Bosco viennese» e «Vita d'artista». Poco appariscenti ma intense le coreografie di John Neumeier, leziosaggini bandite (secondo gli insegnamenti di John Cranko) ma riscattate dalle ambientazioni allo Staatsoper e a Palazzo Belvedere. Secondo il rituale anche i bis con il «Moto perpetuo», il «Bel Danubio blu» e l'immane «Radetzky».

Claudio Gherbitz

L'Eleonora di Vanessa Redgrave lotta contro la pena di morte

NAPOLI Per continuare il suo viaggio nel teatro europeo e per ribadire la ferma condanna contro la pena di morte, uno dei simboli delle sue battaglie civili, Vanessa Redgrave (nella foto) sul palcoscenico del San Carlo l'8 gennaio vestirà i panni di Eleonora Pimentel de Fonseca, eroina della rivoluzione napoletana.

L'attrice inglese ha accettato con entusiasmo l'invito rivolto dal sovrintendente del San Carlo, Francesco Canessa, e dal regista Roberto De Simone, che ha scritto lo spettacolo che aprirà le celebrazioni del Bicentenario della rivoluzione napoletana. Da alcuni giorni è a Napoli per imparare a conoscere un personaggio che è stato «caro»: «Sono orgogliosa dell'incontro artistico con De Simone - ha detto la Redgrave - e felice di interpretare una donna simbolo dell'impegno civile contro la repressione e contro la condanna a morte».

Questa volta, sul palcoscenico del San Carlo, l'attrice finirà sul patibolo come fu per la sua eroina, e

si sentirà a suo agio nel proporre messaggi generosi ed ideali che ben si coniugano con il suo impegno. Così Vanessa ha colto l'occasione per ricordare ai giornalisti la manifestazione organizzata recentemente nel Palazzo dell'Onu per il cinquantesimo anniversario della dichiarazione dei diritti civili.

«Proprio quel giorno - ha ricordato la Redgrave - in Texas veniva uccisa nella camera a gas la cinquecentesima persona da quando questa barbara punizione è entrata nella storia degli Stati Uniti. Un evento che ci spinge a lottare in ogni modo, anche a teatro, contro la vergogna della pena capitale».

Per l'attrice inglese il teatro, oltre a essere un'occasione di incontro artistico con De Simone - ha detto la Redgrave - è felice di interpretare una donna simbolo dell'impegno civile contro la repressione e contro la condanna a morte. Questa volta, sul palcoscenico del San Carlo, l'attrice finirà sul patibolo come fu per la sua eroina, e



Provi qualcuno a negare che si tratta del prodotto culturale d'esportazione più importante per un'intera Nazione. Provi qualcuno ad affermare che esistono appuntamenti musicali altrettanto seguiti. Provi qualcuno a dire che esistono modi migliori per cominciare un nuovo anno. Provi qualcuno a dire che il Concerto di Capodanno da Vienna comincia a dare segni di stanchezza. Tentativi destinati tutti a fallire sul nascente. Celebrato un rito, già fioccano le prenotazioni per il prossimo e vengono i brividi pensando al peso che, a partire da oggi, si accumulerà sulle spalle di Riccardo Muti, incaricato, in quanto il maestro più amato da Vienna e dai Philharmoniker, di aprire il 2000.

Ieri è toccato a Lorin Maazel (nella foto). «Unproblematisch»: così sogliono definirlo da quelle parti, ma magari averne tanti come lui Musicista a tutto tondo - pochi sanno che è anche compositore fecondo ma restio a esibire le proprie pagine - ha proseguito sul binario delle gags, aperto l'anno scorso da Mehta, capostazione con tanto di berretto, paletta e fischietto.

L'intonazione scherzosa l'ha coinvolto persino quale violinista. È rimasto vivo il ricordo della voce struggente e dolcissima del suo strumento cinque anni fa, riallacciato idealmente dall'immaginario collettivo a quel Willi Boskowsky, primo violinista dell'Orchestra, e che

dei concerti di Capodanno detiene il record avendone diretto 25 edizioni. Lorin Maazel ne ha diretto dieci, risultando il più assiduo fra i maestri in attività. Chi lo ammira al violino neanche quest'anno è rimasto deluso; ha imbracciato il suo «Stradivari» da subito, già al secondo brano in programma, non una languida melodia, bensì una pungente «Scherzpolka» consona ai pergolati di Grinzing.

Il «Neujahrskonzert '99» si è svolto secondo il consueto rituale, ingigantito dalla comunicazione globale di 35 emittenti televisive e un centinaio di radio collegate in diretta; un migliaio di privilegiati fra i fiori del Musikverein e un miliardo sparso nel mondo. La televisione italiana ha accusato

Furono gli antesignani del travestitismo nel mondo dello spettacolo



ROMA E' morto il pomeriggio dell'ultimo giorno dell'anno a Roma Adolfo Manzano Munoz, in arte Tito Le Duc (il Duca), il più anziano delle «Sorelle Bandiera».

Del trio lanciato sul finire degli anni Settanta da Renzo Arbore ne «L'altra domenica», facevano parte anche Mauro Bronchi, che ora vive a Spoleto, e Neil Hansen, ritornato in Australia. Nato a Vera Cruz, in Messico, Adolfo Manzano Munoz - che a Natale aveva compiuto 76 anni - è morto nell'ospedale San Giacomo, dove era ricoverato da tem-

po per problemi cardiaci: circa un mese fa aveva subito un'operazione per l'applicazione di un pace-maker. A dare la notizia della morte è stata Gabriella Caporicci, proprietaria del ristorante «Otello alla Concordia», presso il quale l'attore viveva. «Quattro anni fa - ricorda la donna - avevo ormai solo una piccola pensione, mi chiese di abitare con noi in attesa di un'al-

LUTTO E' morto a 76 anni a Roma il più anziano del trio lanciato da Arbore a «L'altra domenica»

Sorelle Bandiera: un «Duca» dimenticato

tra sistemazione. E' rimasto fino all'autunno scorso, quando ha cominciato a entrare e uscire dall'ospedale. L'altro ieri, alle 13.30, Le Duc (nella foto) stava ancora bene, riferisce la signora Caporicci: «Gli ho dato da mangiare e detto che ci saremmo rivisti stamane: lui non ha detto nulla, ha fatto una lacrimuccia e si è messo a dormire. Stamane ho trovato sulla segreteria la comunicazione dell'ospedale che era morto».

«Con la morte di Tito Le Duc se ne va un pezzo de «L'altra domenica», del programma al quale sono senti-

mentalmente più legato, che mi ha fatto conoscere tanti amici, proprio come era Tito». Così l'attore è stato ricordato ieri da Renzo Arbore. «Non sapevo nulla delle sue difficoltà e della malattia - ha aggiunto - lo avevo rivisto circa un anno fa per un revival a cui furono invitate le «Sorelle». Li trovai alla fine degli anni Settanta in un locale alternativo di Testaccio e li feci diventare le mascotte de «L'altra domenica» per la quale cantavano sia la sigla di testa che quella di chiusura, quel «Fatti più in là» che è diventato un pezzo famosissimo».

Villaggio e Dorelli nel «Vizietto» in scena sono più clown che gay

MILANO Non come un gay, ma come un clown: così Paolo Villaggio (nella foto) ha inteso interpretare il suo «Vizietto», la famosa piece di Jean Poiret interpretata nel cinema da Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Alla prima milanese, al teatro Nazionale, la coppia Johnny Dorelli-Paolo Villaggio nei panni degli innamorati George e

che scaturiscono dalla normalità di un rapporto che normale non è. Un rapporto che, per essere credibile, «deve» essere gay. E' il rapporto che lega George, titolare del locale di Saint Tropez. La cage aux folles, ad Albin, per anni regina del locale. I due convivono da vent'anni, sono due omosessuali non più giovani che da



vent'anni si amano come marito e moglie. Solo che la moglie è un uomo. E Paolo Villaggio tanto è comico nei panni di una donna quanto poco credibile. Sono «se stessi» che giocano col pubblico travestendosi da donna. Ne scaturisce uno spettacolo gradevole, leggero, capace di portare a risate sincere, ma è Fantozzi-Fracchia che le provoca, non Albin. In scena anche Camillo Milli, nei panni del futuro suocero; Russel Russel, bravissimo nei panni del cameriere-gay Jacob; Fulvio Pepe nelle vesti del figlio Laurent.

Il piacere di stare insieme

THE TENDER Dall'ALBA a NOTTE FONDA TRIESTE - VIA G. CESARE (Staz. Campo Marzio) - Tel. 305654

FINO AL 17 GENNAIO
LUNA PARK
 DI NATALE
 TUTTI I GIORNI FIERALI 15-23 FESTIVI 10-23 AMPIO PARCHeggio
 TRIESTE - VALMAURA (Zona stadio Rocco)

MOSTRE

Da oggi fino al 15 gennaio l'artista espone le sue opere alla Galleria Rettori Tribbio

Oli e incisioni di Elettra Metallinò

Sofianopulo ritorna alla «Juliet». Proseguono le collettive

TRIESTE Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6 s'inaugura la mostra della pittrice **Elettra Metallinò** (qui accanto «Il destino nei dadi») che rimarrà aperta sino al 15 gennaio con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, feriali 11-13 (lunedì chiuso).

Il 7 gennaio, alle 18, nella sede dell'Associazione Juliet in via Madonna del Mare 6 s'inaugura la mostra, curata da Roberto Vidali, del pittore triestino **Antonio Sofianopulo**, che sarà visitabile fino al 9 febbraio ogni martedì dalle 18 alle 21 o su appuntamento (tel. 040-313425).

Fino all'11 gennaio nella Sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3, si può visitare la mostra collettiva di pittura, grafica e scultura intitolata «**Arte donna**». Orario, giorni feriali e festivi 10-13 e 17-20.

Alla Galleria Cartesius fino all'11 gennaio prosegue la collettiva «**Arte Donna**». Orario feriali e festivi: 10-13 e 17-20.

«**Dieci artisti in collettiva**» espongono fino al 9 gennaio nella Sala Mostre di via Piccardi 1/1. Si tratta di: Franca Batich, Gabri Benici, Ferruccio Bernini, Ugo Carà, Aldo Famà, Pietro Grassi, Giuliano Pecelli, Olivia Sjauss, Ennio Steidl-

ler e Livio Zoppolato. Orario: da lunedì a sabato, 9-12.30 e 16-19.30. La mostra di **Elio Careda** «*Matter of nothing*» resterà aperta alla «Lipanjepuntin» fino al 2 febbraio. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Alla Galleria «Torbandena», è visibile la mostra «**Apparizioni**» di



Miela Reina. Orario: 10-12.30 e 16-20.

Fino al 28 febbraio all'Auditorium del Museo Revoltella prosegue la mostra «**Quindici anni di architettura - Poetica delle diversità**» di **Boris Podrecca**. Orario: tutti i giorni 9-19; martedì chiuso.

Alla Galleria «**Contrada Scura**», di via Diaz 3/a, fino all'8 gennaio è aperta la collettiva di **importanti pittori come Frangiaco, Rietti, Zangrando, Marussig**. Orario, da martedì a domenica 10.30-12.30 e 16-20.

Ventitre artisti inventano «**Un immaginario per l'Amleto**». La mostra, ideata da Nadia Bassanesi, è aperta, nel foyer del Politeama Rossetti, fino al 31 gennaio.

«**Le carte accarezzate**» è la mostra di opere grafiche organizzata a «The Centre's Art Gallery» nella Forresteria Adriatico del Centro di fisica teorica di Miramare fino al 15 gennaio. Orario: giorni feriali, 17-29.30; festivi, 10-12.30. Chiuso il 31 dicembre e l'1 gennaio.

CORISIA La mostra dedicata ai maestri dell'arte contemporanea goriziana, italiani e sloveni, organizzata nell'ambito della rassegna, «**Contemporanea '98. Sobodna umetnost '98**», è aperta alla Galleria «**Spazzapan**» di Gradisca d'Isonzo.

Fino al 30 giugno prosegue, nella Sala del Conte del Castello di Gorizia, la mostra «**La spada e il melograno. Vita quotidiana al Castello medievale**». Orario: 9.30-18, lunedì chiuso.

Aveva 64 anni
È morto Moore
 cantante solista
 del gruppo pop
 dei «**Drifters**»

LONDRA E' morto Johnny Moore, 64 anni, cantante solista dei Drifters, gruppo pop americano molto in voga negli anni '50 e tuttora in attività, il cui brano di maggiore successo resta «**Steamboat**».

Nativo dell'Alabama, Moore si stabilì a Londra dopo che negli anni '70 i favori del pubblico Usa erano cominciati a scemare e il gruppo aveva trovato nuova popolarità in Gran Bretagna.

John Darrel Moore entrò nei Drifters nel '54 grazie al timbro tenorile della sua voce, lo stesso che aveva reso leader originario Clyde McPhatter, poi allontanato.

In repertorio, oltre a «**Steamboat**», «**Sweets for the Sweet**», «**On Broadway**», «**Up on the Roof**», «**Under the Boardwalk**» con Moore voce-guida, ultimo brano a entrare in top-ten.

Sondaggio della Bbc
Shakespeare
 è l'«**Uomo**
 del millennio»
 britannico

LONDRA L'«Uomo del Millennio» britannico è William Shakespeare, secondo un sondaggio tra gli ascoltatori della Bbc reso noto ieri. Il Bardo inglese si è piazzato davanti a Winston Churchill e William Caxton (1422-1491), pioniere della stampa al quale l'Inghilterra tributa gli onori che l'Europa riserva a Gutenberg.

Gli scienziati Charles Darwin e Isaac Newton si sono piazzati quarto e quinto, al sesto posto c'è Oliver Cromwell, che alla testa dell'esercito parlamentare conquistò il potere nel 1642.

Tra i candidati finali figuravano anche Mick Jagger dei «**Rolling Stones**» e Miss Piggy dei pupazzi animati Muppets. Di poco sono rimasti fuori invece Elisabetta I e Enrico VIII.

Il sondaggio è stato condotto dal programma «**Today**» di Radio 4. Una rosa di nomi è stata suggerita dagli ascoltatori, e tra questi sono stati scelti i sei vincitori.

Perché si dovrebbe festeggiare San Filadelfio e non Fred Astaire?

Max Planck segnò l'inizio della fisica moderna. Consapevoli che anche le date infuocate hanno qualche motivo per essere celebrate (26 aprile: «La cosa che più ricordo del disastro di Chernobyl è che scoprii che esistevano le verdure a foglia larga. A conferma che l'impiego dell'energia nucleare comporta un progresso della conoscenza») e che non sempre i santi laici sono dei martiri. Aristotele Onassis, santo laico, anzi laicissimo, del 28 ottobre, sacrificò la vita per realizzare il paradiso in terra. Un paradiso a un posto solo: il suo, naturalmente.

Roberto Canziani

LIBRI

La nuova proposta degli Oscar Mondadori per chi è stanco dei soliti calendari

Anno laico per il fine secolo

Ormai è fatta. Ne abbiamo messi da parte anche troppi, tra calendari e agende. Banche, assicurazioni, salumerie hanno onorato il proprio dovere. E grazie a loro, che ogni anno comincia puntualmente. 2 gennaio, Basilio. 3 gennaio, Genoveffa. 4 gennaio, Ermete, Aggeo e Caio... Tutti santi. Ma a noi laici ci ha pensato qualcuno? Forse non tocca a noi un pantheon? Madame Curie e Brigitte Bardot, Jim Morrison e Buster Keaton, non hanno titoli in Paradiso. Dovremmo smettere di adorarli solo per questo?

Rimedia alla vistosa man-

ca «**Il calendario del laico**» (Oscar Mondadori, pagg. 365, lire 18 mila): un «nuovo» beato al giorno per costruire - da soli o in compagnia - il proprio paradiso. Perché celebrare Alfio, Filadelfio e Cirino, se nella stessa data, il 10 maggio, la santità laica di Fred Astaire (foto a destra) potrebbe votare quel giorno «alla leggerezza»? E se invece di Santa Anatolia e Sant'Audace festeggiassimo, il 9 luglio, la scienza romantica di Oliver Sacks? C'è un giorno del calendario da dedicare a Bob Marley? Uno per Andrea Pazienza? E trova ancora fede-

li la morte, il 2 giugno, di Garibaldi? La stretta di mano tra Arafat e Rabin potrà contendere il 24 ottobre a un certo Proclo?

Un piccolo manipolo di collaboratori, bravi a scrivere, ma ancor più bravi a celebrare, ha messo insieme questo libriccino che fa bene avere a portata di mano. Il beato del 12 marzo, per esempio, è Charlie Parker (foto a sinistra). «Non c'era posto per un tipo come lui nell'esercito degli Stati Uniti. Troppo alcol, troppa eroina. E nemmeno nel letto della sua amica Monroe; voleva starci con le scarpe e pazzava. Morì a



35 anni, ma il medico legale diagnosticò che quel corpo macerato poteva averne anche 53. Per questo - con buona pace degli storici del jazz - lo chiamarono Bird, uccello, anzi più propriamente Yardbird, uccellaccio da cortile».

C'è spazio (e tempo) per



ogni fede nel «**Calendario del laico**». Dal 29 gennaio, data del primo festival di Sanremo, al 7 giugno, giorno d'esordio per Gigi Riva in nazionale. Dal 24 settembre, giorno in cui venne sequestrato «**Novocento**» di Bertolucci al 14 dicembre, quando una relazione scientifica di

MUSICA Con il concerto «Buon anno, Trieste» riprenderà, mercoledì 6 gennaio, l'attività del Teatro Verdi

Operette nella calza della Befana

Cinque cantanti impegnati con l'orchestra diretta da Julian Kovatchev

APPUNTAMENTI

Giovane orchestra al Rossetti aspettando Marco Paolini

TRIESTE Oggi alle 22, al Mandracchio, serata musicale con Toni Damiani e Riccardo Tosti.

Domani e mercoledì, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», la compagnia della Contrada presenta «Pierino e il lupo».

Domani alle 17.30, al Politeama Rossetti, si terrà un concerto della Young Musicians' International Symphony Orchestra, diretta da Igor Coretti.

Da martedì al 10 gennaio, al Politeama Rossetti, andrà in scena «Bestiario veneto» di e con Marco Paolini, che venerdì 8 gennaio, nel foyer, nel corso di un incontro con il pubblico presenterà il suo primo libro, memoria scritta dei suoi più recenti successi teatrali.

Mercoledì al Teatro Verdi, si terrà il tradizionale concerto «Buon anno, Trieste» con l'orchestra diretta da Julian Kovatchev, il coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste» e i cantanti Danielle Streiff, Marcella Foranna, Roberto Bencivegna, Stefano Consolini e Nicolò Ceriani.

Giovedì alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), prima serata delle selezioni regionali di Arezzo Wave con Eshun, Resina, Federico McPistrin.

Da venerdì al 17 gennaio al Teatro Cristallo andrà in scena «Il riformatore del mondo» di Thomas Bernhard con Gianrico Tedeschi (nella foto) e Marianna Laszlo.

Venerdì alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananias, per la stagione dell'Armonia, la compagnia i Grembani presenterà la commedia «Quella strana... malattia» da un romanzo di Achille Campanile.

Venerdì alle 22.30, all'Hip Hop (ippodromo), concerto del Monica Guareschi Group.

GORIZIA Lunedì alle 20.30, all'Auditorium di via Roma, si terrà il concerto «Rossini e dintorni», con il mezzosoprano Romina Basso, il basso baritone Eugenio Legnazzi e David Giovanni Leonardi al pianoforte.

UDINE Domani alle 17, alla palestra di Cavallotti di Tavagnacco, il Folk Club di Buttrio propone un concerto degli Egschiglen, gruppo tradizionale mongolo.

TRIESTE La biglietteria del Teatro Verdi riapre domani, alle 9, per i primi appuntamenti del 1999. Si incomincerà il 6 gennaio, festa dell'Epifania, alle 17, con l'ormai tradizionale concerto «Buon anno, Trieste», promosso dall'Associazione Commercianti al dettaglio.

Il concerto augurale per il nuovo anno sarà un festoso spettacolo con l'orchestra del Comunale diretta da Julian Kovatchev e con la partecipazione di ben cinque cantanti, impegnati lungo un pittoresco e vivace itinerario dell'Operetta da Parigi fino a Vienna e da Vienna fino a New York.

Il programma di «Buon anno, Trieste» comprenderà, infatti, musiche di Offenbach, Lecocq, Oscar Strauss,



Lehar, Kalman, Friml, Ger-shwin, Rodgers.

Interpreti delle più deliziose e briose pagine dell'opere-etta francese, viennese e statunitense saranno Danielle Streiff (nella foto Montenegro-Parenzan), l'affascinante Manon nell'edizione

della scorsa primavera al «Verdi», la cantante siciliana Marcella Foranna, i tenori Roberto Bencivegna e Stefano Consolini (fra i principali artefici del successo del «Conte di Lussemburgo» edizione '98) e il baritono Nicolò Ceriani. Il concerto vedrà

anche la partecipazione dei Piccoli Cantori della Città di Trieste, diretti da Maria Susovski Semeraro.

Sabato 16 gennaio, invece, andrà in scena al Teatro Verdi l'attesa edizione della «Salome» di Richard Strauss, diretta dal maestro Wolfgang Bozic, nel nuovo allestimento ideato da Ulderico Manani, che debutta anche nella regia.

Nel ruolo del titolo - per la prima volta a Trieste - canterà il soprano canadese Eilana Lappalainen, mentre nella monumentale parte di Jochanaan ritornerà la grande voce di Albert Dohmen.

Preceduta il 15 gennaio alla Sala Trippovich - dalla produzione di Quirino Principe, l'opera «Salome» resterà in scena al Teatro Verdi di Trieste fino al 31 gennaio.

Il tradizionale Concerto di Fine Anno dell'associazione Lipizer, dopo Gorizia, a Sacile, Grado e Tolmezzo

Auguri rumeni, con il cinese Kun Hu

GORIZIA Si deve probabilmente all'«effetto serra» se quasi dappertutto i cittadini sono stati invitati in piazza per festeggiare all'aperto l'arrivo del nuovo anno; anche a Gorizia, dove un palcoscenico appostato all'estremità della volontà di predisporre le attrazioni piuttosto che affidarsi alla spontaneità. Ma dove, i più amano la buona musica ed accorrono al «Concerto di Fine Anno» predisposto dall'Associazione «Rodolfo Lipizer», secondo una tradizione consolidata da decenni, nella certezza di una soddisfacente confezione-regalo.

Così giovedì sera l'Auditorium è parso fin troppo angusto per accogliere tutti i richiedenti, mentre una tournée regionale prevedeva la ripetizione dello stesso programma per pubblici diversi (Sacile, Grado, Tolmezzo).

L'ospite d'onore, desunto dall'albo d'oro del Concorso di violino, era il vincitore dell'edizione '88, il cinese Kun Hu, primo e unico strumentista dell'immensa nazione asiatica a figurare nel grande circuito professionale. Già dieci anni fa, venticinquenne, dimostrò di avere tutti i numeri di solidità, tecnica e cavata, doti che ha confermato a Gorizia nel «Rondò capriccioso» di Saint-Saëns, riuscendo non solo a far accettare, ma addirittura ad avvicinare con una pagina inedita quale il Concerto di Samuel Barber, di corta ispirazio-

ne, un po' mirato a consolidare gli affetti nell'ampia melodia o a complicare i ritmi, ma ricco di spunti ancora da scoprire. La cronaca della brillante e lunga serata non può prescindere dalle danze di Strauss, passaggio obbligato quando si cambia calendario. Valzer e polke condite dalle gags del maestro Balan, ma con all'interno unoasi con le incantevoli melodie di Lehar offerte da Veronica Vascotto e Dax Velenich, voci che hanno accarezzato l'udito e scatenato gli applausi.

c.g.

Domani a Tavagnacco Fra tradizione e contaminazione con i mongoli Egschiglen

UDINE Domani alle 17, nella palestra di Cavallotti di Tavagnacco, il Folk Club di Buttrio propone un concerto degli Egschiglen. Si tratta di un ensemble mongolo che è stato fra le stelle dell'ultima edizione di «Folkfest». Fondato nel '91 nella capitale della Mongolia, Ulaanbaatar, l'Ensemble Egschiglen (questo il nome completo, che significa Ensemble Bella Melodia) è formato da musicisti laureati nel conservatorio di quella città, virtuosi aperti a qualsiasi contaminazione ma sempre nel rispetto della tradizione. Il loro repertorio comprende canti dei monti Altai, danze tradizionali della Mongolia, brani di compositori contemporanei, classici europei e canzoni pop adattate al loro particolare stile.

Il concerto, a ingresso libero, è inserito nella rassegna «Natale in musica a Tavagnacco».

PRIME VISIONI

Commedia sentimentale (via e-mail) con Tom Hanks e Meg Ryan

Innamorati nel mondo virtuale, ma in lite perenne nella realtà

C'È POSTO PER TE

Regia di Nora Ephron. Interpreti: Meg Ryan, Tom Hanks. Usa, 1998.

Hollywood@sentimento.com. Cambiano le epoche e i mezzi di comunicazione, ma la commedia sentimentale, nel cinema Usa, non cambia mai indirizzo. Che gli innamorati usino lettere o francobolli (come in «Scrivimi fermo posta» di Lubitsch, 1940), o e-mail di sofisticati Pc portatili (come in questo piacevole remake), gli ingredienti per commuovere sono sempre gli stessi.

C'è ad esempio l'impareggiabile clima natalizio di New York a circondare lo spettatore di un tempo speciale, a fargli credere in qualsiasi benevolo scherzo del destino, in qualsiasi incontro magico con la più sospirata delle anime gemelle.

Accade dunque che un magnate dei bookstore (Tom Hanks) apra una filiale nel lussuoso Upper West Side, rovinando il negozio per bimbi di una bella libraia bionda (Meg Ryan). Come in certe commedie di Spencer Tracy e Katharine Hepburn i due

s'insultano ma intanto simpatizzano, senza sapere tra l'altro che stanno innamorandosi in segreto uno dell'altra, scambiandosi messaggi via Internet.

Il tema della solitudine nella grande città superata via e-mail, viene in realtà affogato nella convenzione conciliante della commedia vecchio stampo, dove non c'è divisione sociale, come non c'è vera concorrenza fra il potere della holding e l'antica libreria, due facce della stessa medaglia del benessere newyorkese.

Questo film però non vuole suscitare inquietudini, ma solo emozioni. E ci riesce. A differenza di «Insomnia d'amore», gli spiritosi e misurati Hanks e Ryan (nella foto) non sono solo innamorati a distanza, virtualmente, ma si conoscono a poco a poco nella realtà. Un po' nell'ombra come una mittente di e-mail, la stessa regista di «Insomnia d'amore» Nora Ephron costruisce stavolta un rapporto pieno di equivoci, sorprese, rilanci, che risulta fresco, autentico, oltre che commovente, confermando che c'è posto per una via «femminile», rilassata, sognante, alla commedia.

Paolo Lugh



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO BUON ANNO TRIESTE 1999. Promosso dall'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste. Mercoledì 6 gennaio 1999 ore 17. Prenotazione e

vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 gennaio, Marco Paolini in «Bestiario Veneto». In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria Centrale di Galle-

ria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali). TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Preveduta per «Un'altra storia» con Lella Costa (12 gennaio) e per i concerti di Amedeo Minghi (13 gennaio), The Harlem Gospel Singers (17 e 18 febbraio), Gino Paoli (20 febbraio), Biagio Antonacci (24 febbraio) e Patty Pravo (22 aprile). Fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore 11 Ti racconto una fiaba: «Pierino e il lupo». 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20, 22, 24: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e risate! ARISTON. Steven Spielberg presenta alle ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05: «Il principe d'Egitto», il kolossal-cartoon ispirato ai mitici personaggi della Bibbia.

Campione d'incassi in tutto il mondo.

ARISTON. Kusturica by night. Solo oggi ore 23.45: «Underground» di Emir Kusturica, il capolavoro del cinema jugoslavo. SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mio West» con Leonardo DiCaprio, Harvey Keitel e David Bowie. EXCELSIOR. Ore 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30: «La gabbianella e il gatto» di Enzo D'Alò. GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22. Dalla Disney: «Mulan». NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Paparazzi» con Boldi, De Sica, Abatantuono. Il grande divertimento delle feste! NAZIONALE 2. 15.15, 17.40, 20, 22.05: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

ARISTON il film campione d'incassi nel mondo

DALLA NOTTE DEI TEMPI IL POTERE NON È STATO MAI CONDIVISO

IL PRINCIPE D'EGITTO

Fino a mercoledì 6/1 ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05

TEATRO Domani e mercoledì mattina Riprendono gli appuntamenti della Contrada per ragazzi con la fiaba «Pierino e il lupo»

TRIESTE Proseguono con successo al Cristallo le due rassegne parallele di teatro per l'infanzia e la gioventù, «A teatro in compagnia» e «Ti racconto una fiaba», che riprendono con l'inizio del '99 e con una nuova produzione della Contrada.

Il titolo dello spettacolo è «Pierino e il lupo» ed è tratto dall'omonima celeberrima favola musicale di Sergei Prokofiev. Al centro della vicenda c'è Pierino, che con l'aiuto dei suoi inseparabili amici animali riesce a catturare un ferocissimo lupo. L'originalità della fiaba risiede nel fatto che ognuno dei personaggi è rappresentato da un diverso strumento musicale: il flauto rappresenta l'uccellino, mentre l'anatra ha la voce dell'oboe; il fagotto impersona il nonno di Pierino, così come tre corni fanno le voci del lupo. Lo stesso

Pierino, eroe della vicenda, è rappresentato da tutti gli archi dell'orchestra.

La chiave del successo di «Pierino e il lupo», ripreso in seguito anche da un celeberrimo cartone animato, sta proprio nell'utilizzo dell'orchestra per simulare la storia, idea che Prokofiev concepì allo scopo di educare alla musica i bambini delle scuole elementari russe.

Nel nuovo allestimento della Contrada, realizzato in collaborazione con il Teatro Stabile Sloveno, unico protagonista della scena è Franco Korosec (nella foto), già impegnato ne «La principessa dispettosa».

Lo spettacolo sarà in scena al Cristallo domani e mercoledì alle 11. Dall'8 al 13 marzo lo spettacolo verrà invece riproposto nell'ambito della rassegna dedicata alle scuole.



Da oggi al 9 gennaio a Farra d'Isonzo Seminario di Claudio Desderi sul «Don Giovanni» di Mozart con un orecchio al Duemila

GORIZIA Il direttore artistico del Teatro Regio di Torino, Claudio Desderi, condurrà, da oggi al 9 gennaio, nella sala parrocchiale di Farra d'Isonzo, uno stage di studio sul «Don Giovanni» di Mozart. Al seminario, promosso dall'Accademia internazionale «Music Artis» di Duino, hanno aderito ben 32 can-

di Pisa, nel 1987, per iniziativa proprio di Claudio Desderi (nella foto).

Dalla fine del '96, sono stati realizzati diversi seminari di canto e arte scenica sulle «Nozze di Figaro» e sul «Così fan tutte». Ora, è il «Don Giovanni» al centro del lavoro di approfondimento musicale.

L'Accademia, tramite l'associazione «Music Artis», sta promuovendo la realizzazione delle opere cui sono stati dedicati gli stage. L'obiettivo è di proporre al pubblico in estate il «Così fan tutte» partendo da Duino per proseguire sul litorale istriano, fare tappa al Festival di Lubiana e in altre località turistiche regionali. La messinscena, realizzata come produzione associata tra diverse istituzioni musicali, potrebbe essere ripetuta nelle stagioni autunnali nei teatri della regione e, nel 2000, approdare al Mozarteum di Salisburgo.



I GRANDI FILMS DELLE FESTE

AMBASCIATORI

RECORD ASSOLUTO DI INCASSI E DI RISATE!

Aldo, Giovanni e Giacomo

Così è la vita

una storia vera

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

CHRISTIAN DE SICA, DIEGO ABATANTUONO, MASSIMO BOLDI

LA MASCHERA DI ZORRO

PRODOTTO DA STEVEN SPIELBERG

LEONARDO DI CAPRIO

WINONA RYDER, KENNETH BRANAGH, MELANIE GRIFFITH, JUDY DAVIS

in un film di WOODY ALLEN

Celebrity

IL GRANDE THRILLER DI FINE ANNO

ALEC BEN, BALDWIN KINGSLEY

THE CONFESSION

Per troppo amore si può uccidere

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 6 INGRESSI UNA T-SHIRT O UN CALENDARIO (DISNEY - CINEMA - FOTO) O UNA PENNA PARKER O UN ACCENDINO RICARICABILE

15 gennaio ore 20.30 Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/99. Ore 18, 20, 22: «C'è post@ per te» di Nora Ephron con Tom Hanks e Meg Ryan.

GRADO CRISTALLO. Ore 20, 22: «Radiofreccia», il film di Luciano Ligabue.

GORIZIA CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Paparazzi» con Christian De Sica e Massimo Boldi. CORSO. Sala blu. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg. CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA. Sala 1. 15.30, 17.45, 20.15, 22.30: «C'è post@ per te», con Tom Hanks e Meg Ryan.

VITTORIA. Sala 3. 15, 16.45, 18.30: «Mulan», ultimo film della Walt Disney. 20.15, 22.30: «La maschera di Zorro».

MIGNON CINEMA

WALT DISNEY PICTURES PRESENTA

MULAN

ORARIO

15.30 17.05 18.40 20.20 22

Il concerto al «Carlo Felice» oggi su Raidue, per la serie «Palcoscenico»

Fossati, tempo e silenzio

«Non amo le passerelle: di solito evito la tivù»

Per i suoi estimatori triestini e regionali che si sono persi lo splendido concerto di due settimane fa alla Sala Tripovich, l'occasione è due volte ghiotta. Primo: perché stasera alle 22.50 c'è la possibilità di vedere su Raidue più o meno lo stesso spettacolo. Secondo: perché Ivano Fossati - di lui, ovviamente, stiamo parlando - è personaggio dal rapporto contrastatissimo con il piccolo schermo. Insomma, quella di stasera è un'occasione più unica che rara.

«Per anni mi hanno chiesto di partecipare a programmi televisivi - ha detto Fossati, che si teneva lontano dalla scatola magica da almeno dieci anni - proponendomi di cantare sul pennone dell'America Vespucci, di inserire ballerine per spettacolarizzare la canzone, o nella migliore delle ipotesi di alternarmi ad altri quaranta colleghi in una passerella del tipo "avanti un altro". Ho sem-

pre rifiutato non per snobismo ma perché tutto questo "apparire per forza" non fa per me. Quando mi è stato chiesto di tornare in tivù su Raidue, prima ho chiesto cosa c'era sotto, dov'era insomma la trappola. Poi mi hanno spiegato che la mia partecipazione era incentrata su un concerto che dovevo tenere al Teatro Carlo Felice di Genova, introdotto soltanto da un'intervista, e allora...».

Allora il risultato pare aver soddisfatto in primis Fossati e dunque non mancherà di incontrare il gradimento di quanti seguono da anni questo raffinato e sensibile artista.

«La televisione fatta così - ha detto ancora Fossati (nella foto) - mi piace, perché non distorce: i pensieri

e la musica, anche i suoni molto curati, passano integralmente. Stavolta mi sono trovato in uno spazio che mi piace, circondato da una tale levità che sono riuscito perfino a parlare. E quando ho rivisto la registrazione, mi sono stupito: ci sono perfino i respiri. Se poi esiste un documento di quanto ho realizzato negli ultimi dieci anni, una finestra che si apre su una parte di me, è giusto che appartenga al servizio pubblico.

Di certo non mi preoccupa degli ascolti: anche se dovessero sfasciare l'Auditel verso il basso...».

Lo spettacolo comincia con una breve introduzione parlata sulla sua Genova. «La città che ti ha visto nascere - ha spiegato l'autore

di «Una notte in Italia» - si apprezza di più se la lasci per un po', se la vivi con parsimonia. Se non ti allontani da lei rischi di ricordare continuamente la tua infanzia, un microcosmo di ricordi, e quasi non ti accorgi dei suoi cambiamenti. Genova si apprezza appieno se arrivi dal mare, se la vedi nell'unico modo che te la fa apprezzare al meglio».

Lo show di stasera si intitola «Time and silence» (come l'inedito della sua ultima raccolta) ed è stato registrato poche settimane fa - come si diceva - al Teatro Carlo Felice di Genova. È inserito nella serie «Palcoscenico», che in questo inizio del '99 ospiterà anche Fabrizio De André (sabato 9, dal Teatro Brancaccio di Roma), Francesco De Gregori (sabato 16, una replica di un concerto di due anni fa), Paolo Conte (il 23, dal Palazzo Reale di Napoli) e Francesco Guccini (il 30, un'altra replica).

Carlo Muscatello



OGGI IN TV



Prima visione del cartone italiano La freccia azzurra scocca su Raitre

La vera sorpresa televisiva d'inizio d'anno è un grande regalo destinato ai bambini da Raitre. Infatti alle 20.45 va in onda, per la prima volta in Tv, il cartone animato tutto italiano «La freccia azzurra». Per chi ancora non conoscesse, grazie al successo cinematografico di «La gabbianella e il gatto», la strana coppia formata dal regista-disegnatore Enzo D'Alò e dallo sceneggiatore Umberto Marino, giova ricordare che la loro «factory» ha sede a Torino, che i loro gusti sono per un disegno tradizionale e molto europeo, che le loro storie hanno matrici letterarie «alte» come nel caso del film di oggi ispirato ad una delle fiabe di Gianni Rodari. Musiche di Paolo Conte.

Altri film in programma oggi: «Il dottor Zivago» (1965) di David Lean (Raiuno, ore 20.40). Un bel modo di passare la serata con le oltre tre ore (da Oscar) di una grande storia d'amore sullo sfondo della Russia degli Zar e della Rivoluzione con la penna di Boris Pasternak, i baci di Julie Christie (nella foto) e Omar Sharif, il ghigno di Rod Steiger e la saggezza di Alec Guinness.

«Lo chiamavano Trinità» (1970) di E.B. Clucher (Canale 5, ore 21). Il western spaghetti che diede fama a Bud Spencer e Terence Hill e al regista Enzo Barboni che usava pseudonimi americani. Hill è il pistolero Trinità che ritrova un fratello lestofante truccato da sceriffo.

«Parenti serpenti» (1992) di Mario Monicelli (Retequattro, ore 20.35). Una vigilia di Natale al cianuro per una bella famiglia della provincia italiana che si riunisce con l'intento, non dichiarato, di sopprimere gli scomodi genitori. L'ultima grande «maschera» di Paolo Panelli.

«La vera storia di Jess il bandito» (1957) di Nicholas Ray (Tmc, ore 20.35). Robert Wagner è il celebre pistolero Jess James che con il fratello Frank e alcuni tagliagole mise a ferro e fuoco la contea di Northfield.

«Fuga dall'inferno» (1997) di R. Trevor (Raidue, ore 20.50). Sean Young fugge col bottino inseguito dalla mafia.

«Lo schiaccianoci» (1993) di E. Ardolino (Raiuno, ore 0.35). Le coreografie di Balanchine con il piccolo Macaulay Culkin. Nei panni di un buffo schiaccianoci che la piccola Marie riceve tra i regali di Natale.

Raidue, ore 16

Sul dramma dei terremotati

Oggi a «Millennium» un servizio dal titolo «Tra dolore e speranza» sui paesi umbri che sono stati colpiti dal terremoto a settembre del 1997. Un viaggio nelle località come Sant'Eraclio e Casenove per ascoltare le testimonianze della gente che vive da oltre un anno nei container.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 CORSE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Scoop in ospedale". "Questione di rigidità".
7.30 LA BANDELLA DELLO ZECCHINO SABATO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.15 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
9.45 CONCERTO PER BABBO NATALE
10.25 LA BELLA FAVOLA DI TIMMO E L'ORSA. Film (avventura '70). 11.55 CENTOVENTITRE. Con Raffaella Carrà.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Un tranquillo week-end".
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Documenti.
15.20 FAVOLE SENZA TEMPO
15.25 SETTE GIORNI PARLAMENTATO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TGI
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPOT NOTIZIE
20.40 IL DOTTOR ZIVAGO. Film (drammatico '65). Di David Lean. Con Julie Christie, Omar Sharif.
23.00 TGI
0.10 TGI NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LO SCHIACCIANOCI. Film (drammatico '93). Di Emilio Ardolino.
2.15 PIU' BASSI, PIU' GRASSI
2.30 O SOLE MIO - VEDI NAPOLI
2.50 RACCONTI FANTASTICI. Telefilm. "Notte in casa Usher".
3.55 TGI NOTTE (R)
4.05 NOTTEMINACCELANO: LA COPPIA PIU' BELLA DEL MONDO

RAIDUE

7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda d'Eusanio.
11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.30 ANTERPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.35 IL SONAGLIO DI NATALE
14.05 ALTA SOCIETA'. Film (commedia '56). Di Charles Walters. Con Grace Kelly, Bing Crosby.
16.00 MILLENNIUM VERSO IL 2000
16.35 RACCONTI DI VITA
18.20 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Fratellanza".
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FUGA DALL'INFERNO. Film (thriller '97). Di Richard Trevor. Con Sean Young, Tom Conti.
22.35 TG2 NOTTE
22.50 IVANO FOSSATI IN CONCERTO
1.05 METEO 2
1.10 NON LAVORARE STANCA?
1.25 INCONTRO CON... UOMINI DI SPETTACOLO
2.05 TG2 NOTTE (R)
2.20 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 5. Documenti.
3.35 ISTITUZIONI DI DIRITTO - LEZIONE 5. Documenti.
4.20 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 5. Documenti.
5.05 MATEMATICA I - LEZIONE 5. Documenti.
5.50 ATTIVITA' DIURNA DELL'ETNA. Documenti.
6.00 CASCIA LA TERRA. Documenti.

RAITRE

7.15 CYRANO E D'ARTAGNAN. Film (avventura '63). Di Abel Gance. Con Philippe Noiret, Jose Ferrer.
9.25 RICATTO ALLE BERMUDE. Film tv (poliziesco '94). Di Mark Sobel. Con William Sadler, David Harewood.
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 FERMATA D'AUTOBUS. Con Rosanna Vaudetti.
12.45 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
13.15 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm. "Rapporti complicati". I miei amici.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 LUCA CARBONI LIVE
15.55 RAI SPORT SABATO
16.00 SPORT INVERNALI: SPRINTISSIMO
16.20 ATLETICA LEGGERA: MARATONA DI CATANIA
16.40 VOLLEY MASCHILE: VALLEVERDE RAVENNA - PIAGGIO ROMA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E. Con Sonia Raule.
20.10 GIOCATTOLO
20.45 LA FRECCIA AZZURRA. Film (animazione '96). Di Enzo D'Alò.
22.45 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.10 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.05 TG3
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.26 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.00 TGS MATTINA
8.45 LA PREDIA UOMO. Documenti.
9.30 C'ERA UN CASTELLO CON QUARANTA CANI. Film (commedia '89). Di Duccio Tessari. Con Peter Ustinov, Roberto Alpi.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Intrigo al dipartimento".
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Una bibita clamorosa".
13.00 TGS GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 KARATE KID - PER VINCE DOMANI. Film (avventura '84). Di John Avidson. Con Ralph Macchio, Elisabeth Shue.
16.25 RICOINCIO DA CAPO. Film (commedia '93). Di Harold Ramis. Con Bill Murray, Andie MacDowell.
18.25 CIAK SPECIAL: CARAIBI
18.30 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TGS SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Lachetti.
21.00 LO CHIAMAVANO TRINITA'. Film (western '70). Di E.B. Clucher. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.15 SALI E TABACCHI. Con Pierangelo Buttafuoco e Stefano Di Michele.
24.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "L'eredita".
1.00 TGS NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Lachetti.
2.00 CIME TEMPESTOSE. Film (drammatico '71). Di Robert Fuest. Con Judy Cornwell, Timothy Dalton.
4.15 TGS (R)
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TGS NOTTE

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Pulizie di primavera".
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.50 CIAO SPECIALE: SVEGLIATI NED (R)
9.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
11.00 GYMME - IL MONDO DEL FITNESS (ULTIMA PUNTATA)
11.30 MC GYVER. Telefilm. "Un giudizio affrettato".
12.25 STUDIO APERTO
12.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
13.20 SPEEDY GONZALES SHOW
13.55 PROFESSIONE FANTASMA. Telefilm. "Passi pericolosi".
16.00 BIM BUM BAM
16.05 YOGHI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 I PUFFI
17.15 BIM BUM BAM
17.20 NIGHT EXPRESS - IL MEGLIO DI (R)
18.50 STUDIO APERTO
18.55 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Videomania".
19.30 LA TATA. Telefilm. "La tata trema".
20.00 SARABANDA. Con Enrico Pini.
20.45 LA LUNGA NOTTE DELLE METEORE. Con Amadeus, Gene Gnocchi e Alessia Merz.
0.35 NIGHT EXPRESS - IL MEGLIO DI (R)
1.45 RAPITO PER UN GIORNO. Film tv (commedia '94). Di John Candy. Con George Wendt, John Candy.
3.05 HIGHLANDER. Telefilm. "La strada del mare".
4.00 DON TONINO. Telefilm. "Don Tonino e i trafficanti di morte".
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Morte di un'amici-zia".
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE4

6.00 CASA RICORDI. Film (biografico '54). Di Carmine Gallone. Con Paolo Stoppa, Gabriele Ferzetti.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 MELLAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Toni Garinani.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MINA STUDIO COLLECTION
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.00 SUPERMAN
20.35 PARENTI SERPENTI. Film (commedia '91). Di Mario Monicelli. Con Marina Conifalone, Alessandro Haber.
22.40 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
23.10 IL VIZIO DI FAMIGLIA. Film (commedia '75). Di Mariano Laurenti. Con Edwige Fenech, Renzo Montagnani.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 RAFFAELLA CARRA' SHOW. Con Raffaella Carrà.
2.20 ES MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.20 AMICI ANIMALI (R). Documenti.

TMC

7.00 CAPITAN ZETA
7.20 CHARLIE
7.40 LA STORIA INFINITA
8.00 TRAUMA CENTER. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 GLI EROI DI SPARTA. Film (avventura '62). Di Rudolph Mates. Con Richard Egan, Ralph Richardson.
10.00 TELEGIORNALE (NELL'INTERVALLO)
11.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
12.30 ANTERPRIMA: IL MIO WEST
12.45 TELEGIORNALE
14.00 PAPA' MA CHE COSA HAI FATTO IN GUERRA? Film (commedia '66). Di Blake Edwards. Con James Coburn, Dick Shawn, Sergio Fantoni.
16.10 ASTERIX E LA POZIONE MAGICA. Film (animazione '86). Di Pino Van Lamsweerde.
17.40 SUPER AMICI
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPOT
20.35 LA VERA STORIA DI JESS IL BANDITO. Film (western '57). Di Nicholas Ray. Con Robert Wagner, Jeffrey Hunter.
22.20 TELEGIORNALE
22.40 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R). Con Indro Montanelli.
22.50 METEO
22.55 CALCIO LIGA SPAGNOLA - 1 PARTITA
1.00 TELEGIORNALE
1.30 L'AVVENTURA E' L'AVVENTURA. Film (commedia '72). Di Claude Lelouch. Con Lino Ventura, Jacques Brel.
3.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
7.05 ANIMALI E NATURA. Documenti.
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 LA LEGGENDA DELL'ARCIERE DI FUOCO
10.30 PICCOLO DETECTIVE. Telefilm.
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
12.40 LA VITA DI GESU'
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 ZIBALDONE GOLOSO
14.05 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.20 TE' PER DUE. Film (musicale '50).
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ZIBALDONE GOLOSO
21.00 DIO IN CIELO... ARIZONA IN TERRA. Film
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 INCONTRO NELL'ULTIMO PARADISO. Film (commedia '82).

TELEFRIULI

7.30 BUN BUN
8.15 VIDEOSHOPIPING
11.15 CORTINA DI VIDRO. Te-lenovela.
12.15 VIDEOSHOPIPING
13.00 YES AUSTRALIA.
13.30 VITA DA SUB. Documenti.
14.15 VIDEOSHOPIPING
17.00 MONDO ANIMALE.
17.45 CORTINA DI VIDRO (R).
8.50 VIDEOSHOPIPING
19.03 TELEFRIULISERA - EDIZIONE PORDENONE
19.15 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE
19.40 TELEFRIULISPORT
19.50 FASCIA DOPO TG
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
20.45 NANOU. Film tv (drammatico '86). Di Conny Tepleman.
22.45 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE (R)
23.10 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE (R)
23.23 TELEFRIULISPORT (R)
23.30 FASCIA DOPO TG (R)
24.00 FIRST AND TEN. Telefilm.

CAPODISTRIA

10.00 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
10.30 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
14.35 CONCERTO DI CAPODANNO
15.50 VA PIRAN...
16.55 LA MORESA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 SHOGUN
20.00 ECO
20.30 CONCERTO DI CAPODANNO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ALFREDO IL GRANDE.

TELEPORDENONE

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 DOCUMENTARIO
11.00 TELEFILM
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 TELEFILM
13.00 DOCUMENTARIO.
14.00 GOL MANIA
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM
21.00 VIDEO SHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE.
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
6.30 TNE NEWS
7.00 TNE CONSIGLI
7.00 ECOTIME
9.30 TNE SHOPPING
13.00 MONDO AGRICOLO
13.45 GLI ANTENATI
14.15 MOTORING
15.00 TNE SHOPPING
19.00 MONITOR
19.00 GLI ANTENATI

DIFFUSIONE EUR.

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 PROXIMA
15.05 DISCOTEQUE
16.05 COLORADIO ROSSO
18.05 SHOWCASE (R)
18.30 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
20.30 ROCK MACHINE. Film (musicale '80).
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 CONAN
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.00 I FORTI DI FORTE CO-RAGGIO. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 KEOMA. Film (western '76).
22.50 GIOVANI GANGSTER: IO, TANGO E ROCK. Film (drammatico '88). Di Olivier Loursal. Con Sophie Duez, Philippe Caroit.

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOTIONS NEL BLU
18.30 MILLENNIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 GLI ORSETTI DEL CUORE. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 IL MORSO DEL RAGNO. Film (drammatico '83).
1.30 PROGRAMMI NOTTURNI
TELECHIARA
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 INCONTRI
13.50 MOSAICO
14.50 GLORIA. Documenti.
15.10 GIORNALE VOLONTARIATO
15.30 ROSARIO
16.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
16.30 KING KONG
17.00 VENTO DEL SUD. Film
18.30 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.10 IL NATALE DI NORA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.15 KING KONG

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Radiouno Musica; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: 7.20: GR Regione; 7.30: Sportitalia; 8.00: GR1; 8.30: Inviato speciale; 9.28: Speciale Agricoltura e ambiente; 10.00: La biblioteca ideale; 10.30: Viaggio in Italia; 11.30: Noi europei; 13.00: GR1; 14.05: Bolmare; 18.05: Radiouno musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta se fa sera; 19.33: GR1 Magazine; 20.20: Per noi; 20.50: Fuga dall'inferno - in onda media; 22.50: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Raidue 93.8 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buonaffa; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Togliabasso; 8.30: GR2; 9.10: Fantastica mente; 10.00: Black-out; 11.50: Mezzogiorno con Renzo Arbore; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: GR2; 13.30: GR2; 14.00: Sabato in Rai Maggiore; 14.10: Parte; 15: Hit Parade Live Show; 18.30: GR2 Antempra; 18.32: Sabato in Rai Maggiore - 2.a parte; 19.30: GR2; 20.03: Che lavoro fanno i 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Fans Club; 24.00: Underground Nation.

Raidiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 9.05: Magellano; 10.30: Di tanti palli; 12.00: L'omni e profeti; 12.45: Duo sul tre; 12.50: Concerto; 14.04: Dolce per se; 14.30: Le voci del cuore; 16.10: Karateka; 18.00: Mezzogiorno; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Sult; 19.30: Metropolitan di New York; il pipistrello; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde; 12.30: Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio; 19.00: Nordest Italia; 19.30: Notiziario; 19.45: Nordest Italia.

Programmi per gli italiani in Italia

15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia. Programmi in lingua slovena. (103.9 o 98.6 MHz/981 AM). 7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country music; 9.10: Studio aperto (replica); 9.50: Made in Italy; 10.00: Notiziario, indici; 11.00: Voci dagli schermi; 11.45: Cantautori; 12.00: Voci dalla Resia; 12.45: Soft music; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Beneda; 15.00: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 18.00: La musica; 18.30: La scena. Miroslav Kizela: «Sull'orlo della ragione». Traduzione di Cvetko Zagorski. Sceneggiatura in 12 puntate e regia di Vito Babic. XI puntata. 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz/1013 AM

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con la Autostrade Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 16.15, 18.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando lo candine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteoarea: le meteometeo; 7.10, 12.40, 19.40: Punto zero; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merku; 13.05: Calor latino con Edgar Rosati; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (il sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B'm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.05: Vivano i nostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì, dalle 11 alle 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merku.
Ogni domenica: 11: Hit 101

MORTI DUE FONDISTI

Il keniano Paul Tergat ha vinto la sua terza Corrida di San Silvestro, gara di 15 km che si corre nelle strade del centro di San Paolo. Due atleti amatoriali che stavano gareggiando nella corsa di San Silvestro (15 km), nell'ovest della Germania, sono morti, infine, dopo aver accusato malori. I due fondisti sono deceduti vicini al traguardo. Avevano 36 e 56 anni ed erano in corsa da due ore.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

OGGI IN TV

9.55 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Femminile - 1a manche
10.00 Capodistria: Sci: Slalom Gigante Femminile - 1a manche
12.55 Italia 1: Sci: Slalom Gi-

gante Femminile - 2a manche
13.00 Capodistria: Sci: Slalom Gigante Femminile - 2a manche
16.00 Raitre: Sport invernali: Sprintissimo

16.20 Raitre: Atletica leggera: Maratona di Catania
16.40 Raitre: Valverde Ravenna - Piaggio Roma
19.00 Telequattro: La grande ippica

20.05 Telequattro: La grande ippica
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

CANI DROGATI

Scandalo nei cinodromi dell'Inghilterra settentrionale, dopo la scoperta di cani da corsa whippet drogati con cocaina. La rivista del settore «Whippet Magazine» riferisce che la British Whippet Racing Association (Bwra) dopo l'introduzione delle analisi di controllo sui cani, ha scoperto la presenza in vari casi di leggere quantità di caffeina e teobromina, ambedue contenute nella cioccolata.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - Lgo Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

SPORT

CALCIO SERIE A I propositi bellicosi del fuoriclasse brasiliano Ronaldo per il 1999

«Sarò di nuovo il numero uno»

Inter oggi di scena a Varese in vista dell'incontro con il Parma

Il Fenomeno: «Voglio vincere tutti i premi e lo scudetto con la mia squadra. Dobbiamo ancora aggiustare qualcosa poi nessuno potrà batterci»

MILANO «Il 1999 non può non essere il mio anno. Un anno così pieno di nove non lo troverò mai più. Devo aggiungerci solo il numero 9 della mia maglia». E' un Ronaldo fiducioso, quello che si è ripresentato alla Pinetina, dopo le vacanze in Brasile.

Il primo giorno dell'anno il fuoriclasse brasiliano dell'Inter sfoglia l'album dei ricordi con un occhio

già al futuro. «Del '98 ho molte cose da ricordare, la vittoria della Coppa Uefa con l'Inter, i Mondiali, esclusa evidentemente la finale, - ha proseguito Ronaldo - e il premio come miglior giocatore di Francia '98. Cancellerei, invece, le pagine degli infortuni, delle cose che fanno male. Quest'anno spero proprio di tornare ad essere il numero uno, di giocare di più e senza dolore, lo dico da

giocatore e da azionista dell'Inter. Voglio vincere tutto quel che si può con l'Inter e voglio riprendermi tutti i premi».

Il brasiliano scherza, sorride e non si smentisce nella sua ricerca del perfezionismo: «L'Inter non ha nemici - spiega - è fondamentale che pensiamo solo a noi stessi perché dobbiamo ancora migliorare in molte cose, dal gioco all'ambiente. Perché, aggiunge, «vanno aggiustate alcune cose e quando saranno a posto non vedo avversari in grado di batterci».

Alla ripresa del campio-

nato i nerazzurri sono chiamati subito al difficile match di Parma: «Se gioca la squadra che ho visto contro la Roma - dice - non ci saranno problemi. Il Parma è forte e ha un grande allenatore ma l'Inter può puntare al massimo. Siamo in un momento di crescita, vogliamo fare bene e abbiamo la necessità di vincere tutte le partite; le cose cambieranno e anche i risultati».

Ronaldo, durante il perio-

do trascorso a Rio, ha continuato ad allenarsi sotto la guida del suo fisioterapista, Nilton Petroni: «Mi sono stupito della tranquillità con cui sono stato accolto in Brasile - racconta - forse perché sono arrivato in concomitanza con la fase finale del campionato brasiliano».

Questo mi ha dato la possibilità di lavorare bene e intensamente, di seguire un programma specifico per le ginocchia per poter essere al meglio e non soffrire più per il dolore». Questo pomeriggio l'Inter giocherà a Varese una partita di tre tempi di 40 minuti.



Il brasiliano Ronaldo

secondo un dispaccio di agenzia, il numero uno della Juventus sarebbe stato visto dialogare nel centro di Perugia con il direttore sportivo umbro Ermanno Pieroni. Sono arrivate immediatamente, le smentite dei diretti interessati.

Colpo del club friulano che si è aggiudicato il giovane ghanese Salley

Resta però il fatto che Rapajc che potrebbe anche giocare la Coppa dei Campioni è realmente un obiettivo. Come lo è Kluyvert, passato qualche mese fa dal Milan al Barcellona, e adesso in disgrazia nella squadra catalana insieme all'allenatore Van Gaal. Intanto l'Udinese ha definito l'acquisto di un giovane ghanese, Salley nazionale under 20 tornante dell'81 assai promettente.

I numeri e le curiosità della serie A nell'anno appena archiviato

Scudetto virtuale al Toro
Roma, squadra-mitraglia

UDINE Se l'Italia è ancora il Paese dei sogni, delle smorfie e dei «6» al Superenalotto, allora è il caso di dare i numeri di fine anno ricordando un '98 diviso fra le glorie di una squadra, la Francia, campione del mondo e le miserie di una barzelletta nata d'estate per bocca di Zeman e trasformata in inverno nel grande «scandalo doping».

La squadra che ha vinto lo scudetto dell'anno solare non è la Juve, non è la Fiorentina, ma il caro vecchio Torino che, fra serie A e serie B, ha totalizzato 70 punti con 38 partite giocate nella sola cadetteria senza vincere un benemerito nulla. Dietro le belle della serie A con 66 punti in 35 partite. La squadra, fra A e B che ha perso di meno è la Ternana (6 volte), quella più battuta è il ciuccio napoletano, ultimo anche nella graduatoria dei punteggi fatti, 28.

La mitraglia? La Roma di Zeman con 71 reti. A proposito di gol di Battistuta (nella foto) è il mitragliatore di fine anno con 14 centri in 14 gare di campionato che lo portano a una media gol per partita superiore a quella di Marco Van Basten. Sono 122 i gol dell'argentino in campionato su 199 partite per una media di 0,613 reti per gara contro lo 0,612 dell'olandese.

Sul fronte delle curiosità, Mirco Conte è il primo giocatore italiano ad aver giocato, nel '98, con tre maglie diverse lo stesso campionato: Piacenza, Vicenza e Napoli. Gli è andata male un po' dappertutto. In Italia-Slovacchia il 28 gennaio, Sandro Cois diviene il 600.º giocatore nella storia dell'Italia, mentre il 4 ottobre, al termine di Fiorentina-Juventus 1-0 lo scorso 13 dicembre.

Due è un numero buono per esonerare un allenatore e per vincere un pallone d'Oro. Due sono i gol che Roberto Baggio infla nel sacco del Real Madrid in Coppa dei Campioni. Tanto basta al presidente interista Massimo Moratti per imbufalirsi con Simoni e con i suoi tentennamenti. E via, gli salta la panchina. Due sono anche i gol che bastano allo juventino Zinedine Zidane per vincere il pallone d'Oro.

Tra i goleador, il più prolifico in serie A nel '98 è stato Oliver Bierhoff con 25 reti mentre quest'anno è stato quasi attaccato anche il record del goleador più vecchio in attività. Il 18 ottobre scorso, in Piacenza-Sampdoria 4-1, Pietro «lo zar» Vierchow segnò la sua 35.ª rete in A alla veneranda età di 39 anni 6 mesi e 12 giorni. Più di lui solo Silvio Piola, goleador a 40 anni suonati.

Francesco Facchini

MERCATO Mentre Nicola Berti sbarca in Spagna nel Deportivo Alaves

Rapajc o Kluyvert per la Juve

MILANO Colpo di scena: Nicola Berti, un passato lusinghiero nelle file dell'Inter, non va più in Brasile, dove aveva raggiunto un accordo con la Fluminense (serie C), e approderà in Spagna, precisamente al Deportivo Alaves. L'accordo è stato raggiunto proprio giovedì, primo giorno dell'anno: Nick il terribile ha firmato un contratto valido fino al 30

giugno del 2000 e guadagnerà un miliardo e mezzo complessivo. L'Alaves, squadra di Vitoria, nei paesi baschi è al terzo ultimo posto nella Liga e con l'arrivo dell'ex nerazzurro conta di risalire un po' di posizioni.

Berti sarà in Spagna da martedì e potrà debuttare tra dieci giorni nel campionato spagnolo. E' ancora la Juventus a movimentare il mercato degli attaccanti:

la situazione è piuttosto intrigata. Akan Sukur, sembra disponibile al trasferimento a Torino, ma adesso è il club bianconero a frenare. Moggi, Bettega e Giraud infatti, sembrano tornare su antiche piste: il croato Rapajc e l'olandese Kluyvert. A proposito di Rapajc ieri è circolata la voce che per l'attaccante del Perugia si fosse mosso niente di meno che Umberto Agnelli,

SERIE C2

Triestina: l'augurio dell'allenatore Andrea Mandorlini per l'anno nuovo

«Bisogna mantenere questo passo»

Bordin ha parlato con Fioretti e Zanolini dei problemi societari

TRIESTE Anche la Triestina ha il suo scudo umano. E' l'allenatore Mandorlini che è deciso a fare il possibile e l'impossibile per isolare la sua squadra dalle beghe societarie, da voci di mercato e da qualche piccolo frammento di polemica. Il tecnico vuole a ogni costo tenere i giocatori dentro una campana di vetro: in un momento in cui stanno producendo il massimo sforzo per recuperare le posizioni perdute (dieci punti nelle ultime quattro partite) non devono distrarsi per nessun motivo al mondo. Mandorlini glissa sui problemi societari. «Il capitano (Bordin ndr.) ha avuto un colloquio con Zanolini che con Fioretti e ora i giocatori sono più tranquilli». Giovedì mattina l'allenatore era più nervoso per le critiche innescate dal pareggio sortito nell'amichevole con il Monfalcone che per gli ultimi sviluppi societari. Che esagera? Tuttavia non si è sottratto al rito degli auguri per l'anno nuovo: «Alla Triestina auguro tutto il bene possibile, sia alla squadra che alla società. Se devo proprio esprimere un desiderio, allora vorrei che l'Alabarda si mantenesse sullo standard di rendimento di quest'ultimo mese in cui abbiamo trovato equilibrio, punti e continuità. Adesso abbiamo davanti a noi due partite fondamentali per il nostro futuro contro Rimini e Torres. Se vogliamo lottare per il primo posto dobbiamo fare risultato altrimenti bisognerà correggere gli obiettivi».

m.c.

Nella notte di San Silvestro giocatori in un locale a Duino e poi in discoteca

Cenone con menù particolare

TRIESTE Gli alabardati non si sono fatti mancare niente per la notte di San Silvestro: malgrado il rompete le righe ordinato dal tecnico Andrea Mandorlini dopo l'allenamento mattutino, si sono ritrovati quasi tutti in un locale di una delle più graziose nicchie marine del Golfo: a Duino. E' così che si fa gruppo. Lì hanno aspettato mezzanotte e brindato (in maniera sobria) al nuovo anno per poi trasferirsi (solo quelli che hanno svolto meglio la preparazione...) alla discoteca «Machivelli» per quattro salutarissimi salti in mezzo alla pista.

«Secretato» anche il menù di fine anno come un importante atto giudiziario, ma nonostante alcuni si siano appellati al diritto alla privacy qualcosa è trapelato grazie a una provvidenziale talpa. L'antipasto di prosciutto e Melucci è stato subito azzannato. Gli alabardati di primo hanno mangiato dei risi conditi con Canella che erano però un po' Scotti. Più suc-



Andrea Mandorlini

cesso hanno avuto i secondi: dal Gallicchio arrosto con aromi di Ginestra, al Gambero (appena sconsigliato dalla tribuna) con Mandorlini, specialità tipicamente cinese, per finire con la tradizionale Zampagna con lenticchie che porta bene.

I contorni, invece, era-

no poco Cotti e forse mancava anche un pizzico di Sala. I Bambini non hanno avuto il panettone, hanno dovuto accontentarsi di una saporita Gubiana (il dolce fatto appositamente dallo chef con la collaborazione di Mirko Gubellini). Per resistere fino a notte, hanno anche bevuto un caffè. Non amaro ma con una sola Zola di zucchero.

Parè che più di un giocatore si sia alzato da tavola lamentandosi per le abbondanti libagioni: «Sono veramente Loproino». Le signore hanno mangiato poco ma erano contente per quei bei Fioretti disseminati per i tavoli. Quelli che non si sono dati per Vinti dopo il ristorante sono finiti in discoteca, mentre i più Modesti sono tornati diligentemente a Casalini per andare soddisfatti a nanna.

Gli alabardati durante l'allenamento odierno dovranno sudare più del solito per smaltire questo lauto e personalizzato cenone.

Cat.

SCI

Rinvia la gara di ieri si recupera oggi con un doppio appuntamento

A Maribor gigante e superG
Ritorna in pista la Compagnoni

MARIBOR E' iniziato nel modo peggiore con un rinvio cioè per nebbia, l'anno 1999 dello sci di Coppa del Mondo. Il programma prevedeva, infatti, per la giornata di ieri, a Maribor, Slovenia, un superG femminile particolarmente adatto a Isolde Kostner (finalmente un tracciato cioè filante come piace alla gardenese). Ma la presenza insistita della nebbia, con una nube sistemata a metà tracciato,

l'anno senza il fidanzato, Alessandro Benetton, a Maribor, ballando a lungo con un fotografo e brindando con spumante italiano portato da casa.

Al di là delle note di cronaca rosa, va detto che la valtellinese rientra in gara oggi dopo aver subito una contusione al ginocchio uscendo nella prima manche dello slalom speciale di Verzonnaz. A causa di quel trauma ma soprattutto

centerà al via) e dunque, lo sci femminile riavrà oggi in pista la propria campionesa, che cerca tuttora il primo centro di questa stagione, sin qui piuttosto tribolata, non solo per Deborah, ma anche e soprattutto per tutto il team rosa, tuttora all'asciutto in fatto di successi.

Deborah è serena: «Il ginocchio - spiega con il solito garbo - continua a fare malino, ma mi sono proprio stufata di stare alla finestra. Allenarmi mi sono allenata sufficientemente, dovrei poter essere in discreta condizione, anche se non sono ancora al 100 per cento è ovvio». Ma considerando che i campionati del mondo sono ormai alle porte, (si disputeranno sulle nevi statunitensi di Vail, nel prossimo febbraio) la



La Coppa del mondo? Deborah la vede col cannocchiale.

di quel movimento anomalo, il ginocchio destro, già operato dopo le Olimpiadi di Albertville, si è gonfiato sensibilmente, imponendo a Deborah una serie di accertamenti ed un rallentamento della preparazione, e una doverosa astinenza dalle gare.

Ma il guaio sembra finalmente risolto (nello slalom speciale di domani, in ogni caso, l'azzurra non si pre-

Compagnoni deve per forza di cose entrare in gara, a cercare la forma, la concentrazione e la determinazione per puntare all'unico traguardo stagionale che considera tuttora fortemente motivante per proseguire la carriera.

Diretta tivù su Italia 1 alle 9 e 12.55.

IN BREVE

Altre novità in C1
Nuova panchina in casa del Siena: licenziato Buffoni arriva Di Chiara

SIENA Ancora un cambio di allenatore per il Siena (C1, girone A), il quarto negli ultimi sei mesi: è stato, infatti, licenziato Adriano Buffoni che verrà sostituito con Stefano Di Chiara, ora a disposizione e l'anno scorso alla guida del Chieti. E il fratello dell'ex terzino della Fiorentina Alberto Di Chiara.

L'Udinese prova a Pordenone

UDINE Passate le feste, l'Udinese oggi tornerà in campo per verificare la sua condizione nell'amichevole di Pordenone (ore 14.30) contro la formazione neroverde che milita nell'Interregionale. L'allenatore Guidolin vuole ripassare gli schemi prima della sfida con la Vicenza.

Pallone d'oro: Palermo trionfa in Sud America

MONTEVIDEO E' ufficiale: l'attaccante del Boca Juniors e della nazionale argentina Martin Palermo ha vinto il Pallone d'Oro del Sud America. Nell'albo d'oro del premio succede al cileño Marcelo Salas, ex River Plate, ora alla Lazio. Palermo ha ottenuto 73 voti precedendo il paraguayano Gamarra.

L'AGENDONA Il velista si impone nella seconda tappa dell'«Around Alone» ed è il primo protagonista di dodici mesi intensi

Soldini inaugura un '99 ricco di avvenimenti

Durante l'anno, oltre al nuovo tentativo mondiale di Schumi, la rassegna iridata di ciclismo in Veneto



Giovanni Soldini

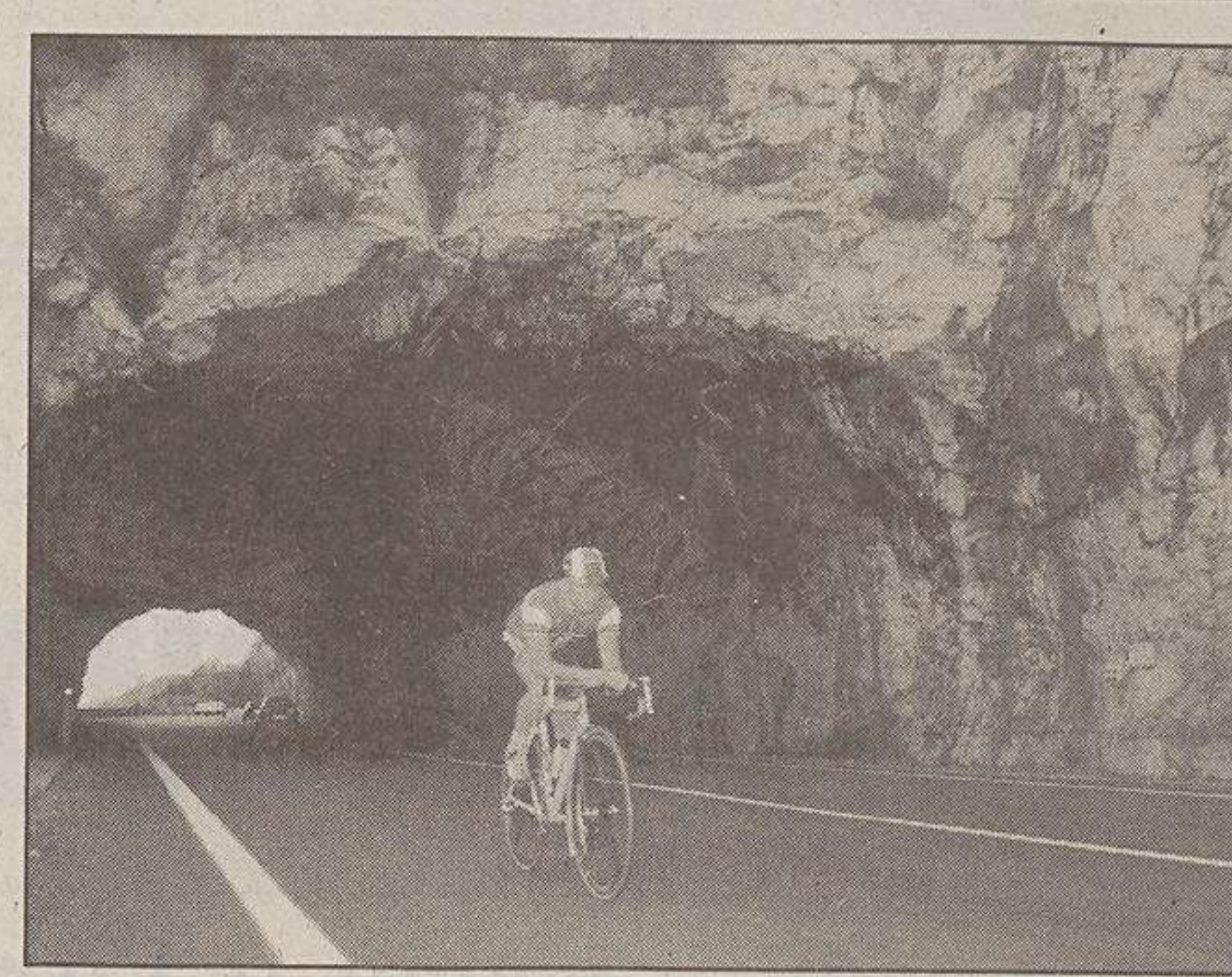
AUCKLAND (NUOVA ZELANDA) Comincia con un successo del velista Giovanni Soldini il nuovo anno. Il campione milanese ha vinto infatti la seconda tappa della Around Alone, il giro in mondo in solitario, da Città del Capo in Sudafrica a Auckland in Nuova Zelanda (6.884 miglia) compiendo la traversata dell'Oceano Indiano in 27 giorni 3 ore e 24 minuti. Soldini sarà solo uno dei protagonisti dell'anno che si apre e che vedrà tra gli appuntamenti di spicco i mondiali di atletica leggera che si svolgeranno a Siviglia nel mese di agosto, i mondiali di sci sulle piste di Vail a fine gennaio, e la rassegna iridata di ciclismo su strada in Veneto nel mese di ottobre. Sempre nel corso del nuovo anno saranno da tenere d'occhio l'inseguimento da parte di Michael Schumacher al mondiale di Formula Uno che da troppo tempo manca ai tifosi della Ferrari e i progressi della nazionale di rugby, in procinto di misurarsi con le big nel prestigioso torneo delle Sei Nazioni.

GENNAIO

1 **SCI**: Cdm, SuperG F a Maribor (Slo)
2 **SCI**: Cdm, gigante F a Maribor
3 **CICLISMO**: Cdm ciclocross in Olanda
3 **SCI**: Cdm, slalom F a Maribor
4-5 **BIATHLON**: assoluti a Forni Avoltri
5 **SCI**: Cdm, gigante M a Kranjska Gora (Slo). Fondo a Oteppe (Est)
5-6 **NUOTO**: World Cup a Pechino
6 **ATLETICA**: cross del Campaccio a S. Giorgio su Legnano
6 **CICLISMO**: Gp Epifania ciclocross a Solbiate Olona
7 **SCI**: Cdm, slalom M a Kranjska Gora
7 **SCI**: Cdm, SuperG M a Schlading, slalom F a Berchtesgaden (Ger)
8 **SCI**: Cdm, gigante M a Flachau
8-10 **BIATHLON**: Cdm a Oberhof
9 **SCI**: Cdm, slalom M a Flachau
9-10 **NUOTO**: World Cup a Hong Kong
9-10 **SCI**: Cdm fondo a Nove Mesto
10 **CICLISMO**: campionati italiani ciclocross a Sirone

10-17 **SNOWBOARD**: Mondiali a Berchtesgaden
12 **HOCKEY GHIACCIO**: inizio campionato
12 **SCI**: Cdm, gigante M a Adelboden. Cdm fondo
12-17 **BOB**: Cdm e Europei a Wintenberg (Ger)
13 **CALCIO**: Juventus-Bologna, andata quarti Coppa Italia
13-17 **BIATHLON**: Cdm a Rupholding (Ger)
15 **SCI**: Cdm discesa F a St Anton (Aut)
15-16 **NUOTO**: World Cup a Sydney (Aus)
16 **SCI**: Cdm, discesa M a Wengen (Svi), superG F a St Anton
17 **ATLETICA**: societari di cross a Venaria Reale
17 **CICLISMO**: Cdm di ciclocross in Francia
17 **SCI**: Cdm, slalom M a Wengen, slalom F a St Anton
17-20 **AUTO**: Rally di Montecarlo, Mondiale
18 **TENNIS**: inizio Open d'Australia
18-19 **NUOTO**: World Cup a Hobart (Aus)
21-26 **SCI**: camp. ita. di fondo a S.G. Boscohiesanuova
22 **SCI**: Cdm discesa M a Kitzbuehel (Aut),

discesa F a Cortina
22-24 **BIATHLON**: Cdm a Anterselva
22-30 **SPORT INVERNALI**: Universiadi in Slovacchia
23 **SCI**: Cdm, discesa M a Kitzbuehel, superG F a Cortina
24 **CICLISMO**: Superprestige ciclocross a Wetzikon (Svi)
24 **SCI**: Cdm, slalom M a Kitzbuehel, gigante F a Cortina
24-25 **SNOWBOARD**: Cdm a Madonna di Campiglio
26-27 **COMBINATA NORDICA**: Cdm a Predazzo
27 **CALCIO**: ritorno quarti Coppa Italia a Brescia
28-31 **BASKET**: Final Four Coppa Italia M a Bologna
30 **RUGBY**: Italia-Francia
30-31 **CICLISMO**: Mondiali ciclocross a Poprad (Slo)
31 **ATLETICA**: Coppa Campioni cross a Oeiras
31 **SCI**: Marcialonga
31-14/2 **SCI**: Mondiali a Vail (Usa)



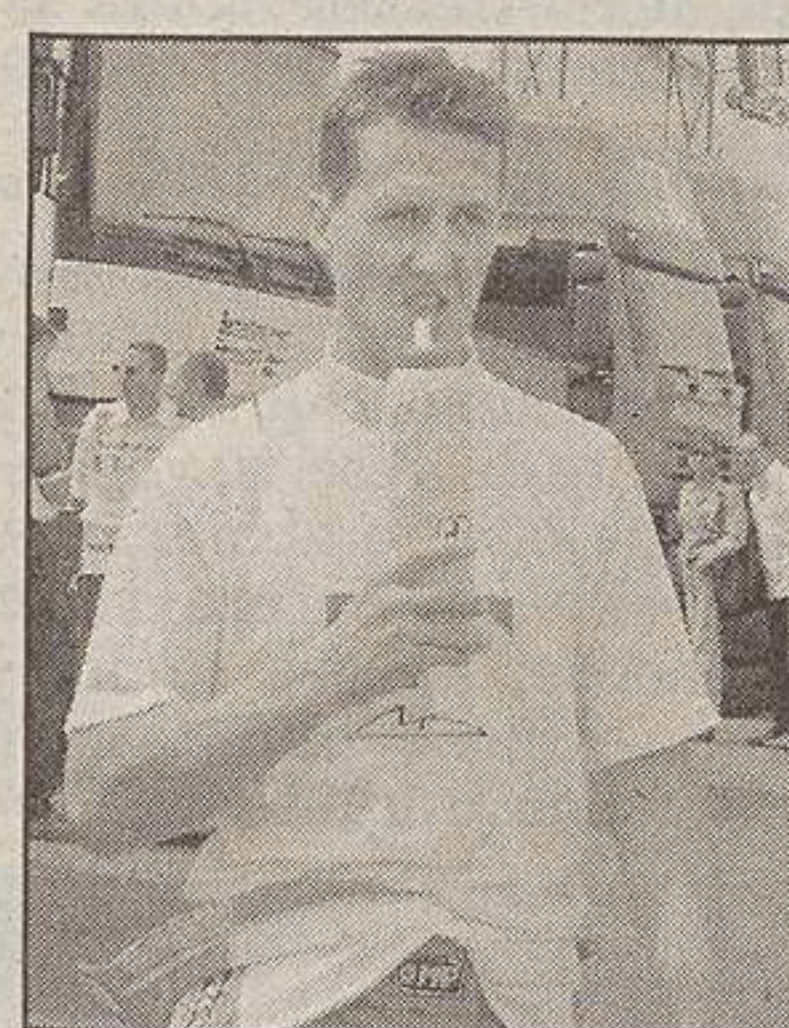
Il campione di Variano di Basilio Daniele Pontoni.

FEBBRAIO

6-7 **PALLAVOLO**: Final Four Coppa Italia masc. a Roma
7 **ATLETICA**: Coppa Europa cross F a Lanciano
7 **CICLISMO**: Superprestige ciclocross a Harnes (Fra)
8-13 **CICLISMO**: Sei Giorni di Milano
9-14 **BIATHLON**: Mondiali di Kontiolathi
10 **CALCIO**: amichevole Italia-Norvegia a Pisa
12-14 **AUTO**: Rally di Svezia
12-14 **BOB**: Mondiali a Cortina
12-14 **COMB. NORDICA**: camp. italiani a Predazzo
13-14 **FOOTBALL AMERICANO**: inizio campionato italiano
13-14 **NUOTO**: World Cup a Glasgow
14 **ATLETICA**: camp. italiani di cross a Roma
14 **SCI**: Cdm fondo a Seefeld (Aut)
16 **CICLISMO**: Trofeo Laigueglia
16-17 **NUOTO**: World Cup a Malmoe
17 **CALCIO**: andata semifinali Coppa Italia
18-28 **SCI NORDICO**: Mondiali fondo, salto e combinata nordica a Ramsau (Aut)
20 **SCI**: Cdm slalom M a Garmisch (Ger)
20-21 **NUOTO**: World Cup a Parigi
21 **CICLISMO**: Giro Prov. Reggio Calabria
23-25 **CICLISMO**: Giro di Calabria
24 **ATLETICA**: Sei Nazioni indoor a Genova
24 **BASKET**: qualif. Europei M Italia-Turchia a Reggio C.
24-25 **BASKET**: Final Four Coppa Italia F
25 **ATLETICA**: Meeting Gp IAAF a Melbourne (Aus)
25 **SCI**: Cdm, discesa F a Are
26 **SCI**: Cdm, superG F a Are
26-28 **AUTO**: Rally Safari
26-28 **SNOWBOARD**: Mondiali juniores a Alpe di Siusi
27 **CICLISMO**: Trofeo Pantalica
27 **BASKET**: qualif. Europei M Georgia-Italia
27-28 **NUOTO**: World Cup a Gelsenkirchen
28 **CICLISMO**: Giro Prov. Siracusa; camp. ital. d'inverno Mtb a Ragusa

MARZO

2-4 **CALCIO**: andata quarti Coppa Uefa, Champions League e Coppe
3-4 **NUOTO**: Finali World Cup a Imperia
5 **SCI**: Cdm, discesa M a St Moritz
5-7 **ATLETICA**: Mondiali indoor a Maebashi (Gia)
6 **RUGBY**: Scozia-Italia a Edimburgo
6 **SCI**: Cdm, discesa M a Kvitfjell (Nor) e superG F a St Moritz. Cdm fondo a Lathi
6-7 **PALLAVOLO**: Final Four Coppa Cev
6-14 **PRESTILE**: Mondiali a Mering
7 **AUTO**: F.1 Gp d'Australia a Melbourne
7 **SCI**: Cdm, superG M a Kvitfjell
8 **SCI**: Cdm fondo a Helsinki
10 **CALCIO**: ritorno semif. Coppa Italia
10-14 **SCI**: finali Cdm a S. Nevada
10-17 **CICLISMO**: Tirreno-Adriatico
11-14 **NUOTO**: camp. ital. primavera a Livorno
11-14 **SNOWBOARD**: finali Cdm a Valdaora
12 **PRESTILE**: camp. italiani a Ovindoli



Michael Schumacher

12-13 **SCHERMA**: Città di Venezia; Cdm fioretto F in Germania
13 **PALLAMANO**: ultima giornata A1
13-14 **PALLAVOLO**: Final Four Coppa Campioni M e F, Coppa Coppe F
13-14 **SCI**: Cdm fondo a Falun
14 **ATLETICA**: Cinque Mulini a S. Vittore Olona; camp. italiani 20 km marcia F e 50 km M a Campobasso
16-18 **CALCIO**: ritorno quarti Coppa Uefa, Champions League e Coppe

19-21 **SNOWBOARD**: camp. italiani a Plose
20 **CICLISMO**: Milano-Sanremo
20 **RUGBY**: Italia-Galles a Brescia
20-21 **COMB. NORDICA**: fin. Cdm a Zakopane
20-21 **PRESTILE**: camp. italiani a Brunico
20-21 **SALTO**: finali Cdm a Planica (Slo)
20-21 **SCI**: Cdm fondo
21-24 **AUTO**: Rally del Portogallo, Mondiale
22-28 **SCI**: camp. italiani a Ovindoli
24 **BASKET**: andata finale Coppa Korac e Coppa Ronchetti
26-28 **AUTO**: Rally Mille Miglia
27 **CALCIO**: qualif. Europei, Danimarca-Italia
28 **AUTO**: F.1, Gp d'Argentina a Buenos Aires
28 **PALLAVOLO**: ultima giornata A1 F
28 **SCI**: camp. ita. di fondo in Val Formazza
28 **SNOWBOARD**: camp. ita. in Valdaora
31 **BASKET**: rit. fin. Coppa Korac e Coppa Ronchetti
31 **CALCIO**: qualif. Europei, Italia-Bielorussia

APRILE

1-4 **NUOTO**: Mondiali vasca corta a Hong Kong
2-4 **TENNIS**: quarti Coppa Davis (Svizzera-Italia)
3 **BASKET**: gara-1 finale scudetto F
3-4 **BASKET**: ultima giornata A1 e A2 M
3-24 **CALCIO**: Mondiali giovani in Nigeria
4 **CICLISMO**: Giro Fiandre
6-8 **CALCIO**: andata semif. Coppa Uefa, Champions League e Coppe
6-8 **BASKET**: Final Four Euroleague F
7 **CICLISMO**: Gand-Wevelgem
10 **BASEBALL**: inizio campionato
10 **RUGBY**: Irlanda-Italia a Dublino
10 **SOFTBALL**: inizio campionato
11 **AUTO**: F.1, Gp del Brasile a San Paolo
11 **BASKET**: gara-2 scudetto F
11 **CICLISMO**: Parigi-Roubaix
11 **SCHERMA**: Cdm sciabola M a Nancy
13 **BASKET**: finale Coppa Saporta; gara-3 F
13 **PALLAMANO**: ev. bella scudetto M
14 **CALCIO**: andata finale Coppa Italia
14 **CICLISMO**: Freccia Vallone
16 **BASKET**: ev. gara-4 F
18 **BASKET**: ev. gara-5 F
18 **CICLISMO**: Liegi-Bastogne-Liegi
18 **MOTO**: Gp di Malesia a Sepang
18-21 **AUTO**: Rally di Spagna
20-22 **CALCIO**: ritorno semif. Coppa Uefa, Champions League, Coppa delle Coppe
20-22 **BASKET**: Final Four Eurolega a Monaco
22-25 **EQUITAZIONE**: camp. italiani
23 **ATLETICA**: meeting Gp IAAF a Rio
24 **CICLISMO**: Amstel Gold Race
24 **HOCKEY PISTA**: ultima giornata A1
25 **MOTO**: Gp del Giappone a Motegi
26-29 **CICLISMO**: Giro del Trentino
28 **CALCIO**: amichevole Croazia-Italia a Zagabria
29 **GOLF**: Open d'Italia a Torino

MAGGIO

1 **CICLISMO**: Gp Francoforte; Gp Larciano
1 **IPPICA**: Gp Europa, trotto
1-2 **ATLETICA**: Cdm di marcia a Mezzidone
2 **ATLETICA**: Maratona di Torino
2 **IPPICA**: Gp Lotteria a Napoli, trotto
2 **AUTO**: F.1, Gp di San Marino a Imola
2 **BASKET**: gara-1 scudetto
2 **CICLISMO**: Giro di Toscana
2 **MOTO**: Mondiale individuale a Terenzano
2 **SCHERMA**: Cdm fioretto a Budapest
3 **TENNIS**: inizio Internazionali d'Italia F
4-9 **CICLISMO**: Giro di Romandia; Giro d'Abruzzo
5 **CALCIO**: rit. finale Coppa Italia
6 **BASKET**: gara-2
6-9 **CANOTTAGGIO**: Memorial D'Aloia
9 **BASKET**: gara-3
9 **MOTO**: Gp di Spagna a Jerez
9-12 **AUTO**: Rally d'Argentina
10 **TENNIS**: inizio Internazionali d'Italia M
11 **BASKET**: ev. gara-4
12 **CALCIO**: finale Coppa Uefa a Mosca
13 **BASKET**: ev. gara-5
15-16 **CICLISMO**: Giro d'Italia
16 **AUTO**: F.1, Gp di Monaco
16 **PALLAVOLO**: gara-1 scudetto M
17 **TENNIS**: Atp World Tour
19 **CALCIO**: finale Coppa Coppe a Birmingham
22-23 **CICLISMO**: Cdm Mtb al Nevegal
23 **CALCIO**: ultima giornata serie A
23 **PALLAVOLO**: gara-2
23 **MOTO**: Gp di Francia
24 **TENNIS**: inizio Roland Garros
26 **CALCIO**: finale Champions League a Barcellona
26 **PALLAVOLO**: ev. gara-3
28-30 **CANOTTAGGIO**: Cdm a Monaco
28-30 **PALLAVOLO**: qu. World L., Australia-Italia
30 **IPPICA**: Derby di galoppo
31 **AUTO**: F.1, Gp di Spagna a Barcellona

GIUGNO

1-16 **PALLAMANO**: Mondiali a Il Cairo
3-6 **GINNASTICA**: Mondiali artistica a Hannover
4 **CALCIO**: qualif. Europei, Italia-Galles
4-6 **PALLAVOLO**: qualif. World League, Italia-Australia
5-12 **HOCKEY PISTA**: Mondiali a Barcellona
6 **MOTO**: Gp d'Italia al Mugello
6-9 **AUTO**: Rally dell'Acropoli
11-13 **PALLAVOLO**: qualif. World League, Italia-Polonia
12 **FOOTBALL AMERICANO**: Superbowl Italia-Canada
12 **RUGBY**: Sud Africa-Italia
13 **AUTO**: F.1, Gp del Canada a Montreal
13 **CALCIO**: ultima giornata serie B
13 **CICLISMO**: Giro dell'Appennino; camp. Mtb discesa
15-24 **CICLISMO**: Giro di Svizzera
17-20 **BASEBALL**: Coppa Campioni (Italia), Coppa Coppe (R. Ceca), Coppa Ceb (Spa)
17-20 **GOLF**: US Open
18-20 **CANOTTAGGIO**: Cdm a Vienna
18-20 **PALLAVOLO**: qualif. World League, Russia-Italia
19 **RUGBY**: Sud Africa-Italia
19-10/7 **CALCIO**: Mondiali F negli Usa
19-20 **ATLETICA**: Coppa Europa Super League a Parigi
20 **MOTO**: Gp di Catalunya a Barcellona
21 **TENNIS**: inizio Wimbledon
21-3/7 **BASKET**: Europei M a Parigi
24-4/7 **FOOTBALL AMERICANO**: Cdm in Sicilia
25-26 **NUOTO**: Sette Colli a Roma
26 **MOTO**: Gp d'Olanda a Assen
27 **AUTO**: F.1, Gp di Francia a Magny Cours
27 **CICLISMO**: camp. ita. professionisti a Arona
30 **ATLETICA**: Golden League a Oslo

LUGLIO

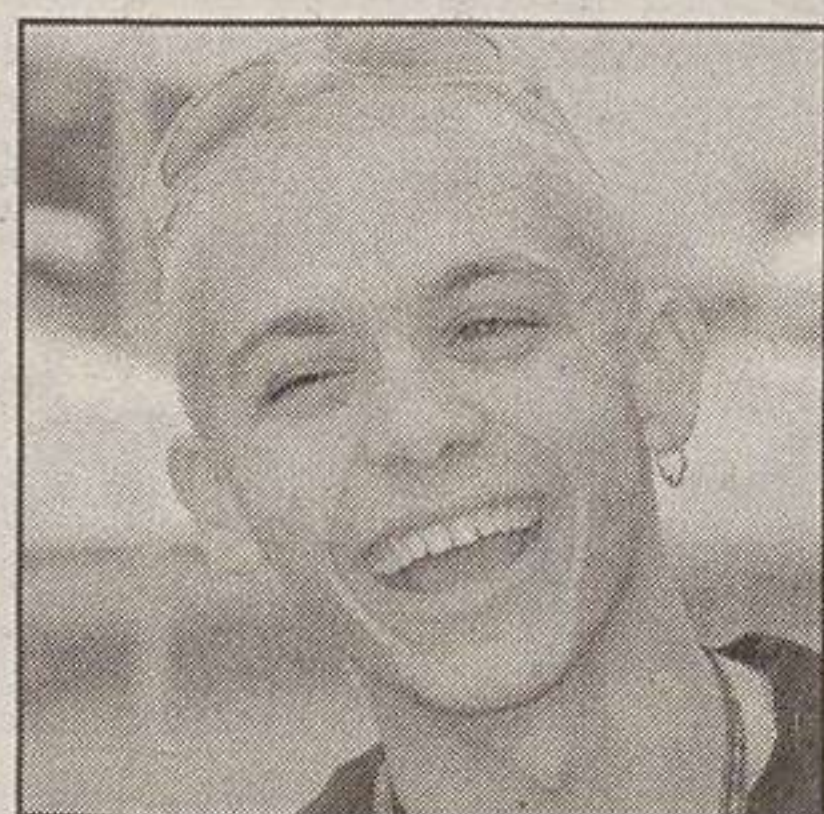
1-9 **SOFTBALL**: torneo qualif. olimpica a Parma
2-4 **PALLAVOLO**: qualif. World League, Polonia-Italia
2-13 **SPORT OLIMPICI**: Universiadi a Palma di Maiorca
3-4 **ATLETICA**: camp. italiani pista; Coppa Europa prove multiple
3-25 **CICLISMO**: Tour de France
4 **MOTO**: Gp di Gran Bretagna a Donington
5-8 **ATLETICA**: Europei juniores a Riga
7 **ATLETICA**: Golden Gala a Roma
8-11 **ROTELLE**: campionato italiano pattinaggio corsa su strada
9-11 **CANOTTAGGIO**: Cdm a Lucerna
10-11 **CICLISMO**: Europei Mtb discesa e dual a La Molina (Spa)
11 **AUTO**: F.1, Gp di Gran Bretagna a Silverstone
12-17 **PALLAVOLO**: finali World League in Argentina
12-18 **PENTATHLON**: Mondiali a Budapest
15-18 **GOLF**: British Open
16-18 **AUTO**: Rally della Nuova Zelanda
16-18 **PALLAVOLO**: World Tour Beach a Lignano
18 **MOTO**: Gp di Germania
19 **TENNIS**: semifinali Fed Cup F
19-24 **BASEBALL**: Europei
22-25 **CANOA**: Mondiali juniores kayak a Zagabria
22-25 **PALLAVOLO**: Mondiali beach volley a Marsiglia
23-1/8 **NUOTO**: Europei a Istanbul
24-25 **CICLISMO**: camp. ita. Mtb a Telesse
24-25 **CANOTTAGGIO**: Cdm a Amburgo
25 **AUTO**: F.1, Gp d'Austria a Zeltweg
29-1/8 **ATLETICA**: Europei Under 23 a Goteborg
31 **IPPICA**: Gp King George a Ascot, galoppo

AGOSTO

1 **AUTO**: F.1 Gp di Germania a Hockenheim
1 **CICLISMO**: Trofeo Matteotti
2-7 **NUOTO**: Giochi Panamericani a Winnipeg
4 **ATLETICA**: Golden League a Montecarlo
4-7 **CANOTTAGGIO**: Mondiali juniores a Plovdiv (Bul)
5-8 **NUOTO**: Europei juniores
6-10 **NUOTO**: camp. ita. assoluti estivi a Asti
7 **CICLISMO**: Classica San Sebastian
8 **ATLETICA**: Gp IAAF a Colonia
8 **CICLISMO**: camp. ita. Mtb Dual
9 **TENNIS**: inizio torneo San Marino
11 **ATLETICA**: Golden League a Zurigo
13-15 **EQUITAZIONE**: concorso internazionale salto ostacoli
15 **AUTO**: F.1, Gp d'Ungheria a Budapest
15 **IPPICA**: Gp Montecatini, trotto
17 **CICLISMO**: Tre Valli Varesine
17-2/9 **BOXE**: Mondiali dilettanti a Manila
18 **CICLISMO**: Coppa Agostoni
19 **CICLISMO**: Coppa Bernocchi
19-29 **ROTELLE**: Europei pattinaggio corsa a Ostenda
20-22 **AUTO**: Rally Millelaghi
20-29 **ATLETICA**: Mondiali a Siviglia
21-22 **CICLISMO**: Europei Mtb cross country a Lisbona
22 **CICLISMO**: Campionato di Zurigo
22 **MOTO**: Gp della Repubblica Ceca a Brno
22-29 **CANOTTAGGIO**: Mondiali a St Catherines (Can)
24-26 **CICLISMO**: Trofeo dello Scalatore
26-29 **CANOA**: Mondiali kayak a Milano
28 **CICLISMO**: Giro del Veneto
30 **CICLISMO**: Giro del Friuli
30 **TENNIS**: inizio Us Open
30 **IPPICA**: Premio Piero Richard a Merano, ostacoli

SETTEMBRE

1 **ATLETICA**: Golden League IAAF a Bruxelles
2 **CICLISMO**: Trofeo Melinda
2-11 **PALLANUOTO**: Europei a Firenze
4 **CICLISMO**: Coppa Placci
4-26 **CICLISMO**: Vuelta di Spagna
5 **IPPICA**: camp. europeo di trotto a Cesena
5 **MOTO**: Gp di San Marino a Imola
5-7 **AUTO**: Rally della Cina
7 **CALCIO**: qualif. Europei, Italia-Danimarca
7-12 **PALLAVOLO**: Europei M a Vienna
8 **ATLETICA**: Golden Laegue a Berlino
10-12 **TENNISTAVOLO**: Cdm F



Valentino Rossi

11 **ATLETICA**: finale Golden League a Monaco
11 **CICLISMO**: Parigi-Bruxelles
11-12 **CANOTTAGGIO**: Assoluti a Ravenna
12 **AUTO**: F.1, Gp d'Italia a Monza
13 **TENNIS**: finale Fed up F

13-18 **BASEBALL**: Coppe di club
13-19 **ROTELLE**: Europei pattinaggio artistico
16-19 **CICLISMO**: Mondiali Mtb a Are (Sve)
17-19 **ATLETICA**: finale camp. ita. di società M/F
18 **CICLISMO**: Giro del Lazio; Gp delle Nazioni
19 **MOTO**: Gp Com. Valenciana a Valencia
20 **TENNIS**: semifinali Coppa Davis
21-26 **PALLAVOLO**: Europei F a Roma
25 **CICLISMO**: Giro dell'Emilia
26 **AUTO**: F.1, Gp d'Europa a Nuerburgring
28-1/10 **CICLISMO**: Giro di Puglia
28-3/10 **GINNASTICA**: Mondiali ritmica a Osaka

OTTOBRE

2 **RUGBY**: Cdm, Inghilterra-Italia
3 **ATLETICA**: Mondiali mezza maratona a Milano; camp. italiano 50 km di marcia M
3 **CICLISMO**: Parigi-Tours
3 **IPPICA**: Arc de Triomphe a Parigi, galoppo
3 **MOTO**: Gp d'Australia a Phillip Island
3-6 **AUTO**: Rally di Sanremo, Mondiale
4-6 **CICLISMO**: mondiali su strada cronometro a Treviso
8-16 **GINNASTICA**: Mondiali a Tianjin
9 **CALCIO**: qualif. Europei, Bielorussia-Italia
10 **CICLISMO**: mondiali su strada a Verona
10 **IPPICA**: Gp Derby a Roma, trotto
10 **RUGBY**: Cdm, Italia-sq. ripescata
10 **MOTO**: Gp del Sudafrica a Welkom
13 **CICLISMO**: Milano-Torino
14 **CICLISMO**: Giro del Piemonte
14 **RUGBY**: Cdm, Italia-Nuova Zelanda
16 **CICLISMO**: Giro di Lombardia
17 **AUTO**: F.1, Gp di Malesia a Kuala Lumpur
20-24 **CICLISMO**: Mondiali pista a Berlino
24 **ATLETICA**: Venicemarathon
24 **MOTO**: Gp del Brasile a Rio
28-31 **TENNISTAVOLO**: Cdm maschile
31 **AUTO**: F.1, Gp del Giappone a Suzuka
31 **MOTO**: Gp d'Argentina a Buenos Aires

NOVEMBRE

1 **TENNIS**: Inizio torneo Parigi
1 **IPPICA**: Gp Orsi Mangelli, trotto
1-8 **SCHERMA**: Campionati Mondiali a Seul (Cor)
4-6 **RUGBY**: Pete Sampras BY: Finale Cdm a Cardiff (Gal)
4-7 **AUTO**: Rally d'Australia, Mondiale
4-14 **BASEBALL**: Internazionali a Sydney
7 **IPPICA**: Premio Roma, galoppo
14 **IPPICA**: Gp Nazioni a Milano, trotto, Gp Bui-



do Berardelli a Roma, galoppo
15 **TENNIS**: Atp Tour World Championship (doppio); Master femminile a New York
18-21 **GOLF**: Cdm a Kuala Lumpur
21-23 **AUTO**: Rally Rac (GB), Mondiale
22 **TENNIS**: Atp Tour World Championship
27-28 **NUOTO**: World Cup a Edmonton
28 **IPPICA**: Japan Cup, galoppo; Palio Comuni a Montegiorgio, trotto

DICEMBRE

3-5 **TENNIS**: Finale Coppa Davis
6-11 **BOXE**: Campionati italiani assoluti
8-11 **NUOTO**: Campionati europei in vasca corta a Lisbona (Por)
12 **ATLETICA**: Campionati Europei di cross a Velenje (Slo)
17-19 **EQUITAZIONE**: Concorso internazionale di salto a ostacoli a Milano.

I calendari della prossima edizione di Coppa del Mondo di sci alpino e di sci nordico verranno ufficialmente ufficializzati solo durante l'estate.

BASKET Festa a metà per preparare la partita di domani con Pozzuoli

Trieste, Capodanno di lavoro

In A1 la Teamsystem aspetta l'arrivo di Del Negro dagli Usa

SERIE C2

Sconfitta a Palmanova la Gsa Servolana

Intermuggia alla riscossa

Terza giornata di ritorno per il girone A della C2 e in testa la situazione resta immutata. Staranzano fatica ma alla fine ha la meglio sulla Barcolana, mentre Manzano mette in riga Cordenons. Dietro, invece, qualcosa si muove. L'ultimo botto del '98 è firmato Intermuggia. I ragazzi di Edera infilano la seconda vittoria consecutiva e la vittima di turno è il Porcia. Grande primo tempo dei muggesani che vanno a +20 con Debernardi mattatore.

Nel girone B giornata di riposo per la Weber Gradisca. Le inseguitrici, Latisana e S.Daniele, hanno vinto riducendo le distanze. Disco rosso per la Gsa Servolana, battuta a Palmanova.

GIRONE A
Florimar 75
Barcolana 68

FLORIMAR STARANZANO: Zanello, Zarotti 15, Carcich 2, Olivo 12, Mazzoli 6, Gnjezda 16, Cicciarella 5, Tessarolo 19, Landi, Bisighin.
BARCOLANA: Miloch S.9, Monticelo 2, Savi 10, Marassi 14, Miloch G.8, Eller 13, Colucci 8, Iob 4, Rolli.

Intermek 67

Bcc Manzano 81

INTERMEK CORDENONS: Silvani, Zucaro 2, Grion 11, Pontani 10, Roja 15, Piccin, Rovere 9, Pivetta 1, Freeman 19, Geremia.
BCC MANZANO: De Clara 14, Cuberli 3, Sartori 17, Dreas 8, Molinari, Della Rovere 13, Ignorretti 4, Buiatti 2, Musiel 20, Cendou.

Bravimarket 74

Codroipese 83

BRAVIMARKET GEMONA: Buttignon, Ziliani 2, Tapacino 11, Danelon 13, Elia 9, Palombi 3, Mikula 12, Marioni, Berti 21, Manzoni 5.
QUADRIVIVUM CODROIPESE: Della Longa 3, Cabai 19, Ferro 11, Pascolo 17, Motta 2, Paron 9, Peruch 9, Colussi 13, Zani.

Intermuggia 78

Livenza 64

INTERMUGGIA: Riaviz 14, Lokatos 15, Spadaro 8, Bianchi, Furlan 6, Cigotti 12, Bernardin 6, Millo, Poropat 2, Debernardi 15.
LIVENZA PORCIA: Toneatto

18, Cessel 4, Miotti 11, Zaghis 14, Bizzaro 1, Rizzetto 2, Zamparo 6, Cecco 8.

GIRONE B

Robur 89

Gsa 81

ROBUR PALMANOVA: McKinley 26, Al. Bonin 15, Zampieri 10, Cameran 4, Franco 16, Manzano 2, Famea 8, Mocchiutti 9. Ne: P. Bonin e Cucu.
GSA SERVOLANA: Volpi 4, Pigato 12, Giacomini 17, Miccoli 23, Politi 9, Balbi 6.

IIDi 90

Autosandra 82

IIDi SPILIMBERGO: Lodolo 8, Camilotti 5, Cominotto 9, Flora, Corpaci 27, Chivillò, Dixon 33, Filmore 8, Doret, Falelli.
SANTOS AUTOSANDRA: Susi 9, Cossutta 7, Scrigner 10, Bussani 22, Possega, Mezzina 14, Francescato, Bembich 10, Covacich 10.

Arte 67

Opel Peressini 83

ARTE BITTESINI GO: Miani 5, D. Ambrosi 3, Guerra 2, Sapio 7, Giaino, Rosa 13, D'Amelio 13, Vecchiet 15, Leban 9, Venturini.

LE CLASSIFICHE

Girone A: Florimar Staranzano 24 punti; Bcc Manzano 22; Bravimarket 20; IIDi Ronchi, Sge Pagnacco 16; Quadrivium Codroipese 12; Intermek Cordenons, Livenza Porcia 10; Barcolana, Intermuggia 4; Kmecka banka Gorizia 2.

Girone B: Weber Gradisca 24 punti; Vida Lancia Latisana 20; Opel Peressini San Daniele 18; Pom Monfalcone 16; Boffix Portogruaro 14; Robur Palmanova, Gsa Servolana 12; Autosandra 10; IIDi Spilimbergo 6; Bor Radenska, Arte Bitesini Gorizia 4.

OPEL PERESSINI S. DANIELE: Romanin 5, Napoli 10, Sneidero 8, Molinaro 8, Benedetti, Fachin 1, Merlin 23, Sambarino 8, Dolso 5, Nobili 15.

Bor Radenska 78

Pom 86

BOR RADENSKA: Filipic 6, Tomic 15, Velinsky 14, Simonic 6, Pettiroso 8, Susani 8, Barini 7, Rasman 4, Percic 10. Ne: Smilovic.
POM MONFALCONE: Furlan 9, Leghissa 14, Santinato 17, Simonini 7, Samsa 16, Miniusi, Gon 10, Bisca 13. Ne: Vidotto e Zuppel.

Capodanno in palestra per la Linetex. Per il basket non ci sono feste che tengano. L'unica concessione per i biancorossi è stato il pomeriggio di giovedì libero. Domani, del resto, è di nuovo campionato. Arriva a Chiarbola la Serapide Pozzuoli di Guerra, Smith e Bill Jones. Il programma del primo allenamento del '99 è stato di conseguenza il medesimo dell'ultimo del '98: una partitella in famiglia a ritmo decisamente sostenuto, con un impegno difensivo che non ha tradito postumi di cenoni. La condizione atletica è soddisfacente. Un brivido per una botta a un ginocchio rimediata da Laezza ma niente di preoccupante. Oltre a Ogrisek, fermo anche Miccoli. I ranghi sono stati rimpolpati da Pigato. Se Miccoli non dovesse essere disponibile per domani, potrebbe suonare l'ora del debutto in serie A del diciottenne vicentino.

Intanto la commissione giudicante nazionale della Fip ha ridotto a due giornate la squalifica del campo della Sicc Jesi, decisa dal giudice sportivo per gli incidenti accaduti il 20 dicembre scorso al termine della gara con la Linetex, quando ci fu un'invasione di campo da parte del pubblico e vennero colpiti Williams, Alibegovic e Pancotto. I dirigenti marchigiani, alla vigilia della decisione della giudicante, avevano annunciato



Nello Laezza

to di essere in possesso di immagini televisive che avrebbero dimostrato la pacificità dell'invasione. Ma, evidentemente, le immagini non potevano mascherare l'evidenza. Il verdetto sul ricorso triestino in merito all'irregolarità della conclusione dell'incontro è fissato invece per martedì. Fino a quel momento l'omologazione dell'incontro rimane in sospeso.

Per quanto riguarda la serie A1 Vinny Del Negro sarà oggi a Bologna e nel tardo pomeriggio potrebbe firmare per la Teamsystem. I contatti tra il club bolognese e il giocatore, inattivo per il mancato avvio del campionato Nba, sono in corso da settimane. Le ipotesi di contratto sono due: Del Negro potrebbe firmare per 40 giorni (giocerebbe 5 partite di campionato, 5 di Eurolega e la Final four di Coppa Italia) per poi tornare nella Nba se questa, come è improbabile, dovesse ripartire; oppure potrebbe rimanere alla Teamsystem per tutta la stagione se i pro Usa non trovassero l'accordo.

IL CASO Continua la protesta contro il governo

Ippodromi chiusi: la tris va all'estero

TENNIS

Lellimami e Ciceroni

punte di diamante dello Zaccarelli in B

La serrata dell'ippica è scattata. Non si placa la rabbia e ieri gli ippodromi italiani sono rimasti chiusi. Nelle agenzie ippiche si è giocato su tre campi esteri e la Tris, dietro autorizzazione del Ministero delle Finanze concessa mercoledì sera, è stata centrata su una corsa di Vincennes. Il montepremi è stato però minimo (solo 865 milioni 500 mila 600 lire) rispetto agli abituali volumi: pochi i giocatori informati della novità (ai 400 vincitori che hanno indovinato la combinazione vincente 4-5-11 sono andati 2.163.700 lire).

Il capodanno è stato particolarmente amaro per le categorie del trotto che con un comunicato hanno annunciato di aver respinto un tentativo di conciliazione dell'ultima ora. E infatti andata deserta la convocazione per ieri mattina a Roma da parte del generale Pisani, commissario dell'Unire, dei rappresentanti delle associazioni di categoria (proprietari, guidatori, allenatori, driver). Salta, dunque, il consueto appuntamento domenicale a Montebello dove si rispetta la serrata delle riunioni di corse.

Ha regalato, infine, oltre 36 milioni l'ultima tris del '98 che si è corsa all'ippodromo romano di Tor di Valle. La combinazione vincente 2-24-14 ha fruttato agli 86 scommettitori che l'hanno indovinata 36.268.300 lire. Il montepremi era di 3 miliardi 346 milioni 708.800 lire.

Si preannuncia un 1999 pieno di sorprese per il tennis regionale soprattutto dopo la presentazione della squadra del Tc Zaccarelli di Gorizia che nella prossima stagione sarà impegnato nel campionato nazionale di serie B maschile. Punte di diamante della formazione saranno i B1 romagnoli Giovanni Lellimami e Andrea Ciceroni. Lellimami, 37 anni, ex prima categoria ha raggiunto nella sua lunga carriera il traguardo dei primi cento posti nella classifica mondiale. Ciceroni, 22enne ravennate, vicecampione italiano juniores, nel '98 si è aggiudicato il titolo assoluto di doppio nella sua categoria, disponendo di un servizio che supera i 200 chilometri orari. Ci saranno Marco Armellini, C1 nato a Udine 39 anni fa che è stato n. 100 della classifica ATP conquistando con il Tc Triestino il titolo assoluto a squadre di serie A. Matteo Galli, B2 lombardo che parteciperà con il C1 Luca Fereghino anche al campionato under 18. I B3 della squadra saranno lo sloveno Jovanovich e Sebastiano Franco, uno dei pochi B3 che può ancora vantare la regione. Con loro ci sarà anche il C1 gradese Dario Olivetto.



Memorial Frontali: tre giorni di gare in casa del Ponziana.

fine, entrambe di Monaco, oppure le tante attese formazioni inglesi Stockport County e Hyde United Juniors provenienti da Manchester. Domani un primo assaggio con una partita per girone: ore 15 Ponziana-Spittal; ore 16 Padova-Vilacher; ore 17 Milan-Tabor; ore 18 Venezia-Rijeka. Da lunedì, invece, fino a mercoledì 6 gennaio, in campo dalle 9 di mattina alle 18 di sera.

Pietro Comelli

CALCIO DILETTANTI

Ancora fermi i campionati Riflettori sulla Coppa Italia

Sono ancora fermi i campionati di calcio dilettanti, ma domani sui campi della regione sono comunque in programma confronti di cartello. Gradisca ospita, infatti, alle 14.30 la finalissima della Coppa Italia tra Pro Gorizia e Cormonese. Dopo moltissimi anni, il Trofeo regionale verrà deciso dal derby isontino.

Sempre domani si disputeranno gli ottavi di finale della Coppa Regione: Caneva-Torre (ore 14); Domio-Mla-

dost (14) e, alle 14.30, Union Pasiano-Latosana, Futura-Salesiana Don Bosco, Valtisone-Tavagnacco, Gemonese-Ancona, Pro Romans-Castione, Union 91-Aiello. Le gare sono a eliminazione diretta. Nel caso di parità al termine dei 90' regolamentari, è previsto lo svolgimento di due tempi supplementari di quindici minuti l'uno. In caso di parità, si provvederà all'esecuzione dei calci di rigore.

Dodici le compagini che si misureranno per tre giorni sul campo del Ponziana

Memorial Frontali, sfida tra esordienti

È tutto pronto per l'inaugurazione del 3° Memorial «Flavio Frontali» - 2.a Coppa Casinò Lipiza Portorose, Torneo Internazionale di calcio giovanile riservato alla categoria Esordienti. Domani, alle 14 sul campo di gioco del Circolo Sportivo Ponziana «Giorgio Ferrini», alla presenza delle massime autorità cittadine - prenderà il via questa tre giorni di calcio con la sfilata delle dodici compagini iscritte.

«Abbiamo sistemato i ragazzi - spiega il presidente

del Comitato organizzatore Giuseppe Bruno - all'Ostello, dove ci saranno ben cinque squadre, mentre le rimanenti saranno alloggiate in altri due alberghi di Aquilina e Draga Sant'Elia. Tutti i ragazzi, inoltre, pranzeranno al ristorante Voila della Descò per permettere loro di socializzare anche fuori dal campo di gioco».

Le dodici squadre saranno divise in quattro gironi: Ponziana, Hyde United e Spittal (girone A); Milan, Alemannia e Tabor (girone

B); Padova, Stockport e Vilacher (girone C); Venezia, Grafing e Rijeka (girone D). «Alla manifestazione di quest'anno - dice il dirigente Maurizio Sinico - parteciperanno, oltre alle tre compagini italiane, formazioni appartenenti a cinque paesi stranieri. Una manifestazione giovane, rivolta ai più giovani, che mostrerà agli appassionati, ma soprattutto agli addetti ai lavori, il futuro del calcio attraverso dodici formazioni dal florido vivaio».

La formula del Torneo

prevede gare di sola andata di 40' suddivisi in due tempi, mentre le finali avranno la durata di 50'. Alla vincente, al termine dei minuti regolamentari, andranno 3 punti, in caso di parità si effettueranno i calci di rigore con il seguente punteggio: 2 punti alla vincente, 1 alla perdente. In entrambe le passate edizioni vinse il Padova. Quest'anno è difficile fare un pronostico vista la presenza di squadre tutte da scoprire come i tedeschi dell'Alemannia e del Gra-



(Continua)

Zoncolan

Quando la natura è incantevole, quando le piste sono a posto, quando si è circondati di attenzioni è facile entusiasarsi. Zoncolan, per esempio, ti offre la nuovissima

seggiovia quadruposto Val di Nuf, il nuovo campo scuola Lausca e la pista delle Gole completamente rinnovata. Tutto questo a due passi da te, senza code, con

facili accessi, con tutte le comodità che chiedi. Puoi sciare e stare quanto vuoi, tanto qui sei a casa tua. Vieni sullo Zoncolan, dove una discesa tira l'altra.

Senza confini
2006
Klagenfurt
Olympic
City

FRUIRI
VENEZIA
GIULIA

PROMOTUR

BUON 1999

DALLA VOSTRA NUOVA CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA' SU IL PICCOLO: A. MANZONI & C.

Si dice che porti buono inaugurare l'anno con qualcosa di nuovo: in questo caso è senz'altro vero. Perché una concessionaria che vanta centotrentasei anni di esperienza nei mezzi stampa e che ha in portafoglio 29 quotidiani e 3 periodici locali, più 8 edizioni locali di Repubblica (oltre a La Repubblica nazionale e i suoi 7 supplementi, l'Espresso, le Scienze, la Rivista dei Libri, National Geographic, Radio Dee Jay e Radio Capital, i supplementi e i magazine locali) non può portare che vantaggi alla vostra pubblicità. Su queste pagine e in tutta Italia.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A. MANZONI & C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICATO TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A. MANZONI & C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto
CERCASI ufficio 2 vani + servizi zona Monfalcone o limitrofe. Prezzo massimo 750.000 / 800.000. Telefonare allo 0335.299718. (A00)

20 Capitali - Aziende
PUB paninoteca con cucina superalcolici ottime condizioni impianti adeguati. 0338.9029119. (A13603)

21 Case-ville-terreni acquisti
PRIVATO acquista o affitta Foro Ulpiano 70 - 80 mq. 0339-5697702. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite
BIBIONE spiaggia vendo fronte mare 4 posti 119.000.000. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (GPD)

COLBERT 040-634545 Matteotti recente ottimo soggiorno stanza cucinotto bagno ampia terrazza ripostiglio 99.500.000. (A13541)

COLBERT 040-634545 Montebello recente luminoso termoa autonomo soggiorno stanza cucina abitabile bagno wc poggolo cantina 110.000.000. Altro simile 109.000.000. (A13541)

STUDIO notarile cerca segretaria referenziatissima per centralino e mansioni esterne. Scrivere a fermo posta centrale, carta d'identità numero AA6190488. (A13674)

5 Rappresentanti
A. AFFERMATA Spa affida gestione ricca clientela industriale a giovane venditore nella zona di Udine-Gorizia-Trieste. Affiancamento e portafoglio clienti rendono realistici guadagni iniziali fino 8.000.000 mensili. Per colloquio informativo presentarsi martedì 5 gennaio presso l'hotel Internazionale via Ramazzotti 2, Cervignano del Friuli (Ud), dalle ore 10.00 alle ore 12.00, chiedendo sig. Scantimburgo. (A00)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

ORECCHINI o ANELLO da L. 199.000
OROLINEA V.L.E. XX SETTEMBRE 16 040-371460

Un'ACQUA MARINA è sempre gradita!
ORECCHINI o ANELLO da L. 199.000
OROLINEA V.L.E. XX SETTEMBRE 16 040-371460

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETO LARET** RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • VIA GIULIA 84/A • Orario su stop 9.00-19.00 • TEL. 574382 (LUNEDÌ CHIUSO)

PROVINCIA DI GORIZIA - COMUNE DI GRADO

AVVISO DI GARA

Viene indetta Asta Pubblica per i lavori di ampliamento dell'impianto di Depurazione. Criterio di aggiudicazione ai sensi dell'art. 21 Legge 109/94. Importo lavori a base d'asta L. 1.091.000.000 (iva esclusa). Iscrizione ANC Cat. 523 (ex 12 A) per L. 1.091.000.000. L'offerta di gara dovrà pervenire entro il 30 gennaio 1999. L'avviso di gara integrale e le liste dei lavori possono essere ritirate presso l'Ufficio Tecnico Comunale L.go S. Grisogono, 13. Tel. 0431-898154/60/59.

IL SINDACO (Roberto Marin)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

CERCASI ufficio 2 vani + servizi zona Monfalcone o limitrofe. Prezzo massimo 750.000 / 800.000. Telefonare allo 0335.299718. (A00)

20 Capitali - Aziende

PUB paninoteca con cucina superalcolici ottime condizioni impianti adeguati. 0338.9029119. (A13603)

21 Case-ville-terreni acquisti

PRIVATO acquista o affitta Foro Ulpiano 70 - 80 mq. 0339-5697702. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

BIBIONE spiaggia vendo fronte mare 4 posti 119.000.000. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (GPD)

COLBERT 040-634545 Matteotti recente ottimo soggiorno stanza cucinotto bagno ampia terrazza ripostiglio 99.500.000. (A13541)

COLBERT 040-634545 Montebello recente luminoso termoa autonomo soggiorno stanza cucina abitabile bagno wc poggolo cantina 110.000.000. Altro simile 109.000.000. (A13541)

Comune di Duino-Aurisina - Občina Devin Nabrežina

BANDO D'ASTA

Si informa che per il giorno 18 gennaio 1999 è stata bandita un'asta pubblica per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di illuminazione pubblica comunale. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata alle ore 12 del giorno 15 gennaio 1999.

Per informazioni e ritiro documenti contattare U.O.L.L.P.P. - Servizio tel. 040/2017315/3. Aurisina, 29 gennaio 1998 Unità operativa lavori pubblici e servizi sul territorio (dott. arch. Laura Visintin)

COLBERT 040-634545 piazza Puecher libero perfetto soggiorno angolo cottura due camere bagno termoa autonomo luminoso 145.000.000. (A00)

COLBERT 040-634545 Rozzol rimesso nuovo recentissimo vista mare saloncino due

stanze cucinotto bagno terrazze cantina garage 257.000.000. (A00)

COLBERT 040-634545 Vasari ottimo soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo 95.000.000. Altro simile 105.000.000.

GEOM. SBISA villetta Opicina 127 mq nuovissima lussuosa nel verde ideale per coppia box giardino. 040-366866. (A00)

FARO Opicina villino d'epoca con 800 mq di giardino in fase di ristrutturazione con progetto approvato 640.000.000. Tel. 040/639639. (A00)

GEOM. SBISA villetta Opicina 127 mq nuovissima lussuosa nel verde ideale per coppia box giardino. 040-366866.

PRIVATO vende Ronchi periferia villa 120 mq in 6000 mq terreno recintato inintermediari 0481/710892. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento 178.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baia-monti libero soggiorno cucina 3 camere bagno poggolo riscaldamento 165.000.000.

RABINO 040/368566 Baia-monti piano alto soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo 91.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Donadoni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggolo riscaldamento 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Puecher recente soggiorno cucina camera bagno poggolo arredato 155.000.000. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.E. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E Lubiana/Budapest
18.17 AUT per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.53 E Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana
17.12 E Budapest/Lubiana
20.00 E Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC Zagabria/Lubiana
AUT in coincidenza per Trieste

(*) Servizio periodico (I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 D (*) Udine
5.43 R (*) Udine/Sacile
6.16 D (*) Udine/Venezia
6.40 R (*) Udine
7.13 IR Udine/Venezia
8.06 R (*) Udine
8.13 D (*) Udine
9.13 IR Udine/Venezia
10.06 R (*) Udine
11.13 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.06 R (*) Udine
12.13 D (*) Udine/Venezia
12.40 R (*) Udine
13.13 IR Udine/Venezia
13.23 R (*) Udine
14.06 R (*) Udine
14.13 D (*) Udine
14.35 R (*) Udine
15.13 IR Udine/Venezia
16.06 R (*) Udine
16.13 D (*) Udine
16.40 R (*) Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D (*) Udine
7.33 R (*) Udine
7.43 D (*) Sacile
8.28 R (*) Udine
8.38 R (*) Udine
8.39 D (*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D (*) Sacile/Udine
9.13 R (*) Udine
9.48 IR Venezia/Udine
10.42 D (*) Venezia/Udine
11.38 R (*) Udine
12.33 IR Venezia/Udine
13.38 R (*) Udine
13.42 D (*) Udine
14.19 R (*) Udine
14.33 IR Venezia/Udine
15.12 R (*) Udine
15.38 R (*) Udine
15.45 D (*) Udine
16.33 IR Venezia/Udine
17.42 R (*) Udine
17.42 D (*) Venezia/Udine
18.21 R (*) Udine
18.33 IR Venezia/Udine
19.21 R (*) Udine
19.42 D (*) Udine
20.18 R (*) Udine
20.33 IR Venezia/Udine
22.02 D Udine
22.33 IR Venezia/Udine
1.03 R Venezia/Udine

(*) Servizio periodico (I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.35 IR Venezia
6.33 R (*) Portogruaro
7.01 D (*) Portogruaro
7.21 R Portogruaro
7.52 D (*) Portogruaro
8.33 D (*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E Ginevra/Mestre
9.20 R (*) Portogruaro
9.31 E Lecce/Bar/Na/Roma/Ve
10.48 IR (*) Venezia
11.11 IR (*) Venezia
11.58 E Venezia
13.48 IR Venezia
14.48 IR Venezia
16.01 IC (I) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D Venezia
17.07 IC (I) Milano/Venezia
17.48 IR Venezia
18.48 IR Venezia
19.48 IR Venezia
20.42 R (*) Venezia
20.48 IR Venezia
21.52 IC (I) Milano/Mestre
22.12 IC (I) Roma/Mestre
23.12 R Venezia
23.53 E Venezia

(*) Servizio periodico (I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R Venezia

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO
A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327

Capodanno a Vienna

Il disco più tradizionale dell'anno per l'occasione in una straordinaria confezione

il CD a sole

L. 6.500 più IL PICCOLO

CD + IL PICCOLO L. 8000

Buon Anno Ottimo Risparmio

Lunedì 4 APERTI
con orario continuato

Offerte valide
sabato 2 gennaio

**Grana
Padano**

confezionato

L. 10.000
al kg

Zucchero

L. 1.000
L. 1.000 al kg

**Carta
Igienica**

"VELUETTE" - 10 rotoli

L. 1.000

Bianchissimo

Offerte valide
fino al 23 gennaio

Slip

Uomo, elasticizzato tinta
unita "COTONELLA"

L. 9.900

Corpo

Uomo, mezza manica
"INFIL-GARDA-LIABEL"

L. 9.900

2 Slip

Donna, "LIABEL"

L. 8.500

Camiciola

Bambina, mezza manica
"INFIL"

L. 6.900

Corpo

Bambino, mezza manica
double face "INFIL"

L. 6.900

Mutandina

Bambina
100% cotone

L. 1.300

Slip

Bambino
100% cotone

L. 1.300

Completo

letto 1 piazza flanella
stampata 100% cotone

L. 27.900

Completo

letto 2 piazze flanella
stampata 100% cotone

L. 39.900

Lenzuolo

1 piazza con angoli
tinta unita colori tenui
100% cotone

L. 7.900

Lenzuolo

1 piazza piano
tinta unita colori tenui
100% cotone

L. 10.900

Lenzuolo

2 piazze con angoli
tinta unita colori tenui
100% cotone

L. 9.900

Lenzuolo

2 piazze piano
tinta unita colori tenui
100% cotone

L. 14.900

Federa

tinta unita colori tenui
100% cotone

L. 2.950

Parure

letto 1 piazza tinta
unita 100% cotone

L. 22.900

Trapunta

1 piazza
"CALEFFI"

L. 65.000

Trapunta

2 piazze
"CALEFFI"

L. 95.000

Piumino

sintetico 1 piazza
"QUILTONE CALEFFI"

L. 79.000

Piumino

sintetico 2 piazze
"QUILTONE CALEFFI"

L. 99.000

Strofinaccio

cucina tinto in filo
100% cotone

L. 1.500

Tappeto

cucina
misure 60 x 90

L. 8.900

Tendine

Coppia, con volant
finestra misure 80x170

L. 10.900

Tendine

Coppia, con volant
Porta misure 80x240

L. 12.900

Copripoltrona

L. 19.800

Copridivano

2/3 posti

L. 27.900

Copridivano

3/4 posti

L. 29.900

Ospite

tinta unita
Carezza "ZUCCHI"

L. 4.500

Asciugamano

tinta unita
Carezza "ZUCCHI"

L. 9.500

Telo

spugna, tinta unita
Carezza "ZUCCHI"

L. 23.500

Accappatoio

tinta unita
Carezza "ZUCCHI"

L. 45.000



Euromercato

(GS)
GRUPPO

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ 9.15/13.15 - 14.00/20.00
VENERDÌ 9.15/12.45 - 14.30/21.00
SABATO - DOMENICA - LUNEDÌ orario continuato 9.15/19.15